Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7979 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RAFFORZATA LA COALIZIONE DI GOVERNO E DIMINUITI I CONSENSI AI GRUPPI DELLE DUE ALI ESTREME

I RISULTATI FINALI DELLE ELEZIONI FAVOREVOLI AI PARTITI DEMOCRATICI

Piena soddisfazione di Andreotti e di Forlani - Positivo il giudizio sull'aumento del PSI a svantaggio del PCI
Tentativi delle sinistre d.c. di rilanciare la vecchia maggioranza - Ma PSDI e PRI ora non ne hanno interesse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Anche l'odierna giornata post-elettorale, oltre a registrare la consueta pioggia di dichiarazioni e comunicati di commento, ha messo in evidenza la ormai abitudinaria «danza delle cifre», i soliti calcoli furbeschi e le interpretazioni di comodo con cui tutti i partiti cercano di dimostrare la propria affermazione e la sconfitta degli avversari. E così i comunisti si guardano bene dal raffrontare i propri risultati odierni con quelli delle ultime politiche, mentre usano questo metro per sostenere l'esito elettorale sfavorevole nei riguardi dei missini e dei democristiani; sui giornali di sinistra si è giunti alla «sottigliezza» di fare i raffronti, calcolando insieme i voti dei comunisti e dei socialisti, in modo che l'affermazione di questi ultimi compensi il calo dei primi.

I missini, dal canto loro, si guardano bene dal fare un raffronto dei risultati attuali con quelli del 7 maggio, poiché in questo caso dovrebbero ammettere il loro regresso. La DC sottolinea i dati relativi alle elezioni nei comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti, poiché questo elemento le permette di smentire un calo del partito e, anzi, di rilevare un incremento dell'ordine del 3 per cento.

Al di là di queste sterili quanto scontate forzature di parte, il giudizio degli elettori, come mettevano in evidenza anche i risultati non ufficiali emersi stanotte, assume un netto significato politico di conferma della coalizione centrista da una parte e di affermazione dei socialisti dall'altra. Sembra una contraddizione in termini, ma non lo è solo che si approfondisca l'analisi, inserendo il dato elettorale nella complessa realtà politica preesistente.

E' chiaro che il successo socialista alimenti, come ha già fatto, le sollecitazioni dei settori favorevoli alla riedizione del centro sinistra, ma è altrettanto chiaro che i socialisti non possono da soli determinare un cambiamento di rotta. Possono farlo, invece, i socialdemocratici ed i repubblicani, il cui appoggio alla coalizione centrista è assenziale, ma il successo elettorale ottenuto dal PSDI e dal PRI con la politica di appoggio diretto o indiretto, alla linea Andreotti ben difficilmente indurrà i dirigenti socialdemocratici e repubblicani ad una inversione di marcia.

Per il PSDI ed il PRI il voto di domenica e lunedì ha dimostrato che è elettoralmente più produttivo presentarsi all'opinione pubblica come la componente di sinistra dello schieramento centrista, piuttosto che come la componente di destra o, comunque, moderata dello schieramento di centro-sinistra. E' questo un innegabile dato di fatto, dal quale emerge quanto il governo attuale sia stato «tonificato» dal «test» elettorale.

Significativa, d'altronde, è la piena soddisfazione dimostrata oggi in ambienti di Palazzo Chigi, soddisfazione che lo stesso Andreotti ha espresso in colloqui con Orlandi, Forlani e Rumor. Per il presidente del Consiglio ci sono tre dati positivi: la diminuzione dell'estrema sia di destra che di sinistra; il rafforzamento complessivo dei partiti di governo; il successo ottenuto dal PSI nel suo ruolo di partito di opposizione, e proprio in tale veste come polo di attrazione dei voti degli ex-socialproletari.

Non molto diverse sono le valutazioni di Forlani, anche se il segretario democristiano, in linea con la cosiddetta reversibilità della formula, giudica positivamente il rafforzamento del PSI come allargamento dell'area democratica e non come successo di un partito di opposizione. Questo emerge, oltre che da una dichiarazione con la quale Forlani ha ringraziato l'elettorato per il rinnovo dei consensi espressi, anche da un prospetto diramato dalla segreteria del partito.

Il quadro sottolinea che nei comuni con oltre 5 mila abitanti rispetto alle elezioni politiche di maggio, la DC ha ottenuto più 0,3 per cento; il PCI meno 2,0 per cento; il MSI meno 2,2 per cento; il PSI più 3,2 per cento; il PLI meno 0,2 per cento; il PRI più 0,3 per cento; il PSDI più 1,3 per cento. La segreteria d.c. ne trae le seguenti considerazioni e cioè che i partiti dell'area di governo (DC, PSDI, PLI e PRI) hanno ottenuto un aumento dell'1,8 per cento. I partiti dell'area democratica (DC, PSI, PSDI, PLI e PRI) un incremento pari al 5,0 per cento. I partiti di sinistra una flessione del 3,8 per cento. La Destra nazionale — MSI un calo del 2,2 per cento.

Riepilogo e distribuzione dei voti nei Comuni con oltre cinquemila abitanti

PARTITI	Comunali 72			Precedenti Comunali			Politiche 72	
	voti	perc.	seggi	voti	perc.	seggi	voti	perc.
DC	813.399	37,3	2591	813.173	38,7	2628	850.089	38,0
PLI	59.696	2,7	67	71.992	3,4	99	66.762	3,0
PRI	65.744	3	131	46.033	2,2	93	61.092	2,7
PSDI	129.348	5,9	290	50.372	2,4	99	105.652	4,7
PSI	267.797	12,3	827	100.879	4,9	309	206.533	9,2
PCI	567.781	26,1	1600	498.743	23,8	1365	652.553	29,1
PSIUP	589	—	1	64.896	3,1	143	42.964	1,9
MSI - DN	166.617	7,7	381	104.586	5,0	235	220.363	9,9
Altre liste	108.480	5	412	347.937	16,5	1199	33.426	1,5

Il prospetto non contiene però un terzo raffronto significativo. Se nei partiti della sinistra si comprende anche il PSI, si ha un calo dello 0,6 per cento. Che cosa vuol dire questo? Due cose: 1) che il recupero dei voti del PSIUP, del «Manifesto» e dell'ex MPL di Labor non è stato sufficiente al PCI e al PSI per riconquistare alla sinistra i voti del maggio scorso; 2) che il grosso degli elettori del PSIUP ha votato per il PSI e non per il PCI, e ciò sta a dimostrare che Berlinguer e Valori hanno avuto torto nella operazione di assorbimento del PSIUP da parte del PCI e ha avuto invece ragione Giorgio Amendola, che era contrario.

E vediamo ora in dettaglio le reazioni e le valutazioni dei vari partiti. Forlani, come abbiamo accennato, ha sostenuto che «malgrado la limitatezza e la non uniformità del voto c'è da rilevare oltre all'affermazione della DC, quella assai consistente registrata dai socialdemocratici e dai socialisti, che recuperano sul PCI una buona parte del voto psiuppino. Migliora il PRI, mentre discreta è la tenuta dei liberali».

La sinistra d.c. non condivide questa valutazione. L'agenzia di Donat Cattin, «Forze nuove», ha osservato che «dal responso delle urne esce sconfitta la tesi della centralità, cioè della cinica intercambiabilità delle alleanze, ora con i liberali, ora con i socialisti. Nel confronto tra i due partiti, esce con la vittoria il PSI, escluso deliberatamente dalla alleanza di governo». E pertanto, secondo Donat Cattin, «si pone il problema di trarre conclusioni correnti».

Anche i basisti hanno sottolineato con una loro nota che il risultato elettorale è una chiara affermazione a favore della ripresa del centro-sinistra. Gli «amici» di Piccoli e Rumor sono sostanzialmente perplessi e hanno trovato il modo di parlare con molta cautela della possibilità di soluzioni alternative per il governo. Piccoli, in una dichiarazione distribuita ai giornalisti, ha espresso un giudizio positivo sul risultato elettorale, ma ha colto l'occasione per rinnovare la richiesta della convocazione del congresso della DC in aprile. Se Piccoli fosse del tutto soddisfatto, e considerasse Forlani un vincitore, non avrebbe fatto il significativo riferimento al congresso. Piccoli, non ha fatto alcun accenno alla coalizione di governo, allargando, invece, il discorso alle forze democratiche.

«I risultati delle elezioni — ha detto — sono indubbiamente positivi, poiché hanno fatto registrare una flessione delle estreme e in particolare dei missini. Le forze democratiche, invece, hanno ampliato i loro consensi. La conferma della DC, i successi del PRI e del PSDI, la sufficiente tenuta dei liberali e l'affermazione del PSI sono altrettanti elementi positivi che indicano una linea di tendenza e di espansione della base democratica del Paese.

«Estremamente significativo — ha aggiunto Piccoli — è lo arretramento della stessa destra, mentre il PCI non è riuscito a riassorbire il PSIUP e le frange estremiste, e ha dovuto cedere alla sua destra voti al PSI, che deve ora responsabilmente valutare questa indicazione sì da poter rilanciare un coerente discorso

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AUMENTA IL CAOS NELLE POSTE



Telefoto Ansa
Roma — Sempre più caotica la situazione dello smistamento della corrispondenza in Italia: gli ingorghi postali più massicci riguardano Roma (nella foto, la posta giacente nei carrelli alla stazione Termini) e Milano. Il caos nella metropoli lombarda sta paralizzando anche gli uffici postali di Chiasso, in Svizzera, dove quotidianamente affluiscono «messaggeri» recanti enormi pacchi di corrispondenza, da inviare non solo in Svizzera, ma anche in paesi terzi o, paradossalmente nella stessa Italia. A Milano giacciono da un mese tonnellate di posta non recapitata

NUOVO DISASTRO ALL'AEROPORTO DI SCEREMETIEVO

JET GIAPPONESE ESPLODE AL «VIA» DA MOSCA: 63 MORTI

Tredici i sopravvissuti - L'aereo, un «DC-8» della «JAL» stava prendendo quota quando è avvenuta la sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Sciagura aerea all'aeroporto Sceremetievo di Mosca: un «DC-8» della «Japan Air Lines», la compagnia di bandiera giapponese, con 76 persone a bordo (62 passeggeri e 14 membri di equipaggio) è esploso poco dopo il decollo, precipitando ai margini della pista. Tredici i superstiti: dieci di essi sono ricoverati all'ospedale Botkin di Mosca; tra questi l'ambasciatore giapponese a Panama, Ichko Kotawi, e la moglie. Cinquantadue dei 62 passeggeri erano di nazionalità giapponese, gli altri dieci stranieri (tra cui certamente due americani, che si sono salvati).

Quando il grosso quadrimotore di linea — partito da Copenaghen e diretto a Tokio è esploso, si trovava a una quota di poco più di 150 metri ed era decollato da non più di quattro minuti: tre meccanici della «JAL», che avevano appena provveduto a rifornirlo di cherosene, hanno riferito di aver visto le fiamme scaturire dall'aereo qualche attimo prima che questo di schiantasse al suolo. La testimonianza concorda con quella di un pilota della «BEA», che ha detto di aver visto, quasi ai margini della pista, una sfera di fuoco proprio nell'attimo in cui l'aereo stava portandosi in quota dopo il decollo.

Sulla sciagura — che riporta alla memoria quella che vide un «Iliuscin-62» sovietico precipitare su questo stesso aeroporto, il 13 ottobre scorso, con 176 persone a bordo — non si hanno per ora le versioni degli organi di stampa russi e delle autorità aeroportuali sovietiche: è tuttavia probabile che queste, come vuole la tradizione, continuino a mantenere su quanto avvenuto stasera il più stretto riserbo.

Il «DC-8» della «JAL» era partito da Copenaghen nel tardo pomeriggio, ed era atterrato a Sceremetievo per una sosta intermedia alle 18.45 locali (corrispondenti alle 16.45 italiane). Da Mosca l'aereo sarebbe dovuto ripartire dopo un'ora circa, e così infatti è avvenuto: ma proprio mentre l'aereo stava prendendo quota, si è improvvisamente verificata la sciagura. La presenza di superstiti, dapprima dubbia, è stata confermata (oltre che dalla ambasciata giapponese) anche da un'infermiera dell'ospedale Botkin, dove i feriti sono stati immediatamente portati: l'ospedale si trova nella parte nord-occidentale di Mosca e, per raggiungerlo, le ambulanze hanno dovuto percorrere la grande autostrada che collega il centro della capitale all'aeroporto.

Appena l'aereo si è schiantato al suolo, è scattato immediatamente il dispositivo di emergenza: secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, è stato proprio il pronto accorrere delle squadre di soccorso che ha consentito ai superstiti di mettersi in salvo. Chi è scampato alla morte è stato infatti letteralmente estratto dai rottami contorti e incandescenti del grosso aereo di linea.

Il primo a dare la notizia della sciagura è stato un funzionario della «JAL» in servizio all'aeroporto: i controlli di terra — ha dichiarato il funzionario — avevano perso il contatto radio con l'aereo subito dopo il decollo, avvenuto in condizioni di tempo non certo ideali (il cielo era coperto di nubi e nella zona cadeva un leggero nevischio). Alle dichiarazioni del funzionario sono seguite, poco dopo, le conferme dell'avvenuta sciagura, giunte sia dall'ambasciata giapponese a Copenaghen sia da quella di Mosca.

Come si è accennato, il 13 ottobre scorso lo stesso aeroporto moscovita fu teatro di un'altra e ancor più spaventosa sciagura: un gigantesco aereo di linea sovietico, un «Iliuscin-62», proveniente da Parigi e Leningrado, precipitò provocando la morte di tutte le 176 persone che si trovavano a bordo. Sulle cause della sciagura le autorità russe (come del resto si è verificato anche stasera) non offrirono spiegazioni di sorta: si disse però che il disastro si sarebbe forse potuto evitare se il sistema di atterraggio strumentale di Sceremetievo avesse in quel momento funzionato.

A. P.

PASSA (RITOCCATA) LA MOZIONE DEI ROMENI

SCONFITTA A HELSINKI LA POLITICA DEI «BLOCCHI»

Fra i 34 paesi presenti alla conferenza europea pari condizioni di piena uguaglianza e sovranità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 28

Con un accordo su una formula di compromesso, Unione Sovietica e Romania hanno risolto la vertenza procedurale, che bloccava i colloqui preparativi della conferenza per la sicurezza europea. Il punto numero uno del regolamento sulla procedura, adottato oggi «per consenso» alla riunione di Helsinki, precisa che le consultazioni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari e, in sostanza, accoglie la tesi sostenuta dai delegati di Bucarest.

Questo primo compromesso su ciò che rappresentava il principale ostacolo a un accordo sulla procedura da seguire ha sbloccato i lavori della conferenza; l'annuncio è stato dato alla stampa nel corso della seduta, da un portavoce britannico: «Tutti gli stati (questa è la redazione definitiva adottata), partecipano alle consultazioni sulla base di un'uguale sovranità, rappresentando paesi indipendenti in condizioni di piena uguaglianza. Tutte queste consultazioni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari».

Secondo il portavoce, la nuova redazione è stata suggerita dagli stessi romeni, che hanno accettato di dare una diversa formulazione alla mozione presentata ieri. Tale mozione, che aveva incontrato l'opposizione più o meno celata dei restanti paesi dell'Est, si riferiva al carattere «sovrano dei paesi partecipanti, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno ad alleanze militari». Il Belgio ha giocato un ruolo determinante nella risoluzione dell'«impasse»: è infatti su sua proposta che i dieci punti del regolamento interno saranno preceduti dal preambolo seguente: «Gli stati partecipanti alle consultazioni di Helsinki sulla questione della conferenza della sicurezza e della cooperazione in Europa procederanno come segue...». E, immediatamente, sarà fatta menzione del punto «uno», quello della controversia ora risolta.

Si trattava, in sostanza, di esporre l'idea della «sovranità degli stati» in una forma che non fosse in contrasto con la posizione degli altri paesi dell'Est e dell'Unione Sovietica. La delegazione romena si è detta «molto soddisfatta» dell'evoluzione dei lavori alla conferenza. «Tutte le proposte fatte dalla delegazione romena, nel quadro della discussione dei problemi di procedura, sono state accettate e figureranno nel testo finale» hanno dichiarato i rappresentanti della Romania.

Una nuova tappa è stata raggiunta, quindi, questa mattina a Helsinki, con l'adozione per «consenso» del primo punto. Sullo slancio di tale progresso in giornata è stato varato l'intero «regolamento interno» (in dieci punti) della riunione europea di Helsinki.

U. P. I.

CAMBIO AL PENTAGONO



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Nel quadro dell'annunciato rimpasto governativo, il Presidente americano Nixon ha nominato ministro della difesa, al posto di Melvin Laird, Elliot Richardson (nella foto). A Richardson, già ministro della sanità, subentrerà Caspar Weinberger. Maggiori particolari in quindicesima pagina

INCONTRO DI SEI ORE FRA ANDREOTTI, COPPO E I DIRIGENTI DELLA CGIL-CISL-UIL

Il governo assicura i sindacati che non ci sarà la svalutazione

Un consistente «pacchetto» di proposte per risolvere i principali nodi economici e sociali
Previsto fra l'altro l'adeguamento delle pensioni - La controparte orientata per il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il presidente del consiglio ha avuto oggi un colloquio di quasi sei ore, dalle 10 alle 15.50, con i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, presente il ministro del lavoro Coppo, sui maggiori problemi economici e sociali attualmente sul tappeto. Alle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori il governo ha dato una serie di risposte contro l'aumento dei prezzi controllati, a favore dell'occupazione, la non svalutazione della lira, l'adeguamento delle pensioni, l'attuazione della riforma sanitaria. Ma a tutte queste «aperture», contenute in un documento governativo predisposto dal ministro Coppo, i sindacati si sono dichiarati «insoddisfatti».

Pertanto, la riunione che chiude oltre due mesi e mezzo di colloqui tra governo e sindacati (il primo direttamente con Andreotti si è svolto il 7 settembre), non è servita a nulla: l'impressione è che i sindacati vogliano ad ogni costo trovare un motivo che permetta di proclamare scioperi a carattere generale. Comunque, una decisione in questo senso difficilmente potrà venire nei prossimi giorni. Essa dovrà essere discussa singolarmente dalle tre confederazioni e poi unitariamente nel direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil, la cui riunione è prevista intorno al 10 dicembre. Ma veniamo alla riunione odierna con Andreotti.

L'incontro è cominciato alle 10 ed è stato introdotto direttamente dal presidente del consiglio che, per circa due ore, ha illustrato, sulla base di un documento consegnato ai sindacati, gli obiettivi che il governo si prefigge di raggiungere a breve termine. Quindi hanno parlato i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl Storti e della Uil Vanni, i quali hanno chiesto alcuni chiarimenti. Dopo un intervento del ministro Coppo, si è aperto il dibattito, che ha visto numerosi sindacalisti prendere la parola.

Al termine della riunione, alle 16 circa, i sindacalisti abbandonavano la riunione a bordo delle loro vetture bleu ministeriali messe a disposizione dalle organizzazioni, senza rilasciare dichiarazioni ufficiali ma esprimendosi, a mezza bocca, in maniera negativa, e riservandosi di dare una valutazione dell'incontro solo dopo la riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, convocate per le ore 18 al centro operativo unitario.

Contemporaneamente, palazzo Chigi diramava un comunicato in cui si precisa che Andreotti ha ribadito «il concetto che il rapporto con le parti sociali non è un fatto occasionale di incontri veramente consultivi, ma un modo di condurre avanti la sua attività di direzione politica». Nella chiarezza di questo rapporto e nel suo non contrapporsi o sovrapporsi alle istituzioni, sta la possibilità di realizzare politiche correnti che poggiano sul consenso fornito volontariamente dalle parti stesse in piena autonomia. La nota della presidenza del consiglio informa poi che era stato indicato un programma di lavoro per i prossimi due mesi sulla base del documento consegnato ai sindacati.

Il governo ai fini di sostenere l'occupazione e di creare le condizioni per un successivo sviluppo, ritiene di «portare avanti una politica di ristrutturazione industriale, che permetta la ripresa, in termini competitivi, non creando disimpieghi di forze di lavoro, sostenendo i guadagni dei lavoratori e permettendo mobilità in caso di necessarie riconversazioni». In questo quadro, il documento governativo ricorda l'azione portata avanti nei confronti della Montedison, che sta predisponendo un piano globale che non comporterà alcun licenziamento dei circa 23 mila lavoratori interessati; nei confronti delle zone del Centro-Nord, dove il programma di investimenti 73-77 consentirà di garantire gli attuali livelli occupazionali, e nei confronti del Mezzogiorno

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

Un salto indietro di vent'anni

Un nostro breve corsivo scritto qualche giorno fa sulla situazione della stampa in lingua italiana che si pubblica a Fiume, ha suscitato vivacissime repliche sul giornale sloveno di Trieste e su altri nonché iraconde reazioni su l'«Unità». Tutte queste chiacchiere, però, non spostano i termini del problema che rimane quello che noi abbiamo denunziato desumendolo dalla stessa «Voce del Popolo», vale a dire da uno dei diretti interessati. Né ovviamente, modificano la realtà gli insulti, le contumelie, le insinuazioni con i quali siamo stati gratificati. I giornali in lingua italiana di Fiume sono in pericolo di vita e i governi della Slovenia e della Croazia si palleggiano l'onere del mantenimento e comunque si dimostrano restii a pagare. La «Voce del Popolo» ha lanciato un SOS e noi lo abbiamo fatto rimbalzare, scrivendo che le nostre autorità di governo e regionali dovrebbero intervenire, perché non è giusto che a Trieste si sovvenzioni con soldi dei contribuenti la stampa slovena che non è controllata dall'Italia, mentre a Fiume si minaccia di far morire la stampa in lingua italiana nonostante non sia influenzabile dall'Italia nemmeno questa. Dicevamo: fate mantenere in vita quei giornali fiumani e se non ci riuscite, toglietе il contributo a quelli sloveni locali. Il che ci sembra sia logico e ovvio. E non significa affatto chiedere rappresaglie contro la minoranza né pretendere la chiusura dei giornali sloveni a Trieste. Vuol dire solamente: se loro non aiutano i nostri (si fa per dire «nostri») non aiutiamo più i loro. Ma se i loro vogliono continuare a vivere, padroni di farlo, però a loro spese. Mentre, guarda caso, se noi italiani volessimo mantenere un giornale nostro in Istria o in Zona «B», questo non sarebbe possibile per quelle regole democratiche che, secondo «l'Unità», noi calpestiamo e loro difendono.

Non saremmo tornati su queste faccende anche perché la polemica si svolge a Trieste e il pubblico ne conosce bene tutti i termini e ride quando viene a sapere, per esempio, che il «Primorski» si adonta perché lo abbiamo definito, senza intenzione alcuna di offesa, «titino». Ma abbiamo ripreso l'argomento solo come notazione «di costume», che ci sembra simbolica.

Ed è la rabbiosa reazione dell'«Unità» che ci fa impressione. Una reazione nella quale si ricorre a tutta la tecnica dei comunisti di un tempo, dalla menzogna nell'esposizione dei fatti, all'insulto anonimo, alle parole grosse e persino alle larvate minacce. Insomma un ritorno ai trinariciuti di buona memoria con tutte le pittoresche situazioni di tanti anni fa.

Tutto ciò, dicevamo, ci fa impressione; ed è vero: perché temiamo che i comunisti triestini abbiano perso i contatti con il loro stesso partito e siano rimasti a metodi e mentalità che non sono più attuali. Le polemiche grossolane non sono più di moda alle Botteghe Oscure e «l'Unità» si serve della prosa graffiante di Fortebraccio che ha fatto della sua rubrica uno dei testi più letti dagli italiani. Il partito, poi, è condotto da un segretario elegante, Berlinguer, che certo non potrebbe approvare metodi tanto cafoni. Adesso l'anonimo corsivista de «l'Unità» ci dirà che tutti questi non sono fatti nostri e che, qualunque cosa diciamo, scriviamo o facciamo, noi resteremo sempre «ignobili speculatori di destra» o addirittura «fascisti» o peggio ancora «nazi-fascisti» o delle «SS». Ma ciò non cambierà ancora una volta i termini del problema perché non c'è dubbio che una città, per tenere i contatti con il resto della realtà italiana, deve farlo a tutti i livelli, compresi quelli dell'opposizione.

C. A.

OLTRE AL PERSONALE DI TERRA ANCHE I PILOTI ENTRANO IN AGITAZIONE

Tutto il traffico aereo da domani sarà sconvolto

Confermati i due giorni di sciopero nelle scuole - Metalmeccanici: trattativa semibloccata L'astensione dei postelegrafonici, le minacce degli statali e il programma dei bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

A partire dal 30 novembre tutto il traffico aereo, nazionale e internazionale, dell'Alitalia sarà sconvolto dalle azioni di sciopero articolato proclamate dall'Anpac (l'associazione nazionale dei piloti che riunisce il 90 per cento della categoria) per protestare contro la compagnia di bandiera che non ha applicato ancora gli accordi presi nell'estate scorsa per il rinnovo del contratto di lavoro. Per gli stessi motivi continua l'agitazione dei piloti aderenti al Sipac Cgil-Cisl-Uil, i cui rappresentanti sindacali oggi hanno tenuto una polemica conferenza stampa contro i dirigenti dell'Alitalia. A Fiumicino intanto continuano gli scioperi dei dipendenti delle società di assistenza a terra con gli inevitabili ritardi nel traffico aereo e pesanti disagi per i passeggeri.

Lo sciopero nazionale di 48 ore in tutte le scuole italiane si farà. I sindacati autonomi e confederali hanno infatti confermato, al termine degli incontri avuti questa mattina con il ministro della pubblica istruzione Scalfaro, la volontà di attuare lo sciopero nei giorni 6 e 7 dicembre in quanto il ministro «non ha assunto concreti impegni» circa le richieste avanzate sulla legge relativa allo stato giuridico. Comunque non è escluso che nei prossimi giorni il ministro, dopo aver sondato ulteriormente le possibilità governative, soprattutto in materia economica (i sindacati sollecitano miglioramenti economici in primo luogo), riconvochi nuovamente le organizzazioni per un tentativo in extremis. Continua frattanto, con scarse adesioni, lo sciopero ad oltranza indetto dello Snafri (il sindacato dei fuori ruolo), mentre stamattina è cominciato uno sciopero nazionale di 48 ore dei docenti e dei ricercatori universitari della Cgil, Cisl e Uil, che rivendicano una serie di miglioramenti normativi ed economici.

La vertenza dei metalmeccanici è ormai arrivata a un punto morto. Dopo qualche timida apertura registratasi ieri nel corso delle trattative con l'Intersind, oggi sindacati della Fiom, Fim e Uilm si sono «scontrati» con un documento avanzato dalla Federmeccanica sul tema dell'inquadramento unico. In particolare gli imprenditori hanno proposto la riduzione delle attuali 13 categorie a 10, ma i sindacati non hanno voluto accettare di discutere su queste basi, né hanno accolto l'invito della Federmeccanica a proseguire le trattative in sede tecnica.

Il direttore generale della Federmeccanica, Valle, ha tuttavia definito l'incontro «importante perché con esso si è chiuso un ciclo degli approcci. La nostra impressione sull'atteggiamento dei sindacati è stata abbastanza negativa perché sui problemi dell'efficienza aziendale ci è parso di capire che i sindacati non volessero risolverli. Noi vogliamo — ha concluso Valle — un contratto moderno, aperto, di tipo nuovo, ma per fare ciò bisogna essere in due, ed è necessario che i sindacati esprimano una chiara volontà e diano delle garanzie». Molto negativo invece il commento sindacale: «Il documento presentato dagli industriali non rappresenta nulla di nuovo rispetto al contratto che già abbiamo e non coglie i contenuti nuovi da noi proposti». Pertanto i sindacati hanno confermato tutto il programma di scioperi a partire da oggi fino al 15 dicembre per complessive 20 ore in tutte le aziende pubbliche e private. Federmeccanica e sindacati torneranno a incontrarsi a metà di dicembre, in un giorno ancora non stabilito.

Con qualche difficoltà sono proseguite anche oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, mentre i postelegrafonici della Fip-Cgil, Silp-Cisl e Uil-Post hanno attuato oggi uno sciopero nazionale di 24 ore per protestare contro le decisioni assunte dal governo in ordine al problema della dirigenza statale e per sollecitare il presidente Andreotti a iniziare le trattative sulla piattaforma rivendicativa.

Domani, comunque, il ministro delle poste, Gioia, riceverà i rappresentanti della categoria per discutere la situazione postale di Milano. Nel corso della riunione con molta probabilità si prenderà l'occasione per esaminare anche i problemi della vertenza. Sempre nel settore del pubblico impiego è da segnalare che nuovi massicci scioperi sono previsti a breve scadenza anche per i pubblici dipendenti amministrativi. L'esecutivo degli statali Cgil, Cisl e Uil, ha infatti, proclamato 5 giorni di scioperi articolati da attuarsi dal 4 al 20 dicembre sia per protestare contro le decisioni prese dal consiglio dei ministri per il riassetto della dirigenza statale, sia a sostegno della propria piattaforma rivendicativa.

Infine l'Intersindacale dei lavoratori bancari ha proclamato altre tre giornate di sciopero della categoria da attuare, nel periodo compreso tra il 4 e il 21 dicembre, una alla settimana, «articolate territorialmente e aziendalmente con decisioni spettanti esclusivamente alle intersindacali provinciali». La decisione è stata presa oggi al termine della riunione dell'Intersindacale, nel corso della quale è stato sottolineato «il persistente atteggiamento negativo della controparte».

Matteo Giambi

SCIOPERI FALLITI ieri alla Fiat

Torino, 28

Scioperi di due ore per turno si sono svolti oggi negli stabilimenti Fiat di Rivalta, produzioni ausiliarie, ricambi, direzione ricambi, SPA centro e OSA. Secondo fonti aziendali, fra il primo, il secondo e il turno normale si sono presentati al lavoro 21.499 operai su un totale di 26.007, con una percentuale dell'82,7 per cento, e 3280 impiegati su 3326, pari al 98,6 per cento. Su una forza complessiva di 29.332 hanno lavorato 24.779 dipendenti pari all'84,5 per cento. *(Ansa)*

Andreotti e i sindacati

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti, con al fianco il ministro del lavoro Coppo, durante l'incontro di ieri a Palazzo Chigi con i rappresentanti della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil

UNA LISTA NEL MOLISE

CON DUE VOTI fa tre seggi

Campobasso, 28

Nel comune di Molise, in provincia di Campobasso, la «Lista civica» (con il simbolo della campana e la scritta «Vox populi»), ha conquistato tre seggi pur avendo ricevuto due soli voti. Evidentemente gli stessi candidati della «Lista civica» non hanno votato o hano votato per la lista concorrente, salvo, forse, due soli di loro; quel che è certo è che il terzo eletto si trova a essere consigliere comunale senza aver ricevuto alcun voto, neppure il proprio.

Nel comune di Molise si è votato con il sistema maggioritario e la lista del PSDI, che ha riportato quattrocento voti, ha ottenuto l'assegnazione di dodici consiglieri comunali. Alla sola altra lista in competizione, quella «Civica», appunto, l'ufficio elettorale ha dovuto assegnare, secondo la legge, i rimanenti tre seggi spettanti alla minoranza. *(Ansa)*

ASSICURAZIONI DATE DA SCALFARO A «3131»

«NON PIÙ STAFFETTE TRA GLI INSEGNANTI»

Con un recente decreto si è risolto il problema degli avvicendamenti durante l'anno scolastico

Roma, 28

Il ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, ha parlato stasera, nel corso della trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 31-31» con alcuni genitori preoccupati del problema degli avvicendamenti nel corso dell'anno scolastico. Rispondendo in particolare a una signora di Igea Marina, il cui figlio ha cambiato tre insegnanti in due mesi, il ministro ha detto che quello citato dovrebbe essere un caso «assolutamente eccezionale di quest'anno» perché con un recente decreto legge si è cercato di impedire questi avvicendamenti che sono stati uno dei problemi più sentiti negli ultimi decenni. Il ministro non ha escluso, peraltro, qualche possibile caso di negligenza — chiedendo per questo dati precisi agli interessati per poter intervenire — e anche qualche anomalia dovuta alla vastità del territorio scolastico italiano.

«Stiamo preparando per il prossimo anno scolastico provvedimenti per risolvere definitivamente questo problema» — ha aggiunto l'on. Scalfaro — sollecitando un contatto costante tra scuola e famiglia «perché le leggi non sempre possono prevenire tutte le ipotesi» e perché ci sia corresponsabilità tra scuola e famiglia per raggiungere una collaborazione valida nel lavoro educativo. Il ministro ha anche risposto al quesito di una donna, Joie Tanicchi, madre di due ragazzi, Mauro e Fabiano, che lo scorso anno hanno marinato la scuola per quattro mesi consecutivi senza che i responsabili dell'istituto l'abbiano avvertita. Il ministro ha garantito il suo interessamento al caso e ha detto che prima di tutto ascolterà le ragioni del preside. Egli ha detto che i genitori hanno il diritto di essere messi al corrente del comportamento dei loro figli per poter svolgere completamente la funzione di controllo su essi. *(Ansa)*

BAMBINO DI OTTO ANNI

UCCISO DAI PETARDI che aveva in tasca

Modena, 28

Un bambino è rimasto ucciso in seguito allo scoppio di alcuni petardi che aveva in tasca. Si tratta di Mauro Mussini, di otto anni, residente a Spezzano di Fiorano (Modena). Non è ancora stato possibile accertare come la disgrazia sia avvenuta in quanto al momento dello scoppio era solo in casa.

Dai primi accertamenti, compiuti dai carabinieri, sembra che il piccolo, verso le 20 si sia rinchiuso nella propria camera e abbia fatto esplodere alcuni petardi. Probabilmente a causa del fregamento di un petardo con l'altro (ne aveva in tasca una dozzina) anche quelli sono esplosi e hanno causato gravissime ferite al ragazzo. Alle sue grida di aiuto sono accorsi gli inquilini del piano sottostante che hanno trovato il bimbo steso per terra in un lago di sangue. Immediatamente soccorso, il piccolo è stato condotto all'ospedale di Gormigine, ma è morto prima del ricovero.

I carabinieri di Fiorano stanno svolgendo indagini sui particolari del fatto e per rilevare eventuali responsabilità da parte del commerciante che ha venduto gli ordigni. *(Ansa)*

EMILIO CHANOUX ELETTO IN VAL D'AOSTA

Ha solo ventotto anni il più giovane deputato

E' laureato, prossimo notaio e sposato da 6 mesi

Aosta, 28

L'on. Emilio Chanoux, eletto domenica scorsa in Val d'Aosta, è il più giovane deputato italiano: è nato ad Aosta 28 anni fa quattro mesi dopo la morte del padre Emilio, martire della resistenza valdostana ed al quale è intitolata la piazza centrale di Aosta.

Ha compiuti gli studi liceali ad Aosta, laureandosi in giurisprudenza a Torino nel novembre 1967, discutendo una tesi di diritto regionale. Nel 1971 e '72 ha superato a Roma le prove di concorso notarile; tra poco inizierà la professione.

Iscritto giovanissimo alla «Union valdotaine», ha partecipato fin dalla fondazione all'attività della «Jeunesse valdotaine». *(Ansa)*

IN DICEMBRE POTREBBE AUMENTARE IL PREZZO

L'ostruzionismo PCI-PSI al decreto sulla benzina

Vano dibattito alla Camera - Atteso dal governo un nuovo provvedimento che impedisca il rincaro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' ripresa alla Camera la vana discussione del decreto che, per evitare l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, riduce l'imposta di fabbricazione e la sovrimposta di confine su questi prodotti. Vana discussione, perché il decreto dovrebbe esser convertito in legge entro il 1.o dicembre, essendo stato emanato il 2 ottobre: i sessanta giorni in cui il decreto è provvisoriamente in vigore (così dispone la Costituzione) stanno per scadere, ma né la Camera né il Senato faranno in tempo a convertirlo in legge.

La manovra ostruzionistica dei comunisti ha dunque avuto ragione della blanda resistenza della maggioranza e del governo: nella prima mezza giornata di dibattito avevano parlato tre comunisti e un socialista; oggi l'elenco comprendeva undici oratori di cui nove comunisti e uno appartenente agli indipendenti di sinistra che sono stati eletti nelle liste e col voto del PCI. C'era anche il missino Santagati.

E' toccato all'indipendente di sinistra Anderlini di inaugurare il torneo oratorio: aveva promesso che avrebbe parlato a lungo e lo ha fatto. Ha ripetuto la nota tesi dei comunisti: l'aumento dei costi cagionato dal maggior prezzo delle materie prime, non deve provocare l'aumento del prezzo di vendita della benzina, e non deve nemmeno indurre il governo a riversare l'onere sull'erario; perciò — questa è la proposta dell'estrema sinistra, condivisa anche dai socialisti — paghi per tutti chi produce e distribuisce la benzina Le stesse cose ha detto, poco dopo, il comunista Maschiella.

Il dibattito continuerà solo per consentire ai comunisti di impedire la conversione del decreto. Sabato scorso, il presidente del consiglio — dopo aver ricevuto il presidente dell'ENI Ghirotti — dichiarò che sarebbe stato un errore far aumentare il prezzo della benzina: attendiamo ora i provvedimenti che il governo dovrà prendere per evitare che questo accada.

R. R.

ALLA SBARRA CINQUE di «Lotta continua»

Trapani, 28

Cinque studenti liceali appartenenti a «Lotta continua» sono comparsi stamane per direttissima davanti ai giudici della corte di assise di Trapani perché accusati di vilipendio del governo: reato commesso con il mezzo della stampa.

I giovani, Maurizio Rametta, Pietro Favalli e Francesco D'Aleo, di 19 anni, e due ragazzi di età minore, Gaspare Polizzi e Vito Tobia, studenti del liceo classico Ximenes, avrebbero distribuito centinaia di volantini nel cui contenuto gli investigatori hanno ravvisato gli estremi del reato loro contestato.

In particolare il contenuto dei volantini era diretto contro alcuni professori e il preside del «Castelnuovo» di Roma.

I giudici, in accoglimento di una obiezione dei difensori dei giovani riguardante il decreto di citazione per il governo, hanno rinviato gli atti del processo al pubblico ministero. *(Ansa)*

I risultati finali

Dalla prima pagina

democratico. Ritengo — ha aggiunto Piccoli — che il segretario on. Forlani riunirà al più presto la direzione del partito e successivamente il consiglio nazionale per decidere la data del congresso. Ritengo che in considerazione della necessaria fase di preparazione e degli adempimenti relativi, l'indicazione di aprile sia valida».

Per quanto riguarda il PSDI, i risultati elettorali hanno dato ragione a Tanassi e Orlandi e torto a Saragat. Già ieri sera Orlandi aveva espresso, con anticipo rispetto a tutti gli altri, la sua soddisfazione. Dichiarazioni analoghe sono state fatte oggi da Cariglia, Lupis, Matteotti e Preti. Interessante più di ogni altra è stata la dichiarazione di Cariglia. Le forze attualmente impegnate nella maggioranza di governo — egli ha detto — debbono convincersi della necessità di andare avanti, non con l'idea di tenere le posizioni, ma invece con quella di estenderle mobilitando sempre maggiori consensi. Cariglia ha invitato la DC a tenere il suo congresso e il PRI ad entrare a far parte del governo. I risultati elettorali — ha concluso — indicano questa esigenza, occorre cioè andare avanti senza sbattere la porta in faccia a nessuno.

Per il PRI La Malfa ha sottolineato, sia con una sua dichiarazione sia con un articolo del quotidiano del partito, il successo repubblicano, ma ha evitato di sbilanciarsi sulla futura linea di condotta del PRI. I repubblicani — ha detto La Malfa — sono impegnati a colmare i vuoti che ancora riscontrano nella loro organizzazione, perché sono certi che, come anche le recenti consultazioni dimostrano, la loro azione politica trova sempre maggiori consensi presso l'opinione pubblica meno tradizionalista e più attenta ai problemi di fondo della nostra società.

L'on. Bandiera, ha sottolineato che il successo repubblicano in Sicilia è avvenuto a scapito sia della DC che del PCI, e che i tentativi liberali di raccogliere «un qualche consenso» sono quasi ovunque falliti. In queste condizioni che faranno i repubblicani? I più ritengono che il PRI riceverà una spinta per accentuare le critiche alla gestione politica della formula e contemporaneamente per sollecitare una ripresa con l'accettazione delle condizioni poste dai repubblicani per la loro partecipazione al governo.

Nel PLI molti liberali sostengono che non è stato sconfitto il PLI, ma il suo segretario Bignardi. Si afferma cioè che l'insuccesso liberale, peraltro scarsamente comprensibile, è dovuto non all'attuale linea politica, ma a chi la gestisce. Bignardi ha comunque dichiarato che «i liberali hanno tenuto bene, e presenti in molte liste tipiche di comuni minori, sono riusciti ad eleggere i propri rappresentanti in zone dove erano precedentemente assenti». Bignardi ha tratto dal responso elettorale la conferma della volontà popolare di «sostenere il governo».

E veniamo al PSI, De Martino ha interpretato il successo socialista come una conferma della «giusta linea seguita dal partito e meglio definita al congresso di Genova», e come chiara approvazione dell'intransigente opposizione al centrismo e della prospettiva di una più forte ripresa della politica riformatrice. Vittorelli ha precisato ulteriormente il pensiero dei demartiniani, sostenendo che il successo del PSI comporta una modifica del quadro politico. Il declino del PLI — ha detto — indica che gli elettori «non apprezzano la partecipazione al governo dei liberali, mentre hanno giudicato positivamente le indicazioni del PSI a favore di una inversione di tendenza».

Bertoldi ha espresso un giudizio diverso. I risultati non rappresentano — ha detto — una spinta per il ritorno dei socialisti al governo, ma sono destinati a rafforzare l'azione unitaria del partito contro la svolta a destra e a sollecitare all'interno del PSI la ricerca della necessaria unità operativa e di gestione del partito». Da parte sua Menchinelli, ha affermato che quasi tutti i voti dell'ex PSIUP sono stati raccolti dal PSI.

Infine, l'ufficio politico del PCI ha diramato un lungo comunicato, nel quale si afferma che il voto di domenica «testimonia un orientamento di opposizione al centro-destra e una indicazione della necessità di inversione e di tendenza negli indirizzi politici generali del Paese». Il comunicato riconosce che «nell'insieme dei comuni meridionali il PCI registra una flessione rispetto alle politiche del 7 maggio, pure registrando un progresso rispetto alle precedenti elezioni amministrative». L'ufficio politico rivolge un appello a tutte le forze di sinistra e democratiche, perché sia sgomberato il campo dal pericoloso governo di centro-destra e, in sede locale, si dia vita a nuove amministrazioni corrispondenti alle esigenze e alla volontà popolari.

R. P.

Il governo

dove i livelli attuali di occupazione saranno sviluppati.

Per quanto riguarda i prezzi e i salari, il governo ritiene «di confermare il non ricorso a decisioni riguardanti modifiche della parità di cambio della lira», non avendo «in programma nessuna svalutazione della moneta»; di confermare la volontà di non dar luogo ad aumenti dei prezzi controllati e delle tariffe per il prossimo periodo; di considerare l'opportunità di un controllo dei fitti; di presentare un disegno di legge in materia di riordino degli orari, delle ferie e delle festività; di accelerare le iniziative per contrastare la tendenza a una lievitazione dei prezzi; di chiedere l'impegno delle parti sociali a una sollecita conclusione dei rinnovi contrattuali in corso, e «di stabilire un conveniente differimento temporale di contrattazioni salariali integrative, per realizzare la necessaria gradualità nell'aumento del costo del lavoro»; di dare attuazione puntuale allo statuto dei lavoratori.

Per quanto riguarda le pensioni, il governo ha in animo «di accogliere un aggancio delle pensioni liquidate e dei minimi all'andamento medio dei salari con un'opportuna gradualità che realizzi, per un primo periodo a partire dal 1973, l'adeguamento al 50 per cento dell'incremento dei salari, oltre l'aumento del costo della vita; di accogliere una revisione del pensionamento di invalidità per i lavoratori dipendenti e gli autonomi; di assumere a carico dello Stato il deficit di contribuzione di particolari categorie di lavoratori dipendenti, valutato in circa 450 miliardi in un triennio, e di assumersi il disavanzo delle pensioni sociali valutato in 270 miliardi nel prossimo triennio. Infine, per quanto riguarda la riforma sanitaria, il governo presenterà entro l'anno il relativo disegno di legge.

A tarda ora della notte la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil stava ancora esaminando il documento e le risposte date dal governo alle richieste dei sindacati. Come si è detto, all'inizio la «triplice» sembra orientata a dare un giudizio negativo alle offerte del governo; esistono però pareri discordi sull'eventuale azione sindacale da attuare al fine di esercitare pressioni sul governo stesso.

A proposito dell'odierna riunione governo-sindacati, il segretario della Cisnal Roberti, unitamente agli onorevoli De Marzio, Cassano e de' Vidovich, tutti del MSI, ha presentato alla Camera una interpellanza «per conoscere i motivi per i quali il presidente del consiglio ed il ministro del lavoro svolgono incontri impegnativi e mantengono rapporti ufficiali e formali soltanto con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil». Gli interpellanti, inoltre, chiedono «se il presidente del consiglio ed il ministro del lavoro si rendono conto che, con tale procedimento, essi accreditano come rappresentanti di tutti i lavoratori italiani soltanto tre organismi sindacali appartenenti — in quanto federati fra loro — ad un unico orientamento sindacale, che rappresenta poco più del 20 per cento di tutti i lavoratori, escludendo invece, tutti gli altri».

M. G.

UN CHIARIMENTO DEL GOVERNO A PALAZZO MADAMA

Conferma agli statali: «13.a» senza contingenza

Viene calcolata sulla base di un dodicesimo degli stipendi annuali con l'esclusione di ogni altro assegno - Le inutili carte da bollo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il governo ha confermato oggi al Senato la sua risposta negativa alla richiesta degli impiegati statali che hanno inoltrato domanda su carta da bollo da lire 500 per ottenere che nella tredicesima mensilità venisse compresa la indennità speciale di cui alla legge del 27 maggio 1959. Il sottosegretario al tesoro, Schietroma, rispondendo alle interrogazioni presentate sull'argomento dai senatori Cipellini (PSI), Maffioletti (PCI) e Bacchi (MSI) ha precisato che la tredicesima mensilità è calcolata sulla base di un dodicesimo degli stipendi annuali, «con esclusione di qualsiasi altro assegno». Fanno eccezione le indennità «ad personam», per cui esiste già una decisione favorevole del consiglio di stato.

Per quanto riguarda le domande in carta da bollo inoltrate dagli impiegati statali preoccupati di evitare la prescrizione degli arretrati, il sottosegretario ha dichiarato che «all'amministrazione del tesoro nulla risulta circa l'inoltro da parte delle diverse amministrazioni delle domande presentate dai dipendenti per ottenere il pagamento in questione». Il che non esclude, ovviamente che ai singoli ministeri siano pervenute migliaia e migliaia di domande.

Il sottosegretario agli esteri, Elkan, ha risposto a una interrogazione del democristiano Dal Falco sulla «tragedia politico-religiosa» in atto in Lituania. «Sul piano umanitario — ha detto Elkan — il governo non mancherà di cogliere ogni propizia occasione per sottolineare, nelle debite forme, i sentimenti che gli avvenimenti lituani hanno sollevato nell'opinione pubblica italiana il governo — ha concluso — continuerà ad adoperarsi affinché la libertà di coscienza non resti pura enunciazione teorica nelle convenzioni internazionali, ma trovi piena realizzazione nella prassi di tutti gli ordinamenti».

Nel corso della seduta il Senato ha anche approvato la conversione in legge del decreto che prevede la concessione di un contributo straordinario all'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi per l'anno finanziario 1972. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera. L'assemblea ha invece approvato, in forma definitiva, la conversione in legge del decreto relativo all'autorizzazione allo Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere ed acquistare azioni della società «Cartiere Miliani» di Fabriano.

R. R.

BOTTE A ROMA fra estremisti

Roma, 28

Gli agenti del primo distretto di polizia sono intervenuti stamane per sedare un tafferuglio tra un gruppo di studenti della sinistra extraparlamentare e uno di giovani appartenenti all'organizzazione di destra «Fronte della gioventù». Il fatto è accaduto alle 8.30 nell'atrio del liceo «Ennio Quirino Visconti», in piazza del Collegio Romano, dove una trentina di studenti appartenenti ad organizzazioni extraparlamentari di sinistra hanno tentato di impedire l'ingresso ad alcuni loro colleghi del «Fronte della gioventù».

Gli agenti del primo distretto, guidati dal dott. Cavaliere sono accorsi nell'atrio della scuola e hanno separato i due gruppi. Gli studenti della sinistra extraparlamentare, poco dopo, hanno tenuto nel cortile del liceo un «collettivo» e quando gli animi cominciavano a scaldarsi, chiamato dal preside prof. Acquaro, è nuovamente intervenuto il dott. Cavaliere con i suoi uomini.

Tafferugli per motivi politici tra giovani universitari sono avvenuti stamane anche alla sede della facoltà di anatomia in via Borelli, e sono stati poi sedati dall'intervento degli agenti del commissariato «Porta Pia». Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia, una ragazza aderente a un movimento della destra extraparlamentare stava distribuendo manifestini, quando da una automobile sono scesi alcuni studenti, a quanto sembra aderenti alla sinistra extraparlamentare, che le avrebbero dato alcuni schiaffi.

DOPO LA SCOPERTA DELLE ARMI E DEL PIANO DI DIROTTAMENTO MULTIPLO

TRIPOLI ESORTATA A COLLABORARE ALLE INDAGINI SUI QUATTRO LIBICI

Ma si nutrono ben poche speranze sulla sua volontà di dare una mano alla polizia italiana Non ai danni della «Lufthansa» il criminoso progetto? - Altra pistola trovata a Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il ministero degli esteri è stato interessato alle indagini sul tentativo di dirottamento scoperto in seguito al ritrovamento a Fiumicino delle armi abbandonate dai quattro terroristi libici. La Farnesina dovrà sollecitare il governo libico a collaborare agli accertamenti delle nostre autorità di pubblica sicurezza: in particolare, spetterà all'ambasciata italiana a Tripoli chiedere alle autorità di polizia di quel paese di confermare l'autenticità dei documenti presentati dai quattro libici alle compagnie aeree cui si sono rivolti per venire a Roma e poi ripartirsene verso l'Egitto, dopo avere rinunciato al loro spettacolare piano di dirottamento plurimo.

Come si sa, infatti, la polizia ha già identificato i quattro libici; ma non si esclude che i documenti dei quali essi si sono serviti siano falsi. Una parola definitiva potrebbe venire soltanto dalle autorità libiche, che non dovrebbero avere difficoltà in merito: ma, in realtà, si nutrono poche speranze circa la volontà di collaborare del governo libico. E' dunque probabile che la richiesta ufficiale avanzata dal nostro ministero degli esteri, tramite l'ambasciata, resti senza risposta.

Sono intanto in corso accertamenti in numerosi paesi, con la collaborazione dell'Interpol e di vari servizi di sicurezza, per stabilire se negli archivi di qualche organismo di polizia antiterroristica esistano tracce dei quattro libici. Vari controlli eseguiti sugli orari della compagnia aerea tedesca presa di mira dai terroristi fanno pensare che essi avessero previsto qualche variante al loro piano: infatti, benché avessero acquistato quattro biglietti della «Lufthansa» con destinazione finale Madrid, Londra, Parigi e Belgrado, essi non erano evidentemente al corrente che la compagnia germanica non effettua voli da Roma verso quelle capitali. La compagnia stessa, attraverso un suo portavoce, lo ha precisato oggi.

C'è dunque da pensare che i terroristi intendessero comunque effettuare i loro dirottamenti nel tratto tra Roma e le quattro città prescelte, ma probabilmente a danno di altre compagnie: un accordo che regola i rapporti tra numerose compagnie avrebbe del resto consentito loro di viaggiare con i biglietti «Lufthansa» anche a bordo di velivoli di altre società, come del resto essi avevano già fatto in partenza da Tripoli, preferendo alla compagnia tedesca quella di bandiera libica.

A margine dell'episodio c'è da registrare che oggi, a Fiumicino, è stata trovata un'altra pistola: impossibile sapere se appartenesse anch'essa ai quattro libici. L'arma, una calibro 6,35, era nascosta nella vaschetta di una «toilette», nel settore dei voli internazionali. La marca e il numero di matricola sono stati accuratamente cancellati. La pistola era caricata con quattro pallottole, di cui una in canna.

F. A.

SUGLI AEREI ALITALIA non ci sono «007»

Roma, 28

L'Alitalia ha smentito categoricamente che qualsiasi elemento di altri Paesi o di altre compagnie aeree collabori con i servizi di sicurezza della compagnia o viaggi a bordo dei suoi aerei con funzioni antidirottamento. L'Alitalia ricorda che i controlli negli aeroporti sono di competenza delle autorità di pubblica sicurezza, con la collaborazione delle compagnie aeree di volta in volta interessate.

La smentita dell'Alitalia si riferisce alle notizie, pubblicate da due quotidiani israeliani, secondo le quali, la compagnia italiana avrebbe assunto «guardie israeliane» per controllare i suoi passeggeri che si imbarcano a Roma su aerei diretti in Israele. *(Ansa)*

EVADONO IN DUE dalla colonia penale

Cagliari, 28

Due detenuti, Santoro Ferrante, di 21 anni e Livio Benvegnù, di 27, residenti a Roma, sono evasi questo pomeriggio dalla colonia penale di Isili, in provincia di Nuoro.

L'evasione è stata scoperta quando è stato fatto l'appello serale e subito gli agenti di custodia hanno fatto una battuta nella campagna circostante la casa di lavoro. *(Ansa)*

Il procuratore di Milano

Telefoto Ansa

Milano — Si è insediato ieri il nuovo procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Micale

Un po' d'Olanda

TRA uomini, ambiente e lingua parlata vi è una stretta correlazione. Talora ci si imbatte in qualcuno che, nato leggittimamente in un paese, per tratti del volto che sono poi anche dello spirito, appartiene a tutt'altro clima. Alla dissonanza fisionomica corrisponde una dissociazione più profonda. Sono costoro, tutt'altro che rari, gli stranieri in patria, i disancorati cittadini di una segreta nostalgia dell'anima.

Oppure in mezzo a una collettività coerente, per lo meno nelle grandi linee, vedi inserite e spesso integrate delle minoranze etniche nettamente distinte. Come mi è accaduto nel secondo viaggio in Olanda, compiuto a quasi quarant'anni dal primo. Ad Amsterdam, fui tosto colpita dalla presenza singola, appaiata o persino in gruppo, d'indonesiani, evidentemente qui rifugiati alla fine dell'impero coloniale.

Nati a così diversa latitudine, in tutt'altro ambiente naturale e storico, se avessero conservato l'uso, per lo meno familiare, di una delle loro lingue d'origine, non desterebbero meraviglia. E invece, come accade coi negri francofoni o anglofoni, anche se per gli indonesiani lo uso dell'olandese risale al 1600 e forse ancor prima, la dissociazione tra fisico e linguaggio è una stonatura e tanto più quando il suono delle parole è largo, d'inflessione tedesca, sul disegno sottile delle labbra orientali con l'accentuazione dello sguardo obliquo.

Li ascoltavo parlare negli autobus e per sentirli meglio scendevo alle loro medesime fermate e il discorso che non potevo seguire perché non conosco l'olandese, costellato di «ja» e di «gut» dava quasi un brivido di reattivo piacere.

Fintanto che i gruppi o i singoli erano inghiottiti dalla straripante massa borghese autoctona che si spalma sulla strade come una pennellata bruna di sfondo sulla quale risaltano la gente di colore, questi mimetizzati indonesiani, i marinai, le biondone in calzoni e sotto il fanale, seduti e distesi, con sacchi e chitarre, gli hippies. La folla anonima circola intorno ad essi senza vederli, ed essi tra loro, senza stonatura di sorta, parlano e cantano olandese. Come se fosse del tutto nella regola delle cose la convivenza fra la gioventù pazzerellona degli hippes e la maturità pesante della borghesia. Più della ragione che induce il ragazzo a imbrancarsi fra gli hippies, si vorrebbe conoscere il motivo e il momento nel quale il medesimo ragazzo si taglia i capelli, i baffi e la barba, rimette un abito civile e diventa a sua volta borghese. Collettiva la prima spinta, dissociativa, individuale la seconda di riassorbimento, per cui dal bozzolo variopinto fuoriesce la tozza farfalla borghese.

Alla ricerca di una qualche risposta a tanti interrogativi vado in periferia dove le case diventano villini e ogni villino è seduto nel suo giardino tra i cespugli fioriti — oh, le meravigliose ortensie! — e così allineati, con il grande finestrone del soggiorno che inquadra i bei mobili, i magnifici tappeti, le deliziose porcellane — sembrano una gigantesca mostra di interni, convenzione e patetica di un credo opulento.

Trasuda dai villini una volontà di decoro, di apparenza assestata e felice. Lo sono davvero i loro abitanti? Più felici essi o gli hippies sotto al lampione? Sono due modi diversi di essere di una medesima compagine sociale. Primo tempo. Secondo tempo. Nessun sradicato. Sradicati sono gli altri. Coloro che vengono da lontano ormai sprovveduti di una propria lingua.

Oppure hippies, borghesi, sradicati, marinai e prostitute non sono altro che i vetrini multicolori (ad ogni colore un'angoscia) del gigantesco caleidoscopio della magica Amsterdam. Nella quale Amsterdam, tra l'altro, non esiste più la proverbiale pulizia olandese. Le strade sono sporche su per giù come quelle del resto d'Europa. Troppa gente: troppo costoso l'asporto delle immondizie. Le piramidi di scorie delle civiltà cosiddette evolute contro la mancanza di scorie delle civiltà non consumistiche. Non così mi si era presentata l'Olanda quarant'anni fa quando ci venivo con una illustre commissione italiana di zootecnici, fra i quali rappresentavo la nullità che bene o male masticava qualche lingua. Pareva no quegli illustri baroni del sapere nostrano, nei loro abiti scuri e le rotonde pancette strette nei calzoni e nelle giacche attillate, dei «Signori della guerra» che alle spade avessero sostituite le lame acuminate delle parole.

La nullità, cioè io, non riconosciuta alla gerarchica altezza dei loro discorsi, vivevo invece quanto di nuovo mi stava intorno e la stessa compagnia delle nostre guide, alcune delle quali erano fisse e altre alternate. Un viaggio da nababbi: ospiti del governo olandese in treni o in torpedoni speciali dove la posta ci raggiungeva più rapida che se fossimo stati a Roma o a Milano, percorrevamo in lungo e in largo lo straordinario paese. Tutto preparato a regola di orologio e davvero l'ordine, la pulizia — compreso il sacro lavaggio settimanale delle case — la razionalità di quella vita rurale nella quale l'uomo era considerato lo elemento di massimo costo e quindi di massimo risparmio, mi entusiasmava e tanto più quando ci trovavamo attorniati dalle protagoniste del nostro viaggio, quelle vacche pezzate, ora biancorosse ora bianco-nere, dalle monumentali mammelle irrorate da vene turgide come gomene nell'aspetto gentile e languido di signore di gran classe. Già allora un torello pregiato costava più di una automobile di lusso.

Guardavo, domandavo, annotavo. Gli accompagnatori olandesi mi avevano senz'altro adottata tanto è vero che non appena approdavamo a una qualche sede importante presentavano me per prima — forse mi toccava in quanto donna — e mi avrebbero assegnato il posto di onore se i «Signori della guerra scientifica» non se lo fossero disputato a gomitate.

Tra le guide fisse c'era un allevatore nababbo, gigantesco, rubizzo e rosso di pelo. Parlava esclusivamente olandese, perciò la nostra amicizia fu tutta a base di sorrisi, di ammiccamenti degli occhi e di fiere alzate del braccio per invitarmi a scolare un pregevolissimo distillato di orzo. Dopo una settimana avevo rimediato una decina di parole olandesi e l'amicizia divenne più piena.

Un anno dopo, quando avevamo ormai importato in provincia di Venezia il primo gruppo di bovini olandesi che si acclimatarono con vero successo, nel reparto zootecnico della Fiera di Milano mi sentii chiamare a gran voce: era il mio gigante rubizzo che m'invitava a bere con lui una fierissima graspa. Fu proprio lui o meglio il suo aspetto fisico e la concretezza della sua cordiale intelligenza — con cenni imperativi mi suggeriva di guardare — a svelarmi il mistero o forse soltanto i bracci di leva che di questo piccolo popolo nordico hanno fatto una grande nazione.

Al mattino eravamo stati alla diga dello Zuidersee, quando la grossa insaccatura oceanica era ancora soltanto in parte prosciugata. Da un lato l'oceano e dall'altro, ancora confusa con le acque, una terra sortumosa, grigiastra che la pronta semina di crocifere violette dissalava. Un processo tecnico dei più grandiosi e più semplici. Alla diga erano praticate delle poderose boccaporte a ventola che si chiudevano a marea montante e si aprivano con la marea decrescente per vuotare l'acqua condotta dai canali. La semplicità del mezzo applicata non a una palude ma a un braccio interno di oceano, faceva strabiliare.

Al pomeriggio, con uno yacht, avremmo fatto il giro della parte ancora marina dello Zuidersee. Levate le scarpe e indossate delle pianelle per non offendere la lacca perfetta dell'imbarcazione, fummo accolti con grande calore dal proprietario che ci avrebbe col suo marinaio guidati a vela. Era un uomo, anche questo, altissimo, ma snello, dai tratti scavati quasi nel legno e le mani lunghe estremamente sottili. Nella faccia scolpita si apriva la sorpresa degli occhi: azzurri, pieni di meraviglia. «Sono occhi pazzi — mi sono detta — disponibili a ogni follia». E allora mi guardai intorno e scoprii che l'Olanda era fatta davvero da due razze originarie: i robusti e concreti sassoni e i pazzi, fantasiosi, celti. Fantasia e concretezza che, sposate insieme, facevano lo ardito miracolo di quel paese riscattato dal mare. Due forze ieri su un paesaggio di struggente fascino blando. Oggi un crogiuolo di genti. Che ne sarà? Non sarò io a raccontarlo fra un altro scatto di mezzo secolo.

Aurelia Gruber Benco

INCONTRO CON MARJORIE TOWNSEND, CAPO DEL PROGRAMMA «SAS»

Sposata e con quattro figli progetta e lancia satelliti

Difficoltà per mandare avanti la famiglia? Mi basta una domestica, e poi lungo il percorso che mi separa da casa mi trasformo da ingegnere in moglie e madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Malindi, novembre

Minuta, bionda, camicetta bianca e minigonna-pantalone rossa, Marjorie R. Townsend è l'unica donna — almeno in Occidente — che sia a capo di un programma spaziale. Così abbigliata (e più carina di quanto non appaia in fotografia), l'ho incontrata sulla piattaforma «Santa Rita» in occasione del recente lancio del satellite americano Explorer 48 (SAS-B). Perfettamente a suo agio in mezzo alle apparecchiature del nostro poligono nel Kenia e nella saletta di controllo della piattaforma, Mrs. Townsend appariva allegra e sicura di sé anche nelle ore immediatamente precedenti il lancio.

Nella mensa della «Santa Rita», durante un intervallo per la cena, si è sottoposta volentieri al piccolo assalto dei giornalisti. Quarantadue anni (ma ne dimostra diversi di meno), si è laureata in ingegneria elettronica alla George Washington University e prima di lavorare sui satelliti artificiali e di dirigere il programma SAS per conto del Centro Goddard, si era occupata di sottomarini. Sposata — ancor prima della laurea — a un ginecologo del Columbia Hospital, ha quattro figli, tra i 22 e i 14 anni: il più grande studia agronomia, due medicina, l'ultimo frequenta ancora la «high school».

Difficoltà per mandare avanti la famiglia? Non sembra proprio: «Mi basta una domestica», ci dice nel suo italiano un po' stentato imparato dai nostri tecnici tra un lancio e l'altro. «E poi, nelle venti miglia che ci sono tra il Centro Goddard e casa mia ho tutto il tempo per trasformarmi da ingegnere spaziale in moglie e madre». Non ha tempo invece per fare sport, né per andare al cinema o leggere romanzi: preferisce lunghe sgroppate con il suo «fuoristrada» («E' la guidatrice più spericolata di Washington», mi dice un tecnico che la conosce bene), e — assieme al marito — manda avanti una piccola tipografia sistemata nella cantina della loro villetta, in cui stampano biglietti da visita e inviti per le riunioni con gli amici.

Da brava madre di famiglia, abituata a far quadrare il bilancio domestico, Mrs. Townsend ha fatto bene i suoi calcoli. Il lancio di uno dei satelliti in orbita equatoriale da Capo Kennedy — per la maggior potenza del razzo vettore e le complesse manovre orbitali — verrebbe a costare 8 milioni di dollari. Lo stesso lancio, effettuato dalla piattaforma «San Marco», costa appena 2 milioni di dollari. E' un bel risparmio, nel bilancio del suo programma. Ecco perché la «Nasa» si è rivolta per la terza volta al nostro personale: almeno un altro SAS dovrebbe inoltre partire dalla piattaforma italiana l'anno venturo, e così pure — forse in aprile — un satellite di bandiera britannica (rimane invece fermo, almeno per il momento, il programma dei satelliti nazionali: il San Marco 4 è pronto allo stadio di prototipo, ma per costruire il satellite vero e proprio e per lanciarlo l'équipe di Broglio attende un apposito finanziamento da parte del Parlamento).

Marjorie Townsend è completamente soddisfatta di come va avanti questa collaborazione con gli italiani: sia perché tutto è sempre filato nel migliore dei modi (e stavolta un rappresentante della «Nasa» ha consegnato al prof. Broglio una targa-ricordo, in quanto lo Scout di due settimane fa è il ventiseiesimo di quel tipo lanciato consecutivamente con successo: una serie-record per un razzo americano), sia perché questi piccoli satelliti alla cui realizzazione lei stessa prende parte stanno fornendo una messe di nuove informazioni sulle sorgenti di raggi X e di raggi gamma esistenti nello spazio, compresi i misteriosi «buchi neri». E poi si dice «molto fiera» di aver ricevuto — nell'ottobre scorso, con una cerimonia all'università di Roma — le insegne di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Sempre sorridente e piena di «verve», una sola volta l'ho vista un po' tesa e insofferente: poco dopo il lancio, quando volevano impedirle di raggiungere subito il campo base a riva perché il mare era agitato e c'era il pericolo dei pescecani. Ma lei non ha voluto sentir ragioni: salvagente giallo allacciato al petto, è scesa in mare con un «gommone» assieme a due tecnici. L'ho rivista un'ora più tardi a terra: «Tutto okay?», le ho chiesto indicando il cielo. «Tutto okay!», mi ha risposto strizzandomi l'occhio con il sorriso di nuovo sulle labbra. Aveva vinto un'altra piccola battaglia.

Fabio Pagan

La signora Marjorie Townsend, direttrice del programma dei satelliti SAS lanciati dalla piattaforma italiana « San Marco»

Telefoto Ansa

Palermo — Ludmilla Tcherina è giunta a Palermo per le prove de «La muta di Portici» che il 5 dicembre aprirà la stagione lirica del teatro Massimo di Palermo con la regia di Fassini

Mostre d'arte

GUACCI

A Monfalcone, nella sala maggiore del Palazzetto Veneto è stata ordinata, sotto gli auspici della Biblioteca Civica, la mostra personale di Antonio Guacci. Le opere esposte sono sculture, incisioni, disegni: getti in bronzo, un «cemento», una plastica in cera policroma, acqueforti, puntesecche, chine; opere tutte eseguite sul finire del secondo periodo creativo dell'artista, periodo che va dal '62 circa ad oggi. Nel catalogo, presenta la mostra uno scritto del Guacci stesso: una pagina intensa.

Si sa quali siano i fondamenti teorici che informano l'opera architettonica dell'autore del Tempio Mariano di Monte Grisa. Una dimostrazione, in certo modo divulgativa, di questi principi furono le «omologie» che il Guacci espose nel '70, alla galleria triestina «La Lanterna». Erano codeste omologie, opere eseguite con profilati d'acciaio e vetri; materiali, quindi, di produzione industriale: «trovati», come li definiva l'artista. I profilati, a U o a doppio T, erano un segno primo, precostituito, che ripetuto e in parte variato in un gioco di corrispondenze biunivoche, veniva a comporre insiemi sterici che l'autore denominava «corpi luminosi». Quelle strutture così rigorosamente definite nella loro concettuale astrattezza, e così nere e irraggianti luci intense in contrasto con fondi d'ombra, apparivano dense di suggestioni; facevano pensare alle forme archètipe di un sopramondo geometrico e misterioso.

Le sculture che vediamo oggi esposte non sono più oggetti: rappresentano figure umane o di animali; o d'angeli. Niente in esse ricorda la rigidità delle omologie. Tutto, o quasi, qui è curvo, obliquo: mosso. Eppure, anche in queste sculture vi è un elemento primo, un «segno» generatore; esso è là — liberamente svolto — nelle forme di quelle rientranze, di quelle sporgenze; nelle forme dei pieni e dei vuoti racchiusi; nelle forme dei contorni che vengono a stagliarsi nell'aria. Lo schema iniziale, insomma, l'insieme ritmico-compositivo di codeste opere è ancora una più o meno premeditata omologia: una struttura interiore.

Com'è naturale, tale struttura condiziona il linguaggio apparente; di qui, quasi sempre, un che di mediato nell'immediato: un'oscura irruenza e, insieme, un'intellettuale misura. Così, codeste forme contorte, tormentate da impronte, da solchi, irte, qua e là, di creste che lacerano l'aria, ci appaiono come lucide, lente, ben ritmate evocazioni di miti, di immagini arcaiche, di sogni. Si veda l'«Ulisse»: fatta di pieni e di vuoti — questi non meno allusivi di quelli — è una figura dalla cui testa irsuta esce un favoloso richiamo, Si vedano le altre plastiche, poi, le più aperte alle interpretazioni, le più pregnanti: l'angelo che spicca il volo, l'«Ippo I», il «Burosauro», il «Basileosauro», l'«Angelo vulnerato»; e, ancora, si noti la grande plastica intitolata «Tauro I»; l'anatomia arbitraria giunge qui a una trasfigurazione irreale di singolare potenza espressiva. Si veda, infine, quella sola opera in cera, preziosamente variegata e incisa; è una straordinaria figura di arcangelo, umana e non umana a un tempo.

Le poche opere incise e le molte disegnate a china sono, non occorre dirlo, in perfetta armonia con il «codice» linguistico delle opere plastiche. Conta qui, certo, anche il segno di se stesso, specie nelle chine, è un filo da tela di ragno che aggrovigliandosi forma immagini impalpabili come il fumo. Notiamo soprattutto le figure di angeli, di samurai, di arcieri, di opliti; sono figure con volti d'ombra o rostrati: creature tra l'umano e il non umano anch'esse.

B. P.

PRIMOSSI

Emilio Primossi alla Rossoni di Trieste. Ventitré anni di lavoro solitario e di fierezza nella propria solitudine stanno dietro a questi singolari dipinti. Il disegno elementare sottolineato dai neri contorni marcati, le campiture piatte a colori di smalto, la lunga consuetudine con i familiari temi della periferia cittadina non fanno sentire né il peso degli anni, né quello del lavoro. All'opposto, ogni quadro balza davanti all'osservatore con forza giovanile. Tornano i motivi tipici, fra cui i girasoli enormi, radiosi, un poco allucinanti. Una puntatina espositiva a Venezia ed ecco Primossi ci porta il ricordo del Ponte delle Segherie. Il suo regno però è sempre lassù, fra Bagnoli e Santa Maria Maddalena, dove neppure la nuova segnaletica stradale distrugge il fascino antico dell'ingresso della trattoria Palestina. Il quantum di fantasticità è la chiave che dischiude altre province, come l'aquario, come San Giusto, come la cupola della vecchia specola. L'itinerario si conclude nella famiglia delle nature morte. Qui la spietata precisione un poco si addolcisce e l'oggetto che sembrava tanto vicino viene confinato, in realtà, fra le pieghe del ricordo.

■

«Funzione sociale delle Forze Armate» alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. La mostra, aperta per pochi giorni in concomitanza con le celebrazioni del 4 Novembre, non rientra nell'ambito di questa rubrica. Ci sia concesso di dedicarle un cenno. Loderemo, prima di tutto, la chiarezza della parte didascalica, il che non è piccolo pregio nella gran confusione dominante altrove. E poi l'abbondanza, l'efficacia, il buon livello tecnico e di gusto delle fotografie. Confesseremo la nostra invidia verso chi riesce a costruire modellini di antichi velieri così deliziosamente uguali al vero. E i quadri? E le sculture? Ci sono anche quelli. Ma, a parte il gruppo degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, già noti ed apprezzati per le recenti sortite espositive, non vi sono molte note positive da segnalare. Altra cosa è l'impiego del tempo libero, altra cosa è l'arte. Ogni regola ha le sue eccezioni. Nel caso, la sorpresa è data dall'opera di Marcello Summa del 14.o Reggimento artiglieria da campagna. Egli ha tratto ispirazione dalla fotografia scattata da un eroico cappellano a documentazione della disperata difesa di un pezzo durante la battaglia del Montello, il 15 Giugno del 1918. Summa ha avuto un'intuizione da artista. Ha tradotto le gradazioni chiroscurali del bianco e del nero in tarsie di colori vivaci e diversi, in campiture piatte che formano un gran mosaico. Ha adottato un linguaggio d'oggi, affine a quello delle serigrafie e delle foto a colori trattate, e ha lasciato dentro il sapore del tempo trascorso, la fedeltà al documento originario, la forza d'un istante esplosivo che precedette la tragica catarsi.

I. N.

La rassegna dei libri

Adalberto Nascimbene: *Il movimento operaio in Italia* (Ed. Cisalpino-Goliardica, pagg. 235, lire 3500).

In un momento in cui solo gli statali non hanno la quattordicesima mensilità, possono sembrare remoti come il paleozoico gli anni delle prime lotte sindacali e irreali come tirannosauri gli abusi che intendeva punire la legge del 1886 sul lavoro dei fanciulli i quali, grazie ad essa, non potevano più venir impiegati all'aperto se di età inferiore ai nove anni e sotto terra fino al compimento dei dieci: ed era considerato un grande progresso il limite delle 8 ore giornaliere prima del dodicesimo compleanno.

Il fatto è che, se il rimpianto di un bene perduto dura a lungo, non altrettanto si può dire della memoria dei mali trascorsi. La gente tende a dimenticare i guai: è un processo psicologico ormai risaputo, la rimozione, che vale sul piano collettivo esattamente come su quello individuale. Talvolta, però, il fenomeno è negativo; come in questo caso. Non dobbiamo scordare gli aspetti inquietanti del passato se vogliamo capire quelli del presente.

In ciò soprattutto consiste, secondo noi, il significato e il valore di un'opera come «Il movimento operaio in Italia», di Adalberto Nascimbene. L'autore studia l'argomento ormai da anni: e la presente opera nasce come un ampliamento e un approfondimento di ricerche iniziate molto tempo fa. L'indagine è accentrata intorno agli avvenimenti relativi alla questione sociale a Milano, dal 1890 al 1900: ma l'ambito spazio-temporale relativamente circoscritto del lavoro non deve trarre in inganno: le sue implicazioni vanno ben oltre e l'insieme si presenta come un valido contributo alla conoscenza di fatti le cui conseguenze stiamo vivendo oggi.

◎

Vitold Gombrowicz: *Diario 1957-1967* (Edizioni Feltrinelli, pagg. 337, lire 4000).

Nella Collana «I Narratori» di Feltrinelli, che presenta periodicamente al pubblico italiano le opere più significative dei grandi autori moderni di tutto il mondo, è apparso recentemente il secondo «Diario» di Witold Gombrowicz. noto e discusso anche da noi per «Ferdydurke» (1937), «Transatlantico» (1952), «Pornografia» (1960) e «Cosmo» (1965).

Il primo «Diario», degli anni '53-56, rivelava nell'uomo Gombrowicz lo stupore di aver fatto centro come scrittore; in questo secondo, in cui sono raccolte le esperienze vissute dal '57 al '61, assistiamo al compimento di un processo di oggettivazione iniziato fin dagli esordi; di universalizzazione, diremmo, di esperienze individuali che acquistano un significato generale pur nella loro particolarità estremamente qualificata.

Gombrowicz nacque nel 1904, in Polonia; ma dal '39 non vi fece più ritorno, essendo stato in quell'anno bloccato in Argentina — dove si era recato per un breve soggiorno — dallo scoppio della guerra mondiale. Rimase più di vent'anni in Sudamerica; alla fine le preferì la Francia, dove morì nel '69.

Il «Diario» non è forse l'approccio più facile alla complessa arte di Witold Gombrowicz: esso presuppone la conoscenza delle altre sue opere, alle quali l'autore allude continuamente. Avendo però familiarità con queste, il «Diario» costituisce un'ottima chiave interpretativa. Ha comunque il fascino dei personaggi VIP, quando questi accettano di rivelarsi al pubblico senza la mediazione di opere o azioni ufficiali.

◎

Euripide: *Tragedie scelte* (Editrice Bietti, pagg. 728, lire 2000).

Quando succede che la carta stampata venga a noia per il troppo consumo che se ne fa e ciononostante non si può sopravvivere senza leggere almeno un paio d'ore al giorno, non ci sono che i classici. Disintossicano. Come un bagno d'aria pura. Nessuno sfugge al loro fascino, perchè in essi ognuno riconosce se stesso e tanta e tale è la gamma dei temi umani in essi presente che consentono scoperte sempre nuove e si possono godere a tutti i livelli di età.

Perciò ritrovare Euripide tra le ultime pubblicazioni della Bietti è stato una autentica gioia; dal tempo ignaro e beato del liceo non ci si era più presentata l'occasione giusta per approfondire la conoscenza con questo autore la cui modernità è a dir poco straordinaria e i cui testi si prestano magnificamente tanto ad un contatto intimo come quello lettore-libro quanto a uno pubblico come quello spettatore-palcoscenico.

Le «Tragedie scelte» — introdotte da Raffaele Cantarella, annotate da Sergio Musitelli — si presentano nella traduzione di Felice Bellotti che risale agli anni tra il 1844 e il 1851. E' questo forse l'unico appunto che possiamo muovere al volume: è chiaro che sarebbe stata preferibile una versione più recente e anche più sensibile. Ma dobbiamo considerare l'estrema difficoltà delle traduzioni in genere e di quelle dei tragici greci in particolare. D'altra parte lo spirito euripideo è talmente luminoso che riesce a risplendere senza difficoltà anche attraverso il Bellotti.

Segnaliamo ancora l'utilità della esauriente nota biografica, che permette di cogliere, attraverso l'esame sincronico dei legami che ebbe con il proprio tempo, la portata storica oltre che letteraria del teatro euripideo.

Sarebbe una presunzione voler tentare qui un'esposizione e un commento delle tragedie raccolte nel volume. Ci limitiamo a ripetere che una volta di più il grandissimo poeta ci ha incantati, offrendoci serene ore di meditazione e di pace.

C. S.

◎

Giovanni Luzzi: *Il giallo della stretta Bagnera* (Editrice il Biscione, pagine 203, L. 2500).

Un giallo nella Milano risorgimentale in una ambientazione storica quanto mai dettagliata e precisa riportata con straordinaria vivezza in quello che fu uno dei più magici momenti politici e umani d'Italia. Una Milano tormentata, più sofferta, più ambigua della moderna metropoli che conosciamo: una ricostruzione ambientale che non poteva essere diversa per lo svolgimento di una narrazione drammatica, dove poco alla volta si doveva individuare il perverso protagonista, farlo uscire da quella sorta di apparente rispettabilità per imprigionarlo nelle atroci accuse dei suoi efferati delitti.

La Bagnera definita come «uno stretto e tortuoso budello esistente ancora oggi, che metteva in comunicazione via Nerino con via Santa Maria» è la tana dove Antonio Boggia, l'assassino, scopre nelle deviazioni più oscure della sua personalità la malefica azione del delitto, mentre il male talmente penetrato in lui sa ormai manovrarlo a suo piacimento, come una marionetta, nelle sfumature che vanno da un'esasperata e caparbia ostinazione di innocenza, ad una disarmante accettazione della propria colpevolezza.

«Era gentile come sempre, il Boggia Però a pensarci bene, non era più quello di prima. Era mutato. Sarà stata forse un'impressione, una paura di trovarsi alla presenza di un altro, specialmente in certi momenti. Gli occhi, quei piccoli occhi, per esempio gli brillavano nell'oscurità come quelli di un gatto. Chissà perchè? Non glielа aveva mai vista prima quella luce strana negli occhi».

Studioso di psicologia giudiziaria Giovanni Luzzi, l'autore, è un avvocato penalista che ha saputo arricchire con molteplici altri interessi la propria personalità: interessi che si possono riconoscere proprio qui in questa storia dove viene riesumata una tragica vicenda realmente accaduta il secolo scorso e dove nei gesti e nelle parole dei personaggi, nelle strade e nei vicoli della città, nella spontaneità di certe forme dialettali, nella precisazione di fatti e situazioni, è un affetto caldo e sincero per Milano che risalta, impregnando e personalizzando queste pagine, per una Milano che, nonostante tutto, non riesce a contaminarsi, non riesce e non vuole confondersi con le tragiche tenebre di via Bagnera, una Milano che vuole respirare pulita nonostante l'esalare infetto di Antonio Boggia.

◎

Pascal Lainé: *L'irrivoluzione* (Collana «L'arco», SEI Torino, pagine 132, lire 1300).

Un eroe del nostro tempo si potrebbe definire in un primo, immediato giudizio il protagonista de «L'irrivoluzione»: dove tuttavia l'eroe in questione non ha il coraggio, il valore, l'entusiasmo, la capacità di giungere a una vittoria, appunto perché il termine «eroe» è qui strettamente localizzato inscindibilmente legato a questi nostri anni dove coraggio, valore, entusiasmo, capacità sembrano più che mai svuotati di ogni concreto significato, astrazioni che sembrano non trovare più lo stimolo e la matrice per una loro affermazione e quindi anche se questo stimolo dovesse presentarsi, la sua carica sarebbe sempre talmente esasperante ed esasperata per questa tempra di eroe che niente, assolutamente niente potrebbe derivarne.

E, in effetti, per questo «eroe» di Lainé lo stimolo si era presentato: era stata quella contestazione del maggio '68 in cui egli aveva gridato, aveva parlato, aveva pensato, in cui aveva anche creduto con entusiasmo (il «suo» entusiasmo!), ma al quale, al di là di ogni avventura politica, al di là di ogni liberazione da quella vernice borghese di cui si sentiva odiosamente ricoperto, si era aggrappato per un altro motivo: l'urgenza di uscire da se stesso, di diventare un altro da sé, di sfuggire con un impegno autenticamente sentito la piatta monotonia di un'esistenza portata avanti fra noia e abitudine. Il riscatto da un'infanzia viziata, la catarsi dal benessere di quella borghesia che aveva fatto di lui «amorosamente, minuziosamente» un inferno: ecco ciò che lo aveva legato al «bel mese di maggio, alle sue notti in bianco e nero, alla sua lanterna magica», ecco ciò che lo aveva entusiasmato di quella contestazione: la possibilità di raggiungere un nuovo se stesso, magari soffrendo, lottando.

Ma l'orizzonte di quella rivoluzione non era stato abbastanza ampio, o non abbastanza ampi erano i limiti che lui, eroe, e i suoi simili si affannavano a cercare in essa: da rivoluzione si spegne così in una più triste, deludente e dolente irrivoluzione. «Nel maggio '68 — dice il protagonista — abbiamo fatto l'irrivoluzione, non la rivoluzione, perché nessuno di quelli che dovevano farla, la rivoluzione, perché nessuno di noi sperava di trovarci veramente il suo appagamento. Noi saremmo rimasti gli stessi, gli stessi assetati in questo mondo nuovo... Ma per me la mia irrivoluzione non è soltanto il maggio; sono tutti i giorni... Sarò sempre lo stesso, inappagato, attraverso tutti i miei cambiamenti...».

L'autore Pascal Lainé, professore di filosofia, è un giovane scrittore che con questo libro ha vinto il Premio Medicis, uno dei più prestigiosi e ambiti riconoscimenti letterari francesi. Se non proprio autobiografico, il libro porta indubbiamente l'impronta della personale esperienza di Lainé dove tormento ed irrequietezza, sarcasmo e disillusione, esternati con originali e intime vibrazioni, creano nel personaggio del protagonista dei momenti di profonda analisi e di struggente annientamento.

◎

Anonimo russo: *La via di un pellegrino* (Biblioteca Adelphi, pagine 225, lire 2800). — Libro singolare, questo, per il procedimento di una narrazione dove lo svolgimento e la ambientazione, impregnati di un sentimento religioso che ha ormai superato di gran lunga i limiti di una ossequiosa devozione per la divinità, diventano abbeveramento di un misticismo che cerca nell'esplicazione di quella frase dell'Apostolo «Non restate mai d'orare» la possibilità di una penetrazione intima, di un'intesa completa con Dio. L'autore, anonimo russo, è ignoto: i racconti compresi nel libro sono la trascrizione di un testo, in possesso di un monaco eremita sul monte Athos, fatta dal defunto superiore del monastero dei Ceremissi a Kazan, l'abate Paisius, morto nell'agosto del 1883.

«La via di un pellegrino» è appunto quella percorsa attraverso le strade della Russia dal solitario Anonimo, ricco solo della Bibbia, che porta sempre con sé, del suo prezioso salvacondotto e di un desiderio cocciuto e ardente di penetrare attraverso la preghiera esicastica quella via mistica che ha una tradizione immensa e antica, vero segreto della Chiesa d'Oriente. La preghiera esicastica è una preghiera interiore continua, la cui essenza è così spiegata all'Anonimo: «Siedi nel silenzio e nella solitudine, china il capo, chiudi gli occhi; respira più adagio che puoi, contempla con l'immaginazione il tuo cuore, riporta la tua mente ovvero il tuo pensiero dalla testa al cuore mentre respiri, di con le labbra o solo mentalmente: «Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me!». Quando il mistero dell'orazione si sarà completamente rivelato all'animo, allora il gustare prematuro sulla terra della beatitudine celeste, sarà il premio, la ricompensa indicibilmente alta, il raggiungimento di una spiritualità assolutamente inesprimibile, la conclusione e la vittoria di una lunga lotta interiore. La pratica di questa preghiera interiore ininterrotta è illustrata nella Filocalia, il libro che il Pellegrino riesce a trovare e che contiene un'esposizione accurata e completa della dottrina dell'orazione perpetua per opera di venticinque Padri.

L'Anonimo sperimenta su se stesso il potere sconvolgente della «preghiera di Gesù» passando attraverso tutti gli stadi, dalla desolazione al rapimento, dandoci così una testimonianza unica e straordinaria del suo «viaggio mistico». La narrazione alterna a momenti di pura religiosità, altri di una naturale e spontanea freschezza che ci rivelano i tratti della vita popolare e provinciale russa attorno alla metà dell'800. Ai quattro racconti del libro fanno seguito le «Tre Chiavi guida al tesoro della preghiera interiore» silloge commentata ai testi esicastici e, infine, il saggio dell'illustre slavista Pierre Pascal che offrirà preziosi chiarimenti sulla Filocalia e la tradizione esicastica.

G. P.

VA AGGRAVANDOSI IL PERICOLOSO AUMENTO DELLA PENDENZA

Crollerà la Torre di Pisa?

Numerose e visibili le crepe nel secondo ordine del colonnato - L'inutile fatica di sette scienziati - Necessario un intervento di estrema decisione e urgenza

La pendenza della Torre di Pisa va aumentando sempre più. Negli ultimi due anni l'aumento è stato di cinque millimetri, mentre in precedenza era di circa un millimetro l'anno. Non c'è, dunque, chi non veda quanto la situazione sia pericolosa e tutti infatti si preoccupano, tranne coloro che dovrebbero intervenire con urgenza per cercar di porre riparo a uno stato di cose da cui potrebbe in breve scaturire il disastro.

Nel secondo ordine del colonnato della Torre le crepe sono numerose e visibili e altre sono sparse qua e là. Che potrà avvenire? Il grido di allarme è pienamente giustificato. L'illustre monumento pisano corre un pericolo molto serio. Ma intanto non si fa nulla. C'era una commissione di sette scienziati che compì tutti gli accertamenti necessari, fece i rilievi opportuni, avanzò i suggerimenti più idonei e stese una relazione accuratissima, che è stata stampata. Ma il volume non ha potuto essere posto a disposizione di quanti avrebbero interesse di prender conoscenza dell'esito delle indagini della commissione. E ciò per la semplicissima ragione che il Ministero dei lavori pubblici non ha trovato ancora il tempo per fissare il prezzo di vendita. Le copie si trovano quindi ammucchiate a migliaia presso l'Opera della Primaziale, a cui compete la vigilanza sul patrimonio artistico della celebre piazza dei Miracoli, ma non possono essere soddisfatte, per la ragione suddetta, le moltissime richieste che pervengono da tutte le parti del mondo.

Intanto la commissione, assolto il proprio compito, si è sciolta e ormai a controllare lo andamento delle condizioni della Torre non pensa più nessuno. C'è solo un geometra del Genio civile, il quale giornalmente vi si reca per dare un'occhiata agli strumenti e prendere nota delle variazioni da essi registrate, ma non può far altro. Il Ministero non dà segno di vita, pur essendo in possesso, sin dallo scorso febbraio, della relazione della commissione, frutto di sette anni di studi e di rilievi: una relazione estremamente precisa, in cui, tra l'altro, è detto che «il grado di stabilità della Torre Pendente è molto ridotto e va pertanto segnalata la necessità che nella progettazione ed esecuzione degli interventi per opere di presidio e consolidamento venga tenuta ben presente l'estrema delicatezza della situazione statica in cui si trova la Torre, per altro già da molto tempo». Da quando ciò fu scritto le cose sono di gran lunga peggiorate.

Si è in attesa che il Ministero dei lavori pubblici pubblichi il bando di concorso internazionale per gli interventi più atti a mettere riparo ai minacciosi guasti che stanno minando la stabilità del campanile. Ma nulla lascia prevedere che tale pubblicazione sia imminente e il prof. Trevisan, direttore dell'istituto di geologia dell'università di Pisa, che fece parte della commissione, ha detto testualmente: «L'indifferenza dei pubblici poteri è sconcertante. Nessuno sente il polso dell'ammalato».

Tanta olimpica calma da parte degli organi governativi di fronte al pericolo che corre uno dei più insigni monumenti nazionali è veramente stupefacente. In tutto il mondo le sorti della Torre di Pisa vengono seguite con apprensione, come fanno fede i servizi giornalistici e le lettere di enti culturali e di singoli stranieri che giungono all'Opera della Primaziale. Soltanto le autorità italiane dimostrano una indifferenza incomprensibile.

Quando la Torre fu costruita, nel 1174, da Bonanno Pisano, con la collaborazione di mastro Guglielmo, l'inclinazione dovette subito manifestarsi. Si trattò certamente di un cedimento del terreno (questa opinione fu anche espressa dal Vasari). L'altra ipotesi, che vuole il pendìo artificialmente creato dai costruttori (ipotesi in passato assai diffusa) è ormai da considerarsi priva di fondamento. C'è da tener presente che anche altri monumenti pisani (come i campanili di San Niccola, di San Michele degli Scalzi e di San Sisto) hanno subito, a causa di cedimento del terreno, una più o meno sensibile inclinazione. Comunque, è certo che un secolo dopo la costruzione il grande architetto Giovanni Di Simone, edificatore del Camposanto Monumentale (1277), tentò di ricorrere ad accorgimenti per correggere l'inclinazione della Torre, il cui completamento avvenne nel secolo XIV ad opera di Tommaso Pisano. La pendenza del campanile è verso Sud ed ha uno sprofondamento medio di metri 2,40, con un allontanamento di metri 4,25 dalla linea verticale. L'altezza è di metri 55,22 a settentrione e di metri 54,52 a mezzogiorno. Con l'andar dei secoli la pendenza è sempre più aumentata, ma in passato impercettibilmente (negli anni Cinquanta era di circa otto decimi di millimetro all'anno). Solo in epoca recente la situazione ha destato gravissime preoccupazioni ed ora essa è tale da non poter escludere la possibilità di un crollo a breve scadenza. I movimenti verificatisi negli ultimi anni sono paurosi e fanno pensare al peggio.

Bisognerebbe intervenire con estrema decisione e con estrema urgenza. Già da anni si sarebbe dovuto provvedere (si pensi che gli ultimi accertamenti tecnici ufficiali risalgono al 1968) e invece finora non si notano segni che possano dare la prova di un interessamento degli organi governativi competenti. Di chi la colpa? Del potere politico o della burocrazia? Difficile dirlo. Forse dell'uno e dell'altra. Certo è che attualmente le condizioni della crescente pericolosità dell'inclinazione della Torre non sono seguite, comė sopra detto, che da un geometra del Genio civile il quale, a quanto pare, non sa neppure a chi comunicare le sue osservazioni, poiché in loco non c'è più nessun organo che abbia l'incarico di predisporre misure per cercar di arginare i fenomeni dinamici sempre più vistosi, da cui potrebbe, anche molto presto, venir fuori l'irreparabile. Speriamo che qualcuno si svegli prima che sia troppo tardi.

Vincenzo Caputo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LO SCRUTINIO SI APRONO I PROBLEMI POLITICI

SUGLI ASSI PREFERENZIALI I PRIMI ACCENNI ALLA GIUNTA

Mentre la DC ripropone senz'altro il centro-sinistra PSDI e PRI ampliano la tematica delle prossime trattative

Solo cinque seggi — com'è già stato rilevato nell'immediatezza del responso elettorale — hanno cambiato padrone al Consiglio comunale. Rispetto alle «comunali» di sei anni fa — così può essere rispecchiata la nuova situazione — la parte del leone su questa piccola fetta di torta l'hanno fatta i repubblicani (+2), i missini (+2) e i democristiani (+1) a danno dei liberali (—3), dei comunisti (che praticamente hanno perduto un seggio, avendone ottenuti altrettanti rispetto il '66, ma dopo aver «fagocitato» i socialproletari, che ne avevano uno) e degli indipendentisti (—1).

Sulla carta, per la formazione di una giunta democratica le combinazioni sono due: centro-sinistra forte di 33 o 34 voti (se si considera acquisito anche lo sloveno «bianco») o centralità con eguale apporto di voti; la secca alternativa è resa possibile dalla circostanza che sia il PSI che il PLI dispongono di 4 consiglieri ciascuno. Da rilevare a questo punto — anche ai fini di un'ipotesi di maggioranze — quali mutamenti siano intervenuti nell'ambito dei gruppi consiliari. Interessano in particolare quelli della DC e del PSI, cioè di partiti divisi nettamente in correnti. Dei 22 consiglieri democristiani, circa una decina appartengono a correnti d'opposizione all'attuale segreteria morotea (da tempo impegnata a rinviare il congresso provinciale con varie specificazioni). Dei quattro socialisti, due sono manciniani — ed hanno avuto il maggior numero di «preferenze» — e altrettanti i demartiniani, che finora nel partito, prima dell'allineamento dei manciniani sulle loro stesse posizioni di forza, che è un fatto congressuale recentissimo, detenevano praticamente la guida.

Sulla scelta finale è difficile oggi avventare un pronostico, intanto per le posizioni sfumate assunte dai partiti interessati nel corso della campagna elettorale, posizioni che si sono ancor più sfumate, non appena conosciuti i risultati, con i primi commenti dei partiti. L'unica eccezione viene dalla DC il cui segretario provinciale, Coloni, ha proposto e riproposto una riedizione pura e semplice del centro-sinistra uscente, con alla testa l'attuale sindaco Spaccini; l'atteggiamento dei democristiani ha una sua logica remota, facendo essi parte della corrente morotea: una ripetizione del centro-sinistra «classico» non sarebbe che la continuazione di un determinato tipo di politica che ha permesso alla DC triestina di dividere per anni il potere con i socialisti e i socialdemocratici, riservando poche briciole ad altri saltuari alleati.

Altro partito, che pur disponendo di appena tre seggi potrà far pendere l'ago della bilancia è quello repubblicano, il quale ha battuto con successo anche a Trieste sul tasto della moralizzazione della vita pubblica e sulla necessità di programmi chiari e concreti al di là di ogni questione di «formule» di schieramenti. Riuscirà la DC a convincere il PRI che nulla è cambiato? E' difficile rispondere alla domanda, mentre i vincitori sono tuttora dediti alle celebrazioni di rito; tuttavia il segretario del PRI, Mauro, ha già preso le distanze dalla DC con una dichiarazione rilasciata a caldo, seguita a ruota dal segretario del PSDI, De Gioia, che a sua volta ha escluso trattative condizionate da «assi preferenziali», con evidente allusione ai socialisti, contro i quali ha ultimamente intensificato le polemiche.

La legge non stabilisce un termine per la convocazione di un neo-eletto Consiglio comunale. Per cui prima ci saranno, al solito, lunghe trattative fra i partiti, per un accordo sulla Giunta e sui programmi politico-amministrativi. Intanto, i risultati definitivi potranno essere elaborati entro la prossima settimana, con la proclamazione ufficiale dei candidati eletti; poi si riuniranno i vari organi dirigenti dei singoli partiti, per valutare i risultati e per esprimere un'indicazione sulle future alleanze.

Primi commenti delle segreterie politiche

Ecco in sintesi le valutazioni che dei risultati elettorali hanno dato le segreterie provinciali dei partiti.

Il segretario della DC, Coloni, ha sottolineato «il rinnovato, eccezionale successo conseguito dal partito di maggioranza relativa, anche in questa consultazione particolarmente difficile»; ed ha soggiunto: «Il risultato elettorale viene a rafforzare la continuazione della politica democratica popolare in cui da anni è impegnata la DC a Trieste con particolare riguardo alla funzione europea della città e del suo porto, alla specifica convivenza all'interno e alla collaborazione con i popoli vicini». Un consenso popolare, quello registrato dalla DC, che «impegna ora più che mai la DC — ha concluso Coloni — ad operare con dedizione, costanza ed apertura verso le forze democratiche e le componenti più vive della nostra città».

Il PRI, naturalmente, è «soddisfatto dei risultati raggiunti»: il segretario Mauro afferma che essi sono il frutto di una maturità politica che ormai va affermandosi. «Una conferma della validità della politica del partito intesa a richiamare le altre forze politiche e le altre componenti sociali sulla gravità della situazione economica, finanziaria e sociale del Paese e sulla necessità di abbandonare le vuote e sterili polemiche sugli schieramenti anziché confrontarsi sui programmi e sui contenuti». Circa il futuro assetto politico della Giunta comunale, «le elezioni hanno fortunatamente determinato — conclude Mauro — situazioni idonee per maggioranze stabili: dal confronto sui programmi, che ci auguriamo avvenga nel più breve tempo possibile, scaturirà la fisionomia della Giunta».

«Il PSDI — dichiara il segretario De Gioia — si è riconfermato il secondo partito democratico di Trieste»; e soggiunge: «I socialdemocratici dichiarano fin d'ora la loro disponibilità per una Giunta sicuramente democratica, senza assi preferenziali e sulla base di un preciso programma concordato».

Il PSI, dal canto suo, esprime «compiacimento per il risultato ottenuto: esso è tanto più significativo — dice una nota — se si considera il quadro politico nazionale, tendente a isolare il PSI, il quale si conferma viceversa a Trieste, come del resto in tutto il Paese, quale forza determinante per ogni maggioranza democratica, antifascista e socialmente avanzata».

Nessuna valutazione è stata espressa dal PLI sul proprio calo elettorale, la nota della segreteria rileva piuttosto che «c'è a Trieste la possibilità di costituire, come in sede nazionale, solide ed omogenee maggioranze democratiche che possono affrontare concretamente i molti problemi, sia amministrativi che di sviluppo economico e sociale della città; da parte loro i liberali porteranno avanti coerentemente, anche se con una ridotta rappresentanza, il loro impegno per Trieste».

Questo il commento della direzione provinciale del MSI: notevole successo elettorale ottenuto dal partito nonostante la presenza di una lista definita di «disturbo» e nonostante la «convergente offensiva orchestrata contro la destra nazionale». Una conferma dunque — secondo il MSI — dell'orientamento emerso nelle ultime elezioni politiche a favore di una politica di destra, sia a livello locale che nazionale. Il MSI sostiene infine che «la DC sulla spinta delle istanze precise che vengono dall'elettorato dovrebbe trovare la strada dell'abbandono della politica fallimentare di centro-sinistra».

Secondo il segretario provinciale Rossetti, il PCI «ha consolidato la posizione di secondo grande partito di Trieste» confermando i propri 13 consiglieri e «sfuggendo per poche centinaia di voti la riconquista del seggio che nel 1966 era andato al PSIUP». E dopo aver «respinto i raffronti con i voti del 1966 sommati a quelli del PSIUP», il segretario comunista commenta i risultati degli altri partiti e in particolare il «riflusso dei neofascisti».

Occhio al tabellone

(«Giornalfoto»)

Da ieri l'altro pomeriggio gli occhi dei passanti sono attratti dal tabellone che in piazza San Giovanni, nella sede della Democrazia cristiana, presenta il quadro dei risultati elettorali

COME SONO STATE DISTRIBUITE LE «PREFERENZE»

Più di un terzo nuovi gli eletti al Comune

Dal primato di Spaccini (14.797 voti) ai candidati rimasti a zero Solo tre seggi alle donne (due comuniste e una democristiana)

Questo il panorama completo dei voti preferenziali ottenuti a Trieste dai singoli candidati nell'ambito di ciascuna lista (ne risulta contemporaneamente lo schieramento definitivo del neo-eletto Consiglio comunale):

PCI (13 seggi): *Giorgio Rossetti 3462 voti, Stojan Spetic 954, Giorgio Canciani 851, Fausto Monfalcon 634, Jole Burlo 633, Roberto Costa 515, Bruna Zorzini 442, Adolfo Guglielmi 410, Giuseppe Cattaruzzi 404, Luciano Roncelli 386, Fabio Inwiwnkl 349, Claudio Acerbi 331, Tullio Morgutti 295 (non eletti: Alessandro Venchi 293, Giuseppe Barovina 270, Ugo Poli 223, Ezio Martone 221, ecc.).*

PSDI (4 seggi): *Lucio Lonza 1903, Giuseppe De Gioia 1633, Mario Lanza 747, Marcello Callegari 459 (non eletti: Attilio Mocchi 442, Giorgio Cesare 334, Vittorio D'Antoni 288, ecc.).*

MSI (8 seggi): *Alfio Morelli 2653, Renzo de' Vidovich 2015, Fabio Lonciari 1804, Sergio Giacomelli 1187, Riccardo Gefter Wondrich 1005, Enrico Tagliaferro 904, Claudio de Ferra 725, Fulvio De Polo 643 (non eletti: Antonio Stigliani 605, Mauro Di Giorgio 529, Franco Bernardi 526, Antonino Barbagallo 476, ecc.).*

MIT (1 seggio): *Giovanni Marchesich 282 (non eletti: Franco Benvenuto 62, Viviana Volpe in Marchesich, ecc.).*

US (1 seggio): *Raffaele Dolhar 1083 (non eletti Boris Pahor 326, ecc.).*

DC (22 seggi): *Marcello Spaccini 14.797, Rino Bartoli 1857, Ugo Verza 1745, Redento Romano 1605, Dario Rinaldi 1558, Luciana Benni 1421, Iginio Vascotto 1180, Piero Ponis 1172, Ennio Abate 1118, Antonio De Luca 1023, Giulio Chicco 997, Fausto Faraguna 989, Paolo Pecorari 979, Franco Richetti 920, Ugo Orlando 908, Silvano Sai 874, Paolo Zanini 850, Livio Lonzar 849, Sergio Fabiani 839, Ranieri Vergerio 826, Carlo Marin 808, Nerio Tomizza 793 (non eletti: Stellio Rosolini 760, Livio Chersi 752, Bruna Sauli 742, Renato Privileggio 734, Ennio Bandelli 719, ecc.).*

PLI (4 seggi): *Sergio Trauner 2157, Daniele Morpurgo 1329, Armando Zimolo 782, Franco Franzutti 684 (non eletti: Giulio Varini 584, Danilo Dobrina 320, Salvatore Aleffi 210, ecc.).*

PRI (3 seggi): *Vittorio Gasparini 845, Oliviero Fragiacomo 673, Arturo Gargano 392 (non eletti: Fabio Muro 369, Edoardo Cumbat 346, Enzio Volli 329, eccetera).*

PSI (4 seggi): *Gianni Giuricin 988, Fulvio Del Tutto 774, Dusan Hrescak 754, Roberto Kervin 679 (non eletti: Augusto Seghene 540, Livio Pesante 526, Lucio Tringale 371, ecc.).*

UDNR (nessun seggio): *Giuseppe Ferfoglia 69, Francesco Buonfrate 18, ecc.*

E' da rilevare che fra i sessanta neo-eletti poco più della metà (esattamente 36) facevano già parte del precedente Consiglio. Le riconferme riguardano, fra i democristiani, il sindaco Spaccini, gli assessori uscenti Verza, Romano, De Luca, Chicco, Lonzar e i consiglieri Rinaldi, Benni, Abate, Orlando, Sai e Vergerio (nel caso di Fausto Faraguna si tratta di un ritorno, in quanto fu già assessore in precedenti formazioni consiliari). Riconfermati, nel PSDI, il prosindaco Lonza, l'assessore De Gioia e il consigliere Callegari (non sono riusciti a farcela, invece, l'assessore Mocchi e il capogruppo Cèsare). Rieletti tutti e due i rappresentanti del PRI, l'assessore Gasparini e il consigliere Fragiacomo. Del PSI rientra in Consiglio il solo assessore Hrescak.

Rieletto in blocco il gruppo uscente missino: Morelli, de' Vidovich, Lonciari, Giacomelli, Gefter Wondrich, Tagliaferro e de Ferra (quest'ultimo, eletto nel Consiglio precedente, si era dimesso a metà «legislatura»), ma è probabile che quanto prima vi entreranno a far parte alcuni nuovi nomi, se è vero che l'on. de' Vidovich ha già espresso l'intendimento di rinunciare al mandato per dedicarsi esclusivamente all'attività parlamentare, e che se vi saranno consiglieri comunali fra coloro che in primavera il MSI eleggerà alla Regione, essi daranno ugualmente le dimissioni dal Comune. Vi sono infine i ritorni dei liberali Trauner, Morpurgo e Zimolo; dei comunisti Rossetti, Monfalcon (che era però consigliere, l'unico, del PSIUP), Jole Burlo, Guglielmi e Roncelli; nonché dello sloveno Dolhar e dell'indipendentista Marchesich.

Finora l'attenzione è stata mobilitata dai candidati che hanno ottenuto più voti. Ed a questo punto è da sottolineare la cifra da primato totalizzata dal sindaco Spaccini che, con gli attuali 14.797 voti, ha superato per poche decine di «preferenze» il massimo punteggio realizzato da qualsiasi candidato nella storia elettorale triestina, e precisamente quel record stabilito nel lontano 1952 dall'ex sindaco Gianni Bartoli (e qui è il caso di rilevare come l'inalterato prestigio di questo nome abbia giocato in favore di quel secondo posto ottenuto ora nella lista democristiana da Rino Bartoli, un oscuro tesoriere di partito, presentatosi candidato per la prima volta). Ma vi è anche un curioso conto alla rovescia, che è possibile fare: quali sono i candidati che hanno ottenuto meno voti?

Ve ne sono ben sei che non hanno ottenuto neanche una «preferenza». A quota zero sono rimasti gli ultimi in graduatoria nelle liste dell'Unione slovena (Giuseppe Cotar, Emilio Sedmak e Giuseppe Zagar) e dell'Unione nuova Repubblica (Bruno, Girardi, Romano Abracht e Giuseppe Di Campo), i quali hanno evidentemente accettato di buon grado d'entrare in lista a sostegno del proprio simbolo e proprio capolista, rinunciando poi a disperdere voti sul proprio nome. Ma vi sono anche tre candidati che hanno ottenuto soltanto un voto, evidentemente il proprio: fra costoro l'ultimo in graduatoria della lista indipendentista Natale Bencic il quale è preceduto da Stellio Polli e Bruno Zadnik, che sono stati «preferiti» da 2 votanti.

Ecco le «maglie nere» (così venivano premiati i ciclisti ultimi in classifica) delle varie liste: i comunisti Francesco Zeriav (22 voti), Margherita Zocchi ved. Pratolongo (18) e Carlo Roman (13); i socialdemocratici Fulvio Giorgiani e Italo Sommavilla (entrambi con 8 voti) e Luciano Zanier (3); i missini Pietro Lavince (21), Lucio Malossi (17) e Anna Maria Damiani (14); nella DC l'avv. Antonio Di Giacomo (165), l'ing. Ettore Sardo (150) e Nicolò Molea (139); i liberali Vittorio Del Giusto (12), Giulio Peternelli (11) e Bruno Mattico (5); i repubblicani Furio Furlan (17), Nevia Furlan (11) e Arnaldo Stebez (6); e i socialisti Paolo Sturari (11), Giovanni Merzek (10) e Guido Morelli (4).

MOVIMENTATA SCENA IN VIA GHEGA

Aggrediti due belgi per un falso sospetto

Due autisti belgi sono stati assaliti e bastonati da un gruppo di sei o sette individui in via Ghega, davanti a un bar. I due stranieri, François Bernard Leunis, di 29 anni, residente ad Anversa, e il suo amico Poliam Bosche, di 33 anni, erano giunti in piena notte a Trieste con il loro autotreno, che hanno parcheggiato nei pressi del Porto Vecchio, recandosi quindi nel bar di via Ghega, per bere un caffè. Lì è cominciata la movimentata scena in quanto era circolata voce che i due autisti avevano cercato di forzare una auto. Un gruppo di giovani ha cominciato ad apostrofare i due stranieri in malo modo, ed è subito seguita l'aggressione.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato all'Ospedale i due belgi che avevano il volto insanguinato. Il primo, François Bernard Leunis, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana per contusioni al naso e al labbro inferiore, il secondo, Poliam Bosche, è stato invece ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica per la frattura delle ossa nasali. Ne avrà per due settimane.

I due stranieri sono stati seguiti all'astanteria dal manovale Pietro Rosset, di 36 anni, abitante in via Timignano 1, il quale è stato trattenuto nel primo accoglimento con la prognosi di cinque giorni per contusioni escoriate alla tempia sinistra e probabile trauma cranico. L'uomo sarebbe stato riconosciuto dai due autisti stranieri per uno degli aggressori. Le indagini vengono svolte dai carabinieri della stazione di Cologna.

In piazza Garibaldi, alle ore 18.30, si svolgerà una manifestazione promossa dal partito radicale per la liberazione degli obiettori di coscienza e di Valpreda, contemporaneamente alla riunione del Senato che deciderà in merito alle proposte di legge per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza.

STATO CIVILE

MORTI: Dudine Domenico, anni 82; Berberovich Anastasia (Stana) ved. Benfanti, 69.

COMUNALI 1966		POLITICHE 1968		REGIONALI 1968		PROVINCIALI 1970		POLITICHE 1972		COMUNALI 1972	
VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
4191	2,2	4778	2,2	7032	3,4	7899	3,7	8897	4,5	9820	5,1

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

UNA FORZA CHE CRESCE

UN GRAZIE ALLE ELETTRICI, AGLI ELETTORI E AI COLLABORATORI ELETTORALI CHE HANNO DETERMINATO IL SUCCESSO REPUBBLICANO

SOCIALISMO

Il PSDI ringrazia i 14.614 nuovi e vecchi elettori che hanno espresso la loro fiducia al Socialismo Democratico, consentendogli di risultare ancora una volta il secondo partito della coalizione democratica.

Il Segretario Provinciale
Giuseppe De Gioia

RIPRESA L'AGITAZIONE DEI PORTALETTERE

La posta nel caos

Montagne di corrispondenza bloccate a Milano Dubbi per le crociere lloydiane: oggi assemblea

Ormai, per il servizio postale, siamo entrati nel caos, che si preannuncia di lunga durata, quanto si tenga conto dell'avvicinarsi delle festività natalizie e di fine anno. Agli scioperi recenti si è aggiunto ieri un altro, proclamato in sede nazionale e pertanto anche nella nostra città, dove si è verificata una completa paralisi dei servizi postali e telegrafici. Intanto, come se ciò non bastasse, i sindacati hanno già preannunciato un inasprimento dell'agitazione, che si concreterà in modo articolato per regioni: nel Friuli-Venezia Giulia, come in tutto il Nord, lo sciopero avrà luogo il 6 dicembre (uno sgradito regalo di San Nicolò, in questo caso).

Motivo della vertenza in campo nazionale è quello della cosidetta «piattaforma rivendicativa» che i sindacati postelegrafonici avevano presentato all'allora ministro Bosco nel marzo scorso. La settimana scorsa l'attuale ministro Gioia aveva fornito risposte anche positive; ma di fatto oggi — fa osservare una nota della Cisl — quella sua disponibilità risulta superata «in quanto è la totalità dello stesso governo che ha dichiarato la sua indisponibilità ad affrontare anche la sia pur minima soluzione dei problemi riguardanti la categoria».

I sindacati p.t. intendono comunque sottolineare che «la protesta non è rivolta contro quei funzionari che beneficeranno dei provvedimenti approvati dal governo, bensì vuol far rilevare che le nuove retribuzioni riservate all'alta burocrazia hanno determinato una drammatica sperequazione in materia retributiva tra i pubblici dipendenti».

Il fatto è, per i cittadini, che la situazione si fa sempre più grave nel settore del recapito della corrispondenza: e Trieste, naturalmente, risente in forma già accentuata degli squilibri che da tempo si devono registrare, ad esempio, a Milano. Sui vagoni piombati della stazione centrale del capoluogo lombardo e nei sotterranei della sede delle poste giacciono tonnellate di lettere che aspettano di venir evase, e che naturalmente non possono essere inoltrate. Si calcola che per smaltire la corrispondenza arretrata ci vorranno tre settimane, con quali conseguenze anche per la nostra città è purtroppo facile immaginare.

Acque sempre agitate, intanto, nel settore marittimo. Oggi, nella sede del Lloyd Triestino, si terrà un'assemblea per illustrare al personale amministrativo e operaio delle società di preminente interesse nazionale la carta rivendicativa della categoria, e le modifiche che verranno apportate alla previdenza marinara.

In attesa di questa assemblea, si sono riunite le segreterie provinciali della Cisl, Uil e Cgil gente di mare, per esaminare e approfondire i complessi problemi del settore. E si è nuovamente toccato il doloroso tasto delle crociere che sarebbero state tolte, per il 1973, al Lloyd Triestino. Sembrava, circa una settimana addietro, che il problema fosse stato risolto positivamente: ora, invece, le interpretazioni del telegramma del ministro alla marina mercantile, Lupis, vengono ad acquistare i significati più svariati. Si tratta di sfumature, evidentemente, ma il fatto è che le segreterie provinciali si sono rivolte alla direzione della società di navigazione, invitandola a chiarire il rebus; e la direzione — affermano i sindacati — non è stata in grado di dare una chiara risposta.

Iscrizioni ai corsi dell'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato ai sensi del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equipollenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studi è biennale. Al termine, gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica paleografia e diplomatica, titolo richiesto per assumere le funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio dei comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti (art. 31 del D.P.R. cit.).

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla Direzione dell'Archivio di Stato, domanda d'ammissione in carta da bollo, entro domani 30 novembre 1972. Le lezioni avranno inizio domani alle ore 15.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 0.59 e cala alle 13.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 2,7; pressione mb. 1027,7 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento kmh 6 da Sud-Est; temperatura del mare 12,1.

Maree — OGGI: bassa alle 12.25 con cm 19 e alle 22.45 con cm 18 sotto il l.m.; alta alle 17.35 con cm 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

«HO COMMESSO UN FURTO, ARRESTATEMI!»

SI SCOPRE LADRO E CHIAMA IL «113»

Invitato a bere in casa da una donna aveva rubato uno strumento elettrico

«Ho commesso un furto, venitemi ad arrestare»: così ha detto, al centralinista del «113», un uomo dalla voce abbastanza giovane e per nulla alterata. Prima che il sottufficiale telefonista potesse chiedere qualcosa, l'uomo aveva già dato il proprio indirizzo e quindi il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa, si sono portati sul posto. L'uomo li stava attendendo.

In Questura egli ha poi detto che nel pomeriggio si trovava con altri tre amici in un buffet, quando gli si era avvicinata una donna con una bottiglia di amaro in mano. «Non so aprire la bottiglia, venite a casa mia?» aveva chiesto. Tutti e quattro si erano alzati e avevano seguito la donna, salendo nel suo alloggio, dove hanno rapidamente aperta e vuotata la bottiglia.

Ad un tratto l'uomo della telefonata aveva visto in un cassetto uno strumento di quelli usati dagli elettricisti. Da tempo sognava di possederne uno uguale. Così, quando i suoi amici si sono alzati per prendere congedo dalla donna, egli è invece rimasto a sedere dicendo che voleva bere ancora un po' ed approfittando di un momento di distrazione della donna, ha afferrato la scatoletta dello amperometro - voltometro, mettendosela in tasca.

Più tardi, tornato a casa, gli è venuta una crisi di coscienza e perciò aveva telefonato al «113».

Chi era la donna? Non lo sapeva, ma ricordava la via e il portone di casa. Così egli è stato accompagnato dagli agenti, che sono saliti al piano indicato ed hanno bussato. La donna era in cucina, piuttosto alticcia; con lei era il convivente, un elettricista, il quale ha subito riconosciuto il suo strumento. La storia dell'uomo che voleva farsi arrestare per furto era, dunque vera.

L'Ufficio spettacoli in via Giarizzole

L'Ufficio spettacoli del Commissariato del Governo - Prefettura si è trasferito dalla sede di via del Pesce 4 alla nuova sede di via Giarizzole 22 (San Sabba). L'orario per il pubblico è fissato dalle ore 9 alle ore 13. Il nuovo numero telefonico è 817310.

CAPODANNO con l'UTAT a NIZZA e COSTA AZZURRA
28 dicembre 2 gennaio
Lire 50.000

Omaggio del CCA a Bruno Maier

Il prof. Bruno Maier, ordinario di lingue e letteratura italiana nella Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste compie cinquant'anni e il Circolo della cultura e delle arti coglierà venerdì questa occasione per ricordare, con inizio alle 18.45, l'intensa attività del docente concittadino. Di Bruno Maier e del suo impegno critico parlerà il prof. Riccardo Scrivano, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Padova.

100.000. UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA TAGLIA

DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER TUTTE LE CONFORMAZIONI

DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

OGGI DECIDE L'ORGANIZZAZIONE SANITARIA

Aperte anche a Trieste le «borse» mondiali dell'OMS

Anche Trieste potrà accogliere i borsisti dell'Organizzazione mondiale della sanità: e in tal modo la nostra città verrà di fatto inserita nel contesto dell'istituzione sanitaria internazionale. La novità, indubbiamente rilevante, verrà sancita oggi nel documento finale che sarà stilato dai rappresentanti di ventidue nazioni che partecipano, da lunedì, al convegno internazionale dell'OMS sull'organizzazione del programma di borse di studio nella regione europea. E', questo, un traguardo al quale si è giunti non senza difficoltà, sorte proprio nella seduta di ieri del seminario mondiale, presieduta dal prof. Vannugli, direttore dell'ufficio rapporti internazionali del Ministero della sanità, e presente pure il polacco prof. Tysarowski, capo dei servizi studi e pianificazione per l'Europa dell'OMS di Copenaghen.

La miccia che ha dato fuoco alle polveri di una discussione oltremodo vivace, e che ha praticamente investito tutti gli esponenti dei paesi interessati, è stata accesa dalla presentazione della proposta che porta la firma del concittadino prof. Isidoro Marass. Esso invita a compilare un elenco di nazioni europee che possano accogliere i «fellows» della Organizzazione mondiale della sanità (tale possibilità è attualmente ristretta a Francia e Gran Bretagna); lo esperimento potrebbe iniziare da Austria, Svizzera e Cecoslovacchia, alle quali dovrebbero aggiungersi altre nazioni, tra le quali naturalmente l'Italia.

La proposta ha già ottenuto l'approvazione, qualche mese fa, del direttore della regione europea dell'OMS, il finlandese Kaprio, e del Consiglio europeo della sanità. In definitiva, ora si dovrà dare pratica attuazione alla raccomandazione, ampliando la lista delle nazioni e rimuovendo possibili difficoltà che dovessero sorgere in campo internazionale.

Il campo d'azione dei borsisti non sarà quindi ristretto a Francia e Inghilterra, e nemmeno ad Austria, Svizzera e Cecoslovacchia, ma sarà allargato a tutta Europa. Pertanto anche l'Italia viene a configurarsi in questo nuovo contesto di paesi che d'ora in poi accoglieranno i medici avviati ad una specializzazione e che fruiscono delle borse di studio dell'OMS. D'altro canto, Trieste stessa verrebbe ad inserirsi nella nuova realtà scientifica, mettendo a disposizione la propria facoltà di medicina, il «Burlo Garofolo» e lo Psichiatrico.

La giornata di ieri ha registrato anche la relazione del dottor Bloss, direttore generale della sanità nel Regno Unito, che ha parlato sulla sistemazione dei candidati nella regione europea, e quella del dott. Fricke, funzionario tedesco (aspetti amministrativi della sistemazione dei borsisti). In serata il sindaco ha offerto una cocktail al museo Revoltella.

Oggi alle ore 8 i congressisti effettueranno una visita all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», per ritornare a Miramare e affrontare la discussione finale.

CAPODANNO con l'UTAT a PARIGI
29 dicembre 3 gennaio
Stanze con doccia
Lire 68.000

Prima gita sciatoria

L'abbondanza di neve sul PASSO MONTE CROCE di COMELICO e sulla CRODA ROSSA consente l'effettuazione della prima GITA SCIATORIA a SESTO-MOSO dall'8 al 10 dicembre 1973.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

vacanze premio
per ogni acquisto di L. 1.000 effettuato in uno dei negozi T club chiedete un biglietto per partecipare al concorso
club
New York Londra Parigi Palma Madrid
Aut. Min. n. 2/227103

LE BOLLETTE DI NOVEMBRE SONO ANCORA «VECCHIO STILE»

CAPIREMO A GENNAIO IL «CARO-TELEFONO»

Occhio all'orologio quando si parla in teleselezione

Stanno arrivando le bollette del telefono. Sono più alte o più basse dell'ultima? E' sufficiente un'occhiata alla somma finale per comprendere che l'aumento previsto con le nuove tariffe non è ancora avvenuto.

La cosiddetta ristrutturazione del sistema tariffario porta la data di partenza del 1.o ottobre, dopo essere stata approvata dal Governo nei giorni caldi d'agosto. Di conseguenza, le nuove tariffe saranno applicate dal trimestre ottobre-novembre-dicembre e saranno conteggiate con la bolletta che arriverà a metà gennaio.

Comunque, già nelle bollette che stanno arrivando in questi giorni si possono notare le prime novità. In esse, infatti, sono contenuti i conteggi sulle telefonate fatte nel trimestre luglio-agosto-settembre, regolati ancora con le vecchie tariffe ma comprensive del nuovo canone (la quota fissa d'abbonamento) per il trimestre ottobre-novembre-dicembre.

Il nuovo canone è stato fissato in 4000 lire contro le 3730 precedenti per gli apparecchi singoli e le 2300 per il duplex. Nelle reti con meno di 500 abbonati il collegamento singolo costa 3200 lire. La seconda novità della bolletta consiste nell'abolizione dei supplementi di canone per gli utenti decentrati che prima dovevano pagare 250 lire a trimestre per ogni chilometro di distanza dall'abitato principale.

Ricordiamo che con le nuove tariffe dal 1.o ottobre ogni telefonata costa 25 lire. Solo che il pagamento — come abbiamo detto — ci sarà richiesto con la bolletta di metà gennaio. Desiderando un numero con prenotazione, la quota per l'intervento della operatrice è di lire 125, oltre alla tariffa conteggiata in base alla durata della conversazione, più l'imposta di legge.

Diversi espedienti sono già stati architettati dagli utenti per contenere il più possibile la spesa. Si telefona con un occhio all'orologio quando si fanno le interurbane, per sfruttare il più possibile le riduzioni previste e per non fare conversazioni troppo lunghe.

E' bene rammentare che quando si fanno telefonate urbane si paga sempre 25 lire. In teleselezione è consigliabile fare telefonate brevi: una parola in più può costare fino a due scatti. Sfruttare al massimo le riduzioni previste per le conversazioni notturne (dalle 20.30 alle 7 del mattino, dalle 13 in poi del sabato e nei giorni festivi).

Orario dei negozi da San Nicolò all'Immacolata

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, comunica gli orari per le festività della prossima settimana:

Lunedì 4 dicembre normale orario dei negozi e facoltà, per quelli che osservano la semicorta in questa giornata, di tenere aperto anche alla mattina.

Martedì 5 dicembre — vigilia di S. Nicolò — tutti i negozi comprese le drogherie e con esclusione del restante settore dell'alimentazione, hanno la facoltà di protarre la chiusura pomeridiana alle ore 21.

Mercoledì 6 dicembre — festa di S. Nicolò — normale orario dei negozi e facoltà per quelli che osservano la semicorta in questa giornata di tenere aperto anche nel pomeriggio.

Giovedì 7 dicembre — giornata prefestiva — tutti i negozi hanno facoltà di chiudere la sera mezz'ora più tardi.

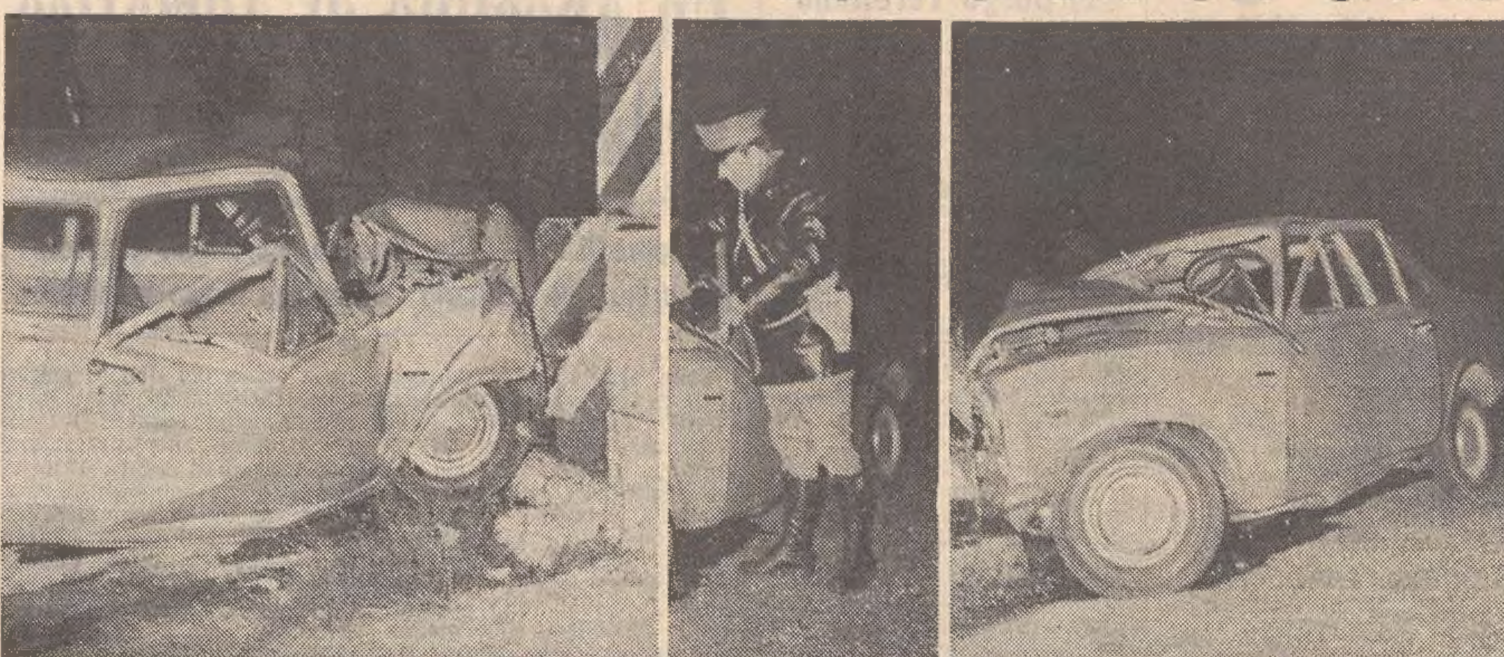
Venerdì 8 dicembre — Immacolata Concezione — i negozi rimarranno chiusi, ad eccezione dei fiorai che resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13.

Sabato 9 dicembre normale orario dei negozi e facoltà per quelli che osservano la semicorta in questa giornata di tenere aperto anche nel pomeriggio.

Assemblea dei medici generici mutualistici

Il sindacato medici generici mutualistici ha indetto un'assemblea straordinaria per questa sera, alle ore 21, presso il Centro Tumori, in via Pietà 19. I medici generici mutualistici sono invitati ad intervenire.

LO SCHIANTO PROVOCATO DA UN CANE



(«Giornalfoto»)

Le condizioni della parrucchiera Ondina Cattaruzza Magaina, la giovane donna che l'altra sera — come abbiamo riferito brevemente in una notizia dell'ultima ora — era andata a schiantarsi con la propria «Ford Escort» (TS 155410) contro lo spigolo del cavalcavia ferroviario di Aurisina sono ancora gravi. Per la sventurata automobilista, trasferita ieri mattina dal centro di rianimazione alla divisione ortopedica, la prognosi infatti rimane riservata. La vettura, come si vede nelle fotografie scattate sul luogo dell'incidente, si è incastrata contro il muraglione del cavalcavia per una improvvisa sbandata del veicolo. Sull'asfalto non si sono rilevate evidenti tracce di frenatura, per cui si deve arguire che il sinistro sia avvenuto improvvisamente: la guidatrice può aver perso il controllo della macchina probabilmente a causa del suo piccolo cane bianco, che è stato trovato morto sul sedile anteriore; l'animale — che è morto sul colpo — può essersi mosso ed avere così distratto momentaneamente la sua padrona, che è uscita di strada.

SEGNALAZIONI

Gli statali e le paghe

Ancora reazioni di statali alla nota dell'Agenzia «Italia» sulle retribuzioni della categoria da noi pubblicata domenica scorsa: «Noi uscieri giudiziari del Palazzo di Giustizia di Trieste — è scritto in una lettera con dieci firme — abbiamo constatato che le informazioni della Agenzia "Italia" erano a dir poco tendenziose e che, sia pur parlando in termini di statistiche, erano anche equivoche. Temendo che tali notizie possano informare in una maniera sfavorevole l'opinione pubblica, anche a riguardo alle recenti azioni di protesta e di sciopero, e al fine di dimostrare la condizione reale in cui si vengono a trovare alcune categorie dei tanto bistrattati statali, dichiariamo che il personale ausiliario della giustizia inizia la propria carriera con il parametro 100 corrispondente a lire 55.609 di stipendio nette mensili, e che pertanto uno ha la fortuna di percepire uno stipendio annuo di lire 722.917, dato che la nostra categoria non usufruisce di nessun altro assegno, né di altre incentivazioni!

«Non volendo far credere che con il prosieguo della carriera tutto ciò venga rimediato, teniamo a dimostrare che purtroppo accade il contrario. Ad esempio un nostro collega che tra il periodo di avventizio e quello di ruolo oggi ha vent'anni di servizio, percepisce uno stipendio omnicomprensivo di assegni per la moglie e della scala mobile (27 mila 586 nette) di lire 119 mila mensili.

«Facciamo presente ancora, per dire qualcosa della situazione assistenziale, che lo statale non usufruisce dell'assistenza medica diretta, e che pertanto anche in casi gravi non può chiamare a casa un medico senza poi dover togliersi il pane dalla bocca per pagare la visita. E che inoltre per la nostra categoria è previsto il pensionamento a settant'anni!

«Fiduciosi di una vostra pubblicazione, ringraziamo voi e ci scusiamo con i lettori, ma un tanto andava detto per la verità dei fatti».

Ben 125 firme siglano invece questa polemica domanda: «I sottofirmati impiegati statali del Ministero dei Lavori pubblici — in riferimento alle notizie dell'Agenzia "Italia" pubblicate dal "Piccolo" il 26 novembre, e secondo le quali ammonterebbe a lire 3.514.000 la retribuzione annua di un impiegato statale — gradirebbero conoscere dall'Agenzia "Italia" a quale ufficio debbono rivolgersi al fine di ottenere la differenza in più tra quanto da loro realmente percepito da anni e quanto indicato nell'articolo menzionato: un tanto, soprattutto, per la pace in famiglia».

Poste e INPS: due concorsi in un giorno

«Siamo un gruppo di concorrenti a due concorsi e precisamente al concorso per l'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni di Trieste, la cui domanda è stata da noi presentata nel luglio scorso, e un concorso dello INPS, per impiegati, fatta entro il termine del 31 ottobre.

«Si dà il caso che, da informazioni assunte, le prove di esame per detti concorsi verranno tenute tutte e due alla stessa data del 29 dicembre, qui a Trieste.

«Preghiamo pertanto le "Segnalazioni" di voler cortesemente farsi interpreti presso i due enti (noi non sappiamo a chi rivolgerci) pregando che la prova di esame di uno o dell'altro concorso venga spostata per darci la possibilità di concorrere a tutti e due i concorsi.

«Attendiamo ansiosamente una risposta, tramite le "Segnalazioni", dalle Poste e dall'INPS, e ringraziamo per l'interessamento e per l'aiuto che ci perverrà tramite vostro». Lettera firmata.

SI RINNOVA UNA GENTILE TRADIZIONE DI UN GRUPPO DI GIOVANI

Un giocattolo a chi non lo ha perché il Natale sia più felice

Il «Gruppo Natale '72» ci scrive: «Già da due anni, grazie alla cortesia delle "Segnalazioni" ed alla generosa risposta della cittadinanza triestina, abbiamo potuto distribuire centinaia di giocattoli e libri a bambini particolarmente bisognosi. Tanto ci è stato possibile grazie anche alla fraterna collaborazione offerta dalle ragazze dell'Istituto Tersiano e dagli amici della Repubblica dei ragazzi.

«Anche per il prossimo Natale, se le "Segnalazioni" vorranno ancora aiutarci, desidereremmo far da tramite tra coloro che possono e coloro che non hanno, raccogliendo e ridistribuendo giocattoli (anche usati, ma in buono stato) e libri adatti a bambini e fanciulli fino a dieci anni di età. Chi vuole darci una mano è gentilmente pregato di mettersi in contatto con il "Gruppo Natale '72" presso il collegio Enaoli, in via Campanelle 266, telefonando al 794353.

«Il lunedì, il mercoledì ed il sabato, dalle ore 15 alle 18, fino al 13 dicembre, un componente del Gruppo sarà a disposizione di tutti quelli che volessero recare personalmente i loro doni e, nell'occasione, sarà ben lieto di far visitare il collegio, o sarà ad attendere al telefono per concordare il ritiro a domicilio.

«Nel rendere noto che non accettiamo elargizioni in denaro, ringraziamo le "Segnalazioni" per la cortese ospitalità e tutti coloro che vorranno sostenerci nell'iniziativa».

«Loro» sì

«Com'è possibile che la macchina di un rappresentante di commercio intralci il traffico, sostando per pochi minuti a fianco del posteggio a pettine in via Battisti, quando pochi metri prima c'è un "carrozzone" della RAI-TV che occupa metà della carreggiata discendente, da molte ore e presumibilmente per molte ore ancora? (La risposta dei vigili urbani è che "loro" hanno il permesso). Se le contravvenzioni per divieto o sosta in seconda fila sono comminate per rendere più scorrevole il traffico, allora il permesso concesso dalle autorità comunali è un'assurdità. Se dette contravvenzioni sono invece solo un mezzo, sia pur legale, quanto coercitivo, per impinguare le casse del Comune, allora non posso che inchinarmi dinanzi a questa giustizia bifronte. Una cosa sola è certa: chi, come gli agenti e rappresentanti di commercio, deve districarsi in questo caos del centro cittadino per poter svolgere il proprio lavoro e quindi guadagnare, non trova certo la comprensione dei vigili urbani (tranne rare eccezioni) e non sono pochi i casi in cui si rinuncia a visitare dei clienti, dopo che si è orbitato invano per delle mezze ore, rasentando a volte l'esasperazione.

«Desidererei avere dall'assessore prof. Romano risposta al quesito succitato. E, se possibile, anche su quanto segue: 1) sarebbe possibile fornire dei contrassegni da applicare al parabrezza, magari a pagamento, ai rappresentanti iscritti all'Albo della CCIA? (questo per limitare le contravvenzioni almeno ai casi di vero intralcio alla circolazione); 2) se ciò non è fattibile, sia data alla categoria, d'accordo con l'Assessorato ai Tributi, la possibilità di detrarre le somme pagate per oblazioni a contravvenzioni di divieti di sosta, dall'imponibile fiscale, in quanto ormai queste sono diventate spese inevitabili. Ringrazio anticipatamente e per la risposta (ma verrà?) e per la pubblicazione. Giorgio Radivo».

La Biblioteca del popolo in via del Rosario

Domani, giovedì, alle 18.30, sarà inaugurata la nuova sede della Biblioteca del popolo di via del Rosario. In tal maniera il programma predisposto dal Commissario di governo, Abbrescia, per festeggiare a Trieste l'Anno internazionale del libro promosso dall'Unesco, trova la sua opportuna realizzazione con l'apertura in poche settimane di tre nuove sedi della benemerita Biblioteca del popolo.

Sempre domani, alla stessa ora, nell'annessa saletta delle esposizioni bibliografiche sarà aperta al pubblico una mostra dedicata al nuovissimo libro «L'autostrada Trieste-Udine-Venezia», edito dalla Società Autovie Venete. Saranno presenti gli autori Manlio Cecovini e Dino Menichini nonché il suo illustratore, il pittore Arrigo Poz.

«Grazie a tutta Trieste»

«Sono l'invalido che ha avuto dalla Libera Associazione Mutilati e invalidi del lavoro una carrozzella. Grazie di cuore all'associazione e un grazie a tutta Trieste, che ha nelle "Segnalazioni" il modo di manifestare tanto spesso tutta la sua generosità. Igionio Pascolin».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Muggia: la difesa dei valori ecologici

Una denuncia della sezione di «Italia Nostra»

Il comitato promotore della sezione di Muggia di «Italia Nostra» ci invia questa nota:

«Quali rappresentanti muggesani di una associazione come "Italia Nostra" che si propone la salvaguardia del patrimonio storico e naturale e la conservazione dei valori ambientali sentiamo il dovere di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità la pesante situazione in cui il territorio di Muggia e il suo vallone si vengono a trovare dopo una serie di insediamenti industriali che stanno provocando un deterioramento costante della situazione esistente.

«A tale scopo — continua la nota — la sezione di Muggia di "Italia Nostra" intende far conoscere quanto prima attraverso la pubblicazione di uno studio aggiornato, la drammaticità che pone Muggia e il suo territorio limitrofo innanzi ad un costante pericolo derivante oltre che dall'incapacità degli uomini di controllare e limitare i mezzi di deterioramento ambientale a loro disposizione, anche di pensare all'incolumità di quanti vivono ed operano nella zona.

«Muggia, dopo l'insediamento dell'oleodotto transalpino e dopo il recente potenziamento degli impianti della raffineria della Total ad Aquilinia, si trova racchiusa in una morsa che soffoca sempre più i residui di vitalità ambientale che ancora permangono. A tale proposito è sufficiente rifarsi al recente grave episodio della petroliera indiana che ha scaricato, per un guasto agli impianti, diverse tonnellate di greggio in mare; l'episodio ha allarmato forse solo in maniera superficiale l'opinione pubblica, ma ben pochi, a quanto risulta, si sono veramente preoccupati della situazione che si è verificata nel vallone di Muggia al momento in cui le coste sono state ricoperte da uno strato di nero liquido.

«Muggia sta ricercando uno sviluppo turistico che le può derivare soltanto dalla messa in opera di un «marina» nella zona di San Rocco, dove tutto è già predisposto per la realizzazione e si sta aspettando il superamento di una «impasse» burocratica, ma c'è da chiedersi in che modo si potrà operare nella ricerca di un turismo qualificato se ad ogni istante esiste il drammatico problema del petrolio che può riversarsi in mare.

«Il silenzio delle autorità politiche a tale proposito costituisce un grave atto di accusa che parte dalla considerazione di come sia necessario e urgente creare dei provvedimenti di legge che servano a garantire oltre l'incolumità degli abitanti anche la possibilità di un progresso turistico, necessario economicamente alla ripresa della cittadina di Muggia e dell'intera provincia.

«Per questo la sezione di Muggia di "Italia Nostra" eleva un monito anche alle autorità locali, oltre che provinciali, che in nesun modo, di fronte ad una situazione così grave e particolarmente pericolosa per le incidenze che potrebbe avere nel futuro, hanno fatto sentire la loro voce; non c'è stata infatti pubblicamente alcuna presa di posizione ufficiale che dimostri la volontà decisa di intervenire per proporre con ogni mezzo e in vari modi delle forme di intervento tali da non permettere il ripetersi di simili gravi avvenimenti. Mentre ci si allarma per tante piccole cose, stranamente gli enti locali nel momento più opportuno non intervengono anche con i loro rappresentanti parlamentari affinché presso gli organi competenti quanto prima si creino quegli strumenti legislativi capaci oltre che di difendere anche di recuperare un patrimonio che l'incuranza degli uomini ha già in parte distrutto.

«Pertanto la sezione di Muggia di "Italia Nostra" vuole far sapere che intende promuovere una serie di contatti con gli ambienti politici locali, provinciali, regionali e nazionali, perché quanto prima si facciano promotori di interventi concreti di carattere legislativo capaci di conservare a Muggia e al suo ambiente quelle forme essenziali e caratteristiche che hanno sempre reso questa terra particolarmente attraente, così come lo è l'Istria».

Messa dell'Arcivescovo per i lavoratori del porto

Domani, in occasione della ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la cappella del porto, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle ore 18 una S. Messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari, nella suddetta cappella al Punto Franco Nuovo (testata del capannone n. 55). Sono invitati i familiari.

PIETOSA FINE A SOLI TRENTACINQUE ANNI

Una vita sbagliata

Un giovane trovato morto dal fratello maggiore nella casa diroccata in cui spesso si rifugiava



(«Giornalfoto»)

La casa di via Rigutti in cui è stato scoperto il cadavere: davanti all'uscio, il paglericcio che serviva da letto al giovane

Triste fine di un giovane uomo che aveva sbagliato vita perché portato sulla brutta strada da cattive compagnie. A 35 anni, Vittorio Chilà è stato trovato cadavere in una casa abbandonata e semidiroccata di via Rigutti 25, in cui egli usava rifugiarsi durante le sue crisi. Il più giovane di quattro fratelli diventò la pecora nera di una famiglia per bene parecchi anni or sono, quando incominciò a frequentare amici di dubbia onestà. Abbandonò il lavoro e visse alla giornata. Poi le sue azioni illecite, compiute sotto la spinta degli altri, lo condussero davanti alla giustizia, e fu condannato a quattro anni di carcere. Durante il periodo di detenzione gli morì la madre. Per lui fu uno choc, e cominciò a bere. Da allora la sua vita è stata una frana.

Uscito dal carcere era stato accolto con tutto l'amore possibile dai fratelli, specie da quello più anziano, che lo aveva ricevuto a braccia aperte nella sua casa di via Vigneti 16, riservandogli una bella stanza. Poteva rifarsi una vita, era giovane. Ma ormai il vizio del bere s'era impadronito di lui. Il suo fegato ne soffriva terribilmente ma non seppe mai trovare la forza di redimersi. Spesso si allontanava da casa per alcuni giorni: era il segno della sua crisi. In quei giorni passava da una trattoria all'altra, rifugiandosi infine, ultimo rifugio, nella casa disabitata di via Rigutti, nella quale entrava dopo aver staccato il pannello inferiore del portone. Attraverso il piccolo varco Vittorio Chilà, un uomo alto e grosso, del peso di circa un quintale, entrava a carponi. Poi saliva i sette gradini di pietra e raggiungeva la sua «camera da letto». Il giaciglio era un vecchio materasso. Lì è morto raggomitolato su sè stesso e con il capo sotto una vecchia coperta. Così lo ha trovato il fratello maggiore che, impensierito per i troppi giorni di assenza del fratello, era andato a cercarlo.

Le cause della morte: un probabile attacco di cirrosi epatica.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli parlerà su «Aspetti della Turchia antica e moderna», corredando il suo dire con la proiezione di un documentario a colori.

Famiglia e scuola

Oggi, alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, la prof. Ada Gasparini parlerà su «I diversi orientamenti pedagogici prevalenti nel paese». La conferenza è promossa dalla Associazione «Famiglia e scuola» e rientra nel ciclo di conversazioni autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione per le famiglie degli studenti delle scuole medie superiori.

Concerto d'organo

Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, alle 19.30 di domani, giovedì, si terrà un concerto d'organo con alle tastiere la concittadina Lilian Capponi. In programma musiche di Azzolino B. Della Ciaja, Luigi Rossi, Pierre Du Mage, Buxtehude, Scarlatti, Radole e Vivaldi-Bach.

L'Orchestra Busoni

L'Orchestra da camera «Busoni» diretta da Aldo Belli ha sostenuto un applaudito concerto a Monfalcone nella Chiesa di S. Giuseppe. In programma le «Quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, con la violinista Fernando Selvaggio quale solista.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, vi sarà oggi, alle ore 21, una serata di proiezione di un film a colori, a cura di Emilio De Campi, sul tema: «La Spagna». Sono invitati i soci, i familiari e amici del Circolo.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, vastissimo assortimento di camicette e magliette in meravigliosi colori di moda

La poesia nel teatro

Venerdì, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, il comm. Carlo Carbone terrà una conversazione su «La poesia nel teatro», presentando alcune pagine più significative degli autori che riterrà di ricordare.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Concorso per tre negozi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e rimpatriati bandisce un concorso per l'assegnazione, a profughi, in proprietà o in locazione con patto di futura vendita e riscatto, di tre locali da adibire a negozi, siti nell'edificio contrassegnato con i numeri 38 e 38/1 di via Italo Svevo. L'OAPGDR si riserva la facoltà di scegliere il genere di attività commerciale cui destinare i tre negozi. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici della delegazione. via del Teatro 2.

Baby Parking

Il Centro italiano femminile, aderendo alle numerose richieste, informa che da oggi, mercoledì, presso la rinnovata sede di via Battisti 13 si riprende l'attività del baby parking. Orario tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 15 alle ore 19 (tel. 750531).

Le ultime novità

Al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro, 17; stile classic L. 15.000, Lady 18.000, Girl 13.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci via S. Lazzaro, 17

Nuove fantasie...

nei tessuti Trevira, lana, a prezzi di assoluta convenienza presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via S. Nicolò 22.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operato»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

ALFIO MORELLI
ringrazia gli elettori del M.S.I. Destra Nazionale per la riconfermata fiducia e i suffragi ottenuti

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

rivolge un fervido ringraziamento ai 67.662 concittadini che hanno voluto confermare ed accrescere la loro fiducia ed il loro consenso al programma ed ai candidati dello Scudo Crociato.

La DC ha così conseguito un nuovo, eccezionale successo che costituisce la più grande affermazione in una consultazione amministrativa e regionale, dopo le prime elezioni comunali del 1949.

La DC ringrazia i 14.797 concittadini che, con la più larga votazione preferenziale verificatasi a Trieste, hanno voluto manifestare stima e apprezzamento verso il Sindaco Spaccini, capolista della DC, e quindi verso l'opera svolta dall'amministrazione da lui presieduta per lo sviluppo della città.

Tutto ciò accresce ancor più la responsabilità e l'impegno della Democrazia Cristiana e dei suoi 22 consiglieri comunali al servizio della città.

Trieste ancora una volta ha detto di no a coloro che volevano farla tornare indietro con richiami a falsi miti e suggestioni che tanti danni hanno causato alla città e all'Italia.

Trieste ha riconfermato in modo chiaro e consapevole la sua scelta per la libertà e per la democrazia, per un giusto e ordinato progresso civile, per la pace e la collaborazione fra i popoli in una visione europea del suo futuro.

DC, FATTI E IDEE PER TRIESTE



ACCURATA VALUTAZIONE DEL GRADO D'INQUINAMENTO

Controlli di garanzia nelle acque del Timavo

Una serie di prelievi effettuati dalla sezione geo-speleologica dell'«Adriatica di Scienze» - Progetti per la grotta di Trebiciano

Su richiesta della direzione dell'Ufficio d'igiene di Trieste, la sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze ha effettuato, nella Grotta di Trebiciano (V. G. 17), durante la settimana scorsa, regolari prelievi d'acqua del Timavo. Tali prelievi si sono resi necessari per completare i controlli sul grado d'inquinamento del fiume, dopo il noto incidente avvenuto in territorio jugoslavo per il quale si temeva che il cherosene immesso nelle acque potesse giungere sino alle foci in percentuale troppo elevata.

Questa serie di prelievi, che si è conclusa con quello effettuato nella notte tra domenica e lunedì, è stata effettuata da tre squadre della sezione geo-speleologica, che sono scese nella cavità nelle notti successive a mercoledì 22 ed a giorni alterni. Questi prelievi completando la serie dei controlli fatti dall'Ufficio di sanità ed igiene di Trieste, portano il periodo d'osservazione delle acque da 9 a 14 giorni, dando ai cittadini la massima garanzia.

Infatti le acque del Timavo impiegano circa 9 giorni per percorrere il tratto che va dalla grotta di San Canziano, in territorio jugoslavo, dove esse scompaiono, alle foci di San Giovanni di Duino, dove riemergono, ed i controlli alle foci dei laboratori dell'Ufficio d'igiene, hanno avuto appunto una durata di 9 giorni.

Integrati ora da quelli fatti a Trebiciano, dove passa parte dell'acqua del Timavo che entra a San Canziano e dove essa giunge con quasi 4 giorni di anticipo sulle foci, i giorni divengono 14; un periodo più che sufficiente per determinare il grado di diluizione subito dal cherosene.

La sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, custode della Grotta di Trebiciano, sta elaborando da quasi due anni un progetto per la sistemazione della cavità a laboratorio sperimentale e per il ripristino dell'impianto di discesa. Tale piano di lavoro già da tempo a conoscenza degli organi competenti, dovrebbe finalmente poter essere tradotto in pratica. E' fra l'altro prevista l'installazione d'un impianto per portare in superficie le acque del Timavo, che scorrono a 329 metri di profondità. Più che evidente l'utilità del progettato sistema, che permetterebbe di fare l'analisi delle acque con quattro giorni d'anticipo sul loro arrivo alle foci.

Solidarietà dei magistrati al Procuratore della Repubblica

L'assemblea dei magistrati del distretto della Corte d'Appello di Trieste riunita su invito della «Magistratura indipendente», ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Avuta notizia dell'attacco pubblicamente mosso al Procuratore della Repubblica di Trieste da un parlamentare cittadino; rilevato che dell'attacco — mosso per evidenti fini di speculazione politica — manca completamente il presupposto di fatto, non essendo mai stata la Procura della Repubblica informata di fatti perseguibili penalmente; esprime al Procuratore della Repubblica la propria incondizionata solidarietà; deplora l'uso dell'interrogazione parlamentare come mezzo di intimidazione contro i magistrati; auspica l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura a tutela dell'indipendenza dell'Ordine giudiziario, nonché dell'onorabilità e del prestigio del Procuratore della Repubblica di Trieste calunniosamente accusato di colpevole inerzia».

Il documento approvato dai magistrati triestini si riferisce ad una recente interrogazione al ministro di grazia e giustizia presentata dall'on. Renzo de' Vidovich (MSI) il quale chiedeva di sapere «per quali ragioni la Procura della Repubblica di Trieste non ha esercitato alcuna azione penale, pur risultando instaurata fin dal dicembre 1971 presso il Tribunale una controversia civile promossa dai titolari dell'impresa di costruzioni Bufo e Mallardi, nei confronti dell'avv. Silvano Mian, di Attilio Mocchi, dell'ing. Marcello Spaccini, del prof. Lucio Lonza, di Dario Rinaldi e del dott. Ugo Verza, tutti noti esponenti politici locali. La controversia aveva per oggetto, a quanto pare, una permuta di terreni edificabili. L'interrogazione dell'on. de' Vidovich si concludeva chiedendo «per la sua inerzia la rimozione dall'incarico del dott. Santonastaso». Dell'interrogazione l'on. de' Vidovich ha fatto uso durante la campagna elettorale.

L'imposta di RM C/2 dal prossimo gennaio

L'Unione sindacale provinciale richiama l'attenzione degli interessati sulle modificazioni che la legge 24-7-1972 n. 321 ha introdotto in materia di ricchezza mobile C/2. Dal 1.o gennaio '73 per i redditi di lavoro subordinato classificati in categ. C/2 si applicherà una detrazione di lire 840.000, anziché di 600.000 lire annue; rapportata a ciascun periodo di paga, la quota esente risulterà di lire 70.000 anziché di lire 50.000 per dodici mensilità.

L'aliquota ridotta del 4,40 per cento si applicherà, per i redditi di lavoro subordinato, in ragione di lire 240.000 anziché di lire 480.000 annue; rapportata a ciascun periodo di paga, l'aliquota ridotta si applicherà su lire 20.000 anziché su lire 40.000 mensili per dodici mensilità. Tenendo presente che la quota esente sarà pari alle prime 70 mila lire di retribuzione l'aliquota del 4,40 riguarderà pertanto la quota parte di retribuzione mensile compresa tra lire 70.001 e lire 90.000, anziché la quota parte compresa tra lire 50.001 a lire 90.000.

In sintesi, con decorrenza 1.o gennaio 1973, le aliquote da applicare sul reddito di lavoro subordinato saranno le seguenti: le prime lire 70.000: esenti; quota parte di retribuzione mensile compresa tra 70.001 a 90.000: 4,40 per cento; quota parte compresa tra lire 90.001 e 216.666: 10 per cento; quota parte compresa tra lire 216.667 e 383.333: 10.40 per cento.

Infine, per l'indennità di anzianità corrisposta in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, la quota esente passerà, sempre con decorrenza 1.o gennaio 1973, da lire 40.000 a lire 50.000 per ogni anno intero di servizio prestato. L'indennità di anzianità rimarrà esente da imposta quando l'importo non ecceda un milione di lire.

Prolusione all'Istituto di chimica farmaceutica

Questa sera con inizio alle 21 il prof. Giorgio Giudici, libero docente in chimica e microscopia clinica dell'Università di Trieste, terrà, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica del nostro Ateneo la prolusione al XIV anno di attività della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Il tema trattato sarà: «Microanalisi in chimica clinica».

L'Università Popolare comunica che i corsi di conversazione in lingua estera e il corso «A» di storia dell'arte tenuto dal prof. Silvio Rutteri saranno regolarmente ripresi questa sera nella sede del liceo «Dante».

DIVIETI DI TRANSITO E SOSTA

Il traffico per S. Nicolò nel Borgo Teresiano

In seguito alla decisione di far svolgere quest'anno la fiera di San Nicolò nel Borgo teresiano, il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di transito e sosta per tutti i veicoli dal giorno 1 al giorno 9 dicembre 1972 sulle seguenti vie: via Bellini, dalla Riva Tre Novembre alla via San Spiridione; via Cassa di Risparmio, dalla via Genova alla via Bellini; piazza Sant'Antonio, dalla via San Spiridione alla via Dante; via Rossini, dalla via Filzi alla piazza Duca degli Abruzzi; via Trento, dalla via Machiavelli alla via Rossini. E' inoltre disposta la istituzione del divieto di sosta a carattere permanente dal giorno 1 al giorno 9 dicembre 1972 per tutti i veicoli sulla piazza Sant'Antonio sul posteggio a pettine prospiciente la chiesa tra la via Dante e la via XXX Ottobre e i due posteggi a pettine tra la via Filzi e la via San Spiridione.

I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade nel periodo sopra stabilito, saranno rimossi d'autorità.

Mostra natalizia. Da oggi fino a tutto il 9 dicembre si ricevono presso il Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia CCdL-UIL (largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, di tutti i giorni feriali, escluso sabato pomeriggio, le opere di pittura e scultura per la tradizionale mostra d'arte natalizia.

COSTANTE L'IMPEGNO DEL CIRCOLO «TERGESTE»

Un angolino di Adriatico nella sede dei subacquei

Si approfitterà della forzata parentesi invernale per creare un acquario - Mangiagli nuovo presidente

Nella sede di via Imbriani 12 si è svolta l'assemblea del Circolo Tergeste Sub Mares a chiusura dell'anno 1971-72. Dopo la lettura, da parte del presidente uscente Bruno Rossi, della relazione morale e finanziaria (approvata all'unanimità) si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Mangiagli presidente, Rasman tesoriere, Cainelli direttore tecnico, Pacini economo D'Urso sezione ricreativa, Bertoli segretario, Marchesi settore culturale.

Tranne il nuovo presidente — che è socio promotore e fondatore del circolo - tutti gli altri sono giovani d'età e di appartenenza alla società.

Si è parlato degli interessi che i soci possono utilmente coltivare durante l'inverno, quando, sia per l'inclemenza del tempo, sia per l'impossibilità di praticare la caccia nelle più pescose acque istriane a causa del divieto stagionale, l'attività in mare deve forzatamente segnare il passo. Intanto, nei programmi più immediati figura l'allestimento di un acquario, che sarà curato da un gruppo di appassionati. Nei locali del circolo verrà così creato un suggestivo angolo di Adriatico, popolato di pesci catturati dagli stessi soci.

Un cenno a parte merita la caccia subacquea, settore nel quale il Ci.Te. Sub-Mares primeggia sin dalla sua fondazione. Tre atleti che possono essere presi ad esempio della attuale situazione sono Cainelli, Jurincich e Stengel, i nomi dei quali compaiono regolarmente ai primissimi posti della classifica in ogni competizione di rilievo, anche internazionale.

Nel ricevere le consegne dal presidente uscente, Mangiagli ha ricordato brevemente il cammino percorso dal circolo nei suoi dodici anni di attività, rilevando i meriti dei presidenti Leuzzi e Rossi sotto la cui guida il Ci.Te. Sub-Mares ha conosciuto i suoi momenti migliori. Dopo aver auspicato una più ampia partecipazione alla vita sociale da parte degli iscritti e dei simpatizzanti, Mangiagli ha concluso augurando ai soci e a se stesso di poter proseguire degnamente sulla strada così ben segnata dai suoi predecessori.

Movimento delle malattie contagiose dal 20 al 26 novembre: scarlattina casi 10; morbillo casi 1; varicella casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 8; rubeola casi 36; scabbia casi 6 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 5.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si porta a conoscenza di tutti i soci che giovedì 30 novembre, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea generale annuale presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Si prega vivamente di voler intervenire.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 dicembre gita carsica con raduno al pomeriggio di tutti gli appartenenti ESCAI. Sono invitati ad intervenire all'appuntamento anche i genitori. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Ai genitori che non avessero ricevuto l'invito a partecipare alla ricorrente riunione, si ricorda che l'appuntamento è fissato per venerdì 1.o dicembre alle ore 20.30 a Banne, presso la trattoria Dugulin (da Ennio). Vigono le stesse modalità già stabilite in precedenza, ad eccezione dell'argomento da trattare che, ovviamente, viene di volta in volta variato. Si prega di voler confermare l'adesione entro domani sera, telefonando alla segreteria sociale (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del nipote Arturo, nel V anniversario, dalla zia Margherita 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Amalia Giambartolomei ved. Gabrielli, nel XIII anniversario, dai figli Clotilde e Augusto Gabrielli 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro CRI.

In memoria di Cina da S. D. P. Stok 5000 pro ENPA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio Deluca, nell'XI anniversario (29/11), dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Coronini ved. Trani, nel I anniversario, dalla sorella L. C. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Pardi, nel XV anniversario, dalla moglie Carmen 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ancona, per il compleanno (29/11), dalla moglie Bianca 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Sasso, nel II anniversario (30/11), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Cicoria, nel V anniversario, dalla figlia Letizia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia ved. Centassi da Wally e Maria Maineri 3000 pro Padri Sacramentini; da Gemma Miliani 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Emilio Chervatin dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 155.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Mercedes ved. Mattei dagli Ufficio regionale e provinciale del lavoro 4350 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 4500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Palmira Presel da Diones Radizza 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Serafina ved. Correnti dalle famiglie Negri, Niklitschek e Paolina 20.000; da Maria e Giordano Petrovich 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Jelenkovich dai colleghi del figlio 15.500 pro «Domus Lucis»; dalla ditta Kravanja e amici pescasportivi 22.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcella Bova Passaretti ved. Santella da Giulietta Brückner 3000 pro CRI (Comitato signore); da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Malabotta Bucher 3000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Angelina Casagrande in Aiello dalle famiglie Casagrande e Piccoli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Canzio e sue dipendenti 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Russignan dalle famiglie Gigliotti, Longhi e Sergi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paolo Giacomin dalla sua maestra Paola Bosio e dai suoi compagni di scuola 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Falman da N. N. 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Francesco Hannich dalla sorella Mitzi e fratello Gustavo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Venier da Carla e Giuseppe Denicolo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Noemi de Gavardo da Lucilla Pogliacco 5000, da Iva e Pedro Leva 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del ferroviere Nanni Verando da Nerina Madonna Punzo 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pagliara (Napoli) dalle famiglie Michelazzi, Michelini e Zacchigna 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ammiraglio Alberto Giovannini dal cugino dott. Guido Osti e da Pia Krainz 10.000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di Nerina Margitic (Capodistria) dagli zii G. G. Pittich 5000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Maria Saurma Hoym dal conte Paolo de' Grisogono 10.000 pro Opere assistenziali sovrano Ordine di Malta.

In memoria di Faustina Ceccarini dalla Federazione italiana gioco calcio (Settore giovanile) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolina Radivo ved. Benedetti da Livia e Mario Briganti 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Gisella ved. Bressani dalla figlia Dolores col marito Oreste Inchiostri 20.000, dalla figlia Teresita ved. Vlahov e i nipoti Romano e Guido 20.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia - Gruppo «Valentinuzzi Libero» (Sagrado); dal figlio Ottone e dalla nuora Mary 25.000, dai nipoti Andrea e Nina Bressani 10.000, dai nipoti Mirella Bressani e Iti Mihalich 10.000, dai nipoti Riccardo e Gini Bressani 10.000, da Riccardo Binco 10.000 pro Lega contro i tumori; dal nipote prof. Luigi Bressani e famiglia 5000, da Gabri e Luigi Nordio 3000. da Elda Sarcinelli 2000 pro Centro tumori; da Mario e Livia Maffei 10.000, da Jolanda e Aldo Verdoglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eugenia Samero 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Maria Valeria e Victor Hugo Rubelli 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Cleo e Giulio Piccini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Odetta Ruggeri 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»). e L. Apolonio 11.000 pro Centro tumori; da Sofia Ulcigrai 5000, da Bruno e Bianca Ulcigrai 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Willy ed Elda Ulcigrai 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvio e Lisetta Gioseffi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Giuseppe Boschini da Nadia Peditto 2000, da Rosanna De Cata 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Matteo Scampicchio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marinella, Pia e Nino 6000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Fanny Conegliano 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Anna e Renato Timeus 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Aurelia Gruber Benco e famiglia 5000 pro Lega contro i tumori; da Carlo Gerolimich 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Edoardo Moraro dalla famiglia Dugulin 3000 pro Centro tumori.

Da Ada Franzil 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti dai cugini Vittoria ed Enzo Imperlini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Rita e Virgilio Pietron 10.000 pro ECA; dalla famiglia Alfredo Vitturelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal cugino Augusto e famiglia 10.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «R. Dall'Oglio»); da Letizia Ulcigrai 3000, dalle famiglie Mattiussi Barbone 20.000, dalle famiglie Giordano, Marcuzzi, Scuca

In memoria del gr. uff. Umberto Rubino dalla famiglia ing. Danielli 10.000, da Antonietta Rosani 5000, da Willy e Rosanna Venier 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elvira Calzi e Lidia Merluzzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Tonino e Ketty Rea 10.000, da Paolo e Pia Neri 10.000, da Gianna e Pippo Bucher 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Antonio e Laura Riccardi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Malabotta Bucher 3000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria del dott. Francesco Mareglia dalla famiglia Domenico Carninci 3000 pro ECA; da Gemma, Miryam, Livia, Anita, Donatella, Silvira 12.000 pro Centro tumori; da Sergio e Mariucci Strudthoff 3000, da Giuseppe e Giovanna Cosulich 3000 pro Lega nazionale; da Bianca e Graziella Cosulich 4000, da Irene Cosulich 5000 pro chiesa S. Rita; da Carlo e Nicoletta Cosulich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Aldo Cadel da Malci Ziffer 2000 pro CRI; dalle famiglie Claudio e Giordano Nordio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Brandolin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vincenzo Todero da tre ex colleghi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Umberto Rubino dalla dott. Gemma Saiz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal rag. Luciano Savino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Adriana e ing. Gaetano Romanò 5000 pro Borsa di studio «Prof. E. Bidoli» (Liceo Ginnasio «Petrarca»).

In memoria di Silvia Kete da Pina Lidia e Gabriella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Decleva dalle famiglie Vicos e Mitachidis 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Guglielmo Parenzan 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Angela Aiello da Solidea e Alfredo Avon 5000 pro Oratorio giovanile di Roiano.

In memoria del comm. Riccardo Zetto dalle cugine Wanda, Laura, Clara e Mariella 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Francesco Mareglia da Michele e Laura Giadrossi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Bandel dalla famiglia Alessio Oliviero 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Pennino da Ersilia Edda Brunelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anastasia Benfanti da Bartoli-Bissaldi Cervia 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Luigia Giordani dalla famiglia Bartoli 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Carla da S. 2000 pro ECA.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibili nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Nel pomeriggio possibilità di deboli piogge sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali; poco nuvoloso tendente a nuvoloso a partire dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria ma con tendenza all'aumento sulle regioni tirreniche.

Le temperature minime e massime di oggi: Bolzano —7, 7; Verona —7, 5; Trieste 3, 8; Venezia —1, 6; Milano —6, 7; Torino —5, 7; Genova 3, 13; Bologna —2, 7; Firenze —4, 8; Pisa —2, 9; Ancona 4, 9; Perugia zero, 8; Pescara —2, 12; L'Aquila —4, 7; Roma Nord —4, 13; Roma Fiumicino —1, 14; Campobasso zero 7; Bari 4, 12; Napoli 1, 12; Potenza —2, 5; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 3, 11; Reggio Calabria 5, 15.

IN ASSISE D'APPELLO UN GIOVANE SBANDATO STRANIERO

Fu sfamato dal proprietario dell'auto che tentava di rubare

Gli estremi della rapina nella sua disperata impresa goriziana Sentenza confermata e scarcerazione per decorrenza dei termini

Fame e disorientamento indussero un giovane straniero, Janez Turk, di 22 anni, da Stari Pudob, nei pressi di Postumia, a compiere un gesto che, per la legge, si chiama rapina. Processato e condannato, ricorse contro il verdetto e la sua notte, più disperata che brava, rivive ora alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Attilio Tirelli, Cesare Testa, Alfredo Taiariol, Ester Giraldi-Bisiacchi, Arrigo Trevisani e Andrea Sgura, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel davanti alla quale compare in stato di detenzione.

Il fatto in causa accadde a Gorizia nella notte del 17 ottobre dello scorso anno quando la signora Ada Manfreda fu svegliata all'improvviso dal caratteristico rumore della messa in moto della «Morris» che suo marito, Ugo, aveva posteggiato, rientrando nel cortile di casa. Destò il consorte, e questi si precipitò all'esterno dove giunse in tempo per vedere la vettura che si spostava lentamente. La bloccò, aprì la portiera destra e, dall'abitacolo, lo raggiunse un colpo di coltello a un braccio ma della ferita egli s'avvide solo più tardi. L'ospite del veicolo — il Turk, naturalmente — fu costretto a uscire, i due uomini iniziarono una collutazione, quando la signora Ada s'accorse che l'antagonista del marito era armato. Diede l'allarme, e Manfreda riuscì a immobilizzare lo straniero, rovesciandolo sul cofano della macchina prima e a terra poi.

Nel frattempo, la signora e una vicina corsero a telefonare alla Polizia e, nell'attesa dell'arrivo dei funzionari, il Turk lanciò un grido disperato «Fame, fame». Impietosì le mancate vittime, che lo portarono in casa, e gli offrirono un brodo e della carne che egli mangiò avidamente. Alla Polizia e in sede istruttoria, il giovane negò d'avere avuto intenzione di impadronirsi della vettura, e sostenne che vi era entrato per dormire. Negò altresì d'avere colpito con il coltello il Manfreda che secondo lui, s'era, invece, ferito durante il corpo a corpo. Aveva, comunque, con sè un temperino con la lama lunga sette centimetri che venne confiscato. Venne incriminato per rapina aggravata e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza; il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 21 gennaio scorso, dichiarò la propria incompetenza a giudicare, e il Turk venne, pertanto, processato il successivo 27 giugno dalla Corte d'Assise di Trieste, che lo riconobbe colpevole di rapina impropria e, con la concessione delle «generiche», ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condannò a due anni e tre mesi di reclusione, 230 mila lire di multa e 20 giorni di arresto.

Ricorse, come abbiamo detto, contro la sentenza, e nelle more del processo di secondo grado, certo erudito dai legulei del Coroneo, inoltrò istanza alla Corte per ottenere la libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Con l'ausilio dell'interprete dott. Maria Detoni, l'imputato ripete al dott. Franz di essere entrato nell'auto del Manfreda soltanto per riposare e nega ancora di averla messa in moto. Il P. G. valuta l'episodio, che sostiene essere ampiamente provato in tutti i particolari; all'istanza di scarcerazione, il dott. de Franco non si oppone ma chiede che essa venga accordata previo versamento di una cauzione di 200 mila lire. Per il Turk, parla, quindi, l'avv. Ghezzi in sostituzione dell'avv. Sfiligoi del Foro di Gorizia, trattenuto altrove da un'altra causa.

Il patrono perora la derubricazione dell'accusa in quella di tentata rapina e l'irrogazione di una pena che rientri nei limiti consentiti dalla Legge. La Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni e ordina l'immediata scarcerazione dello straniero per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Alla sede di Muggia del patronato scolastico le domande di coloro che desiderano essere ammessi ad insegnare nei corsi del doposcuola elementare dovranno pervenire improrogabilmente entro domani, giovedì 30 novembre.

La segreteria del SISM-CISL provinciale comunica che in sede è possibile prendere visione della circolare ministeriale sulle prove finali dei corsi abilitanti speciali, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 18 alle 19.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 27 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai (Palombi)	1000	1100	1480	1640	—	1800
Barboni (Triglie f.)	1500	1800	1980	2480	—	1680
Bobe	300	700	980	1253	—	680
Branzini	3000	3200	2925	4880	4080	4800
Cefali	600	800	980	1200	1200	1280
Girai	600	600	—	880	880	960
Guati gialli	650	1100	980	1690	960	1400
Menole	600	600	840	1030	—	—
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	1685	3193	—	2480
Mormori	—	—	1680	2640	—	1680
Orate	3000	3383	3600	4480	—	4800
Passere importate	500	500	865	980	880	1280
Riboni (Pagelli)	500	2400	1880	2786	1280	2800
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2800	2880	—	2400
Sardelle (Sardine)	345	470	—	680	680	800
Sardoni (Acciughe)	—	—	400	580	—	680
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1850	2720	3115	3640	2800	4080
Tonno	1000	1000	—	1800	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	1200	1280
Volpine	1000	1200	1600	1880	1280	1680
Passere nostrane	650	980	1080	1253	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1480	1626	1480	1680
Calamari congelati	650	750	1046	1240	—	980
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	500	750	773	1030	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	350	450	740	880	780	880
Scampi - code	2400	2400	2953	4000	—	3600

DOMANI SERA IL LIBRO E L'AUTORE SARANNO ALLA RIBALTA DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Con il suo «Matrimonio mantovano» Nuvoletti ha sposato la nostalgia

Incontro con l'estroso personaggio che ha rivelato in pieno la propria sensibilità letteraria

Il conte Giovanni Nuvoletti sarà ospite domani sera del Circolo della stampa dove, con inizio alle ore 19, per voce di Stelio Crise, avverrà l'annunciata presentazione del suo ultimo libro «Matrimonio mantovano». Dalle notizie biografiche che compaiono sulla copertina di questo volume edito da Neri Pozza si apprende che Giovanni Nuvoletti vive a Marocco in quel di Venezia. La sua splendida seppur rustica dimora reca sulla facciata una lapide commemorativa della resa di Venezia domata «non per armi ma per fame e pestilenza» dal Radetzky.

Di questa villa, il cui parco è movimentato da collinette artificiali e dove si possono ammirare un minuscolo teatrino e una piscina coperta incorniciata da pareti con affreschi, sono frequentemente ospiti gli uomini come Moravia e Zavattini, Berto, Piovene, Parise, Spadolini e Chiara. Ci venivano anche Comisso e Flaiano. Di quest'ultimo e della sua smagliante ironia, Nuvoletti parla con affettuoso rimpianto.

«Lo spirito è un prodotto artigianale, casalingo, e la nostra civiltà industriale ne produce assai poco, mentre la società dei consumi ne avrebbe tanto bisogno». Nuvoletti ha il gusto vivissimo del paradosso: «Detesto le scuole e le mode» pur possedendo diverse lauree, ed essendo ritenuto «l'arbitro» dell'eleganza e il maestro delle mondanità. Circondato da mobili e specchiere stile impero, da stampe e argenti di pregio si muove con naturalezza. Indossa un maglioncino a rombi dai colori tenui. I pantaloni di fustagno chiaro, non troppo vecchi, non troppo nuovi gli rivestono le lunghe gambe sottili: ai piedi mobilissimi ne porta scarpacce scamosciate, di cui una con le stringhe slacciate.

Come mai è venuto cristallizzandosi nel «tipo» dell'eccentrico? «Mi servo spesso di paradossi che sono la sfida apparente alla logica. La gente, che è noiosa, chiama spregiudicato ciò che non è pedestre. La mia fama di elegante e mondano la coltivo non facendomi mai vedere. Quelli che vanno a ballare con cinquanta anni di ritardo (oggi la notte appartiene ai bambini) e vi sprecano le ultime forze, mi fanno tanta pena».

Inoltre «ci sono stati errori certamente miei». A conferma indica la copertina di «Gardenie e caviale», «un titolo provocatorio con un sottotitolo emblematico: "Una constatazione globale della noia"». Vi sono raccolte per l'editore Martello le interviste televisive gli interventi sulla moda, la gastronomia, le lettere di plauso per la sua sapienza mondana di Montanelli, della Biki, di Maffioli, di Comisso tra gli altri.

Sulla copertina Nuvoletti compare con il volto coperto da una maschera che sarebbe piaciuta alla Fini o a Dalì.

Questo il personaggio finché l'editore Neri-Pozza lo incaricò di scrivere un opuscoletto di 200 pagine sugli usi e costumi sopravvissuti nel Mantovano «in termini scolastici ed etnografici». Questa volta Nuvoletti si è ribellato, ma cortesemente, come è nel suo costume. Il testo originale era di mille pagine scritte di getto in tre mesi. «La penna andava da sola, le memorie indirette, le meglio digerite, filtrate dai ricordi dei genitori, degli amici anziani urgevano. «La mia famiglia vive a Gazzuolo da più di novecento anni».

Nuvoletti si è liberato della maschera di cui è «un cattivo e timido interprete» per mezzo «delle cose vive scritte con fervore, non con esaltazione, con tenerezza, con nostalgia».

Ne è uscito secondo la sua affermazione «un trattatello onesto sul matrimonio», anche se «l'automutilazione delle mille pagine durata un anno è stata atroce. Tuttavia non vorrei avere scritto nulla di più, nulla di meno del libro».

Pensa di approfondire in futuro l'argomento: l'epoca, il millenovecentododici lo affascina: esisteva ancora una classificazione sociale dal punto di vista dei contadini: «figure pulite, erano poveri non miseri, vivevano con semplicità non con semplicioneria. Nel niente di strepitoso del quotidiano viene a galla l'umanità delle categorie umane».

Nel libro ci sono accenni alla guerra di Libia i cui sussulti arrivarono fino nella campagna modenese dove una coscienza sociale cominciava a farsi strada tra la popolazione contadina.

Nuvoletti descrive con termini nostalgici ma obiettivi e non accorati la decadenza del potere degli ottimati di Gazzuolo, nobiltà di spada che risale a Carlo Magno. Ciò è sintomatico, come l'ammissione che i personaggi gli hanno giocato un tiro pericoloso, facendosi vivi con la loro individualità, i loro caratteri che rispondono troppo al suo mondo d'affetti. Egli, che tempo fa affermava: «gran segno di saggezza è prendere il comico sul serio», ora dice: «mi manca il coraggio per questa prova che prendo troppo sul serio. Ricadrò nell'errore attraverso molte sofferenze per quelli che oso chiamare colleghi e che invidio perché sono un asino!» Eppure, ora che finalmente «parla con se stesso allo specchio nel suo proprio linguaggio», cioè con semplicità e con spontaneità, sfida, forse non del tutto inconsapevolmente, i suoi colleghi più famosi. Perciò difende il suo romanzo con un pudore che gli ispira audacie autolesionistiche: non ha voluto nessuna foto per corredare i suoi dati biografici, la figura asciutta, i capelli neri appena spruzzati d'argento alle tempie, gli occhi azzurrissimi leggermente stupiti e curiosi sotto le folte sopracciglia avrebbero agevolato la presentazione del libro. Invece per sfida ha voluto pubblicare la sua data di nascita che non lo aiuta, anche se, visto di persona, costituisce una piacevole sorpresa perché mostra almeno quindici anni di meno dei suoi sessanta onestamente dichiarati. E' coraggioso non perché fu combattente della Resistenza, non perché vive «in mezzo ad almeno due delle razze cannibali più temibili che esistano: i letterati e mondani». E' coraggioso perché con questo libro appena uscito e con il romanzo che gli fermenta dentro al quale tenta invano di sfuggire, affronta sportivamente la «conoscenza carnale» della sua terra d'origine dove ritornò ormai adulto pronto a uno sforzo doloroso di comprensione per superare «il contrasto stridente di Gazzuolo con il resto del mondo e con lui, qual era ormai diventato». Nuvoletti vuole esplorare la realtà — che muta attorno a lui e in lui risalendo ai primi decenni del secolo. Quel mondo «gli è entrato nella pelle».

Nuvoletti non lo dice, ma ha frequentato troppi ambienti artistici e ha troppa dimestichezza con la storia costruita anche dai suoi antenati per ignorare che la posta in palio della sfida che egli ha accettato con estrema sincerità è una sopravvivenza oltre agli anni che la sorte ha destinato come termine alla vita di ciascuno di noi.

Adriana Marchetti

MATURITÀ BEN STAGIONATA

(«Giornalfoto»)

Una «maturità» ben stagionata quella che gli otto partecipanti a questa simpatica riunione conviviale hanno voluto festeggiare insieme: mezzo secolo è trascorso da quando, nel 1922, il prof. ing. Giulio Ballis, il gr. uff. Carlo Frandoli, il cav. di gran croce dott. Gastone Milanese, il rag. Gastone Kermolt, il rag. Antonio Petito, il dott. Giovanni Signori, l'ing. Giulio Schiavoni e il rag. Bruno Zaccaria superarono l'esame all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

MOSTRE D'ARTE

La rassegna regionale a Palazzo Costanzi

Questa sera, alle 18.30, nelle sale di Palazzo Costanzi si inaugura la mostra d'arte degli artisti della regione. Alla massima rassegna annuale partecipano 83 artisti con opere di pittura, scultura e bianco e nero.

La commissione, in sede di premiazione, ha assegnato il premio Guacci al pittore Livio Schiozzi, la grande medaglia di oro dell'esposizione al pittore Dante Pisani e la medaglia d'argento alla pittrice Eva Ronay.

GALLERIA DEGLI ARTISTI
Piazza Benco
continua la personale di
LILIAN CARAIAN
presentata da Giulio Montenero

Crociere speciali
con la T/n «Eugenio C.»
CAPODANNO (26 dicembre - 6 gennaio): CANARIE, MAROCCO, SENEGAL, MADERA. Quote da Lire 218.000
PASQUA 1973 (19 - 25 aprile): GRECIA e TURCHIA.
Quote da Lire 109.000
U.T.A.T. Trieste, via Imbriani 11, tel. 767831 (serie)
Trieste, Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372
Monfalcone, via F.lli Rosselli 1, tel. 72435

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GORIZIA ore 6.50
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. morte presunta

Si rende noto che Parabita Carmela nata a Taranto il 19.11.24, ha presentato in data 4.9.72 al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del padre PARABITA PASQUALE nato a Taranto il 6 gennaio 1896, del quale non si hanno notizie dall'anno 1945. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 (sei) mesi dalla data della seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Giuseppe Silvestro

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

DATI PROVVISORI DELL'UNDICESIMO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Nella regione in dieci anni quasi 6000 abitanti in più

Sono aumentati nel Pordenonese e nel Goriziano, e diminuiti nell'Udinese
Per la provincia di Trieste non vi sono variazioni numeriche apprezzabili

I primi dati provvisori dell'undicesimo censimento della popolazione e del quinto censimento industriale e commerciale resi noti dall'Istituto centrale di statistica sono stati elaborati, per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, dalla Direzione regionale della programmazione, studi e statistica, e pubblicati in un fascicolo allegato come supplemento al bollettino bimestrale di documentazione curato dall'ufficio. Tali dati offrono così un primo quadro dell'evoluzione decennale della regione nel suo complesso e anche delle quattro province e delle otto zone socio-economiche.

Il fenomeno che per primo emerge dai dati, pur provvisori, è la sostanziale staticità della popolazione regionale: i residenti al 15 ottobre 1961 erano 1 milione 204.298, mentre al 25 ottobre 1971 non avrebbero raggiunto il numero di 1.210.000, con un incremento complessivo dello 0,5 per cento nel decennio. Fra provincia e provincia emergono per differenze profonde. Si riscontra un aumento della popolazione nelle province di Pordenone e Gorizia e una diminuzione in quella di Udine (a causa dell'emigrazione), mentre la provincia di Trieste non avrebbe avuto variazioni numeriche apprezzabili.

A livello di zone socio-economiche s'identificano meglio le aree di sviluppo demografico e le aree di spopolamento. Le variazioni in meno sono avvenute infatti nella zona montana (meno 14.000 residenti circa), collinare centrale (meno 13.000 circa), pedemontana occidentale (meno 7.000 circa) e anche nelle zone rurali di pianura (Codroipo - San Vito e Bassa friulana). Gli aumenti invece si sono avuti nelle zone Pordenonese - Sacilese (più 28.000 circa), Udinese-Cividalese (più 14.000 circa), Trieste - Monfalcone - Gorizia (più 4.000 circa).

Pordenone si è confermata il polo maggiormente dinamico della regione. Il comune capoluogo sarebbe passato dai 34.055 residenti del 1961 ai circa 47.000 del 1971, con un incremento del 39 per cento, mentre altri quattro comuni del suo circondario hanno avuto aumenti di popolazione superiori al 25 per cento. Notevole anche lo sviluppo del comune di Udine, che ha superato i 100.000 residenti, registrando nel decennio un aumento di oltre il 15 per cento.

Nella zona che comprende le province di Trieste e di Gorizia, invece, l'unico polo di attrazione e di sviluppo è risultato essere quello formato da Monfalcone e dai comuni contermini di Ronchi e Staranzano.

Un altro dato importante è la variazione della popolazione attiva (forze di lavoro e militari di leva), che nel decennio è diminuita da 487.000 unità a circa 440.000 nel complesso della regione, una tendenza questa che il censimento ha rivelato ovunque su scala nazionale e trova la sua motivazione in un generale mantenimento della situazione sociale (flessione della occupazione femminile in agricoltura, pensionamenti anticipati emigrazione, ecc.). La percentuale della popolazione attiva sulla popolazione complessiva è calata in tutte le province, come del resto a livello nazionale. Il fenomeno è causato dall'esodo di manodopera dall'agricoltura (nella regione la popolazione attiva del settore sarebbe diminuita appunto di 38 mila unità), dal conseguente calo della manodopera femminile, da un sensibile aumento nel numero dei giovani che frequentano la scuola e da un invecchiamento medio della popolazione.

Nel 1961 la popolazione attiva costituiva il 40,4 per cento della popolazione residente nel Friuli - Venezia Giulia, mentre, secondo i dati provvisori del censimento, nel 1971 sarebbe scesa a poco più del 36 per cento. La diminuzione ha riguardato tutte le province, ma risulta più sensibile a Trieste (dal 40 al 35 per cento). Attualmente i tassi di attività meno elevati si riscontrano, oltre che a Trieste, nella zona montana, nella pedemontana occidentale e nella collinare centrale (inferiori al 36 per cento), a causa dell'emigrazione di persone in età lavorativa, mentre l'immigrazione di giovani nel Pordenonese eleva il tasso di questa zona al 38 per cento.

Assemblea e incontro degli «Amici della lirica»

Stasera, alle ore 18.30, in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, l'Associazione triestina «Amici della lirica» terrà, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, l'annuale assemblea generale ordinaria. Saranno presentati i consuntivi del primo anno d'attività nonché i programmi della nuova stagione sociale.

Sempre nella sede del C.C.A., è fissato, per le ore 18 di domani, 30 novembre, un incontro-colloquio col maestro Gianfranco Rivoli e i principali protagonisti dell'opera «La carriera d'un libertino». Il colloquio, riservato ai soci, avrà anche carattere di omaggio e ricordo di Igor Strawinski.

Concorso nel Corpo di PS per maestro di banda

Con decreto del Ministero degli interni, in data 10 ottobre 1972, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dell'11 novembre 1972, n. 292, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la nomina a ufficiale maestro direttore della banda musicale del corpo delle guardie di P. S. Al concorso possono partecipare coloro i quali siano in possesso del diploma di strumentazione per banda conseguito in un conservatorio statale od in altro analogo istituto legalmente riconosciuto.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena ed incondizionata idoneità fisica al servizio nel corpo delle guardie di P. S. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 3 e 4 del bando, dovranno essere indirizzate al Ministero degli interni, Direzione generale della Pubblica Sicurezza, Servizio forze armate di polizia, Divisione ufficiali, e dovranno pervenire entro l'11 dicembre 1972 alla Prefettura nella cui provincia risiede l'interessato.

L'I.N.C.I.S. — Istituto Nazionale Case per gli impiegati dello Stato — procederà alla vendita, a mezzo asta pubblica, di un terreno sito in via del Veltro. Il relativo bando è affisso nell'albo dell'Intendenza di Finanza ed in quello dei Comuni della Provincia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sabine» (pan.), p.fo «Honey» (pan.), mn. «Antonio Pacinotti» (naz.), mn. «Linda Rosa» (nazionale), mn. «Blue Diamond» (panamense), mn. «Tiha» (jug.), mc. «Reza Shan Tre Great» (iran.), mn. «Lirija» (alb.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Delphina» (liber.), mn. «William O' Brien» (USA), mn. «Itaite» (bras.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Hellenic Charm» (ell.).

PARTENZE: mc. «World Kindness» (liber.), mn. «Mauritius» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Sidervega» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Mini Lake» (ell.), mn. «Selene» (liber.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Georgilis» (ell.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Athina Carras» (liber.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Buarque» (brasiliana), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Olympic Champion» (liber.).

E' USCITO IL PRIMO DI DUE VOLUMI DI GIORGIO GEROMET

Le battaglie dell'Isonzo rievocate nelle medaglie

Due medaglie riprodotte nel volume: il distintivo della «Isonzo» e quella della 22.a Divisione

Nessuna data era meglio indicata del 4 novembre per far uscire — come è stato — una nuova pubblicazione, insolita nel suo genere, sulla Grande Guerra. Un plauso all'autore dell'opera, Giorgio Geromet, di cui passiamo ad occuparci subito, e una non meno doverosa e calorosa segnalazione del bel lavoro svolto dalla Grafica «L'Offset» di Gradisca d'Isonzo, che ha stampato il volume con un impegno e una cura che vanno al di là del comune scrupolo professionale.

L'opera — «Le battaglie dell'Isonzo e la presa di Gorizia nelle medaglie» — si compone di due volumi, dei quali è uscito il primo. «Ho inteso illustrare — avverte l'autore nella prefazione — attraverso le medaglie, le sanguinose battaglie che si svolsero sulle alture del Carso e lungo le sponde dello Isonzo durante la guerra di redenzione e ricordare al tempo stesso i vari Corpi che su questo tormentato fronte furono i protagonisti di tante aspre e dure lotte». E — corredo e premessa indispensabile all'opera — apre molto opportunamente il primo volume con una parte storica che ne occupa 40 pagine.

In rapida ma condensata sintesi, passa così davanti agli occhi del lettore la storia della città di Gorizia, cui segue, una per una, quella delle dodici battaglie combattute sull'Isonzo dal 23 giugno 1915 al 9 novembre 1917, con schizzi e fotografie, il quadro dei Comandi e dei reparti che presero parte alla battaglia di Gorizia, e l'elenco delle brigate di fanteria (con i rispettivi reggimenti) impiegate nella guerra 15-18.

Le medaglie propriamente dette, tutte riprodotte nitidamente con note illustrative, e in grandezza sufficiente a poterne leggere le scritte, occupano il resto del volume — altre 143 pagine — che è diviso in tre parti: medaglie dei reparti combattenti sul fronte isontino; medaglie celebrative e commemorative; medaglie austro - ungariche.

Come è noto, per le Forze Armate vi sono le medaglie al valor militare e le medaglie commemorative: queste ultime a ricordo di una data guerra, di un dato fronte, o di un evento. Così, per la guerra 1915 - 18 dell'unità d'Italia, quella interalleata (per tutti i combattenti) e la famosa croce della Terza Armata, destinata ovviamente solo a coloro che vi avevano appartenuto.

Ma molte altre medaglie vennero fatte coniare per iniziativa di singoli Comandi, destinate ai militari dipendenti a ricordo del proprio reggimento o reparto. Questo è un particolare meno noto, e l'averlo ora divulgato è senz'altro il primo pregio dell'opera di Giorgio Geromet.

Ovviamente, non ci è possibile elencarle tutte. Diremo solo che, con tali medaglie, due Armate, 10 Corpi d'Armata, 11 Divisioni, 33 Brigate (fra cui la gloriosa «Sassari») e decine di reggimenti, oltre a unità minori (battaglioni alpini, reparti d'assalto, batterie d'artiglieria, ecc.) hanno rievocato la loro partecipazione ai sacrifici compiuti nella Grande Guerra.

Dopo le medaglie dedicate ai reparti, quelle che onorano gli eroi, singolarmente (Corridoni, Picco, Rismondo, Toti), fra le quali non può mancare una che ricorda il contributo dei volontari irredenti, o che rievocano un momento della vita di guerra: Natale in trincea, la presa di Gorizia, il proclama del Re dopo Caporetto, Trento e Trieste redente.

E' — questa che abbiamo presentato — una pubblicazione molto utile per i collezionisti; ma è soprattutto un lavoro ancora più utile per i cultori della storia patria, e conforta che in tempi come questi — quando l'indifferenza verso certe memorie avanza sempre più, e i risultati si vedono — vi sia ancora chi, come Geromet, dedica tempo e fatiche per far ricerche sulla Grande Guerra,

F. G.

Cronache degli spettacoli

GIANFRANCO RIVOLI DIRETTORE DI «NOVITÀ»

Al «Verdi» è ormai di casa da un decennio

(Foto de Rota)
Il maestro Gianfranco Rivoli

(C. G.) Il maestro Gianfranco Rivoli è fra i torinesi di adozione colui che attende con maggior impazienza l'apertura del nuovo Teatro Regio. Assieme al sovrintendente Erba, il maestro, in qualità di direttore stabile di quell'orchestra, figura fra gli artefici dell'impulso che l'ente lirico torinese ha fatto registrare in questi ultimi anni. Fra le molte e felici iniziative vanno annoverate le stagioni liriche autunnali in regione, dove quattro teatri accolgono con entusiasmo la visita del Regio, i cicli di concerti nei centri minori, gli spettacoli allestiti al Palazzo dello Sport di Torino, capace di 7000 persone.

Sono iniziative che vengono realizzate soltanto da quegli Enti che posseggono una sede confacente al loro prestigio? Si sarebbe tentati di rispondere affermativamente, constatando quanti teatri in Italia non ne vogliano sapere di estendere la loro attività e siano pervicacemente appostati su posizioni di privilegio vecchie di un secolo.

Certo il vento nuovo che ha spirato al Regio di Torino ha trovato nel maestro Rivoli l'uomo più adatto. Con alle spalle un lustro di direzione artistica al Festival Gulbenkian, e con un periodo altrettanto lungo a Duesseldorf quale Generalmusikdirektor: «Veramente da Lisbona uscii un po' viziato — confessa il maestro. Si trattava di un'istituzione molto aristocratica, con inesistenti preoccupazioni di bilancio, con un'orchestra da camera composta da eminenti solisti raccolti ovunque». Il metodo di lavoro, la pianificazione a lungo termine da lui istituita a Torino ricorda invece più da vicino l'efficienza organizzativa dei teatri tedeschi.

Sono ormai dieci anni che il maestro Rivoli è ospite assiduo del nostro Teatro Verdi. Fatta eccezione per una «Adriana Lecouvreur», il suo nome è stato legato a prime assolute per il pubblico triestino: «Il sasso pagano», «Jenùfa», «Il prigioniero», «Wozzek», ed ora questa «Carriera di un libertino» che ha diretto molte volte in Germania, presentata a Torino ed era sul punto di andare in scena a Genova.

Appuntamento stasera con Amalia Rodrigues

Solo oggi la cantante si esibisce al «Rossetti»

Amalia Rodrigues

Quando Amalia Rodrigues appare sul palcoscenico — sempre vestita di scuro, il bellissimo volto cordiale ma austero — subito si crea una fortissima corrente fra il pubblico e l'artista: una corrente, più che di simpatia, quasi di convivenza, di comune coscienza, di comune travaglio. Perché quando la sua voce si spiega in una frase colma di struggimento, è quello stesso struggimento che ci pervade e ci percuote. Finché l'ascoltatore, dopo la partecipazione al dolore, finisce col sentirsi come abbracciato e confortato da ciò che gli viene dal palcoscenico e da ciò che sente accanto, ciò che sente in tutti gli altri che ascoltano.

V'è un aspetto culturale, una sollecitazione culturale, anzi che scaturisce dal repertorio della Rodrigues: come il bisogno di approfondire l'argomento, di andare oltre quei brani di facile presa («Lisbona antigua», «Coimbra», «Una casa portuguesa», ecc.) che rappresentano l'unico cedimento alla platea: un bisogno di sapere qualcosa di più del «fado», di avvicinare lo spirito di un popolo, di capire un paese del quale, tutto sommato, sappiamo ben poco, salvo che è stato governato per un'eternità da uno strano tipo di dittatore, che vanta una famosa squadra di calcio e che ospita un ex re. Per questo, anche per questo, Amalia Rodrigues è molto di più che una cantante: è la bandiera, è l'inno nazionale, è l'anima del Portogallo.

Amalia Rodrigues sarà per una sera sola a Trieste, oggi, al Politeama Rossetti. E' un appuntamento meraviglioso.

Commedia di Goldoni oggi al «Rittmeyer»

Questa sera, alle ore 18, la compagnia Stabile del Teatro di prosa del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Arlecchino, il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni all'Istituto per ciechi Rittmeyer. Questa rappresentazione è compresa nel ciclo dedicato alle scuole che avrà inizio giovedì 30 al Teatro Auditorium e si concluderà mercoledì 6. Gli spettacoli avranno inizio alle 10.30. Venerdì verrà programmato pure uno spettacolo pomeridiano con inizio alle ore 16. La compagnia è reduce dalla regione dove ha svolto lo stesso servizio.

All'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo il secondo appuntamento dell'«Incontro con la Nuova Musica». Carlo de Incontrera presenterà musiche di Mauricio Kagel e Dieter Schnebel. Si accede liberamente.

Elezioni alla Smolars: si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Smolars. Le operazioni di voto hanno dato i seguenti risultati: Lista Cgil, Cisl e Uil, voti 33, seggi 4; Lista Cisnal, voti 11, seggi 1; Sono risultati eletti: per la Cgil, Cisl e Uil, Pistacchio, Covelli, Grifone e Bozzetti; per la Cisnal, Franco Carnelli.

GINO CERVI E DIDI PEREGO DOMANI AL POLITEAMA

«Un ladro in Vaticano»

Gino Cervi e Didi Perego in una scena della commedia «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri in programma al «Rossetti»

Domani va in scena al Politeama Rossetti «Un ladro in Vaticano» la novità di Diego Fabbri, protagonista Gino Cervi, che si cimenta in un ruolo assai impegnativo.

Il protagonista di questa commedia — in cui il conflitto tra realtà e fantasia si esprime attraverso un sottile umorismo che non sfocia mai nella comicità — è una personalità complessa in cui le «doti» innate di ladro professionista d'alta classe debbono fare i conti con un fondo irriducibile di misticismo derivatogli forse dalla sua prima educazione in seminario. Proprio in quel tempo compì il suo primo furto: un prezioso calice che poi un giorno restituirà come per liberarsi di un debito.

La vicenda ha inizio quando il protagonista, consideratosi «arrivato» decide di mettersi in pensione. Ormai la sua brillante carriera può dirsi conclusa: è riuscito persino a derubare il ricco suocero a sua volta scaltrissimo ladro. Che altro potrebbe desiderare?

Eppure sì, c'è ancora un desiderio nell'animo dell'ex seminarista: quello di compiere un furto in Vaticano. Un furto, si badi, non venale. Nei recessi della «O.P.I.F.» (Opera per l'illuminazione della fede) c'è una cassaforte (mandata dagli Stati Uniti, inviolabile, dicono: ma per il nostro scassinatore d'alto bordo esistono forse casseforti inviolabili?) sul cui contenuto regna il più fitto mistero. Il superman del furto ritiene che contenga i grandi segreti della Chiesa: i testi più autentici del Vangelo, i verbali dello interrogatorio di Giovanna d'Arco, la spiegazione della profezia di Don Bosco e altri documenti del genere. Ma una grande delusione lo aspetta: L'«O. P. I. F.» non è altro che una banca, dentro la cassaforte vi sono mucchi di monete, banconote e valute di tutti i paesi (fedeli e infedeli). «Credevo di venir in possesso di un prezioso segreto legato alla storia di Dio — dice il ladro — e invece c'erano danari legati ai vizi degli uomini». Ora non ha che un desiderio: quello di confessare, di essere processato in Vaticano. Ma anche questo gli sarà negato.

Al fianco di Cervi sono Francesco Mulè, Didi Perego, Silvia Monelli, Corrado Olmi, Franco Bisazza, Giuseppe Scarcella, Cristina Joss. Le scene sono di Giancarlo Bignardi, la regia di Mario Landi. Lo stesso delle inchieste televisive di Maigret. Questa volta però Gino Cervi non sarà l'inquirente bensì lo inquisito.

La visita del Procuratore

(Foto Scherbi)
Il Procuratore generale dott. Pontrelli, nella sua diretta presa di contatto con l'organizzazione giudiziaria, ha visitato ieri la Scuola allievi guardie di P.S., accolto dal comandante col. Montalbano

AL TEATRO VERDI

Si prepara «Butterfly»

Al soprano Maria Pellegrini, italiana di origine ma inglese di adozione, reduce da lusinghieri successi ottenuti al Covent Garden di Londra, è affidato il ruolo di protagonista in «Madama Butterfly» di Puccini, la terza opera in cartellone al Verdi, che andrà in scena sabato prossimo.

L'opera sarà diretta dal maestro Maurizio Arena che già figurò sul podio del Verdi per «La Santa di Bleecker Street»; la regia è assegnata alla concittadina Marta Lantieri. Le scene di Tito Varisco, ammirate a S. Giusto e all'estero, appartengono al nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Accanto alla Pellegrini canteranno, nei ruoli principali, Ruggero Bondino (Pinkerton,) Anna Di Stasio (Suzuki) ed Enzo Sordello (Sharpless). Negli altri ruoli, Gianna Jenco, Renato Ercolani, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Lucio Rolli, Dario Zerial. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Cineamatori triestini ospiti a Gorizia

Cineamatori triestini e goriziani hanno fraternizzato l'altra sera nella sede della Pro Loco in Borgo Castello, dove si sono svolte alcune proiezioni. Hanno fatto gli onori di casa la signora Pellis, presidente del Cineclub goriziano, e il marito dott. Carlo Pellis presidente della Pro Loco.

Il cortometraggio «La sveglia» di Padovan è stato inframezzato da disegni animati particolarmente simpatici, La signora Petracco ha imperniato il soggetto riscoprendo una vecchia salina del 1600 esistente in Istria e funzionante in modo rudimentale fino a sette anni fa quando venne definitivamente abbandonata; in seguito una mareggiata la distrusse quasi del tutto.

Righino con il documentario «Non abbiamo ancora perso tutto» mostra squarci tradizionali e caratteristici del capoluogo giuliano. Arpino in «Pola, ultimo amore» esprime, con commozione, il legame indissolubile con la terra natia. Anche lo spettatore che non ha vissuto questo dramma riesce a penetrare nell'animo dell'autore.

«Upset» di Sgorbissa esce dagli schemi tradizionali: è un film discusso, psichedelico, incalzante. In esso regna una voluta confusione con visioni sovrapposte. Predomina la bellezza femminile, pura e naturale che «aggredisce» lo spettatore.

«La bambola» di Bisacco si svolge interamente su una montagna di spazzature. Un barbone autentico ne è il protagonista. Egli si lascia incantare da un viso di bambola trovato in uno scarico pubblico. A mano a mano saltano fuori altri pezzi finché la bambola è quasi del tutto ricostruita. In quegli attimi il barbone sogna a occhi aperti, ritorna bambino e ritrova la ricchezza dello spirito rivivendo il mondo dell'infanzia.

Infine «Il passero solitario» di Zabotto esprime accenti di vera poesia. Il giovane protagonista (di quattro o cinque anni) si reca al camposanto a pregare sulla tomba del fratellino morto. Ora che è solo ne sente immensamente la mancanza. Prima di scappar via lascia sulla tomba del fratellino l'unica caramella che possiede.

Tasse per licenze ai pubblici esercizi

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 comunica che con il supplemento N. 3 della Gazzetta Ufficiale 292 sono comparse le nuove tasse sulle concessioni governative.

Per quanto riguarda gli esercizi pubblici, si elencano di seguito le più importanti:

Rinnovo licenze alcolici: per Trieste: 1.a cat. (25.000), 2.a cat. (20.000), 3.a cat. (15.000), 4.a cat. (10.000); per Muggia: 1.a cat. (12.500), 2.a cat. (10.000), 3.a cat. (7.500), 4.a cat. (5.000). Altri comuni: 1.a cat. (5.000), 2.a cat. (4.000), 3.a cat. (3.000), 4.a cat. (2.000).

Rinnovo licenze superalcolici: per Trieste: 1.a cat. (30.000), 2.a cat. (25.000), 3.a cat. (20.000), 4.a cat. (15.000); per Muggia: 1.a cat. (15.000), 2.a cat. (12.500), 3.a cat. (10.000), 4.a cat. (7.500). Altri comuni: 1.a cat. (6.000), 2.a cat. (5.000), 3.a cat. (4.000), 4.a cat. (3.000).

Licenza di P.S. per alberghi, pensioni, locande: alberghi 1.a cat. (60.000), 2.a cat. (30.000), 3.a cat. (20.000), 4.a cat. (10.000); pensioni 1.a cat. (30.000), 2.a cat. (20.000), 3.a cat. (10.000), 4.a cat. (10.000).

Autorizzazione di P.S. per Radio e Televisione: radio (tutte le categorie) 1.000; televisione esercizi pubblici 10.000; alberghi e pensioni 20.000; ogni frigorifero 5.000; juke-box alberghi e pensioni 10.000; tutti gli altri 5.000.

Istanze per la ripresa delle piccole industrie

L'attuale momento economico e sindacale — per il quale purtroppo continuano a sussistere, soprattutto per le aziende minori, fondate ragioni di grave preoccupazione — ha formato oggetto di esame da parte del Consiglio centrale per la piccola industria, che si è riunito a Firenze, sotto la presidenza del dott. Resta.

Il Consiglio, che è espressione di una qualificata e democratica rappresentanza di oltre 80 mila piccole aziende aderenti alla Confindustria, ha manifestato vivo apprezzamento per i provvedimenti, da tempo sollecitati, e recentemente approvati o preannunciati dal Governo essi sembrerebbero far intravedere la raggiunta consapevolezza della necessità di adeguate misure di rilancio dell'attività industriale, specie nell'ambito delle imprese minori.

Il Consiglio ha, d'altro canto, ritenuto di dover riproporre al Governo quanto in precedenza già richiesto e non ancora realizzato, sottolineando l'urgenza di organiche e coordinate misure per la piccola industria, concepite non già in chiave assistenziale o anticongiunturale, ma in maniera tale da incidere in modo permanente su questa insostituibile componente delle strutture produttive del Paese. E' stata sottolineata, a questo proposito, la necessità di proporsi, oltre che all'interno, anche all'esterno delle aziende, obiettivi di sempre maggiore efficienza, che consenta un pronto equilibrio del rapporto costo-ricavi, il cui progressivo deterioramento sta alla base della perdurante difficile situazione.

In tale quadro, riconosciuta la validità dell'azione in atto al servizio delle aziende di minori dimensioni, se ne è auspicato il potenziamento, peraltro già avviato, attraverso iniziative concrete in corso di realizzazione.

Tale attività, tuttavia, non dovrà risultare fine a se stessa, ma dovrà essere complementare ad una più incisiva «presenza» della piccola industria nelle appropriate sedi organizzative. Occorre infatti che una componente così vitale e propulsiva sul piano socio-economico, possa validamente contribuire non solo alla gestione, ma anche alla impostazione della politica generale dell'industria, considerata come tale, senza aggettivazione di sorta.

La poesia nel teatro alla Lega Nazionale

Venerdì 1.o dicembre, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il comm. Carlo Carbone terrà una conversazione sul tema «La poesia nel teatro», presentando alcune delle pagine più significative degli autori che riterrà di ricordare. Sono invitati alla manifestazione tutti coloro che si interessano all'argomento.

Vince a Gorizia 17 milioni al Lotto

(A. G.) La dea bendata ha fatto una inaspettata visita a Gorizia portando con sé la consistente somma di 17 milioni 310 mila lire. La vincita è stata realizzata da un anonimo giocatore nella ricevitoria del Lotto di via Seminario. Il fortunato ha puntato complessivamente seicento lire, delle quali trecento su Venezia e trecento su tutte le ruote, giocando i seguenti numeri: 10, 23, 34 e 63. La puntata è stata così suddivisa: 100 lire per il terno e 200 per la quaterna sulla ruota di Venezia; 200 lire il terno su tutte le ruote e 100 lire sulla quaterna.

La giocata — ci ha detto la signora Maria Valentinuzzi gerente del botteghino del Lotto — è stata fatta tra mercoledì e giovedì. La vincita, senz'altro la più alta conseguita in questi ultimi anni a Gorizia, è stata di 16.425.000 lire su Venezia e di 885.000 lire derivanti dalla puntata su tutte le ruote.

Nuovi piloti per l'aviazione civile

Si sono svolte presso il campo di Merna (Gorizia) gli esami per il conseguimento del brevetto di pilota civile di I e II grado degli allievi triestini soci dell'Aero Club Trieste. Tutti hanno superato brillantemente gli esami con viva soddisfazione della commissione esaminatrice composta dal tenente pilota della A.M. Caldato, dal dott. Boccianti per l'aviazione civile e del geom. Zarotti, direttore della scuola dell'Aero-club di Trieste.

Si sono brevettati per il I grado: Claudio Barbo, Antonio Bosser, Roberto Ghersina, Dario Lanfranchi, Giovanni Pellegrino, Antonio Principe, Roberto Ritossa; per il II grado: Arturo Calcagno e il dott. Roberto Umek. Tutti gli allievi hanno festeggiato l'istruttore com.te Luigi Baron, il geom. Zarotti, il geom. Martinuzzi e il com.te Palaskov, artefici di questo ulteriore successo della nostra scuola piloti che premia pure la serietà, la passione e l'impegno di tutti i neo brevettati

CONFERENZE

La nuova storiografia francese - «Colpi di falcione» di Sergio Brossi

Un tema avvincente è stato proposto ai rotariani del Club Trieste - Carso - Muggia, da un giovane studioso, Mario Nordio junior, con una fluida dissertazione sulla nuova storiografia francese. L'ampia esposizione consente solo una sommaria indicazione dei concetti e dei riferimenti svolti dall'oratore.

Il gruppo degli studiosi francesi, raccolti attorno a Fernand Braudel e alla rivista «Annales» si distingue per la sua opera di avanguardia nell'ambito della ricerca storica contemporanea. Concetti e criteri della storiografia tradizionale sono sottoposti ad un proficuo riesame e spesso, addirittura, ad un'audace e radicale trasformazione, in armonia con i risultati di una rielaborazione teorica avviata agli inizi del secolo e contrassegnata in particolare dai lavori di Marc Bloch, Lucien Febvre, Ernest Labrousse e François Simiand.

Quella che la scuola d'oltralpe propone è una storia mirante alla ricostruzione globale del passato, attenta ad ogni settore dell'attività umana ed aperta agli stimoli ed alle suggestioni di tutte le scienze dell'uomo. Il tempo, dimensione propria e caratterizzante della storia, è inquadrato in maniera nuova e differenziata: esiste un tempo quasi immobile, fatto di cicli e ritorni, quello dei rapporti tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda, al quale si sovrappongono il tempo dei gruppi sociali, lentamente ritmato, ed il tempo dell'individuo, fatto di oscillazioni brevi e nervose.

A questa triplice articolazione della dimensione temporale storica, Braudel fa corrispondere tre livelli nell'attività umana: la vita materiale, contraddistinta da «routines», gesti e procedimenti inconsciamente ripetuti, pratiche millenarie (come quelle del mondo agrario); la vita economica, fatta di scambi, transazioni, attività di mercato; il capitalismo, antesignano del mondo moderno, implicante calcolo, rischio, intraprendenza.

I concetti-chiave della vecchia storiografia, individuo ed avvenimento, vengono ad essere superati nell'ambito di una ricerca rinnovata e operante con impostazione scientifica, volta a studiare in primo luogo i fenomeni di lunga durata, le strutture, le permanenze secolari: è a partire da questi vasti strati di storia quasi immobile, fattori condizionanti ancora in gran parte oscuri — quadri geografici e climatici, contesti ambientali, ritmi demografici ed economici, abitudini mentali — che vanno considerate le millenarie vicende della civiltà. Quest'ottica inedita può rappresentare un contributo essenziale ad una ricostruzione più completa, rigorosa ed obiettiva dell'avventura umana.

Calorosamente applaudito, il giovane e promettente pubblicista, è stato poi al centro di una approfondita discussione, che particolarmente ha voluto riferire le esperienze della scuola francese alle vicende di casa nostra e del nostro tempo con riguardo agli studi e alle pubblicazioni che ne offrono lo specchio.

* * *

La presentazione al pubblico del primo volume della nuova collana editoriale «Lafanicola», la raccolta di versi di Sergio Brossi «Colpi di falcione», stampato a cura della «Italo Svevo», è avvenuta al «Circolo della stampa» in una atmosfera fervida di consensi ed interesse. Al folto pubblico che gremiva la sala ha presentato il poeta Fulvia Costantinides. E' quindi seguita la parte più propriamente critica della serata nel corso della quale hanno preso la parola il prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste, lo scrittore Manlio Cecovini, il dottor Roberto Damiani e il prof. Marcello Fraulini.

Manlio Cecovini dopo avere parlato della situazione generale della letteratura e dell'industria editoriale nella nostra città, ha voluto portare la sua testimonianza di semplice lettore, di «utente del prodotto libro»; ma è stato l'apporto di un lettore attentissimo al cui occhio vigile non sfuggiti neppure i minuti problemi della metrica.

Roberto Damiani, direttore della «Fanicola», ha tracciato il prossimo programma della collana, i cui imminenti titoli sono «Dona de pugnai», raccolta di versi in dialetto triestino di Claudio Grisancich, «Trieste» di Silvio Benco, «Fora del seminà» di Tino Gavardo; quindi ha specificato il senso della scelta di «Colpi di falcione» nell'impostazione generale della collana da lui diretta.

Bruno Maier, dopo essersi soffermato anche lui sugli aspetti della «produzione industriale del prodotto libro» e della sua «distribuzione», ha tracciato un profilo dell'attività poetica del Brossi, acutamente calibrato, dal «buio delle notti» a quest'ultima, forse più riuscita fatica, la raccolta delle dieci poesie lunghe, dal poemetto edito nel '66 «Nel buio delle notti» ... legate tra loro come un poemetto dalle tessere di un quotidiano diario di dolore trasfigurato nella creazione lirica.

Altra testimonianza quella voluta portare dal professor Marcello Fraulini, che si reputa un po' lo scopritore di un talento schivo come quello di Brossi. La serata si è conclusa con la commossa lettura da parte dell'autore di alcune delle sue «prove poetiche» — come egli stesso ama definirle — e la firma di diecine di volumetti di «Colpi di falcione», che gli venivano porti dai lettori.

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

COLLEZIONE EUROPEA DI TENDAGGI
zinelli & perizzi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Telefoto Ansa

Milano — Paola Quattrini in una scena della commedia «La mela felice» di Jacques Pullman per la regia di Flaminio Bollini in corso di registrazione negli studi della televisione di Milano

CON NICOLA DI BARI E PEPPINO DI CAPRI

A «CANZONISSIMA» CLAUDIO VILLA CI SARÀ

Roma, 28

Claudio Villa, che ha confermato oggi la sua partecipazione alla trasmissione di sabato prossimo di «Canzonissima», presenterà la canzone «Povero cuore». Suoi avversari saranno Nicola di Bari («Qualche cosa di più») e Peppino di Capri («Frennesia»). Le tre cantanti in gara, in questa terza ed ultima trasmissione della terza fase, saranno Marcella («Sole che nasce, sole che muore»), Marisa Sacchetto («E la domenica lui mi porta via») e Iva Zanicchi («La mia sera»).

Conclusa la terza fase della trasmissione, i cantanti saranno ridotti a dodici (sei uomini e sei donne) ammessi direttamente al quarto turno, equivalente alle semifinali. Soltanto otto di questi cantanti accederanno quindi alla «finalissima» del 6 gennaio preceduta, il 23 dicembre, dalla «passerella», in cui i protagonisti della trasmissione ripresenteranno le canzoni inedite richieste a partire dalla quarta fase.

(Ansa)

«Special» TV con Jerry Lewis

Roma, 28

Carlo Romano, la voce italiana di Jerry Lewis presenterà in studio domenica 3 dicembre alle 21.15 sul secondo programma uno «special» televisivo di cui è protagonista l'attore americano. Si tratta di una trasmissione registrata alla «Bussola», il locale delle Focette. Il programma, dal titolo «Tutto Jerry», presenterà una serie di «gag» di Jerry Lewis, la maggior parte delle quali basate esclusivamente sulla mimica dell'attore.

Jerry Lewis è nato a Newark, nello stato americano del New Jersey il 16 marzo 1926. Ha cominciato a recitare giovanissimo e a 14 anni vinse un premio esibendosi in uno spettacolo per dilettanti. Ha formato per molti anni coppia fissa con l'attore e cantante Dean Martin col quale ha girato quindici film. Tra i lavori di maggior successo del comico: «Artists and models» del 1955; «Pardners» del '56; «Living it up» del '54 e «The delicate delinquent» che realizzò dopo avere lascato Dean Martin nel '57.

Un abate sui film «erotici e sacrileghi»

Cava dei Tirreni, 28

Una lettera di protesta è stata inviata dall'abate benedettino di Cava dei Tirreni, mons. Michele Marra, alle autorità di governo contro il dilagare dei film «erotici e sacrileghi». L'occasione è stata offerta dal recente film «Il monaco» di Aldo Kyrou, e dalla relativa pubblicità che se ne fa sui giornali.

E' stata precisamente una vignetta pubblicitaria a indurre l'abate di Cava ad elevare la sua voce — ha detto — in difesa della religione e dei suoi rappresentanti. La vignetta, ritenuta «empia e blasfema» secondo l'abate Marra potrebbe costituire addirittura vilipendio della religione. In essa un monaco è raffigurato nell'atto di inginocchiarsi davanti alla croce dalla quale pende, però, al posto del crocifisso, una donna nuda, che nella pellicola è Nathalie Delon.

L'abate di Cava, pertanto, ha inviato una copia della stessa lettera al procuratore della Repubblica di Napoli.

Mons. Marra ha dichiarato: «Evidentemente i cinematografari italiani non sono soddisfatti di avere abbastanza deriso le cose e le persone sacre con una serie di film sui preti e sulle suore, si vede che il filone (filone d'oro, è il caso di dire) rende bene, ed ecco che stavolta sono di scena i monaci. Ma non è tanto per difendere la figura del monaco che ho ritenuto mio dovere di protestare, quanto per difendere la croce sacrosanta di Cristo, che i cartellonisti hanno profanato. Siamo davvero ritornati al culto della dea ragione?».

Della protesta dell'abate di Cava sono stati informati tra gli altri, il prefetto della sacra congregazione dei religiosi, cardinale Ildebrando Antoniutti, e il primate dei benedettini confederati che è l'abate di Sant'Anselmo in Roma.

(Ansa)

UN'INCREDIBILE IMPRESA DI MARE

Il Pacifico in canotto sta diventando un film

Roma, 28

In uno stabilimento cinematografico romano è in fase di montaggio un film sulla straordinaria impresa dell'attraversamento del Pacifico in canotto da parte di tre ardimentosi navigatori italiani, Mario Valli, Vittorio Macioci e Sergio Croci, avvenuta nell'estate del '69.

Si è trattato di un solitario viaggio che cominciò dal Perù e si concluse nell'arcipelago delle Tamotu, in Polinesia, a bordo di un battello pneumatico, durante il quale furono percorsi quattromila miglia in settanta giorni di navigazione. Mai nessuno prima d'allora aveva tentato un avvenimento del genere, tanto che venne considerata l'impresa di mare più incredibile di questi ultimi anni. Di quell'impresa resta ora una testimonianza cinematografica in quanto uno dei tre navigatori, Sergio Croci, ha girato durante la navigazione un film a colori: più di dodicimila metri di pellicola che sono state poi ridotte a un metraggio più inferiore in modo da essere condensato in due ore di spettacolo.

Il film che si chiamerà «Celeuste» (cioè con il nome dato al battello) sarà programmato nelle sale cinematografiche. Sergio Croci, che si è dedicato a questo lavoro superando le difficoltà tecniche e finanziarie che l'allestimento di un film del genere comporta, ha detto: «Ciò che mi proponevo cinematograficamente era di documentare il comportamento psico-fisico di tre uomini in una situazione eccezionale, quale può essere una traversata dell'oceano Pacifico a vela: di scoprire i nostri limiti, risorse e capacità. Una volta adattati alla dimensione del canotto (6 per 2.40 m) nella solitudine dell'oceano, siamo stati costretti, per sopravvivere, ad adeguare il nostro comportamento a questa realtà, di conseguenza anche il più piccolo gesto che evadesse l'esigenza quotidiana, assumeva una dimensione macroscopica. Insieme a una forte tensione psicologica, io mi sono limitato a filmare la situazione nel suo diretto verificarsi: ho cercato di esaurire (almeno nella sua apparente capacità) ogni frammento di realtà.

Il film è stato finito in questi giorni. Sergio Croci ha inciso egli stesso, per una maggiore autenticità, il commento parlato: mentre per gli effetti sonori si è servito di uno speciale commento musicale elettronico. «Con quest'opera — ha concluso il navigatore-cineasta — ho voluto dimostrare il fascino e la solitudine del mare in tutta la sua immensità lungo un percorso che è uno dei meno frequentati del mondo. Inoltre abbiamo voluto far vedere agli spettatori di tutto il mondo come l'incontro con la natura sia ancora possibile se si hanno le doti necessarie di coraggio per affrontare anche imprese che sulla carta appaiono impossibili».

(Ansa)

CON UN CAST ECCEZIONALE

Losey «gira» «Casa di bambola»

Oslo, 28

Joseph Losey ha cominciato a girare nella cittadina norvegese di Roros, 400 chilometri a Nord di Oslo, la sua versione cinematografica del dramma di Ibsen «Casa di bambola». Protagonista è Jane Fonda, accanto alla quale appaiono Edward Fox, Trevor Howard, Delphine Seyrog e David Warner. Il film sarà girato in cinque settimane interamente a Roros, utilizzando gli interni delle vecchie case della cittadina. Oltre un terzo del film però sarà girato per le strade e nei dintorni di Roros, in quanto l'adattamento di David Mercer ha trasferito buona parte dell'azione in esterni. Roros è un ex centro minerario, in un bellissimo paesaggio, e il suo aspetto è rimasto sostanzialmente quello del secolo scorso.

Losey, che è produttore oltre che regista del film, ha una troupe essenzialmente inglese, più alcuni tecnici norvegesi. Direttore della fotografia è Gerry Fisher, che ha già lavorato con Losey in «L'incidente» e «Messaggero d'amore».

(Ansa)

Romano Mussolini ha esordito alla «Concert Hall» di New York con un concerto jazz, accompagnato da un quartetto e dalla cantante Betty Curtis. La sala, è stato precisato, era piena per tre quarti, su un totale di 1498 posti. Romano Mussolini continuerà la sua tourneé negli Stati Uniti per venti giorni.

Questo gigantesco film che sta mietendo unanimi consensi di critica e di pubblico in tutte le principali città d'Italia

E' DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE AL

GRATTACIELO

ALFREDO e LUCIANO LEVY presentano JEAN-PAUL BELMONDO / CLAUDIA CARDINALE

il Clan dei Marsigliesi

MICHEL CONSTANTIN

JOSE GIOVANNI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Marlene a Hollywood

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1, ore 21) — Quarto appuntamento, stasera, con un «grande» del podio: Georg Solti ungherese di Budapest, che cominciò la sua carriera come pianista. Dopo aver studiato sotto la guida di Bartok, Dohnayi e Khdaly ottiene la sua prima direzione d'orchestra all'opera di Budapest. Durante la guerra interrompe la sua carriera e ricomincia a suonare il piano ottenendo il primo premio alla competizione internazionale di pianoforte di Ginevra nel 1942: si trattò tuttavia di una breve parentesi perché il maestro Solti non poteva stare troppo lontano dall'orchestra. Eccolo quindi in Germania fino al 1961 invitato a dirigere le migliori orchestre da Monaco di Baviera a Francoforte, a capo anche di grandiosi allestimenti operistici. Sue specialità sono i romantici e in particolare i melodrammi di Wagner per i quali si è fatto conoscere in America e in Inghilterra. Attualmente è direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Chicago, universalmente riconosciuta come una delle migliori degli Stati Uniti e del mondo.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — L'incontro per il titolo italiano dei pesi piuma tra il napoletano Elio Cotena e il siciliano Giovanni Girgenti sarà trasmesso stasera nel corso di questa rubrica. L'incontro tra i due meridionali, piuttosto raro nel pugilato italiano, dovrebbe risultare spettacolare in quanto si tratta del confronto tra due pugili molto forti, di cui uno, Cotena, attuale campione in carica, è conosciuto per la grande mobilità, l'altro per la sua efficacia.

* * *

«Marocco» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo «Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» va in onda stasera li secondo film che è anche il primo hollywoodiano realizzato dalla coppia Diestric-Von Sternberg. Questo film, secondo Sternberg, doveva essere destinato al lancio della nuova diva e per questo le mise accanto anche attori di fama internazionale quali Gary Cooper e Adolphe Melju Menjou. Durante il viaggio da Berlino a Hollywood Marlene lesse il testo della commedia di Benno Vigny dalla quale sarebbe stato tratto il film: la trovò molto brutta e telegrafò al regista che era come «una insipida limonata». Anche Sternberg d'altra parte era del suo parere, ma si proponeva di sfruttare il testo per creare atmosfere dense di erotismo e di eleganze formali rese misteriose e ambigue da un uso raffinato delle scenografie e delle luci. Riuscì così a convincere Marlene e a ottenere da lei una prestazione volonterosa e obbediente. Marlene Dietrich sostiene il ruolo di Amy Jolly, una cantante di varietà con poco talento e poca virtù che si esibisce in una taverna africana frequentata dai soldati della Legione straniera. La donna fa innamorare di sé un legionario e dopo una serie di peripezie, per non perderlo, riscattandosi dalle proprie debolezze, attraversa a piedi nudi il deserto per seguire il suo eroe.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

da domani giovedì . ore 21

GINO CERVI
FRANCESCO MULE'
DIDI PEREGO
SILVIA MONELLI

UN LADRO IN VATICANO
di Diego Fabbri

Sconti agli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI

da sabato 2 dicembre, ore 18

INCONTRI SEGUITI DA DIBATTITO

con protagonisti della cultura internazionale

Gli abbonamenti per 14 manifestazioni lire 2.000

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 unico concerto di Amalia Rodrigues, la regina del fado.

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani la Compagnia Gino Cervi, Francesco Mulè, Didi Perego, Silvia Morelli presenta: «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri. Biglietteria Centrale. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati letterari dal 2 dicembre al 7 aprile: 14 dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Danielli, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Filibert Benedetic: «Le regole del gioco». Novità assoluta. Turno d'abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Soldati d'estate» di Hiroshi Teshigahara (1972, Technicolor), in anteprima dal Festival di Londra.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE «GMT - ITC. - CMI» Sala teatrale di via S. Francesco 5. Venerdì 1.o dicembre, alle ore 20.45; sabato 2 dicembre, alle ore 20.45; domenica 3 dicembre, alle ore 16.45: recita della commedia in 3 atti di L. Pirandello «L'Uomo, la Bestia e la Virtù». Prevendita biglietti a partire da martedì 28 novembre, dalle ore 18 alle 20 presso la cassa del Teatro.

EDEN. 16, ult. 22.15. Steve McQueen è il favoloso interprete de: «L'ultimo Buscadero». Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Racconti proibiti». Commedia con Tina Aumont e Rossano Brazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino»

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20. Anne Heywood e Telly Savalas in: «L'assassino è al telefono». Un film di A. De Martino, in technicolor. Un giallo di concezione moderna, d'azione veloce, carico di suspense. Vietato ai minori.

I film prodotti dall'industria italiana nell'ultimo quinquennio (1967-1971) sono, nel complesso, 1189 di cui 666 puramente nazionali e 523 di coproduzione bi-o plurilaterale. In particolare i film prodotti nel 1967 sono 247 (130 nazionali e 117 coproduzioni), nel 1968 246 (130 nazionali e 116 coproduzioni), nel 1969 249 (146 nazionali e 103 coproduzioni), nel 1970 231 (132 nazionali e 99 coproduzioni), nel 1971 216 (128 nazionali e 88 coproduzioni).

GRATTACIELO

L'ASSASSINO... E' AL TELEFONO

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dai sei «Oscar»: «Il dottor Zivago».

AURORA. 16.30: Charles Bronson nello spettacolare western «Chato». Technicolor. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Un grande film di D. Damiani: «Il mostro di Roma» (Girolimoni) interpretato da Nino Manfredi.

CRISTALLO. 16.30. Marlon Brando, l'attore del momento, in una delle sue più straordinarie interpretazioni: «Improvvisamente un uomo nella notte». Un film di rara potenza drammatica. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia». Technicolor con Edwige Fenech, Piero Focaccia e Malisa Longo. Viet. minori 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Fratello sole, sorella luna» di Zeffirelli. Technicolor.

MIGNON. Chiuso per turno di riposo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «America, America dove vai?». Drammatico, emozionante, eccitante con Robert Forster e Verna Bloom. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 Technicolor: «Monsieur Hulot nel caos del traffico», Jacques Tati dopo «Chaplin» il più popolare genio della risata. Un film da vedere e da consigliare con Marcel Fraval, Honoré Rostel. Per la prima volta vi divertirete col traffico.

ABBAZIA. 16: «Un uomo a nudo». Technicolor con Burt Lancaster e Janet Landgard.

ALCIONE (telefono 796162). 15.30: «Grissom gang» (Niente orchidee per Miss Blandish). Il banditismo assurto ad arte; più realistico di «Bonnie and Clyde». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La macchia della morte». Brivido e suspense. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Circolo vizioso». Avventuroso technicolor con Roger Moore e Martha Hyer.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «I contrabbandieri degli anni ruggenti», con Richard Widmark, Patrick McGoohan e Alan Alda. A colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio», con Romy Schneider e Maurice Ronet. Un bellissimo e avvincente film.

LUMIERE. Sabato: «Per qualche dollaro in più».

RADIO. 16: «Squadra omicidi, sparate a vista». Film poliziesco ad alta tensione con Richard Widmark e Henry Fonda. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Odissea della terra». Un avvincente film di fantascienza con Lawrence Burt e Lena Plesker. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE. 15.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». A colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 18: «Il generale dorme in piedi». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Non si sevizia un paperino». A colori. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La rivolta». A colori. V.m. 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «La bambola di Satana». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il mio nome è Mallory M come Morte», con R. Wood e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di W. Disney. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Signor procuratore, abbiamo abortito!», con D. Arden e A. Frank. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «African story», con S. Boyd e S. Koscina. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La bella Antonia prima monica poi dimonia», con M. Longo e P. Focaccia. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cuore freddo», con Enrico Maria Salerno e Rada Rassimov. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Arancia meccanica», con Malcom McDowell e Patrick Magee. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La morte viene dal passato», con David McCallum e Susan Strasberg. A colori.

RONCHI

RIO: «Batwoman, l'invincibile superdonna».

CORMONS

ITALIA: «E per tetto un cielo di stelle», con G. Gemma e M. Konopka.

COMUNALE: «7 cadaveri per Scotland Yard».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Permette? Rocco Papaleo», con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «La banda di Jesse James».

CRISTALLO. 17: «Il solitario del West».

SUPERCINEMA. 17: «Giori boy». A colori.

CAPITOL. 17: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

CORDENONS

VERDI. 17: «Morte sul Tamigi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Andreas».

PALMANOVA

ITALIA: «Il clan degli uomini violenti».

GEMONA

SOCIALE: «Sapevano solo uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'uomo caffelatte».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I mostri».

CASARSA

ROMA: «A 007 dalla Russia con amore».

DOMANI al FENICE

la ragazza dalla pelle di luna

con UGO PAGLIAI / BEBA LONCAR / GIACOMO ROSSI STUART

per la prima volta sullo schermo ZEUDI ARAYA

un film di LUIGI SCATTINI

musica di PIERO UMILIANI

AQUILA CINEMATOGRAFICA - P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE

EASTMANCOLOR

POLITEAMA ROSSETTI

Solo questa sera alle ore 21 concerto di

Amalia Rodrigues

la più grande interprete del folclore portoghese e spagnolo

Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547

Riduzione del 30 per cento per gli abbonati del Teatro Stabile

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina

FIUMICELLO

ARENELLA

Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»

Aperto fino alle 2. Prenotazioni Natale, Capodanno.

AL TROVATORE - PERTEOLE

TEL. 99070 — Sabato 2 dicembre e domenica 3 dicembre pomeriggio e sera debutto del complesso spagnolo «De Alfredo Duarte». Servizio ristorante.

ANCORA 2 GIORNI

AL PIÙ GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO

Titanus

LA STORIA DI UN UOMO CHE OGNI DONNA SOGNA DI INCONTRARE

LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io, con R. Palmer; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli: Il cavallo del bambino va pianino va pianino; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Romanze celebri; 18.20: Country and Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: «Till Eulenspiegel» (1895), di R. Strauss; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Radioteatro: «Franta», di J. Rys; 22.10: Musiche di A. Bruckner; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24. — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Luce e T. Cucchiara; 8.14: Musica espresso; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco, di A. L. Meneghini (8); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Corrado presenta: Il successo; 13.35: Quadrante; 13.30: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Cararai; 17.35: Chiamate Roma 3131; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque - Appuntamento mensile di: Ascolta, si fa sera; 21: Supersonic; 22.40: Madame Bovary, di G. Flaubert (8); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo - Musica e divagazioni; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Polifonia; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I poemi sinfonici di R. Strauss; 15.05: Il Conte di Lussemburgo, di F. Lehar (selezione); 16: Mephisto-Valzer, di F. Liszt; 16.15: Orsa minore: «Le Muse», di G. Baldini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo (5); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto (9): Il poeta maledetto; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Giorno glorioso - Musiche ispirate alla lotta di liberazione jugoslava; 9: Suona l'orchestra della RTV di Lubiana; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Il complesso Ati Soss; 10.45: Parata di dischi; 11: Autogestione, sistema di lavoro e di vita; 11.20: Canti partigiani; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: L'orchestra Paul Mauriat; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Disco più disco meno; 14.30: Pagine sinfoniche di autori jugoslavi; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Canta Ivanka Krasevec; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Passerella di cantanti; 22: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: *Corso di inglese per la Scuola media.*
10.30: *Scuola media.*
11.00: *Scuola media superiore.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Il romanzo d'appendice».*
13.00: *Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».*
13.25: *Il tempo in Italia.*
Break 1.
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Insegnare oggi.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: *En France avec Jean et Hélène.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.30: *Scuola media superiore.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Gira e gioca.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Vacanze nell'isola dei gabbiani.*
18.15: *Le peripezie di Penelope Pitstop.*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *Sincro - «Il 2000 prossimo futuro».*
Gong.
19.15: *Sapere - «Il petrolio».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Grandi direttori d'orchestra: Georg Solti.*
Doremì.
22.00: *Mercoledì sport.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Marocco», film con Marlene Dietrich e Gary Cooper, regia di Josef von Sternberg.*
Doremì.
22.50: *Prima visione.*

TV Capodistria (a colori)

16: Pugilato: Match dei campioni; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «La vita e il tempo del Maresciallo Tito», documentario della BBC; 21.30: Musicalmente; 22.10: Calcio - Londra: Tottenham - C. Zvezda.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 10.05, 15.20, 20 e 22.30; 16: Pugilato: Match dei campioni; 18.15: Cronaca; 18.30: «I marinai di Tito», documentario; 19.15: Accordi per... (spettacolo musicale); 19.45: Cartoni animati; 20.30: Calcio - Londra: Tottenham - Crvena Zvezda (ripresa diretta); 22.10: Feuilleton sulla Repubblica di Bihac. (II Programma sperimentale): 20: Notiziario; 20.30: Il bagno, sceneggiato; 21.40: Spettacolo musicale.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 28

Chiusura cedente con scambi sempre attivi. Il mercato ha subito oggi una reazione ai recenti sensibili rialzi. Tuttavia diversi valori, pur non terminando sui massimi, hanno conseguito ulteriori vantaggi. Gli scambi sono stati ancora molto attivi e, nonostante gli accorgimenti decisi ieri dal comitato direttivo della borsa, il tempo di chiusura si è ancora protratto.

I realizzi erano evidenti sin dalle prime battute e gli stessi titoli ieri maggiormente in battuta dimostravano di aver meno forza. Infatti, le Imm. Roma aprivano sotto quota 900, le Montedison a 490, le Fiat con una perdita nei confronti della chiusura di ieri di oltre il 2 per cento. Solo tre titoli apparivano ancora in buon denaro: le Miralanza, a 59400 dopo aver fatto un massimo di 60 mila, le Invest e le Breda.

Nel «durante», la quota accusava nuovi arretramenti per l'aumento afflusso delle offerte e per il rarefarsi della domanda, che insisteva solo su pochi valori.

Al listino, la quota è terminata sui minimi, con diffuse perdite superiori al due per cento. Particolarmente deboli gli assicurativi, i bancari, alcuni finanziari (le Bastogi, a esempio, hanno perso il 2,5 per cento), i siderurgici del gruppo IRI, insieme alle tre finanziarie del gruppo, i Mercuriferi, le due Olivetti, diversi immobiliari, con le Roma a 872 contro 948 di ieri, e diversi valori a scarso flottante.

Residuano ancora in rialzo le Breda (più oltre il 5 per cento), C. Erba, Falck priv., Gim (più 4 per cento), Invest (4800 contro 4561), Ercole Marelli (a 820 contro 750), Miralanza (terminate a metà strada tra il livello di ieri e il massimo iniziale), Sacie, Tecnomasio.

Deboli i titoli guida, con le Montedison che perdono il 5 per cento, le Fiat quasi il 2, insieme alle Generali. Tra i valori delle fibre chimiche, molto deboli le Montedison fibre e cedenti le Viscosa, a 1411 contro 1501. Un altro slittamento hanno accusato anche le Pirellona, a 1179 contro 1250.

Nel «dopochiusura», in ripresa le Amiata ma deboli le Sacie, a 1630 contro 1690 della chiusura. Calme le Imm. Roma, Miralanza, Breda, e alcuni altri valori.

Nel reddito fisso, mentre gli industriali hanno perso ancora terreno (da 50 centesimi a una lira), i parastatali sono apparsi resistenti, grazie anche a qualche intervento a difesa. Anche per questo settore gli scambi sono risultati molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 59,40, con una diminuzione del 2,42 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 5.338.875.500; azioni 9.503.075, di cui 3.040.000 Imm. Roma, 1.233.000 Liquigas, 520.000 Montedison, 337.000 Pozzi, 278.000 Montedison Fibre, 250.000 Pacchetti, 265.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Immobiliare 865-875; Sacie ord. 1.620-1.650; Breda 6.050-6.100; Generali 64.600-64.900; Snia Viscosa 1.400-1.420; Montedison 475-480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,85; dollaro canadese 590,125; yen giapponese 1,941; corona danese 85,199; corona norvegese 88,942; corona svedese 123,115; fiorino olandese 180,90; franco belga 13,264; franco francese 115,62; franco svizzero 154,46; lira sterlina 1373,225; marco tedesco 182,63; scellino austriaco 25,209; escudo portoghese 21,772; peseta spagnola 9,201.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 590,40, t.p. 571,50; lira sterlina 1378; franco svizzero 156,50; franco francese 116; franco belga 13,27; marco tedesco 185; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 585; fiorino olandese 183; corona danese 86; corona svedese 123; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo 31,50; dracma greca t.g. 18,10, t.p. 18,50; yen giapponese 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10400-11400; sterlina oro (n.c.) 9800-10600; marengo svizzero 9700-10400; oro fino 1200-1230; platino 2700-3000; argento 32250-36250.

TRIESTE

Mercato in generale cedenza. Spuntano plusvalenze solo Assicuratrice e Liquigas. Debole anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 131000; Ass. Generali 65500; Ras 76500; Anic 830; Liquigas 505; Montedison 490; Rinascente 325; Rinascente priv. 226; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2380; Tripcovich 35000; Bastogi 1810; Finmare 235; Finsider 374,50; Pirelli S.p.A. 1190; Sme 1820; Stet 2590; Beni Stabili 5600; Immobiliare 873; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1790; Dalmine 384; Italsider 535; Terni 190; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1480; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Chiusura in rialzo dopo una seduta molto attiva. L'indice dei trenta industriali è salito di punti 1,58, collocandosi a quota 1019,34.

LONDRA

Chiusura con modesti rialzi e scarsa attività. Governativi e principali industriali hanno sofferto qualche perdita.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,30	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr. '69	frsv	123,82	—
First Fund	doll.	12,59	13,76
Fonditalia	»	12,41	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,54	—
Interfund	»	11,95	12,67
Interitalia	lire	8211	8974
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,33	13,40
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,89	—
Italunion	»	13,06	14,23
Mediolanum S.	»	12,16	13,22
Rominvest	»	12,87	13,90
3-R-Management	lire	6330,55	—

Titoli azionari

TITOLI	27-11	28-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2665	2630
Eridana	2508	2383
Es. Molini	599	500
Molini Certosa	10500	10495
Motta	2733	2450
Rom. Zucchero	471	375
Rom. Zucchero pr.	450	450
Venchi Unica	2970	2970
Assicurative		
Alleanza Assic.	35850	34400
Assicuratrice Ital.	132000	130000
Ass. Milano ord.	23080	22500
Ass. Milano pr.	15594	14550
Generali	66200	64900
L'Abeille Italiana	16550	15300
Fondiaria Incen.	16240	15980
Fondiaria Vita	34195	33400
R.A.S.	77200	74700
S.A.I.	25700	24700
Toro Assicuraz.	17300	16800
Toro Assic. priv.	13100	12790
Bancarie		
Comm. Italiana	21150	20890
Banco di Roma	21590	21100
Credito Italiano	2165	2144
Interbanca priv.	37700	36800
Mediobanca	87500	86200
Cartarie - Editoriali		
Binda	42450	42000
Burgo	12025	12000
Burgo priv.	6900	6750
Donzelli	381	439
Mondadori priv.	4010	4000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1410
Cer. Pozzi	250	251
Cer. Pozzi priv.	310	315
Eternit	2689	2649
Italcementi	28250	27940
Richard Ginori	439	428
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	848	815
Brioschi	42250	42000
Caffaro	430	425
Carlo Erba	11980	12200
Carlo Erba priv	7400	6310
Italgas	1018	1000
Lepetit	19660	19490
Lepetit priv.	16700	16350
Liquigas	497.50	505
Mira Lanza	57400	58800
Montedison	505	479
Napoletana Gas	750	784
Petrolifera Ital.	3451	3451
Pierrel	7345	7370
Rumianca	900	902
Saffa	8350	8160
Sarom	1360	1379
Siossigeno	6940	6970
Commercio		
La Rinascente	330	318
La Rinascente priv.	229.50	224.50
Silos di Genova	3110	3080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8530	8450
Ausiliare	5040	4970
Autostr. Torino-Mil	34950	34000
Italcable	4411	4349
Mittel	1890	1869
Nord Milano.	3049	3000
S.I.P	2398	2382
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1380	1395
Marelli E.	750	820
Tecnomasio	1197	1250

TITOLI	27-11	28-11
Finanziarie		
Agricola	1800	1740
Bastogi	1815	1770
Centrale	9285	9000
Finanz. E. Breda	5830	6090
Finmare	245	212
Finsider	400	375
Generalfin	3700	3700
Gim	3550	3495
I.F.I. priv.	7028	6850
I.F.I.L.	26310	25800
Invest	4561	4800
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2230	2193
Pirelli s.p.a.	1250	1179
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1830	1820
Stet	2640	2590
Sviluppo	2565	2535
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4700	4700
Beni Stabili	5675	5605
Coge	2094	2040
Condotte d'acqua	824.75	843
De Angeli Frua	7910	7990
Edilcentro Milano	1399.75	1415
Generale Immob.	948	872
Habitat	3500	3200
Iniziativa Edilizia	7698	7695
La Milano Centrale	33400	31500
Risanamento	11095	10803
S.A.C.I.E priv.	1205	1220
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2430	2380
Fiat priv.	1800	1760
Franco Tosi	5850	5900
Nebiolo	255	255
Olivetti ord.	1730	1560
Olivetti priv.	1798	1702
Westinghouse	4150	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	965
Dalmine	402	384
Falck	5390	5375
Falck priv.	5220	5320
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	590	535
Magona	3149	3105
Metalli	2800	2800
Monte Amiata	1780	1670
Pertusola	2890	2832
Siele	2400	2310
Terni	198	186
Trafilerie	948	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	323	318
Chatillon	305.50	258
Cotonificio Cantoni	17020	16720
Cucirini	7890	7845
Filat Cascami Seta	5444	5400
Fisac	770	770
Lanerossi	3750	3790
Lanif. di Gavardo	2280	2080
Linif. e Canap. Naz.	414	400
Marzotto priv	1440	1400
Olcese Veneziano	330	335
Rossari	310	345
Rotondi	34890	34200
Scotti	305	270
Snia Viscosa	1501	1411
Snia Viscosa priv.	1095	1030
Tilane	450	432
Tosi Manifattura	2400	2520
Unione Manifatture	16300	16550
Diverse		
De Ferrari	1729	1729
Acque Potabili	1130	1129
Acqui Terme	1690	1900
C.I.G.A.	7815	7779
Pacchetti	1251	1235
Reina	2350	2490
Smeriglio	194	188

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-11
Rendita	5%	102.15
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.60
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	95.60
Redimibile 54	5%	92.90
Edil. Scol 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.50
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.60
» 1980	5,50%	100.15
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.15
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	98.60
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	91.75
» XXVI	6%	88.75
» XXVII	6%	89.—
» XXVIII	7%	96.90
» XXIX	7%	97.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.80
» XXXI opt.	7%	97.60
» XXXIII	7%	96.60
» XXXIII opt.	7%	97.90
» 64	6,25%	96.60
» Autostrade	6%	97.90
» Finan. 66	6%	94.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	80.75
» » »	5,50%	82.10
» » »	6%	87.35
» » »	7%	97.—
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.—
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.70
» » » 3.a	6%	91.—
» » » 4.a	6%	90.20
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	97.90
Ferrovie (52)	5,50%	99.50
» (53)	5,50%	99.45
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	89.50
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.—
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.60
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	89.30
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.50
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.30
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.—
» » (68) VII	6%	90.75
» » (71) I	7%	98.45
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	90.25
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	89.25
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.25
» » » (56)	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.60
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.75
Isveim (61) III	5,50%	96.—

TITOLI		28-11
Isveim. (62) IV	5,50%	94.20
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	92.60
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.—
» (65) XI	6%	92.80
» (66) XII	6%	91.75
» (67) XII	6%	89.90
» (67) XIV	6%	90.—
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	97.80
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.10
» (72) XX	7%	97.90
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	93.70
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.40
» » 65 II	6%	92.90
» » 66	6%	91.80
» » 68	6%	90.60
» » 69	5%	90.40
» » 70	7%	96.75
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.25
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.—
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.10
B.M.C. 71/81	7%	103.—
» 71/81 II	7%	98.60
» 72/82	7%	97.70
Enel 65 I	6%	91.40
» 65 II	6%	93.50
» 66 I	6%	89.30
» 66 II	6%	89.90
» 67	6%	89.—
» 68 I	6%	89.10
» 68 II	6%	88.80
» 69 I	6%	89.—
» 69 II	6%	89.40
» 70	7%	98.25
» 71	7%	97.95
» 72	7%	97.55
» 72 II	7%	97.70
» Europa	6%	93.50
E.N.I. 58	6%	99.50
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	95.05
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.90
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	96.—
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	5%	98.50
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	93.10
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	90.20
» 64/82	6%	92.80
» 65/83	6%	92.50
» Alfa R.	7%	107.10
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	90.—
» 65	6%	94.20
» 66	6%	94.—
» 67	6%	95.80
» 68	6%	95.40
» 71	7%	100.—
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	94.20
» 66	6%	95.—
» 68	6%	94.—
» 68 II	6%	94.—
» 72	7%	99.65
Timavo	7%	99.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » 65	6%	91.90
» » 67	6%	88.70
» » 68 I	6%	89.15
» » 68 II	6%	89.25
» » 69	6%	88.80
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	97.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.20
» Fond. conv.	5%	89.—
» » 1985	6%	91.90
» » 1986	5%	88.—
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	88.50
» » 1991	6%	88.40
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	91.20
» » 1996	6%	90.90
» » 1997	6%	90.95

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	105.—	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	94.75	» 67/82	6,50%	102.—
» 66/81	6,50%	99.—	» 67/82 II	6,50%	103.—
» 67/82	6,50%	97.40	» 68/80	6,75%	104.—
» 67/87	6,50%	98.25	» 69/84	7,50%	104.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	102.—
» 68/88 II	6,75%	99.—	» 66 dic.	6,50%	100.—
» 69/81	7%	101.—	» 67/87	6,50%	99.75
I.M.I 70/81	7,25%	104.—	» 67	[illegible],50/8%	99.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESTO IN SERVIZIO LE DUE SUPERPETROLIERE DA 253 MILA

La flotta ENI al traguardo di un milione di tonnellate

Con le motocisterne «Agip Sicilia» e la gemella «Agip Sardegna» l'ente di Stato si ripromette di ridurre notevolmente gli oneri del noleggio di navi da terzi

L'«Agip Sicilia», supercisterna da 253 mila tpl, scesa in mare lo scorso mese di luglio, ha lasciato da qualche giorno Monfalcone per raggiungere Lisbona. Presso i cantieri navali della capitale portoghese, la nuova unità verrà sottoposta a lavori di carenaggio per poi effettuare, ai primi di dicembre, una serie di prove di navigazione al largo dell'isola d'Elba. Nello stesso periodo scenderà in mare dagli scali triestini la gemella «Agip Sardegna». Il varo di questa seconda superpetroliera consente alla flotta cisterniera dell'ENI di superare il traguardo del milione di tonnellate di portata lorda.

Le due nuove unità, per le loro dimensioni e caratteristiche tecniche di avanguardia, possono essere annoverate fra le «ammiraglie» dell'intera flotta mercantile italiana. L'ENI con questa realizzazione tende a raggiungere una maggiore autonomia nei trasporti marittimi di greggio e di prodotti petroliferi, e inoltre offre un ulteriore contributo alla soluzione dei problemi di ristrutturazione, ammodernamento e rilancio della flotta cisterniera italiana. La «Agip Sicilia» e l'«Agip Sardegna», insieme alle altre petroliere dell'ENI, rispondono pienamente a tali esigenze.

La flotta cisterniera dell'ENI fa capo alla SNAM, una società del Gruppo, che per statuto si occupa essenzialmente del trasporto e della distribuzione degli idrocarburi. Alla fine del 1971, essa comprendeva dieci navi cisterna per complessive 524.398 tpl, pari al '0,3 per cento della flotta cisterniera italiana, più una nave per il trasporto di gas di petrolio liquefatto. Con l'entrata in servizio delle due nuove unità, il tonnellaggio complessivo a disposizione del Gruppo salirà a 1.030.000 tpl, pari a oltre il 18 per cento della flotta cisterniera nazionale. Contemporaneamente, la capacità media della flotta ENI passerà dalle attuali 52 mila tpl a oltre 85 mila tpl, contro le 29 mila tpl della flotta italiana e le 40 mila di quella mondiale.

Le due nuove supercisterne, che testimoniano l'ormai tradizionale dinamismo imprenditoriale del Gruppo, sintetizzano nella loro struttura quanto di più moderno e innovativo offre attualmente la tecnica cantieristica. La linea dello scafo rappresenta, infatti, un tipico esempio di perfetto equilibrio fra le esigenze strutturali e le concezioni estetiche, che hanno sempre contraddistinto la produzione cantieristica italiana. Ma ciò che caratterizza in modo specifico le due nuove unità sono le modernissime attrezzature di bordo, sia quelle destinate all'impiego operativo delle navi, sia quelle che offrono un maggiore «comfort» al personale.

Per il governo di ciascuna unità è stato predisposto il più alto grado di «automazione»: un impianto automatico, infatti, provvede a raccogliere, registrare e trascrivere i dati relativi a tutte le apparecchiature di bordo, segnalando eventuali situazioni di allarme. Dal ponte di comando è possibile teleguidare il motore principale, in modo che la nave può essere condotta con il locale macchine non presidiato per 12 ore su 24. La strumentazione di plancia comprende, oltre ai radar anticollisione, anche dispositivi per il sistema di navigazione a mezzo satelliti: il calcolo del «punto», cioè dell'esatta posizione in cui si trova la nave, può essere fatto mediante la elaborazione dei dati trasmessi da satelliti artificiali.

E' tuttavia da rilevare che la modernità degli impianti e delle attrezzature di bordo è una caratteristica comune a tutte le unità della flotta del Gruppo ENI, anche quelle entrate in esercizio negli anni passati. Ogni nave è stata infatti progettata e costruita utilizzando le tecniche più avanzate del momento. Nel corso dell'esercizio inoltre, la introduzione di modifiche e miglioramenti ha consentito di mantenere le navi il più possibile aggiornate, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e la prevenzione degli inquinamenti.

Se la conclusione delle trattative con la Libia, per la definizione delle condizioni di sfruttamento del giacimento di Bu Attifel, ha consentito all'ENI di raggiungere l'autosufficienza circa l'approvvigionamento di greggio in rapporto alle esigenze interne del Gruppo, l'entrata in esercizio dell'«Agip Sicilia» e dell'«Agip Sardegna» permettono all'ente petrolifero di Stato di avere una maggiore autonomia nel settore dei trasporti di idrocarburi via mare.

In passato, il rapido aumento delle esigenze del Gruppo in materia di approvvigionamento di petrolio aveva costretto l'ENI a fare ricorso al mercato cisterniero, caratterizzato peraltro in certi periodi da forti rialzi dei noli. Questo fattore, ma soprattutto il ritrovamento all'estero da parte dell'«Agip» di ragguardevoli quantità di petrolio, con la scoperta del giacimento libico, di quello del Mare del Nord e l'accertamento della commerciabilità dei campi petroliferi scoperti in Iran e in Nigeria, hanno indotto l'ENI a predisporre per tempo un programma di potenziamento della propria flotta cisterniera.

D'altra parte, l'urgenza di dover far fronte alla chiusura prolungata del Canale di Suez e all'impossibilità di utilizzare i grandi oleodotti transarabici, oggetto di continue interruzioni, ha spinto l'ENI a commissionare cisterne di grandi dimensioni, il cui ruolo in una flotta è decisivo per compensare il maggior costo di trasporto dovuto spesso all'allungamento delle rotte come nel caso della circumnavigazione dell'Africa.

Nel 1971, il trasporto di greggio per conto dell'ENI è stato effettuato sia con navi della flotta SNAM sia con navi noleggiate a medio e lungo periodo; nel corso dell'anno sono state trasportate per conto del Gruppo 16,6 milioni di tonnellate di petrolio greggio: circa 8 milioni di tonnellate dal Golfo Persico; circa 3,8 milioni di tonnellate dal Mar Nero; 3,5 dal Nord Africa e 1,4 dalla Nigeria. Fra le navi di terzi noleggiate a lungo periodo, figurano nel 1971 due petroliere da 135 mila tonnellate.

La prossima entrata in esercizio delle nuove superpetroliere da 235 mila t.p.l., determinando in pratica il raddoppio della capacità di trasporto della flotta cisterniera del Gruppo, consentirà senz'altro all'ENI di ridurre gli oneri derivanti dal noleggio di navi di terzi. (Italia)

UNA SOCIETA' FRA GLI ENTI DI GESTIONE

È nata la «NIRA» nel settore nucleare

Svolgerà attività di ricerca applicata per la produzione di reattori avanzati

Roma, 28

Al Ministero delle partecipazioni statali, presente il ministro Ferrari Aggradi, i rappresentanti dell'IRI e dello ENI hanno reso ufficialmente noto stamane l'intervenuto accordo tra le aziende interessate dei due enti di gestione («Ansaldo-Meccanico nucleare» e «Agip-Nucleare») per la costituzione di una società comune denominata «NIRA» (Nucleare italiana reattori avanzati).

Per l'IRI sono intervenuti il dott Viezzoli e l'on. Tupini, per l'ENI l'ing. Pagano e l'ing. Campanini. La nuova società sorge nell'ambito delle partecipazioni statali in conformità alla delibera assunta dal CIPE ed è aperta alla partecipazione di altre qualificate aziende italiane. Essa avrà sede in Genova.

La «NIRA» disporrà di personale specializzato nonché dell'esperienza acquisita dalla «Agip-Nucleare» e dall'«Ansaldo-Meccanico nucleare», effettuerà studi di progettazioni di isole nucleari equipaggiate con reattori convertitori avanzati e veloci, provvederà alla loro fornitura e commercializzazione, assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi reattori, e svolgerà in proprio e in collaborazione con il CNEN e altri enti e società nazionali ed estere la ricerca applicata di supporto alla progettazione.

La creazione tra le principali imprese nucleari italiane di un'organizzazione comune, che potrà esprimere la totalità o quasi del potenziale nucleare del paese, rappresenta uno strumento di primaria importanza della politica nucleare nazionale e consentirà un inserimento qualificato dell'industria italiana nell'emergente mercato dei reattori di nuovo tipo. *(Italia)*

ALLA COMMISSIONE PER IL BILANCIO DEL SENATO

Taviani riferisce sul piano quinquennale

Politicamente rilevante il confronto con le regioni
Remore amministrative nel sistema di programmazione

Roma, 28

Il ministro del bilancio e della programmazione economica Taviani ha riferito oggi alla commissione bilancio del Senato sullo stato dei lavori per la messa a punto del programma economico nazionale.

Dopo aver ricordato che il CIPE, nel mese di luglio di questo anno, su proposta del ministro del bilancio e della programmazione, ha approvato gli indirizzi generali del programma economico nazionale, impegnando gli organi di programmazione, le amministrazioni centrali e le regioni a un aggiornamento del piano al quinquennio 1973-77, il ministro Taviani ha ribadito la necessità che esso costituisca il quadro di riferimento e la premessa indispensabile per un sistema di decisioni e di realizzazioni che garantiscano lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Circa la partecipazione delle regioni all'aggiornamento del piano, Taviani ha rilevato che il confronto con le regioni, proprio per le competenze legislative e amministrative di cui sono titolari, assume il significato di un vero confronto politico e non di una semplice procedura amministrativa di consultazione. In attesa dei pareri ufficiali al CIPE, che alcune regioni hanno già inviato e altre stanno predisponendo, il ministro Taviani ha comunicato di aver avuto numerosi incontri con la commissione consultiva interregionale — cui partecipano i presidenti di tutte le regioni — durante i quali sono state verificate le azioni programmatiche di maggior rilievo, che investono le competenze delle regioni (le azioni per l'agricoltura, la sanità, l'urbanistica e i lavori pubblici, i trasporti di interesse regionale, il turismo) valutando anche, in prima approssimazione, i finanziamenti necessari per gli interventi regionali.

In merito ai contatti con i ministeri interessati alla realizzazione delle azioni programmatiche, svoltesi tra la fine di ottobre e i primi di novembre, Taviani ha sottolineato l'estrema difficoltà di armonizzare gli indirizzi del piano e le decisioni delle amministrazioni statali interessate, ponendo in evidenza che l'esperienza di programmazione italiana non è ancora riuscita ad avviare in termini operativi un sistema di programmazione di bilancio, come è già avvenuto in altri Paesi, fra i quali l'Inghilterra e la Francia.

«A un programma formulato secondo una logica legata ad obiettivi sostanziali e alla misura dei risultati economici e sociali dell'intervento pubblico — ha affermato il ministro Taviani — si contrappone ancora una pubblica amministrazione che opera secondo la logica delle competenze settoriali e della mera ripartizione finanziaria delle risorse, determinandosi in tal modo un limite che il programma economico nazionale si propone di superare, utilizzando anche, in larga misura, le importanti proposte formulate dal Senato e dalla Camera in materia di spesa pubblica».

Passando a illustrare le linee generali del programma economico nazionale 1973-77, il ministro Taviani ha precisato che esso conterrà l'indicazione delle linee di politica economica di medio periodo, volte a proseguire gli obiettivi della massima occupazione, della riduzione del divario fra Mezzogiorno e resto del Paese, dell'espansione degli impieghi sociali. Particolare rilievo avranno gli indirizzi di politica comunitaria per assecondare il processo di integrazione europea che, tuttavia, sarà condotta con una ferma posizione italiana, specie sui temi di politica economica e monetaria, della politica regionale e della politica agricola comune, in modo da porre nelle giuste dimensioni il problema delle difficili condizioni economiche del Mezzogiorno.

Il ministro Taviani ha concluso affermando che il sistema decisionale delle azioni programmatiche, elaborate dagli organi di programmazione insieme alle regioni e alle amministrazioni statali competenti, fornirà al Parlamento la precisa indicazione delle principali decisioni che il governo intende assumere per l'attuazione della politica del piano. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-5/16	5-5/8	6-1/16
Sterlina br.	8-1/4	8-3/16	8-13/16
Franco sv.	5-3/16	5-1/2	5-1/8
Marco ger.	4-1/2	4-15/16	5-3/16

Ben 750 mila i commercianti «fuori legge»

Roma, 28

Un provvedimento, inteso a prorogare i termini entro i quali i commercianti italiani avrebbero dovuto presentare le domande di iscrizione e di conversione della licenza, si rende necessario per sanare la posizione di circa 750 mila esercenti, che hanno lasciato trascorrere inutilmente i termini di legge.

L'on. Bernardi, in un'interrogazione rivolta al ministro per l'industria, chiede se il titolare del dicastero non intenda promuovere urgentemente una proroga. *(Italia)*

Un gruppo giapponese di sei aziende siderurgiche ha venduto 430 mila tonnellate metriche di semilavorati di acciaio alla Cina, per consegna entro il marzo prossimo.

LE AZIENDE INFORMANO

LA FORMAZIONE DEI FUTURI DIRIGENTI

Milano, 28

La necessità della formazione, del perfezionamento e dell'aggiornamento dei dirigenti di oggi e dei futuri dirigenti di domani è un problema che ormai è stato recepito da tutte le aziende, piccole o grandi che siano, ed è per questo che si nota un vasto fiorire di iniziative che, se non altro, è bene augurante in questo grigiore che incombe sull'economia italiana. Questa, infatti, non abbisogna soltanto di uomini illuminati dall'esperienza, ma abbisogna anche di uomini che si rinnovino nei concetti, si adeguino a metodi avanzati di conduzione della gestione delle aziende, si uniformino in una parola alle esigenze che la dinamica dei tempi e l'evoluzione naturale delle cose impongono.

La Fondazione IDI, la cui genesi trova la sua ragione d'essere proprio in conseguenza di questi problemi, quale più legittima interprete di queste esigenze, è lieta di comunicare che quest'anno i corsi serali di specializzazione si terranno presso il Politecnico di Milano, unitamente al corso «Francesco Mauro» che si svolge, ormai, ininterrottamente da 3 anni.

I corsi in programma dal 2 novembre 1972 al 13 febbraio 1973 sono i seguenti: comunicazione diretta dirigenti-calcolatori; gestione e controllo amministrativo; il marketing: organizzazione, programmazione e gestione; organizzazione della produzione; formazione alle politiche del personale.

Ulteriori informazioni alla segreteria della Fondazione IDI — Istituto Dirigenti Italiani — via Chiaravalle 2, Milano.

LA «FERRERO» IN GERMANIA

La forza di vendita della «Ferrero G.m.b.H.» di Francoforte, consociata della grande industria dolciaria piemontese, ha tenuto quest'anno, a Torino, il suo raduno annuale.

Dopo una visita agli stabilimenti di Alba, si è svolta un'importante riunione nella «Sala dei 200» dell'Unione industriale, nel corso della quale sono state enunciate le nuove strategie di «marketing» e di vendita che verranno attuate in Germania per dare ulteriore impulso alla già ottima diffusione dei prodotti Ferrero sul mercato tedesco. Difatti la «Ferrero G.m.b.H.» di Francoforte è tra le maggiori industrie dolciarie tedesche, con un fatturato di circa 40 miliardi di lire.

La riunione si è conclusa con l'intervento del cavaliere del lavoro Michele Ferrero, il quale ha illustrato la politica che intende perseguire il Gruppo Ferrero nei prossimi anni, mettendo in risalto il ruolo che in tale politica riveste la consociata tedesca.

NUOVO DIRETTORE ALLA «G. M. ITALIA»

Walter Breitenmoser è stato nominato direttore amministrativo e membro del consiglio di amministrazione della «General Motors Italia», in sostituzione di Melvin K. Riedel, trasferito presso un'altra sede della «Corporation».

Walter Breitenmoser ha 42 anni, è sposato e ha due figli. La sua esperienza nel settore finanziario si è sviluppata in posizioni sempre più importanti presso la «General Motors Suisse» per circa dieci anni e presso la «General Motors Italia» per altri nove.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

10 DICEMBRE 1972

XIV GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

FILATELIA: CULTURA, METODO, IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO, RISPARMIO, HOBBY

CONCORSO PROVINCIALE PER STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO SUL TEMA

"L'AUTOCORRIERA QUALE MEZZO DI TRASPORTO POSTALE"

POSTA

Inviate, entro il 30 novembre 1972, un COMPONIMENTO o un BOZZETTO per francobollo su cartoncino cm. 18x24 (convalidati dal bollo della Scuola di appartenenza), in busta diretta al "Direttore Provinciale P.T." della provincia di residenza e con la indicazione in alto a sinistra "14ª Giornata del Francobollo".

PREMI filatelici ai primi tre classificati di ogni provincia per la graduatoria dei componimenti ed ai primi tre classificati per la graduatoria dei bozzetti.

Per ogni altra informazione rivolgersi alle Segreterie delle Direzioni Provinciali P.T.

XXII SALONE INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA

RIMINI - 1-10 DICEMBRE 1972

Informazioni:

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI

Via della Fiera - Tel. 21517-53810

★ la pagina dei motori ★

GIA' INIZIATA LA PRODUZIONE AL RITMO DI CENTO VETTURE AL GIORNO

Si chiama «X 1-9» il coupé - spider sportivo della Fiat carrozzato Bertone

Motore centrale delle 128 coupé e Rally 1300 con potenza di 75 CV
Velocità 170 km - Tettuccio amovibile e roll-bar - Prezzo 1.800.000

Sotto una insolita sigla, la Fiat arricchisce la propria produzione con una creazione esclusiva: si tratta di una vettura prettamente sportiva a motore centrale, che unisce le tradizionali prerogative di un coupé a quelle di uno spider, con prestazioni di oltre 170 km/h, carrozzeria prestigiosa firmata da Bertone.

La Fiat ha sempre offerto un ampio ventaglio di vetture di carattere sportivo in alternativa ai modelli di maggior diffusione. E' questa una tradizione che ha le sue origini nella scelta, in fase progettativa, di un'impostazione tale da consentire ulteriori sviluppi. La gamma Fiat si è notevolmente estesa in questo senso, e comprende numerose versioni speciali in cui una chiara impronta sportiva — sia sul piano delle prestazioni sia su quello dello «styling» — si accompagna ad ovvi vantagi dal lato pratico grazie al mantenimento della schema meccanico di origine.

Con l'X 1/9 la Fiat propone ora una formula ancor più esclusiva. Una vettura, cioè, sportiva nel senso più completo della parola, con soluzioni tecniche avanzate, scelte anzitutto in funzione dell'ottimizzazione delle prestazioni e della massima sicurezza di guida. Così l'adozione del motore centrale, che a sua volta ha consentito di conferire alla carrozzeria il «taglio» più idoneo dal punto di vista aerodinamico. La carrozzeria stessa è di concezione prettamente sportiva. I posti sono due, ed entrambi i passeggeri occupano da posizione più favorevole sia dal lato confort (a metà interasse circa) sia da quello funzionale (in vicinanza del baricentro).

L'X 1/9 offre inoltre il fascino di un tettuccio amovibile che la trasforma in vettura scoperta senza presentarne gli inconvenienti: l'abitacolo è infatti protetto da un robusto roll-bar con lunotto incorporato che ripara anche gli occupanti dai vortici dell'aria ad alta velocità. Veloce, sportiva, comoda, l'X 1/9 è poi vettura ideale per il gran turismo, con due vani bagagli, uno davanti, l'altro dietro.

Il motore è quello del 128 Sport di 1290 cc e 75 CV (DIN); cambio a 4 velocità, tutte sincronizzate; sospensioni a 4 ruote indipendenti; impianto frenante a 4 dischi e 2 circuiti idraulici indipendenti; sterzo a cremagliera; pneumatici a carcassa radiale 145 hr-13; peso in ordine di marcia: 880 kg; velocità massima: oltre 170 km/ora. Questa, in sintesi, la carta d'identità della Fiat X 1/9, una vettura che viene ad inserirsi nella gamma delle sportive Fiat dopo essere stata sottoposta ad un prolungato ciclo di prove e collaudi, su strada ed in laboratorio.

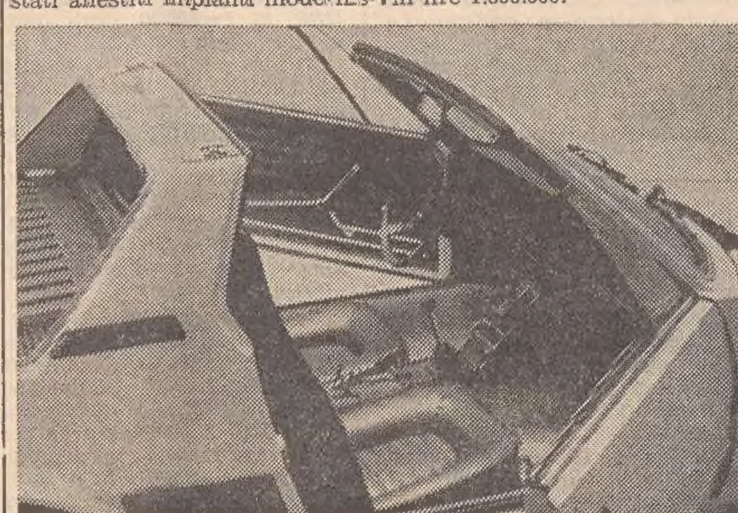
Bassa, compatta e aggressiva, la vettura è impostata su un passo corto e carreggiate larghe. La carrozzeria, disegnata e realizzata da Bertone, è nata nella galleria del vento che ne ha suggerito la caratteristica forma a cuneo. L'abitacolo di facile accesso, è ricoperto — come detto — da un tettuccio amovibile in materiale sintetico che si può sistemare nel vano bagagli anteriore. La vettura, dotata di un roll-bar di protezione integrato alla robusta struttura della scocca, rappresenta così una efficace misura di sicurezza applicata principalmente nel campo agonistico.

Per questa vettura la Fiat ha scelto una impostazione meccanica che, specialmente nel campo della competizione, ha dato prova di doti ineguagliabili sul piano intrinseco delle prestazioni: il gruppo motopropulsore è infatti collocato in posizione centrale, una posizione che, oltre ai suoi pregi dal lato del comportamento su strada, ha anche consentito di ricavare un doppio vano bagagli per una capacità di 280 cc.

La vettura è entrata in produzione, per quanto riguarda la carrozzeria, nello stabilimento Bertone a Grugliasco, dove sono stati allestiti impianti modernissimi per la costruzione, l'assemblaggio, la verniciatura e la finizione delle carrozzerie. Il montaggio finale avviene poi negli stabilimenti della Fiat. La produzione è impostata su una cadenza di oltre 100 vetture al giorno. Il prezzo è stato fissato in lire 1.800.000.



La Fiat X 1/9 di linea filante con fari a scomparsa e paraurti all'altezza della cintura



Molto originale la carrozzeria sulla quale si applica un piccolo tettuccio rigido; dietro il sedile di guida il serbatoio e il lunotto rigido incorporato. All'esterno la griglia d'aerazione

LE TRE «128» CON LO STESSO MOTORE

	Fiat X 1/9	Fiat Coupé 128 Sport 1300	Fiat 128 Rally 1300
MOTORE:			
quattro cilindri in linea	post. centrale	anteriore	anteriore
diametro x corsa	86 x 55,5	86 x 55,5	86 x 55,5
cilindrata totale	1290	1290	1290
rapp. compressione	8,9 : 1	8,9 : 1	8,9 : 1
potenza mass. (Cv-Din)	75	75	67
reg. potenza mass.	6000 g.	6600 g.	6200 g.
coppia mass. (kgm-Din)	9,9	9,4	9
regime coppia mass.	3400 g.	3600 g.	4000 g.
carburatore	1 Weber 32 DMTR 22	1 Weber 32 DMTR 20	1 Weber 32 DMTR
distribuzione	un albero a camme in testa		
AUTOTELAIO:			
trasmissione	cambio a quattro marce sincronizzate		
sospensioni	quattro ruote indipendenti		
freni: anteriori	dischi	dischi	dischi
freni posteriori	dischi	tamburi	tamburi
com. idraulico 2 circuiti	—	servofreno	servofreno
diametro sterzata (m)	10	9,8	10,3
pneumatici	145 HR-13	145 HR-13	145 HR-13
alternatore	460 W	400 W	400 W
batteria	45 Ah	45 Ah	45 Ah
DIMENSIONI:			
passo (mm)	2202	2223	2448
carreggiata ant.	1335	1325	1306
carreggiata post.	1343	1333	1313
lunghezza	3830	3808	3876
larghezza	1570	1560	1590
altezza	1170	1310	1390
bagagliaio (dm cubi)	280	350	370
peso in marcia (kg)	880	815	820
PRESTAZIONI:			
velocità mass. (km/h)	170	160	150
peso-potenza (Cv-Din)	11,7	10,8	12,2

i concessionari Evinrude ti aspettano subito!

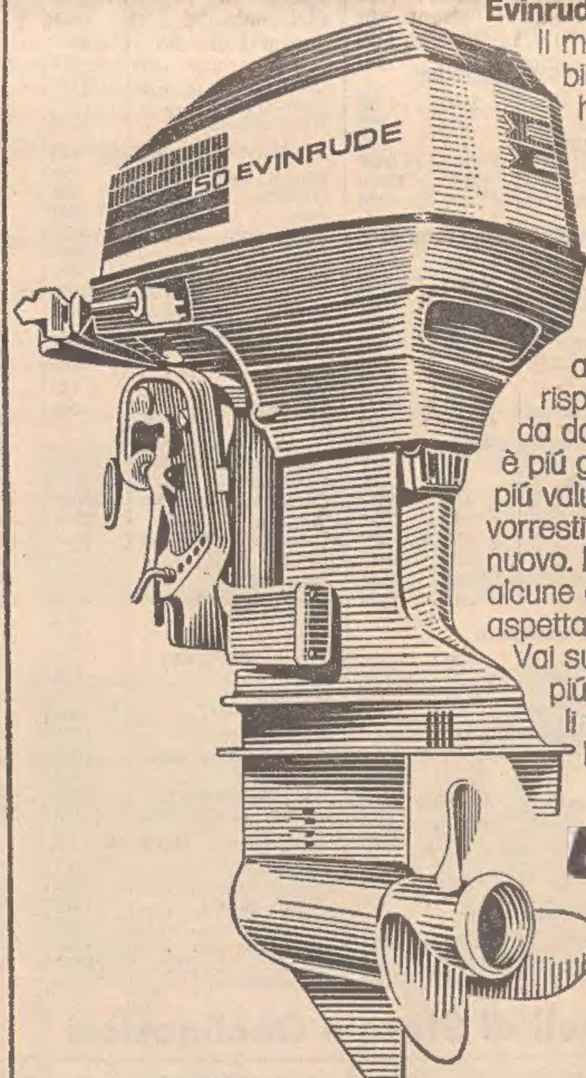
hanno già i nuovi motori del '73 e un sacco di sorprese sicure

Proprio così! I Concessionari Evinrude ti aspettano con un bel po' di sorprese e novità, tecniche e di prezzo. Tanto di guadagnato conoscerle subito! Tutti i motori Evinrude sono già i nuovissimi del '73, presentati al 12° Salone Nautico di Genova.

Evinrude 115 hp e 135 hp, i nuovi superpotenti.
Oggi ci sono ben 12 modelli per soddisfare tutte le esigenze. Alle potenze tradizionali (2-4-6-9½-20-25-40-50-65-85 hp) si sono aggiunti due fuoribordo a 4 cilindri, completamente nuovi: i prestigiosi 115 hp e 135 hp.

Evinrude 50 hp, avviamento manuale, ad un prezzo incredibile.
Soltanto 690.000 lire (quasi 100.000 lire in meno dei modelli similari) per un eccezionale e potente 50 hp, il fuoribordo ideale per il monosci.

Evinrude 25 hp, il "senza-patente".
Il motore impetuoso che non ha bisogno di patente. Oggi il 25 hp ha qualcosa in più (nuova accensione Hotstart e presa di corrente) e qualcosa in meno (nel prezzo, naturalmente!). Ai molti vantaggi che si hanno nell'andare subito dal concessionario Evinrude a vedere le novità '73 (anche soltanto per prenotarle), si aggiunge la possibilità di risparmiare. Infatti, se hai un motore da dare in permuta, oggi il tuo motore è più giovane di un anno (e quindi più valutato) rispetto al momento in cui vorresti cambiarlo con un fuoribordo nuovo. Ripetiamo. Queste sono soltanto alcune delle novità e sorprese che ti aspettano. Prendile al volo. Ti conviene! Vai subito dal Concessionario Evinrude più vicino! (il suo nome e indirizzo li troverai nelle Pagine Gialle sotto la voce "Motori Fuoribordo").



EVINRUDE
Noi navighiamo il futuro

Un 50 hp a 690.000 lire! La prima delle sorprese sicure.

UNA VETTURA VERAMENTE SIGNORILE CON BRILLANTI PRESTAZIONI VELOCISTICHE

Due giorni sulle strade del Veneto con la nuova Lancia «Beta» 1800 XL

Un motore molto generoso adattato alla tradizione del «tutto avanti» della Casa torinese
Ripresa, accelerazione, stabilità e comfort sono le principali caratteristiche di questa berlina

Motore 4 cilindri	1800 cc	1600 cc	1400 cc
Distribuzione	due assi a camme in testa		
Cilindrata	1756	1592	1438
Diametro - corsa	84 x 79,2	80 x 79,2	80 x 71,5
Rapp. compressione	8,9 : 1	8,9 : 1	8,9 : 1
Alimentazione	invert. doppio corpo con int. differenziato		
Potenza massima (Din)	110	100	90
Regime pot. massima	6000 g.	6000 g.	6000 g.
Coppia massima (Kgm)	14,7	13,1	11,8
Regime coppia mass.	3000 g.	3000 g.	3800 g.
Cambio	a cinque marce più RM tutte sincronizzate		
Sospensioni ant. e post.	a ruote indipendenti		
Freni (e correttore)	a disco sulle quattro ruote e servofreno		
Pneumatici	175/70 SR 14"	175/70 SR 14"	155/SR 14"
Peso (in ord. marcia) kg	1095	1085	1075
Prestazioni (Km/h)	175	170	167
Bollo annuo (lire)	52.050	46.950	39.805

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, novembre

Quando poco prima dell'apertura del Salone di Torino venne annunciato il lancio della «Beta», molti lancisti dissero che non l'avrebbero acquistata perché non si trattava di una Lancia-Lancia ma di una Lancia-Fiat. Al Salone fecero vedere questa berlina nello scintillante stand e la sera della conferenza stampa Lancia la fecero battezzare con una bottiglia di champagne dalla biondissima e affascinante Virna Lisi, ma nessuno riuscì a mettersi al volante per una prova su strada e nessun giornalista potè riferire le proprie impressioni.

Questo riserbo che rasentava il segreto, dette ancor più fiato ai lancisti ad oltranza i quali continuarono a dire che la Lancia non poteva agire più come nel passato e che le ricercatezze nei materiali e la precisione nella costruzione e nel montaggio, dovevano considerarsi definitivamente tramontati. Ebbene, a questi lancisti posso dire che anche le Volkswagen di oggi non sono quelle di ieri e che nemmeno le Rolls-Royce da 20 milioni sono di quella perfezione che era il gran vanto della Casa inglese; e posso dire che — dopo due giorni di prove sulle strade venete — la nuova Beta non ha nulla da invidiare alle sue sorelle più anziane.



Il motore — è vero — è un derivato del Fiat 132 ma bisogna aggiungere che è più raffinato in molti particolari sì da renderlo ancor più perfetto con tutte le caratteristiche di un propulsore di classe superiore. Anche la linea della carrozzeria è il frutto della collaborazione tra i Centri stile della Lancia e della Fiat che hanno creato una berlina moderna, aerodinamicamente valida, di ottima abitabilità e ben rifinita come si addice ad una macchina di classe media - superiore.

Com'è noto, la Beta viene prodotta nello stabilimento Lancia di Chivasso in versione normale e lusso (LX) con la possibilità di scelta di tre cilindrate: 1400, 1600 e 1800 cc. Questi tre propulsori sono meccanicamente identici; variano soltanto nell'alesaggio del cilindro oppure nella corsa del pistone. Prendendo per base il «1600» troviamo un 80 x 79,2; il «1400» ha lo stesso alesaggio (80) e una minor corsa (71,5) mentre il «1800» ha la stessa corsa (79,2) e un maggior diametro del cilindro (84). Anche il regime massimo di giri è uguale nei tre motori (6000 giri) però sopporta bene anche 500 giri in più senza sfarfallio; variano naturalmente le potenze — rispettivamente 90, 100 e 110 cavalli DIN — la coppia massima, restando sempre pia massima restando sempre inalterato il rapporto di compressione stabilito in 8,9 : 1.

Il maggior lavoro dei tecnici è stato quello di adattare il propulsore per trasformarlo in un gruppo unico «tutto avanti» (posizione e trazione) e di ricavare maggiore spazio per i passeggeri e per i bagagli. Sistemato trasversalmente e con una inclinazione all'indietro di 20 gradi, questi presupposti sono stati ottenuti con massima soddisfazione.

Non voglio insistere oggi su un'elencazione di dati tecnici che possono tediare il lettore e passerò subito alle impressioni ricavate dalle prove effettuate con il modello 1800 LX, cioè il più potente ed il più rifinito della gamma, quel modello che mi è stato fornito dalla filiale Lancia di Padova con libertà di scegliermi i percorsi e con il tempo massimo di due giornate.

Il primo contatto è stato quello con il traffico urbano. L'intasamento di Padova-città mi ha dato modo di mettere alla prova l'elasticità del motore. Anche a marce alte l'accelerazione è pronta e progressiva senza tentennamenti e scosse. L'uso del cambio è necessario a bassissima velocità, ma già dai 30 orari in su si può accelerare restando in «quarta». Appena si tocca il freno (e con il minimo sforzo sul pedale) il sistema frenante entra in azione con dolcezza ma nello stesso tempo con esemplare progressività e sicurezza. Anche da fermo il volante — che è regolabile in altezza con un'escursione di cinque centimetri (utilissimo per persone di bassa statura) — è molto leggero e permette manovre di posteggio e di destreggiamento nel traffico senza alcuna fatica. Trovo, invece, eccessivo il diametro minimo di sterzata che è di metri 10,60, giustificato però dal fatto che tutte le trazioni avanti hanno questa caratteristica negativa.

Il cambio è ottimamente sincronizzato in tutte le cinque marce che si innestano con facilità e in ogni condizione; non si notano attriti o rumorosità. I rapporti di riduzione sono ben dosati ma non c'è una vera «diretta» bensì una «quarta» 1,152, mentre la «quinta» è moltiplicata (0,925) e quindi adatta per autostrada con un calo di 1000 giri.

Lasciata la città, proseguo per Abano, Torreglia e quindi affronto la salita per Teolo. La macchina s'inerpica con agilità e con grinta. Anche nelle curve strette e in «terza», il motore riprende con prontezza e aumenta di giri senza sforzo; meglio la «seconda» che rugge sotto lo sforzo della trazione anteriore. Il retrotreno segue docile, la corrozzeria non si imbarca e l'ancoramento al terreno è ottimo grazie alle quattro ruote indipendenti e alla barra stabilizzatrice. Se in marcia veloce un difetto si può trovare, questo sta nella demoltiplicazione del volante che obbliga a un eccessivo movimento di sterzata, specie nelle curve strette; per una macchina di prestazioni velocistiche si gradisce un volante più diretto e quindi più preciso.

Prima di giungere a Teolo trovo una spessa nebbia che mi costringe a non proseguire e decido di imboccare il bivio per Roccolo-Este, tratto di impervia salita su strada sterrata. Qui la Beta viene messa a dura prova e posso dire che le sospensioni vincono la loro migliore battaglia. Montanti telescopici, ammortizzatori, barre stabilizzatrici, molle a elica e paracolpi di fine corsa lavorano alla perfezione sicché ogni contraccolpo viene assorbito e attenuato magnificamente. Ne consegue un comfort che su strada normale e asfaltata diventa assolutamente riposante, tanto più che la vettura è ben insonorizzata e il motore sufficientemente silenzioso alle marce alte.

Al regime di 6250 giri-minuto raggiungo i 50 km ora in prima, gli 80 in seconda e i 115 in terza; successivamente — in autostrada — i 150 in quarta e i 180 in quinta a 6000 giri. In corsa controllo gli strumenti, tutti visibili al centro del volante, chiari e leggibili salvo l'indicatore del livello carburante che resta parzialmente nascosto dal cerchio dello sterzo. Olio, acqua al centro del manometro non danno segno di riscaldamento eccessivo. I freni a disco sottoposti a continuo lavoro non denunciano affaticamento. L'illuminazione interna e della strumentazione è perfetta; quest'ultima graduabile con regolatore reostatico dell'intensità.

Mi fermo, alzo il freno a mano e una spia resta accesa finché non lo abbasso. Apro il cofano e voglio controllare l'olio: l'astina è sistemata in una posizione poco accessibile e si estrae con una certa fatica a causa di alcuni fili; peggio ancora il rimetterla a posto. Difficile anche l'estrazione delle candele a causa del motore posto trasversalmente. Rientrando nell'abitacolo mi accorgo di una spia accesa; consulto il libretto di manutenzione: è lo starter che da solo si è allentato e quindi mi si avvisa di farlo rientrare. Cosetta da nulla: il cavetto elastico è troppo lungo e basta accorciarlo di mezzo centimetro per evitare l'inconveniente.

Nel ritorno provo la frenatura in discesa e pigio il pedale con autorità. I freni rispondono immediatamente e senza tentennamenti; la macchina resta in strada diritta e la velocità scende con progressività, se la frenatura è molto brusca noto una leggera tendenza al bloccaggio delle ruote posteriori: forse il correttore non è ben regolato.

Il mattino dopo compio due volte l'autostrada Padova-Mestre. Motore brillante, generoso; ripresa e accelerazione ottime, guida facile e riposante. Con il cronometro controllo la fedeltà del tachimetro. Lo porto sui 120 orari e il responso è 32"5; riprovo per tre volte e il risultato è identico, quindi c'è uno scarto di 2 secondi e mezzo che tradotti in velocità significano un otto per cento in più. Faccio la controprova alla media di 60 km ora e il cronometro segna 1'04", quindi a più bassa velocità la scarto è leggermente minore.

La visibilità anteriore e laterale sono ottime per i montanti stretti e l'ampiezza dei vetri a sei luci; quella posteriore limitata a causa del lunotto alto e di modeste proporzioni. Buoni gli sbrinatori ma non su tutta l'area dei vetri.

Come ho detto la velocità massima è alta: tocca i 175 km ora a 6000 giri, ma sopportando anche i 6250-6500 oltrepassa i 180. L'accelerazione è di macchina sportiva e migliore di cilindrate ben superiori. Con il cambio di marce e partenza da fermo i 400 metri si coprono in 17", il chilometro in 32" e in 10"4 si raggiungono i 100 orari. Molto lunga la quinta marcia: ogni 1000 giri km 29.300 e sono chilometri veri controllati con il contagiri elettronico.

Non ho avuto la possibilità di verificare i consumi, ma tenuto conto che le caratteristiche del motore con carburatore unico (anche se a doppio corpo) sono quelle del «132», dovrebbero aggirarsi su 8,5-9 litri per 100 km alla velocità di 120 km ora, consumo molto contenuto per un 1800.

La strumentazione di bordo è completissima; molte le spie tra le quali quella dell'insufficienza liquido freni, dello spessore minimo delle guarnizioni dei freni anteriori e quello del freno inserito. I sedili sono ben imbottiti con poggiatesta e reclinabili con regolazione continua, il divano posteriore a tre posti, l'antifurto bloccasterzo, lunotto riscaldabile ecc. ecc. Tutto l'abitacolo è molto confortevole e lussuoso. Non c'è il tradizionale cruscotto in legno, ma sappiamo tutti che per la sicurezza si preferisce le imbottiture di materia plastica.

Il giudizio d'insieme è assolutamente positivo. La Beta può essere considerata vettura di classe tanto nelle prestazioni quanto nel comfort. Staremo a vedere il prezzo che dovrebbe essere comunicato nel mese di gennaio quando sarà scattata l'imposta IVA.

Tullio Stabile

Automobilisti!
Per la vostra sicurezza
durante l'imminente stagione invernale, non dimenticate di acquistare

le catene da neve
il copriradiatore
l'antigelo
lo sbrinatore

indispensabili per l'efficienza della vostra autovettura.

Da ZANCHI troverete l'assortimento completo di altri autoaccessori utili e parteciperete al **concorso T Club** per un viaggio a New York, Londra, Parigi, Palma o Madrid.

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

IMPIANTI AUTOMATICI LAVAGGIO e ASCIUGATURA AUTOMOBILI
LAVATRICI PORTATILI ad ACQUA CALDA ed a FORTE PRESSIONE
ed altre macchine ed attrezzature per
l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
GUSELLA & CO. - Rep. Auto
TRIESTE - VIA GAMBINI 26 TELEFONI 763-750, 766-300

Paraflù
para il caldo, para il freddo



Il liquido per radiatori Paraflù non si toglie mai: d'inverno è anticongelante fino a -30°, d'estate raffredda meglio il motore perchè mantiene l'acqua pulita, evitando corrosioni e incrostazioni. Paraflù non evapora e dura anni. Presso tutti i Punti di Assistenza Fiat.

SI E' CONCLUSA CON DUE ESECUZIONI CAPITALI LA TRAGEDIA DEL CARCERE DI CLAIRVAUX

CADONO LE TESTE DI DUE ASSASSINI SOTTO LA LAMA DELLA GHIGLIOTTINA

Roger Bontemps, 36 anni, e Claude Buffet, 50, sono stati giustiziati per aver ucciso in un tentativo di evasione due ostaggi, un'infermiera e un guardiano - Pompidou non ha concesso la grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

La lama della ghigliottina è scesa due volte, stamane, nel grigio cortile della Santé: con l'esecuzione di Claude Buffet e di Roger Bontemps si è conclusa la tragedia della prigione di Clairvaux, ove un'infermiera e un guardiano furono assassinati. Ai due uomini condannati per i fatti del 21 settembre 1971 il Presidente Georges Pompidou aveva ricusato la grazia.

E' la prima volta che il capo dello stato non accoglie il ricorso di condannati a morte alla sua clemenza. Da quando egli assunse la carica nel giugno 1969 gli erano stati sottoposti cinque «dossiers» del genere, e sempre egli aveva commutato la pena. L'ultima esecuzione, quella di Jean-Laurent Oliver, risaliva in Francia all'11 marzo 1969. Oliver era stato condannato per un duplice assassinio. Nel caso di Claude Buffet e di Roger Bontemps il Presidente Pompidou ha ritenuto di lasciare che la decisione dei tribunali seguisse il suo corso.

Claude Buffet, 50 anni, scontava dal 1970 la condanna all'ergastolo inflittagli per l'uccisione, nel lunglio del 1967, della moglie di un medico della zona di Parigi. Buffet, detenuto a Clairvaux, studiò con Roger Bontemps, 36 anni, un progetto di evasione. I due carcerati presero come ostaggi un'infermiera e un guardiano e si rinchiusero con i due nell'infermeria della prigione. Poi intavolarono le trattative con le autorità.

Buffet e Bontemps esigevano che venissero loro consegnate armi e che si consentisse loro di andarsene, in cambio della vita dei loro prigionieri. La polizia decise di dare invece l'assalto all'infermeria. Gli agenti sfondarono la porta e penetrarono nei locali. Trovarono l'infermiera e il guardiano privi di vita. Erano stati sgozzati. Buffet e Bontemps si lasciarono prendere senza fare resistenza.

Questa mattina, una triste e gelida mattina, i due condannati sono stati condotti nella prigione interna del carcere della Santé. Sin dalle tre c'era sul Boulevard Arago un'animazione inconsueta a quell'ora: le auto



Roger Bontemps



Claude Buffet

della polizia perlustravano con frequenza il viale, un doppio cordone di «gardiens de la paix» sbarrava le estremità della Rue de la Santé vietando l'accesso agli estranei.

Alle quattro i difensori di Buffet, Thierry Levy e Remy Crauste, sono arrivati in auto con Philippe Lemaire e Robert Badinter, legali di Bontemps; i quattro erano sulla stessa vettura. Sono giunte anche tutte le persone che per legge dovevano assistere all'esecuzione: un magistrato della corte d'assise, il rappresentante del pubblico ministero, un giudice del tribunale della Senna, un cancelliere della corte d'assise, un cappellano, il commissario di polizia dell'arrondissement, il quartiere dove si trova il carcere.

Alle 5.13 la lama è scesa la prima volta, per Buffet. Alle 5.20 la seconda, per Bontemps. Verso un quarto alle sei i quattro legali uscivano dalla prigione. Avevano le lacrime agli occhi, non hanno voluto fare dichiarazioni. Il furgone mortuario con le salme ha lasciato la prigione per recarsi, con la scorta degli agenti, al cimitero del Kremlin Bicetre, nei sobborghi sudorientali di Parigi, dove erano pronte le fosse.

Secondo la tradizione è stato affisso sui muri del carcere lo annuncio delle esecuzioni. E' stato applicato a destra del portone d'ingresso. Poco dopo il ministero della giustizia annunciava la concessione della grazia presidenziale a un altro condannato a morte, Mohamed Libdiri, di 33 anni, responsabile dell'uccisione di un tassista, avvenuta nel febbraio del 1970 nella Francia centrale. Quando Libdiri era stato condannato a morte dal tribunale delle Alpi Marittime si erano levate nell'aula acclamazioni e grida di «a morte».

Gli avvocati hanno detto che Buffet ha espresso la speranza che non ci siano più in futuro esecuzioni capitali in Francia. Entrambi i condannati hanno rifiutato l'ultimo bicchiere di rum e l'ultima sigaretta; entrambi, hanno detto i legali, sono morti senza dar segno di paura. Poco prima di mezzanotte Buffet e Bontemps avevano fatto la comunione. Ha detto l'avvocato Philippe Lemaire del suo cliente: «E' morto con coraggio straordinario, senza un sussurro, senza gesti da spavaldo. La decisione del capo dello Stato è incredibile».

André Obrecht, il carnefice, ha compiuto oggi le esecuzioni numero ventuno e numero ventidue da quando è entrato in carica nel 1951. Ha 73 anni, ed è diventato «boureau» succedendo al cugino Henri Desfourneaux. Quando questi morì si aprì un difficile problema, perché il ministero della giustizia si trovò di fronte a 150 candidature. Fu prescelto Obrecht perché aveva già partecipato come assistente a 362 esecuzioni e inoltre era nipote d'acquisto di Deibler, ultimo esponente di una famiglia che si era trasmessa le funzioni di carnefice per molto tempo, di padre in figlio.

Obrecht si è dimesso due volte: nel 1943 perché non voleva continuare a partecipare alla esecuzione di patrioti e nel '48 perché non voleva più collaborare con il carnefice in funzione durante l'occupazione. Quando gli chiedono se conosca il nome del suo successore risponde di no e aggiunge: «Ma credete che ci sarà?».

Gli «abolizionisti» della pena di morte hanno reagito con vivaci proteste alla duplice esecuzione di stamane. Il pomeriggio «France Soir» ha riportato d'altro canto le dichiarazioni di un funzionario del carcere il quale ha detto: «E' stato orribile, ma non rimpiango la morte dei due uomini». La signora Girardot, moglie del guardiano ucciso, ha detto: «Giustizia è stata fatta. Ma questo non mi ridà mio marito».

U.P.I.

E' morta a Stoccolma la principessa Sibilla

Stoccolma, 24

E' morta oggi la principessa Sibilla, madre del principe ereditario Carlo Gustavo. Era nata nel 1908 ed era figlia del duca tedesco Carlo Edoardo di Sassonia, Coburgo Gotha.

La principessa Sibilla venne in Svezia nel 1923, quando sposò il defunto principe di Svezia, principe Gustavo Adolfo. La principessa, che aveva 64 anni, l'11 settembre fu operata per ulcera intestinale.

(Ap)

PROTESTA A S. VITTORE di duecento detenuti

Milano, 28

Duecento detenuti del quinto raggio del carcere di San Vittore hanno fatto questa mattina una manifestazione per sollecitare la riforma delle norme sulla carcerazione preventiva.

I detenuti, al momento di rientrare in cella dopo l'ora d'«aria», si sono rifiutati di seguire gli agenti di custodia e hanno chiesto di conferire prima con il direttore delle carceri, dott. Santamaria e poi con un magistrato della procura della Repubblica. Dal palazzo di giustizia è giunto poco dopo il sostituto procuratore dott. Vaccari al quale i detenuti hanno riferito il motivo della loro protesta invitando il magistrato a rendere pubblica, attraverso la stampa, la loro manifestazione.

(Ansa)

RIEVOCATO AL PROCESSO AL GRUPPO «22 OTTOBRE» IL SEQUESTRO DI GADOLLA

Piange in aula lo «svizzero» organizzatore del rapimento

Diego Vandelli si commuove ricordando l'angoscia della madre del giovane rapito Tratta con disprezzo gli altri membri della banda: erano un'accozzaglia d'incapaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 28

Il gruppo «22 Ottobre» che terrorizzò Genova per alcune imprese criminose, era un'armata Brancaleone. Secondo la descrizione che ne ha fatto oggi Diego Vandelli detto lo «svizzero», colui che organizzò il rapimento di Sergio Gadolla, staccandosi poi dalla banda non condividendo i fini politici e i mezzi sanguinari, era un'accozzaglia di sprovveduti. Fiorani, il commissario politico, era miopissimo e non posedeva la patente, Ribaldi un maniaco di cellule e di marxismo che balbettava e non sapeva comandare, Stara sempre ubriaco. Gli altri della banda, anche i duri, come Rossi e Battaglia, al momento del rapimento giunsero all'appuntamento in ritardo, quando Sergio era già tornato a casa.

Diego Vandelli nell'udienza di oggi ha assolto al ruolo di «show man» anche nell'intervallo durante la lunghissima seduta. Mentre sorbiva un caffè ha dichiarato: «Con tre uomini con cervello e non con quella «banda bassotti», potevo fare un rapimento al mese e allora la polizia poteva correre...».

Presidente: «Ci parli del rapimento».

Vandelli: «Devo subito dichiarare che Sergio si è comportato con dignità e coraggio. Dopo che Rossi e Battaglia lo avevano costretto a salire sulla nostra auto, non ha avuto gesti di paura. Ha capito al volo la situazione. Io ho spiegato: "Non aver paura, è solo una questione di soldi, la tua famiglia ne ha molti perciò non vi sono problemi". Sergio a questo punto ha solamente detto con accoratezza: "Almeno avvertite per favore mia madre, soffre di cuore"».

A questo punto del racconto Vandelli tace, fa alcuni gesti di stizza con le mani ma non riesce e pronunciare parola. Il presidente lo guarda stupito, gli avvocati si sporgono dai loro banchi per cercare di guardare cosa succede. Silenziosamente Diego Vandelli, il rapitore del «golden boy», sta piangendo Stupore in sala, qualcuno fa sorrisini commentando: «E' un grande attore». I suoi avvocati invece lo giustificano: «No, ha del sentimento. Al pensiero delle sofferenze della signora Gadolla si è commosso». Va ricordato che Vandelli a quell'epoca scrisse alla madre e anche per telefono più volte cercò di darle fiducia, di consolarla.

Presidente (con tono paterno): «Andiamo su Vandelli... vuole che legga le dichiarazioni rese al giudice istruttore, così non è costretto a parlare?»

Vandelli finalmente si riprende. «Scesi dall'auto a Sturla per telefonare a sua madre e chiesi a Sergio se aveva un documento di riconoscimento. Volevo avere qualche elemento in mano per convincere sua madre che Sergio era stato veramente rapito. Lui stesso ci consegnò il portafoglio».

Presidente: «Ma non era ammanettato Sergio?»

Vandelli: «Sì, però non erano quelle manettone antidiluviane che mettono a noi. Con quelle moderne che avevamo noi, Sergio aveva una certa libertà di movimenti».

Presidente: «Deve capire, lo Stato ha i mezzi che ha».

Vandelli: «Transeat...».

La questione del portafoglio è importantissima perché se fu strappato a Sergio scatta anche il reato di rapina. Nel corso dell'udienza Vandelli, sempre elegante con stivaletti marrone, calzoni nocciola di gabardine, maglia «dolce vita» color castagna sotto a una giacca modernissima punteggiata di colore marrone, gesticola, accavalla le gambe, disserta, fa osservazioni spiritose, ha la battuta pronta e ostenta disprezzo per i suoi compagni dei quali non condivide né le convinzioni politiche, né il fine della rivoluzione né i metodi sanguinari. E finalmente ha spiegato perché veniva soprannominato «lo svizzero».

Presidente: «Perché svizzero?»

Vandelli: «Furono loro ad appiopparmi questo soprannome. Vede io dall'inizio, da quando Rinaldi mi invitò a partecipare alla loro attività, misi in chiaro che mettevo la mia preparazione e capacità al loro servizio unicamente per fare quattrini che poi a loro servivano per finanziare la rivoluzione. A me però dovevano dare il 25 per cento di ogni introito. Io perciò mi ritenevo un mercenario, uno svizzero. Come lei sa gli svizzeri sono stati i primi mercenari della storia. Io dovevo preoccuparmi di organizzare i colpi».

Presidente: «Lei era armato al momento del rapimento?»

Vandelli: «No, avevo una torcia elettrica cilindrica che naturalmente non funzionò. Per di più Rossi, Battaglia, Fiorani e De Scisciolo giunsero all'appuntamento del rapimento in ritardo. Era previsto per le 19.30 ma Sergio era già rientrato a casa. Dovemmo aspettare che uscisse e poi tornasse a mezzanotte. Insomma un'armata Brancaleone che non è nemmeno capace di giungere all'appuntamento con il crimine».

Presidente: «A Roma, dove fu arrestato, si procurò documenti falsi e armi?»

Vandelli: «Sì, li paga i carissimi perché "genuini"; carta d'identità, patente, passaporto li pagai 2.400.000 lire».

A questo punto fa uno strano riferimento a un mercato di cui lui è rimasto vittima e che è costato il suo arresto. Il presidente taglia corto e rinvia l'udienza a dopodomani perché domani c'è lo sciopero dei cancellieri. Per giovedì è prevista la deposizione della signora Gadolla e di suo figlio Sergio.

Bruno Cressotti

FORSE L'EPICENTRO NELLA ZONA DELL'ETNA

SCOSSA TELLURICA ALL'ALBA A CATANIA

Nessun danno - 2000 i senzatetto nella provincia di Ascoli Piceno - Inagibili un migliaio di edifici

Catania, 28

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina a Catania alle ore 5.45 ed è stata registrata dai sismografi dell'istituto di geofisica della università di Messina. Secondo i rilievi tecnici il sisma di magnitudo 3,74, pari al quinto grado della scala Mercalli ha avuto l'epicentro a 85 chilometri da Messina. Non si segnalano danni.

«E' probabile — ha detto il prof. Girlanda, direttore dell'istituto — che l'epicentro del sisma sia localizzato nella zona dell'Etna, ma potrebbe anche essere lievemente più distante dal vulcano. I dati di cui sono in possesso non mi consentono di stabilire se il fenomeno sia stato provocato dall'attività dell'Etna».

Ad Ascoli Piceno, la città marchigiana colpita domenica pomeriggio da un terremoto, è giunto il sottosegretario agli interni, on. Benedetto Cottone, per presiedere, in prefettura, una riunione del comitato di coordinamento dei soccorsi e rendersi così conto delle necessità dei sinistrati. Al suo arrivo l'on. Cottone ha voluto dare atto agli ascolani di aver dimostrato un eccezionale «senso della misura e di umanità» in occasione del sisma.

La notte in città è trascorsa tranquilla. Non sono state infatti avvertite altre scosse. Continua, intanto, il censimento dei senzatetto in tutti i comuni della provincia. Stamane il loro numero, nel solo capoluogo, come ha dichiarato il sindacc Orlini, è di circa duemila, mentre un migliaio di appartamenti sarebbe inagibile. Nelle frazioni sono state montate numerose tende a otto posti e da parte del comune sono state distribuite stufe a gas per il riscaldamento.

Per quanto riguarda i comuni della provincia, il presidente dell'amministrazione provinciale Ramazzotti ha presentato la situazione in base alle prime richieste pervenute: Acquasanta chiede l'invio di un gruppo di militari per il montaggio delle tende; Arquata: 100 coperte; Comunanza: 50 tende, 50 coperte e un gruppo di militari per il montaggio; Polignana: quattro tende; Palmiano: tende, brande e coperte; Roccafluvione: 25 tende, brande e 300 coperte; Montegallo: invio di tecnici.

Gli esperti del genio civile dovranno controllare anche se la diga del bacino di irrigazione del Tenna, attualmente asciutto, ha riportato lesioni. Sono stati accertati danni alle apparecchiature elettriche e alla casa del custode. Su tutta la zona splende il sole, ma la temperatura è rigida.

(Ansa)

ANCORA TAFFERUGLI nella marina americana

Washington, 28

Altri due incidenti a sfondo razziale sono avvenuti nella marina americana. Il primo è avvenuto nella base navale delle isole Midway: vi sono stati coinvolti 130 marinai, cinque dei quali sono rimasti feriti in modo lieve.

L'altro incidente è avvenuto a Norfolk, in Virginia, nell'istituto correzionale della marina dove 32 marinai di colore hanno fatto un pandemonio dando fuoco ai materassi, sfasciando porte e insultando le guardie carcerarie.

La rissa alle Midway è stata originata da una lite fra un paio di marinai bianchi e altrettanti di colore, rapidamente allargatasi fino a coinvolgere oltre cento marinai.

(Ap)

IL PUBBLICO MINISTERO HA SOLLECITATO L'ASSOLUZIONE «PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE»

Scagionano i dirigenti dell'ONMI le deposizioni di Colombo e Ripamonti

Non spetta all'organizzazione ma alle prefetture la vigilanza sugli istituti - I due parlamentari e il sindaco di Roma confermano l'attività degli imputati per migliorare la situazione dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Le testimonianze rese dagli onorevoli Emilio Colombo e Camillo Ripamonti (l'uno quale ex presidente del Consiglio dei ministri e l'altro in veste di ex titolare del dicastero della sanità) nel processo scaturito dalla inchiesta sugli asili per l'infanzia abbandonata, hanno agevolato l'opera del pubblico ministero. Infati dopo aver ascoltato la deposizione dei due parlamentari e quella del sindaco di Roma Clelio Darida, il dottor Carmine Cecere ha sollecitato l'assoluzione, «perché il fatto non sussiste», di Angela Gotelli, Renato Cini di Portocannone ed Umberto Gueli, già condannati dal pretore di Roma per omissione di atti di ufficio.

Angela Gotelli, presidente nazionale dell'Onmi, ebbe, nella primavera scorsa, quattro anni di reclusione; Cini di Portocannone e Gueli, rispettivamente ex presidente e direttore sanitario della federazione romana dell'ente furono invece condannati, il primo a un milione di multa e il secondo a tre mesi e cinque giorni di reclusione.

Durante il processo di primo grado, ed ora anche in appello, i tre imputati hanno sostenuto che l'averli incriminati e condannati per non aver svolto sugli asili determinati controlli, è stato un grosso errore. Infatti, secondo quanto dispone la legge del 1938 non spetta all'Onmi il compito di vigilare sugli istituti, poiché debbono provvedervi le prefetture. Inoltre hanno sempre affermato che le carenze dell'ente e della pubblica assistenza furono da essi, in ogni occasione, denunciate alle autorità e a livello parlamentare.

La deposizione di Colombo, Ripamonti e Darida, sollecitata dal difensore di Angela Gotelli, avvocato Rocco Mangia, ha in sostanza confermato stamane, che gli imputati hanno sempre esposto una tesi veritiera e che di conseguenza non poteva essere loro attribuita alcuna responsabilità per il cattivo funzionamento della pubblica assistenza nei riguardi dell'infanzia abbandonata.

L'onorevole Emilio Colombo è stato il primo a salire sulla pedana e immediatamente ha confermato di essere stato avvertito delle richieste presentate dall'Onmi, allo scopo soprattutto di avere nuovo personale. «Credo — ha aggiunto — che l'ultima richiesta sia stata fatta nel 1969. Comunque, per quanto attiene all'aumento degli organici, ci sono sempre state esigenze di contenimento».

Colombo ha precisato anche che «quando vengono presentate dagli enti pubblici richieste di aumento degli organici, di solito viene fatta una valutazione che deve tener conto, oltreché del bilancio dell'ente, anche di quello statale, in relazione ai contributi che lo stato deve dare». Prima di lasciare l'aula, Colombo si è avvicinato al banco degli imputati ed ha salutato Angela Gotelli.

Anche l'ex ministro Camillo Ripamonti ha confermato le dichiarazioni degli imputati, ricordando d'essersi incontrato con i componenti del consiglio direttivo della federazione romana dell'Onmi, guidata da Cini di Portocannone.

Presidente: *«Cini afferma di averla informata nel 1969 della situazione particolare dell'Onmi. .».*

Ripamonti: *«Sì, ricordo d'aver ricevuto Cini nell'aprile del 1969 insieme con il consiglio direttivo. Mi espose la situazione e le esigenze dell'Onmi anche riferendosi alla situazione nazionale. Ed io mi feci promotore in sede parlamentare di una iniziativa. Dissi, lo ricordo benissimo, che l'ente, con i mezzi a disposizione, non poteva ampliare i suoi servizi e che perciò doveva essere ristrutturato nell'ambito della riforma sanitaria. L'anno successivo, sulla base del bilancio di previsione dell'Onmi, proposi un aumento delle somme ad esso destinate fino a quattro miliardi di lire.*

Anche il sindaco Clelio Darida ha ulteriormente confermato, se ancora ce n'era bisogno, la tesi difensiva degli imputati. Cini di Portocannone andò più volte da lui per esporre la situazione. «Il comune — ha detto Darida — è tenuto a fornire al comitato romano dell'Onmi personale amministrativo e la sede. Cini lamentò spesso le deficienze e mi invitò ad inserire nell'elenco delle spese facoltative del comune, anche la voce Onmi».

La richiesta di assoluzione del pubblico ministero è venuta subito dopo le tre disposizioni. Cecere ha affermato tra l'altro che la legge del 1938 parla chiaro e che nessun dubbio deve sussistere sul fatto che la vigilanza sugli istituti per l'infanzia abbandonata spetta ai prefetti e non ai funzionari dell'Onmi. Il processo si concluderà probabilmente domani.

Franco Araldi

L'EX UFFICIALE AMERICANO SORPRESO INTORNO A UNA BASE MISSILISTICA

CINQUE MESI (PENA CONDONATA) ALLA «SPIA» DELL'ALTO ADIGE

Una sola udienza alla corte d'assise di Bolzano prima del verdetto - Il P.M. aveva chiesto la condanna a un anno - Confermato dall'imputato l'«hobby» per le fortificazioni militari

Bolzano, 28

Si è risolto in una giornata di udienza, con la condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, pena interamente condonata, la vicenda giudiziaria del capitano in congedo dell'esercito statunitense James Warren Lieblang, di 26 anni, di Trenton (New Jersey), arrestato nel luglio scorso nella zona di Bressanone, in prossimità di una base missilistica della Nato. L'ex-ufficiale, che aveva prestato servizio nei reparti di stanza in Germania, era accusato di vari reati inerenti la sicurezza dello Stato.

Il processo era incominciato stamane presso la corte d'assise di Bolzano. La prima parte si era svolta a porte chiuse. La pubblica accusa era rappresentata dal dott. Pitarelli; l'imputato era difeso dagli avvocati Loner, di Bolzano, e Angelozzi Gariboldi, di Roma. Presiedeva la corte il dott. Nardi.

Conclusa, poco dopo mezzogiorno, la fase testimoniale, il processo è ripreso nel pomeriggio, a porte aperte, per la discussione. Tra gli altri testi erano stati ascoltati la giovane moglie del Lieblang, Margit, e un ex-ufficiale americano, compagno d'armi del Lieblang. Costoro avevano confermato la tesi dell'imputato il quale — come si sa — ha sempre asserito di coltivare l'«hobby» della scienza delle fortificazioni militari. Durante l'interrogatorio il Lieblang, inoltre, aveva dichiarato che i segni su una carta topografica dell'Alto Adige e delle zone di confine erano stati tracciati come ricordo dei posti in cui si era recato a sciare.

Erano state esibite anche delle fotografie trovate nell'automobile del Lieblang in cui questi viene ritratto da solo o con un amico, in pose da «foto ricordo» accanto a vecchi fortini dell'ex «vallo del Littorio». Avevano anche deposto due agenti del SID e un ufficiale dei carabinieri.

Al termine della requisitoria il pubblico ministero dott. Pitarelli aveva chiesto la condanna di Lieblang a complessivi 12 mesi di reclusione, con le attenuanti generiche. Il magistrato aveva dichiarato inoltre che non si sarebbe esposto ad altre richieste di attenuanti da parte della difesa. Il pubblico ministero aveva sostenuto la tesi del delitto colposo riguardo ai reati ascritti all'ex-ufficiale americano. I due difensori invece avevano chiesto per l'imputato l'assoluzione piena.

(Ansa)

SOLO IL VUOTO nella cassa misteriosa

Las Vegas, 28

Una cassaforte misteriosa, che si dice fosse stata sepolta dal defunto proprietario del «Flamingo Hotel» di Las Vegas, è stata aperta con enormi sforzi e dentro... non c'era niente. «Nemmeno un bigliettino, niente», ha detto un portavoce dell'albergo, che si è subito consolato aggiungendo a mo' di chiosa: «Comunque, lo sapevamo».

La cassaforte è stata aperta in via del tutto riservata dopo quattro ore di sforzi da parte di uno specialista, il quale ha dovuto usare una varietà enorme di ferri e attrezzi per aver ragione del forziere.

Il proprietario-fondatore dell'albergo-casinò, Benjamin Siegel, detto «Bugsy», era una figura nota alla polizia per i suoi legami con la malavita. Venne ucciso nel 1947 nella sua abitazione a Beverly Hills, in California.

(Ap)

ERGASTOLO NEGLI S.U. a un dirottatore

Seattle, 28

Frankl Markoe Sibley jr., che aveva dirottato un aereo chiedendo un riscatto da devolvere in favore dei bambini mutilati nella guerra del Vietnam, è stato condannato all'ergastolo da un giudice distrettuale che ha però condizionato la sentenza al risultato di una perizia psicofisica in corso.

(Ap)

DISTRUTTA DAL FUOCO una vetreria di Murano

Venezia, 28

Un incendio che ha provocato danni per oltre 50 milioni di lire è divampato la notte scorsa in un laboratorio di vetri artistici veneziani nell'isola di Murano. Le fiamme hanno completamente distrutto, oltre ai magazzini e agli uffici, quasi tutta la produzione comprese le partite già imballate e pronte per la spedizione.

I vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo due ore di lavoro. Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri uno dei proprietari, Ennio Zane di 45 anni, abitante a Mestre, l'azienda, che dava lavoro a una decina di operai soffiatori, è parzialmente assicurata.

(Ansa)

BOMBA DA MORTAIO davanti a una scuola

Taranto, 28

Un proiettile da mortaio — forse un residuato bellico — è stato trovato stamane, poco prima dell'inizio delle lezioni, davanti all'ingresso del liceo scientifico «Battaglini», nel centro della città.

L'ordigno, che era avvolto in un involucro di plastica, è stato scoperto da un bidello il quale ha subito avvisato la polizia. Sul posto si sono quindi recati specialisti della «Direzione artiglieria» dell'esercito, i quali hanno rimosso il proiettile. Indagini sono in corso per accertare la provenienza dell'ordigno e la ragione per cui è stato lasciato davanti alla scuola. Le lezioni sono cominciate con alcuni minuti di ritardo.

(Ansa)

SETTE ASSIDERATI nella Grecia meridionale

Atene, 28

Sette persone sono morte assiderate nelle regioni meridionali della Grecia, dove la temperatura è scesa da ieri al di sotto dello zero.

Anche nel Nord del paese fa molto freddo. Nella Florina, in vicinanza della frontiera con la Jugoslavia, la neve ha isolato diversi villaggi. La fame ha spinto branchi di orsi e lupi fino ad alcune zone popolate.

(Ap)

SOPRALLUOGO ALL'ANFITEATRO

Per il Colosseo mancano i soldi

I venti milioni destinati alle arcate spesi per la costruzione dei ponteggi

Roma, 28

La commissione per la staticità dei monumenti, di cui è capo l'ing. Pastorelli, dei vigili del fuoco, ha compiuto stamane — presente anche il sindaco Darida — un sopralluogo al Colosseo per rendersi conto dello stato dei lavori di restauro compiuti dopo la chiusura al pubblico del monumento avvenuta nell'ottobre scorso.

La commissione ha constatato che il primo lotto di 20 milioni, che era stato stanziato per la riparazione delle arcate esterne fatiscenti, è stato esaurito nella costruzione dei ponteggi metallici necessari a raggiungere le arcate da restaurare. Si è dovuto rinunciare, anche, ai lavori di sterro per scoprire l'antico basolato romano che per una larghezza di circa dieci metri, circonda il mausoleo.

Questi ultimi lavori sarebbero stati necessari per allontanare dal Colosseo il traffico veicolare che è causa di continue vibrazioni che minacciano la sua staticità. Per l'esaurimento dei fondi stanziati sono stati interrotti inoltre i rilievi compiuti giornalmente con gli oscillometri per misurare i danni che il traffico provoca nelle strutture del monumento.

La commissione ha poi constatato che con il secondo lotto di 20 milioni è stato restaurato un quarto della cavea del piano terra nel versante Sud-Ovest. Secondo i tecnici, questa parte dell'anfiteatro potrebbe essere riaperta al pubblico prima di Natale. Nei restanti tre quarti della cavea non sono ancora cominciati i lavori, sempre per mancanza di fondi.

La commissione per la staticità dei monumenti compirà un nuovo sopralluogo al Colosseo prima di Natale per decidere sulla possibilità di riapertura al pubblico della zona restaurata.

(Ansa)

FILO SPINATO PER IL CAPO DELL'IRA

Telefoto Upi

Dublino — Filo spinato e sentinelle armate intorno alla caserma dell'esercito irlandese di Curragh dove è stato trasferito il capo dell'IRA Sean McStiofan dopo il ricovero all'ospedale

LA STRAGE DI MY LAI

Appello alla clemenza del tenente Calley

Fort Benning, 28

Il tenente William Calley, condannato a 20 anni di reclusione come responsabile del massacro di civili sudvietnamiti nel villaggio di My Lai nel 1969, ha presentato un appello per la clemenza alla giustizia militare. Tre ufficiali si sono recati oggi nella base militare di Fort Benning, dove Calley è in residenza sorvegliata, per ricevere tale appello.

Calley era stato condannato da una corte marziale alla reclusione a vita ma la pena gli era stata poi ridotta. Uno dei difensori del tenente Calley ha detto che nell'appello per la clemenza gli avvocati della difesa sostengono che il loro cliente ha subito una pena sufficiente non soltanto «per la sua colpevolezza ma per quella della nazione e dell'esercito».

L'appello è stato presentato una settimana prima che gli avvocati di Calley chiedano alla giustizia militare l'annullamento della condanna, affermando che nel processo vi sono stati almeno 20 errori procedurali.

(Ansa)

TRAGEDIA SULLA «TRIESTINA» VICINO A QUARTO D'ALTINO

Auto contro un parapetto Morti due coniugi veneziani

Agghiacciante sciagura nel Padovano: bimbo travolto da un rapido

Mestre, 28

Due coniugi sono morti nelle prime ore di stamane in un incidente stradale accaduto sulla statale triestina nel comune di Quarto d'Altino. Sono Erminio Nardin, 49 anni, e Grazia Spironello, 35 anni, di Venezia. I due viaggiavano a bordo di una lancia Flavia «2000» quando l'auto, giunta in prossimità di Porte Grandi, è sbandata finendo contro un parapetto. Mentre la moglie è morta sul colpo, il Nardin è stato soccorso da automobilisti di passaggio, ma è morto durante il trasporto all'ospedale di San Donà di Piave.

Alla guida della «Lancia» si trovava il Nardin. L'auto — secondo quanto ha rilevato la polizia della strada — sarebbe sbandata sulla destra nell'affrontare una curva a largo raggio finendo poi con violenza la corsa contro la spalletta del ponte sul fiume Sile.

I coniugi Nardin erano a Venezia molto conosciuti essendo comproprietari di un noto ristorante vicino al Ponte di Rialto, e proprietari di un noto albergo di Bassano del Grappa, nel Vicentino. I Nardin, sposati da oltre 15 anni, lasciano quattro figli, un maschio e tre femmine di cui una in tenera età.

Sempre dal Veneto giunge notizia di un'altra agghiacciante sciagura. Un bimbo di sei anni, Massimo Artuso, abitante a Ponterotto (Padova) è stato travolto e ucciso dal treno a un passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Padova-Milano. Un «rapido», partito da Padova alle 8.11 e diretto nel capoluogo lombardo, giunto al passaggio a livello di Montà ha investito in pieno il bimbo che stava recandosi a scuola in compagnia di altri tre coetanei.

Il piccolo, insieme ai compagni, aveva superato le sbarre che erano abbassate quando è sopraggiunto il convoglio ferroviario che — a quanto è stato accertato — aveva una velocità di 140 chilometri l'ora. Tre dei quattro bambini sono riusciti a mettersi in salvo mentre il quarto, l'Artuso, è stato travolto e scaraventato nella scarpata che costeggia la linea ferroviaria. Il «rapido» si è fermato a circa un chilometro di distanza.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI GIORNATA DI CALCIO INTERNAZIONALE

Inter e Bologna impegnate nelle Coppe UEFA e Mitropa

Avversarie il Setubal (Portogallo) e Tatabanya (Ungheria) Tottenham-Stella Rossa Belgrado stasera in TV Capodistria

La settimana calcistica internazionale per quanto riguarda l'Europa punta i suoi obiettivi sulle partite di andata del terzo turno eliminatorio della Coppa UEFA, mentre per quanto concerne Africa e America Centrale su incontri delle eliminatorie dei campionati mondiali. Si disputano inoltre nel vecchio continente due partite per la Mitropa Cup e il «ritorno» di un incontro di Coppa dei Campioni.

COPPA DEI CAMPIONI

Ad Amsterdam l'Ajax riceverà oggi la visita dei bulgari del CSKA di Sofia; gli olandesi hanno vinto la partita di andata in trasferta per 3-1 e non si vede come la squadra bulgara possa compiere il miracolo anche tenendo presente che l'Ajax domenica si è imposto in una partita del campionato olandese con il punteggio di 8-0.

MITROPA CUP

Le partite odierne in programma sono: Spartak Brno (Cecoslovacchia) - Celik (Jugoslavia) e Tatabanya (Ungheria) - Bologna (Italia). La prima delle due partite si presenta abbastanza aperta anche se la squadra di casa gode di un leggero favore del pronostico, mentre la seconda si presenta con la compagine magiara nettamente favorita anche perché gli italiani giocheranno in formazione rimaneggiata.

COPPA UEFA

Si giocano oggi le partite di andata degli ottavi di finale. Si tratta di partite che si presentano tutte notevolmente interessanti anche perché alcune squadre impegnate in questo torneo non sono ben piazzate nella classifica del rispettivo campionato e quindi puntano al successo in questa manifestazione per rifarsi delle delusioni del campionato. Altre, al contrario, sono nelle prime posizioni di classifica e cercano nella Coppa UEFA la conferma delle loro ottime condizioni.

L'incontro più interessante è risultato quello di ieri fra le due squadre della Germania Occidentale Colonia e Borussia Moenchengladbach, ma non sono da sottovalutare gli incontri di stasera tra gli inglesi del Tottenham e gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado (che verrà teletrasmessa alle 22.10 alla TV di Capodistria), tra gli olandesi del Twenti e gli spagnoli del Las Palmas, tra i tedeschi orientali della Dinamo Berlino e gli inglesi del Liverpool (entrambe le squadre guidano i rispettivi campionati). Completano il programma gli incontri tra i sovietici dell'Ararat e i tedeschi occidentali del Kaiserslautern, tra gli jugoslavi dell'OFK Belgrado e i bulgari del Beroe Stara Zagora, tra i portoghesi del Porto e i tedeschi orientali della Dinamo Dresda e, infine, tra i portoghesi del Vitoria Setubal e gli italiani dell'Inter. Questo confronto assume particolare interesse perché i portoghesi, per la seconda volta in questa stagione si incontrano con una squadra italiana.

ELIMINATORIE MONDIALI

Tra giovedì e domenica sono in programma cinque incontri, due interessanti l'Africa e tre il Centro America. Per il continente africano si incontreranno Senegal e Marocco nella partita di ritorno; la prima terminò alla pari a reti inviolate e quindi i senegalesi dopo il pareggio in trasferta hanno buone possibilità di superare il turno mentre Etiopia e Tanzania se la vedranno ad Addis Abeba nella partita di andata. Per il Centro Nord America si giocherà Trinidad - Surinam, primo incontro del gruppo sei, Guatemala - El Salvador, per il gruppo due, e Honduras - Costarica, per il gruppo tre. Gli altri tre gruppi del Centro Nord America sono già da tempo conclusi con la qualificazione al secondo turno di Messico Giamaica e Haiti.

COPPA UEFA

■ Il Colonia e il Borussia Moenchengladbach hanno pareggiato per 0-0 nell'incontro di andata del terzo turno della Coppa UEFA svoltosi ieri a Cologna.

IL CAMPIONE EUROPEO VINCE PER K.O.

Bugner si sbarazza di Canè al sesto round

L'italiano al tappeto già al primo minuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nottingham, 28

Il campione europeo dei massimi l'inglese Joe Bugner ha battuto per K.O. al sesto round l'italiano Dante Canè. L'incontro era impostato sulla distanza delle dieci riprese. Dopo appena un minuto della prima ripresa Canè ha subito il primo k. d.

A Canè non sono serviti né il superiore allungo né i quasi centodieci chili di peso da lui accusati sulla bilancia contro i 97 dell'avversario per resistere ai «jab» del ventiduenne Bugner. Contato fino a cinque dopo appena 41 secondi dall'inizio del sesto round, Canè si è rialzato in piedi ma ha fatto chiaramente intendere di non aver nessuna intenzione di continuare. Una decisione saggia che ha evitato all'ex tricolore dei massimi una punizione dura.

I colpi di Bugner, anche se forse non spettacolari, avevano finito per fiaccare resistenza e reazione dell'italiano, che ha costituito a detta dei locali — ne più ne meno che un intermezzo per Bugner che sembra quanto mai deciso a tentare il gran colpo incontrandosi con Mohammed Ali. In realtà Canè, oltre alla sua maggiore mole ed al suo peso, non ha fatto vedere troppo sul ring.

Al suono del «fuori i secondi» della sesta ripresa, Bugner è schizzato come una molla dall'angolo ed è apparso subito chiaro qualera il suo scopo: concludere il match. Mettendo per la prima volta in luce le sue micidiali serie a due mani, il campione europeo ha costretto Canè all'angolo e qui lo ha letteralmente investito con sinistri e destri. Un'autentica macchina che si è fermata soltanto al momento in cui Canè è scivolato al tappeto. Rialzatosi miracolosamente al «cinque» dell'arbitro, l'italiano non ha avuto perplessità nel dirigersi al suo angolo.

Nonostante la netta vittoria il Bugner di stasera è apparso non ancora all'apice della forma e soprattutto meno micidiale di quello che in ottobre aveva battuto per k.o., togliendogli il titolo, l'allora campione europeo dei massimi, il tedesco Jurgen Blinn. Meglio aveva fatto l'inglese, che in realtà è nato in Ungheria, anche contro l'americano Tony Doyle, una settimana fa.

Peter Muccini
dell'«Ap»

Azevedo è pronto per incontrare Arcari

Viareggio, 28

«Alla vigilia di un incontro importante non faccio mai dichiarazioni: la parola la lascio ai pugni, sul ring». Così Costa Everaldo Azevedo, il ventottenne pugile brasiliano che il 2 dicembre a Torino incontrerà il campione del mondo Bruno Arcari per contendergli il titolo dei superleggeri, ha risposto oggi a un giornalista il quale gli chiedeva un pronostico per il match mondiale.

Azevedo, che sarà a Torino dopodomani giovedì, da cinque anni e quattro mesi non perde un incontro. Nella sua carriera ne ha disputati complessivamente 80 di cui 59 vinti, 15 conclusi in parità e sei perduti ai punti. E' in Italia con la «Colonia Branchini», alla quale è legato fino al 1975, e da quando è arrivato ha disputato nove incontri conclusisi con otto vittorie e un pareggio (con Cerù).

DOMANI PER LA «COPPA EUROPA» DI PALLACANESTRO

Viennesi con cinque stranieri contro il Simmenthal a Milano

Momento magico del basket in Austria - I lombardi in periodo critico

Milano, 28

Il Simmenthal affronterà giovedì prossimo il Wienerberger di Vienna nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Europa. La partita si presenta difficile per due motivi: il momento attuale della squadra milanese, non all'apice della forma, e la consistenza tecnica degli austriaci che costituiscono una compagine di sicura portata internazionale avendo nelle loro file il portoricano Hector Blondet, uno dei più prestigiosi atleti visti alle recenti Olimpiadi.

Recentemente sempre in «Coppa» il Wienerberger ha superato i turchi dell'«IT» di Istambul, squadra di non eccelsa levatura che però è riuscita a vincere il suo incontro casalingo per due punti. Nel campionato austriaco la squadra viennese ha battuto domenica con uno scarto di 35 punti l'Handerlminiterium, una delle candidate alla vittoria finale. Oltre al citato Blondet, il Wienerberger utilizzerà gli americani Redd e Taylor e i cecoslovacchi Tecka e Pawelka, tutti naturalizzati austriaci. Con cinque stranieri, dunque, la squadra viennese appare uno scoglio superabile, ma con difficoltà, tanto più che il Simmenthal è reduce da due prestazioni poco rassicuranti in campionato: la prima, due domeniche fa, coincise con l'unica sconfitta di campionato, la seconda, ieri l'altro, in cui la squadra ha reso al settanta per cento delle proprie possibilità.

«Per la verità — ha detto Gamba, il "vice" di Rubini — non stiamo giocando bene: facciamo bene mezza partita, normale un quarto e decisamente male l'altro quarto, con molti errori inspiegabili. La squadra è la stessa dell'anno passato, ma vi è da rilevare che alcuni giocatori come l'americano Kenney, Brumatti e Cerioni non sono all'apice della forma».

Richiesto di un pronostico sull'incontro, Gamba ha detto che a Milano sicuramente il Simmenthal vincerà; «In Coppa — ha aggiunto — è però importante anche vincere con una differenza di punti che consenta di giocare tranquillamente la partita di ritorno. La pallacanestro in Austria sta vivendo un momento magico, il pubblico ha scoperto questo sport e riempie gli impianti di entusiasmo. Sarebbe quindi problematico superare il turno del torneo europeo se non li batteremo più che nettamente».

Ecco la probabile formazione del Simmenthal: Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Cerioni, Vecchiatto, Borlenghi, Bianchi, Giomo, Kenney. Per la squadra viennese è prevista la seguente formazione: Redd, Rab I,Leskova, Blondet, Teska, Schon, Pavelka, Bilik, Stupka, Taylor.

Clay contro tre in «contemporanea»

Miami, 28

Muhammad Alì si esibirà lunedì prossimo in un incontro sulla distanza delle dieci riprese a Santo Domingo per 25 mila dollari. Nel darne notizia l'organizzatore del match Dundee ha precisato che Alì si misurerà durante l'incontro con tre diversi sparring partners.

La «Veterani Cottur» molto attiva nel '72

Soci e simpatizzanti della «Veterani Cottur» si sono riuniti in un ristorante di Gradisca di Isonzo per fare il punto sulla situazione a chiusura dell'attività agnistica 1972. Sono stati sottolineati la sempre crescente attività del sodalizio, ormai tra i maggiori della città nel campo del ciclismo, e il lodevole attaccamento ai colori sociali di giovani e vecchi.

Il campione sociale Surian ha ricevuto un premio quale riconoscimento dei suoi meriti sportivi mentre altri premi sono andati agli appartenenti alla società che si sono più distinti nel corso dell'annata. Premiati pure il cronometrista Redivo, il direttore di gara Persi e il direttore sportivo della «Cottur» Zingarelli. A conclusione della simpatica manifestazione è stata offerta a Cottur una targa ricordo per attestare quanto egli ha fatto per i vecchi del pedale e con l'augurio di sempre maggiori glorie per il sodalizio che porta il suo nome.

SCHERMA MASCHILE

Antonini e Zanier promossi in 3.a categoria

La S.G.T. ha ottenuto una lusinghiera affermazione ai campionati italiani di scherma di IV categoria, che si sono svolti a Bologna. Gli allievi del cap. Centonze Antonini e Zanier hanno infatti ottenuto la promozione alla categoria superiore piazzandosi rispettivamente 37.o su 370 fiorettisti e 25.o su 130 sciabolatori.

Dopo la trasferta di Bologna, domenica prossima la sezione scherma della Soc. Ginnastica Triestina si recherà a Udine per la disputa del campionato regionale allievi di fioretto. Difenderanno i colori bianco-celesti Ciana P. P., Ciana Giovanni, Rainis, Saini e Nemez.

HOCKEY PISTA

■ Questa sera (mercoledì) i componenti la squadra di hockey su pista della Triestina saranno ospiti del «Triestina Club Autonomo Capitol» per una riunione conviviale. L'appuntamento è fissato per le ore 20.30 nella sede del Club di viale D'Annunzio n. 11 presso il Bar Capitol.

RISPOSTA DI GUARINI A CHIARA LONGO

In relazione alla lettera della cestista triestina Chiara Longo da noi pubblicata nell'edizione del 24 novembre, l'allenatore cav. Emanuele Guarini ci ha inviato la sua risposta alla giocatrice con preghiera di pubblicazione. Lo accontentiamo.

«La signorina Chiara Longo rimane inattiva perché lo vuole lei. Infatti la Longo può allenarsi quando vuole nella palestra della Società Ginnastica Triestina, come del resto avviene per le altre atlete, sia nelle ore pomeridiane che in quelle serali, e come aveva fatto prima di recarsi agli ultimi Campionati europei.

«Non corrisponde al vero che al suo ritorno, la Alessio e la Antonini erano state cedute. La Alessio, come si può rilevare dal nulla osta per prestito, giacente presso la Federazione italiana pallacanestro, è stata rilasciata in data 3 novembre 1972, mentre la Antonini aveva più volte manifestato e pubblicamente ribadito di essere in trattative con altre società. L'incertezza per quale squadra doveva firmare il nuovo cartellino dipendeva dall'accordo più o meno vantaggioso che poteva ottenere, ivi compresa la Società Ginnastica Triestina. Infatti prima di recarsi a Vicenza in ferie si allenava alla Ginnastica, dopo prese parte ad un incontro con il Circolo Marina Mercantile contro la Società Ginnastica Triestina e in data 1.11.1972 si presentava nuovamente nella palestra, sempre contro la Ginnastica ma con la squadra di Treviso ed a detta dei dirigenti sembrava quasi certa la sua partecipazione alla Serie "A" con il Treviso.

«Riguardo poi che non trovò più le altre titolari, evidentemente si riferisce soltanto ad una atleta, in quanto le rimanenti la Società le impiegava soltanto a seconda della loro disponibilità e di conseguenza non potevano essere considerate titolari a tutti gli effetti.

«La Chiara Longo non ha mai chiesto il nulla osta, anche perché inizialmente aveva dichiarato, che piuttosto che giocare a condizioni analoghe a quelle della Calza Bloch, avrebbe giocato per i colori biancocelesti gratuitamente.

«Successivamente aveva invece dichiarato di non avere più interesse di giocare, manifestando propositi di ritiro; infatti era incerta la sua partecipazione ai Campionati europei con la Nazionale.

«Una richiesta ufficiale per la concessione del nulla osta è pervenuta dal Circolo Marina Mercantile, sezione autonoma Darwil, e dalla madre, ma mai derettamente dall'interessata che è tesserata per la Società Ginnastica Triestina.

«Non vi è ombra di dubbio che con la Longo la Darwil sarebbe matematicamente sin d'ora in Serie "A": questo lo sanno anche i profani della pallacanestro. Ma è altrettanto vero che con la Longo la Società Ginnastica Triestina non avrebbe difficoltà a rimanere in Serie "A", mentre retrocedendo ci sarebbe quell',,indiscutibile danno per lo sport cittadino" tanto per riportare una significativa frase espressa proprio dalla Longo. Riguardo poi l',,invito di varie persone cui sta a cuore la sorte della pallacanestro femminile triestina" da veri sportivi avrebbero semmai dovuto consigliare la Longo a giocare in "A" sia per il livello tecnico superiore a quello della "B", sia perché poca gioia ci sarebbe potuta essere tra una retrocessione ed una promozione che, tutto sommato, deve ancora avvenire.

«In merito a difendere ancora i colori della Nazionale, la Società, che ha forgiato numerosi atleti e per le varie nazionali, è sempre pronta a mettere a disposizione della Longo la palestra ed i tecnici. Comunque, come in casi analoghi, se necessaria la FIP convocherà anche la Longo.

«Infine non viene messo in dubbio che nel 1969 gli allora dirigenti le avrebbero fatto formale promessa orale di riottenere il nulla osta a fine stagione (30.6.1969). Tenuto conto però che, successivamente prese parte al Campionato 1970-71 è da ritenersi, come più volte espresso dalla Longo, di essersi trovata a suo completo agio con i dirigenti, compagne e Società. Inoltre non si deve dimenticare che per ogni e qualsiasi trasferimento deve essere rispettato l'accordo sottoscritto dalle sue Società e dalla dott.ssa Longo. Firmato Emanuele Guarini».

Ed ecco il testo dell'accordo sottoscritto tra i rappresentanti della SGT-Calza Bloch e la madre di Chiara Longo, l'8 settembre scorso:

«Nel caso di trasferimento indiretto, attuato per tramite di interposta persona, i rappresentanti della Ginnastica Triestina Pallacanestro Calza Bloch, risponderanno personalmente o solidamente verso il Circolo Marina Mercantile "N. Sauro" per il pagamento del 50 per cento del netto ricavo del trasferimento, salva la eventuale responsabilità solidale assuntasi dall'intermediario.

«Anche al di fuori del caso di trasferimento ad altra società, il Circolo Marina Mercantile "N. Sauro" a scanso di risarcimento di danni, dovrà essere notiziato dalla Ginnastica Triestina Pallacanestro Calza Bloch, almeno trenta giorni prima, della progettata consegna del cartellino federale dell'atleta signorina Chiara Longo a qualsiasi terzo, persona o gruppo che sia.

«Entro trenta giorni dalla segnalazione, il Circolo Marina Mercantile "N. Sauro" avrà facoltà di riscattare in proprio il cartellino, a parità di condizioni, oppure di chiedere il 50 per cento del ricavo netto della cessione del cartellino, a norma delle clausole precedenti.

«Il presente atto viene sottoscritto anche dal sig. rag. Massimo Moradei, nella sua qualità di legale rappresentante della Società Ginnastica Triestina, che si assumerà gli obblighi: tutti di cui al presente atto, in caso di cessazione dell'abbinamento con la Calza Bloch e anche dalla madre della signorina Chiara, dott.ssa Ernesta Longo, la quale s'impegna a rispettare il presente atto, quale legale rappresentante della figlia Chiara, minorenne.

«Nell'eventualità si dovesse usare il presente atto, le spese di registrazione saranno a carico della Ginnastica Triestina Pallacanestro Calza Bloch o della Società Società Ginnastica Triestina. Trieste, 8 settembre 1969. Firmato: rag. Moradei, dott. Sommerman e dott.ssa E. Longo».

DOPO IL RIFIUTO DI DENVER AI GIOCHI DEL '76

Candidatura della Svezia per le Olimpiadi invernali

Il problema più delicato è quello del finanziamento perché il governo svedese non vuole fornire i crediti

Stoccolma, 28

Il comitato olimpico svedese sembra orientato a presentare la candidatura della Svezia per la organizzazione dei Giochi Olimpici invernali del 1976, in sostituzione di Denver. Le prove alpine potrebbero disputarsi ad Aare, nel nord della Svezia, le prove nordiche nel centro, a Falun (dove si terranno nel 1974 i campionati del mondo di sci nordico) o ad Hammarstrand, dove si potrebbero far svolgere anche le prove di bob e di slittino. L'hockey su ghiaccio e il pattinaggio potrebbero avere come sede Goeteborg oppure la stessa Stoccolma.

I sostenitori della candidatura svedese, fra i quali è Sigge Bergman, segretario generale della federazione internazionale di sci, ritengono che la Svezia potrebbe organizzare i Giochi senza eccessiva spesa, utilizzando gli impianti già esistenti, tutti all'altezza di ospitare gare olimpiche.

Fra i vari problemi da risolvere quello del finanziamento è tuttavia quello più delicato: infatti il governo svedese si oppone già fin d'ora a fornire crediti per l'organizzazione dei Giochi e contemporaneamente ad autorizzare la radio-televisione nazionale (monopolio dello Stato) a impegnare i cento milioni circa di corone che sarebbero necessari per sostenere l'impresa. I fautori del progetto dei Giochi olimpici 1976 in Svezia possono contare sul momento su finanziamenti indiretti e sui ricavati di eventuali «Lotterie olimpiche». Nello stesso tempo hanno tutte le intenzioni a completare un piano organizzativo e di finanziamento entro l'otto gennaio.

Classifiche mondiali di pugilato professionisti

New York, 28

Il peso leggero portoricano Esteban De Jesus, inatteso vincitore ai punti in dieci riprese del panamense Roberto Duran, campione del mondo della categoria (versione W.B.A.), in un combattimento senza titolo in palio svoltosi il 17 novembre scorso a New York, è stato scelto quale «pugile del mese» dalla rivista specializzata «Ring» che ha pubblicato inoltre le sue classifiche mensili. Eccole:

Pesi massimi: campione del mondo **Joe Frazier.** 1) Cassius Clay; 2) George Foreman; 3) Jimmy Ellis.

Medio massimi: campione del mondo **Bob Foster.** 1) Randy Kendall; 2) Pierre Fournie (S. Af.); 3) Eddi Owens.

Medi: campione del mondo **Carlos Monzon** (Arg.). 1) Emile Griffith; 2) Tony Mundine (Australia); 3) Miguel De Oliveire (Bra.); 10) Juan Carlos Duran (Italia).

Welter: campione del mondo **Jose Napoles** (Mess.). 1) Hedgemon Lewis; 2) Billy Backus; 3) Rogers Mentrey (Fr.).

Superleggeri: campione del mondo **Antonio Cervantes** (Col.). 1) Bruno Arcari (It.); 2) Victor Ortiz (Portorico); 3) Alfonso Frazier (Pan.); 5) Romano Fanali (It.).

Leggeri: campione del mondo **Roberto Duran** (Pan.). 1) Esteban De Jesus (Portorico); 2) Rodolfo Gonzales; 3) Ken Buchanan (Sco.); 6) Antonio Puddu (Italia).

Superpiuma: campione del mondo **Ben Villaflor** (Filip.). 1) Victor Echegaray (Arg.); 2) Sammy Goss; 3) Alfredo Marcano (Ven.).

Piuma: campione del mondo **Clemente Sanchez** (Mess.). 1) Ricardo Arrendondo (Mess.); 2) Ernesto Marcell (Pan.) 3) Bert Nabalatan (Filip.).

Gallo: campione del mondo Enrique Pinder (Pan.). 1) Chartchai Chionoi (Thail.); 2) Rodolfo Martinez (Mess.); 3) Augustin Senin (Sp.).

Mosca: campione del mondo **Erbito Salvarria** (Filip.); 1) Masao Ohba (Giap.); 2) Venich Borkorsor (Thail.); 3) Betulio Gonazlez (Ven.).

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Sono aperte le iscrizioni per un soggiorno a S. Cassiano dal 7 al 14 gennaio 1973. Prenotazioni in sede *ta ultima di presentazione delle candidature al comitato internazionale olimpico.*

SCONFITTI I FORTISSIMI ZARATINI

Brillanti i goriziani: Splügen-Zadar 89-88

Il primo tempo era terminato 34-45

SPLUGEN: Spezzamonte 5, Pieric 36, Fiebus 4, Soro, Devetag F. 8, Ardessi 14, Piras, Ianniello 5, Furlan 7, Devetag U. 10. ZADAR: Fabiancic 3, Bakia 2, Bjedov, Marcelic 8, Modric 8, Giergia 13, Jerak 10, Ostarcevic 12, Mutolovic 4, Fabulic, Perincic 28. ARBITRI: Boschin di Monfalcone e Mineo di Udine. NOTE: tiri liberi realizzati Splügen 9 su 18, Zadar 10 su 20.

Gorizia, 28

Una Splügen in gran vena ha battuto inaspettatamente la squadra jugoslava dello Zadar per 89-88. La partita ha visto i goriziani impegnarsi a fondo nella seconda parte della gara e nonostante che gli slavi si siano impegnati allo stremo, non c'è stato niente da fare per loro. Indubbiamente per la squadra di Giergia, che milita nel massimo campionato jugoslavo, è stato uno smacco, ma per la verità bisogna dire che la Splügen ha meritato la vittoria.

La squadra di McGregor è sembrata trasformata dalla partita di domenica contro l'Ivlas, e bisogna dire che lo Zadar, come valore, è sen'altro superiore alla squadra lombarda. La vittoria ha come artefici principali Pieric e Ardessi, il primo ha stabiliato per il repentino cambiamento avuto da domenica e, nonostante lo stretto marcamento da parte dei forti pivot avversari, ha messo a segno ben 36 punti. Anche Ardessi, tenuto in panchina nel primo tempo, si è dimostrato precisissimo dalla media distanza.

L'andamento dell'incontro ha visto gli slavi, dopo un periodo di parità, prendere il largo e chiudere il primo tempo con il punteggio di 45-34. La ripresa ha visto una Splügen scatenata e ben diretta da Ugo Devetag, che si è portata dapprima in parità e poi in vantaggio, concludendo vittoriosamente l'incontro per un punto.

Antonio Gaier

NOVITA' NELL'HOCKEY SU PRATO

La S.A.I. Trieste assorbirebbe l'U.S.T.

Si apprende che sono in corso trattative tra la S.A.I. (Società Assicuratrice Industriale) e l'U. S. Triestina per la costituzione di una nuova società praticante l'hockey su prato. Il sodalizio alabardato, che milita nel campionato di Serie C e svolge attività pure tra le squadre minori (allievi e juniores) possiede un parco di giocatori comprendente una cinquantina di elementi. Se le trattative andranno a lieto fine si creerà una nuova società, che porterà il nome SAI Trieste.

L'operazione, che non può definirsi un abbinamento, ma un assorbimento, è condotta per la S.A.I. dall'ex nazionale Grivel, che attualmente abita a Trieste, ma gioca per l'Hockey Club Roma, ed è un dipendente della società assicuratrice, mentre per la Triestina s'interessa Carlo Mascia, attuale dirigente degli alabardati.

La composizione del settore tecnico del nuovo sodalizio vedrebbe il Grivel nelle vesti di allenatore, Norberto Tonon quale preparatore tecnico, mentre Mascia diverrebbe il caposezione. Per definire questo accoppiamento manca il benestare del sodalizio rossoalabardato, il cui Consiglio direttivo centrale dovrà ratificare l'operato sin qui portato avanti.

Concorso Tris per i giornali

Al termine del mese di ottobre la classifica del concorso Tris - Splügen Birra risulta la seguente:

Il Gazzettino	punti	381
Il Piccolo	»	372
Trotto Sportsman	»	342
La Gazzetta dello Sport	»	339
La Notte	»	339
Stadio	»	321
Corriere d'Informazione	»	319
Tuttosport	»	303
Il Giorno	»	271

Il concorso si concluderà alla fine dell'anno e vedrà premiati con speciali targhe il giornale vincente e il compilatore dei pronostici.

BASKET ALLIEVI

Italsider - Servolana 48-37

SERVOLANA: Pellan, Verzi (2), Gerebizza, Buffi (18), Norbedo (10), Salvador (5), Voltolina (2), Macuz, Apollonio, Benvenuti. ITALSIDER: Zampa (8), Iurissevich (4), Tamai (2), Pieri (3), Vascotto (4), Giorgi, Sparago (2), Redolfi (25), Bozzola, Solyano.

ZONALE JUNIORES

Lloyd A. - Ardita Gorizia 75-67

LLOYD ADRIATICO: Rupena (16), Bocchini (12), Bubnich (11), Oeser (15), Barbotti (13), Sciolis (2), Bibuli (2), Sardos (4), Zurch, Donati. ARDITA GORIZIA: Delpin (3), Borenghi (11), Culot (6), Visintin (30), Bidut (6), Donamico (11), Zanuttini, Duranti, Miseri, Zampetti.

NOTIZIARIO C.U.S.

Il Consiglio Direttivo del CUS Trieste si riunirà stasera alle ore 19 nella sede di via Fabio Severo per esaminare la situazione del Centro alla luce della prossima convocazione dell'assemblea, fissata per il 15 dicembre.

* * *

La sezione rugby del CUS organizzerà in occasione delle partite della serie C una serie di incontri a livello giovanile. I giovani ruggers giallobiù sono invitati a riprendere gli allenamenti in vista di tali impegni, il mercoledì e il venerdì sul campo di San Luigi dalle 19 alle 20

* * *

Con il primo dicembre avranno inizio nella palestra del Liceo Dante in via Giustiniano i corsi di ginnastica maschile e femminile, con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.30 per le femmine, martedì e venerdì dalle 20 alle 21 30 per i maschi.

* * *

La sezione pallavolo del CUS è stata affidata a Giorgio Schumann, che all'ateneo è conosciuto come un abile disegnatore di fumetti: il direttivo del CUS si augura che la sezione questa volta non vada ancora in fumo... Nel settore della pallavolo verrà organizzato il torneo interfacoltà e verrà allestita una degna rappresentativa per i prossimi campionati nazionali universitari.

* * *

La segreteria del Centro Universitario Sportivo funziona giornalmente dalle ore 10 alle 12.30 (lunedì escluso). In segreteria si possono avere informazioni più dettagliate.

L'Arc Linea vittoriosa

La squadra dell'Arc Linea nella formazione che sabato ha battuto il CUS Torino nel campionato di pallavolo Serie A: Grilanc, Claudio Weliak, Andrea Pellarini, Walter Weliak il dirigente Gortan; (accosciati) Manzin, Roberto Pellarini, Sgomba, Braida, Ferariu (Foto de Rota)

CINQUE PUNTI SU SEI NELL'ULTIMO TURNO DEL TORNEO DI PROMOZIONE

Ponziana, San Giovanni e Cremcaffè nel pensiero dei rispettivi allenatori

Ponziana e San Giovanni prime inseguitrici della capolista Lignano, da cui distano solo un punto. Il momento delle triestine, seppure leggermente appannato rispetto a qualche settimana fa, continua ad essere favorevole. Domenica scorsa hanno vinto entrambe, anche se di stretta misura: il Ponziana contro la Sangiorgina, il S. Giovanni con lo Spilimbergo grazie al quarto gol di Bala in campionato.

Dell'attuale momento ponzianino l'allenatore Cernivani non si dichiara che in parte soddisfatto: «Cerchiamo di barcamenarci, di settimana in settimana, per fare punti. Finora abbiamo dovuto far fronte a una serie di infortuni o di assenze che ci hanno impedito di provare lo schieramento migliore. A novembre ci è arrivato Saule ma domenica scorsa ad esempio non erano disponibili Ravalico (che speriamo di recuperare per domenica prossima), Pin infortunato e Bembo influenzato.

Il San Giovanni continua a restare a galla in zona primato. Battere lo Spilimbergo non è stato facile, ma Vagaia è soddisfatto: «Pur zoppicando un po', siamo sempre in corsa nei quartieri alti. Sono contento soprattutto per la prova di carattere che la squadra ha saputo offrire, contro un avversario scorbutico e deciso a non perdere. Ci mancavano in difesa Dagri e Francini, oltreché Vouch; c'era Marchiò, ma il terreno su cui si è giocato non si prestava di certo a finezze tecniche. In difesa prendiamo pochi goi e l'attacco è sempre pericoloso, con quel nostro negretto che si fa rispettare anche dai terzini più «razzisti». Anche Milocco sta andando bene, come del resto Quaia. Lo importante è che si vinca anche quando la squadra non riesce a mettere in mostra tutto il suo bagaglio tecnico». Quanto a Vouch, il capitano rossonero, è tornato a mettersi a disposizione della società, dopo alcuni «malintesi».

Le triestine hanno collezionato domenica scorsa cinque punti su sei: il Cremcaffè è stato infatti costretto al pari casalingo dal Tisana. L'allenatore dei giallorossi Birnberg non si lamenta della prestazione dei suoi «Il vero Cremcaffè si vedrà soltanto quando potremo finalmente giocare su un campo che consenta ai nostri giocatori, tutti tecnicamente dotati, di esprimersi al meglio. I vari Fonda, Jannuzzi, Punis e Varchetta non potevano trovarsi a loro agio su un terreno disastrato come quello di San Sergio. Voglio sottolineare la prova di questo Varchetta, che sta crescendo di partita in partita: è una punta autentica, che nel nostro gioco troverà senz'altro la posizione esatta. Ora ci attendiano tre partite proibitive, due trasferte e poi il Ponziana: il giorno del derby, se il terreno sarà asciutto e decente, cercheremo di non sfigurare...».

E. L.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha rinviato la consueta riunione del martedì per le delibere sui tre maggiori campionati dilettanti ad altra data. Il motivo è da ricercarsi nell'agitazione dei postelegrafonici in seguito alla quale non sono pervenuti al Comitato regionale i referti arbitrali.

D'Alessi guarito giocherà domenica

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via dello stadio. I titolari hanno discusso a lungo con l'allenatore Petagna le fasi più importanti della partita di domenica con il Belluno conclusasi con un nulla di fatto. Il tecnico ha intrattenuto a lungo i giocatori soprattutto per quanto riguarda la difficoltà che incontra la squadra per andare a rete. Successivamente titolari e rincalzi si sono portati sul terreno dello stadio per il consueto lavoro del martedì.

Con gli alabardati ha ripreso anche Dino D'Alessi, ormai completamente ristabilito dalla forma di otite che l'ha costretto a rimanere in tribuna contro il Belluno. Il centrocampista rientrerà in squadra domenica prossima in occasione della seconda partita interna consecutiva che vedrà la squadra di Petagna impegnata contro la Cremonese.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio il lavoro allo stadio e domani mattina disputerà la consueta partita di metà settimana.

CAMPIONATO SERIE C

Oggi i ricuperi di Derthona e Vigevano

Milano, 28

Gli arbitri Giacomo hiozza e Giuliano Sancini sono stati designati a dirigere rispettivamente le partite Derthona-Verbania e Vigevano - Savona, in programma domani a Tortona e Vigevano, quali recuperi dell'ottava giornata di andata del campionato di calcio di Serie «C».

TRIESTINE NEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

CMM pausa - Rosandra o.k.

Il Circolo Marina Mercantile fa naufragio sulle rive dello Stella e il Palazzolo ha approfittato per mettere in dubbio la supremazia dei marinaretti triestini nel girone B di prima categoria. Nessuna delle inseguitrici, però, se si eccettua questo Palazzolo a sorpresa che ha nell'esperto Carpin e nel cannoniere di sempre Piccoli i suoi uomini di maggior spicco, ha approfittato in pieno della prima caduta della compagine di Pison. Nello scontro diretto fra Mariano e San Michele, due fra le più titolate delle inseguitrici, un salomonico nulla di fatto ha consentito al Mariano di rimanere l'unica squadra imbattuta del girone.

L'Aquileia va in gol con la vecchia volpe Mreule, ma si fa raggiungere dall'orgogliosa reazione del Rosandra Zerial, che trascinata da un Bidussi a tutto campo ritrova l'ardore della stagione scorsa, quando castigò tanto il Ponziana, quanto il San Giovanni e poi il Pieris, nella fase cruciale del torneo, facendo un grosso favore al San Giovanni che poi sarebbe stato promosso. E' un Rosandra, non ancora al massimo, ma che proprio nell'utilizzazione di Bidussi quale mediano di spinta ha ritrovato col modulo dell'annata precedente la arma migliore per non arrendersi. Al quart'ultimo posto stanno in molte tre punti più avanti, ma per i rosandrini il solco non dovrebbe essere incolmabile. Zigante sta gradatamente ritrovando la condizione, mentre è in fase di progresso anche Spadaro, che peraltro dovrebbe sveltire la sua azione di dribbrings perditempo. Rossetti è tornato ad essere in porta una sicurezza e Perlangeli è un furetto da sfruttare maggiormente su campi più accettabili: potrebbe essere lui il «salvatore» del Rosandra. Per la Fortitudo la sconfitta casalinga con il Percoto è da dimenticare subito. Se c'è speranza per il Rosandra, l'Edera è invece già in seconda categoria: dopo nove giornate ha racimolato un solo misero punticino.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

L'incontro di domenica scorsa fra Zaria e Breg era l'ottavo fra quelli compresi nel girone ascendente (ce ne saranno 15 nell'andata e 15 nel ritorno) per l'assegnazione del Trofeo Mobili Elio, che prevede una speciale classifica per gli scontri diretti fra le squadre del circondario. La classifica del Trofeo è ora la seguente: Primorie p. 6 (3), Breg p. 3 (2), Aurisina p. 3 (4), Libertas Prosecco p. 2 (2), Vesna p. 1 (2), Zaria p. 1 (3).

LAVORO DA NEGRI masticare senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile per persona sola, buon trattamento. Tel. 68481. 30439 B

PERIODO natalizio 21 dicembre 7 gennaio cercasi aiuto domestica massimo cinquantenne, soggiorno Cortina. Telefonare 727392 ore ufficio. 30449 B

PRESTASERVIZI orario 15.30-19 cercasi. Telefonare 790017 ore 13 - 16.30. 30463 B

SIGNORA sola cerca stabile tutto fare con referenze. Telefonare 29923 ore 9 - 12, 16 - 19. 30465 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RAGAZZA diplomata offresi bambinaia. Telefonare 747610 in mattinata. 30445 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 771570. 30429 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903.

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30187 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 30491 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 30624 CC

ELETTRICITA' idraulica qualsiasi lavoro, revisione accurata di serramenti legno ferro, applicazione guarnizioni anti bora, pitturazione in genere, impresa locale esegue. Telef. 68891 - 796792 anche festivi. 71508 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 30431 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 30457 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 30459 CC

SGOMBERIAMO cantine appartamenti soffitte cortili materiali, servizio rapido. Tel. 725597. 71522 CC

TRASLOCHI rapidi sicuri risparmiando 15% sulla tariffa. Telef. 773528. 53547 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 30481 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. RAGAZZO 15-16.enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 30499 D

AGENZIA Generale Assicurazioni rami elementari cerca persona qualificata ed esperta per affidamento incarichi interni ed esterni. Retribuzione a stipendio fisso 14 mensilità e provvigioni. Offerte specificando curriculum vitae garantendo discrezione. Cassetta 10 D, SPI.

AIUTO banco banconieri cerca gelateria Cristian, piazza Garibaldi 3. 71568 D

APPRENDISTA od aiutobanconiera giovane, festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 30501 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica mezzalavorante pratica manicure cercasi urgentemente, tel. 68742. 71564 D

AUTISTA-magazziniere patente C cercasi. Presentarsi via della Tesa n. 38, ore 8-13. 30489 D

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telefono 31817. 71354 D

CARPENTIERI ferro navali aggiustatori meccanici cercasi, telefonare ore 13 al 212383. 71566 D

CARPENTIERI in ferro cercansi. Presentarsi ore 14-17 piazza della Valle 1/A. 30433 D

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71556 D

CERCASI apprendista od operaio pasticciere. Favento, via di Roiano 1. 71548 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, domenica festa. Piazza S. Antonio 2. 30427 D

CERCASI per Trattoria cuoco o cuoca. Via Coroneo 29, Cester. 30471 D

CERCASI giovanotto con patente per magazzino fiori Morandi via Trento 12. 71584 D

COLLABORATRICE familiare stabile cercasi, tel. 68935. 71562 D

DATTILOGRAFA perfetta colta anche solo pomeriggi per attività editoriale cerco. Cassetta 30616 D SPI.

DONNA pulizia, tre ore giornaliere, cercasi per negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 30497 D

FATTORINO cercasi con patente Ditta Mitis, via S. Lazzaro 11. 30443 D

GEOMETRA di manutenzione per stabilimento industriale esperienza almeno triennale di cantiere anche edile con pratica ufficio tecnico cercasi. Curriculum pretese scrivere Cassetta 5496 D, SPI.

GIOVANE operaio cercasi per lavaggio auto rivolgersi salita Promontorio 9. 71582 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi telefonare 414318. 71572 D

PROFESSORE di inglese insegnante nelle scuole statali cercasi per scuola privata, telefono 766952. 150 D

SOCIETA' sportiva cerca coppia custodi ottimo trattamento economico oltre alloggio gratis. Preferenza alla coppia con marito carpentiere. Telefonare 24221. 52926 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza con servizi ben riscaldata. Tel. 30277. 30483 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centrale uso bagno cucina affittasi a donna sola media età. Telefonare 61309. 30485 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RAGAZZA diplomata offresi doposcuola elementari medie. Tel. 747640. 30445 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO Longines bracciale oro smarrito lunedì pomeriggio centro, Circolo Cultura, pregasi telefonare 35115. Adeguata mancia. 71560 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento città rimesso nuovo 3 camere cucina bagno affitto 70.000. Opicina affittasi villa giardino garage libera gennaio 2 camere cameretta saloncino terrazza riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 I

AMMOBILIATO (zona Montebello) 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts, garage, affittasi prontamente. LORENZA via del Toro 4. 30521 I



APPARTAMENTI arredati piccoli grandi zone Commerciale, Giulia, Viale, Opicina, affittansi. Tel. 61309. 30485 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera, cucina, 17.000. Affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 30493 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere affitto. Tel. 37915. 30509 I

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta ammobiliato: Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30517 I

LOCALE CORSO ITALIA favolosa posizione affitta. Immobiliare ORIANI 2. 30511 I

LOCALE Flavia mq. 160 qualsiasi uso, affittasi gennaio. Telef. 734257. 30521 I

LOCALE moderno paraggi MADDALENA, adatto negozio affitta 30.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30517 I

ZONA verde in palazzina nuova saloncino, 2 stanze, bellissima cucina, bagno, ripostiglio, vasti balconi, centralnafta, affitta. Immobiliare ORIANI 2. 30511 I

ZONA via del Bosco, tranquillo 3 stanze, saloncino, cucina, wc 35.000 affittasi prontamente tel. 734257 - LORENZA, via del Toro 4. 30521 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI cercano prontingresso appartamentino ammobiliato con riscaldamento. Telefonare 734813. 30487 L

STATALE cerca affitto appartamentino camera, camerino, cucina, gabinetto, anche casa vecchia. Telefonare 734022. 30437 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. CAUSA sgombero magazzino vendiamo basso costo addizionatrici calcolatrici automatiche Olivetti e altre marche anche ratealmente con garanzia telefonare 30080.

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, Trieste. Visitateci, rimarrete sbalorditi dalla quantità qualità di pelli e modelli. Visoni canadesi selvaggi, Saga, Grandi laghi, Blackglama, Cross; linci russe e canadesi, volpi bianche, Groenlandia, rosse; lontre Matara, Kitovi, Transwaal; giaguari, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, grigi, marrone, sabbiati. Abbiamo tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili. 30513 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pelliciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

A. CESSAZIONE attività svendo caldaie gasolio, nafta, metano, stufe metano, radiatori, generatori aria calda. Telefonare 797198 - 31649 Ibar, eventualmente installazione. 30397 M

CALDAIA carbone 70.000 calorie funzionante vendesi occasione via Gambini 26 Gusella. 53493 M

LETTO ottone, tavolino tondo intero, specchiera consolle '800 occasione vendo. Telefonare 68242. 71570 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

SPARGHERT stufe diverse, materassi 3000 vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 30495 M

VENDESI gatta siamese di otto mesi. Tel. 812091 ore 11. 30423 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri sale pranzo letto mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 53040 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 53020 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi e moderni, valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645.

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 30606 N

LIBRI vecchi collezioni riviste cultura acquisto sempre. Marini, 24782 - 24960. 30616 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7.500, scarpiere reclame 7.500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 793840.

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

URGENTEMENTE vendosi nuovi seminuovi tinello soggiorno salotto cucina letto televisore lavatrice. Rivolgersi magazzino, Raffaello Sanzio 12.

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Assortimento anche mobili usati.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40 146 O

VERICELLO, betoniera, compressore, materiale edile vario vendesi. Tel. 413993. 30602 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 30353 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 30353/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 GTV 1969, 1750 berlina 1968-69, Giulia 1300TI 1966-68, GT 1965, 125 1968, 124 special 1971, 124 familiare 1967, 124 spider 1968, 128 4 porte 1971, 128 rally 1971, 127 1972, 850 coupé 1969, 500 1968-71, Mercedes 150 S, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T3 64 e altre. Domeniche aperto dalle 10 alle 12. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

AUDI 100 CoupéS
1871 cc - oltre 180 km/h per un nuovo modo di guidare sportivamente

Tutti i modelli AUDI - NSU in pronta consegna presso AUTOSALONE CATULLO via F. Severo 34 - tel. 764409

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10. 128 2-4 porte '70-'71, 124 T '71, 124 coupé '71, 125 S '68-'69, 124 '67, 850 spider '66-'70, 850 S '66-'68, 750 '68, 1500 C '66, Renault 16 '66, 1100 D '64, NSU '67, 500 L '70, 500 F '68. Visitateci. Aperto festivi. 53575 Q

A.A.A. 128 4 porte, 127 coupé mod. '73 pronta consegna, via Giulia 10, Autosalone Trieste. Aperto festivi. Visitateci. 53575 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F '67, '68; 500 L '69; 850 '65, '66, '67; 850 special '68; 128 4 porte '69; 124 coupé '68; Alfa 2000 '71; Giulia super '65, '67; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500 '66; pullmino 850 '68; furgone 238 '69; Mini Minor MK 2 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 30419 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 T.I. 1968 vendo accessoriata. Telefonare 272359 ore 18-20. 71488 Q

AUTODEPOSITO vende nuovo e usato con prove Alfa 1750 '69, 1300, Mini, Fiat 1100 F, 500 F '68, Renault R 12 '70, R 16 '71, R 4 '70, R 4 '69. Via Pisoni 2. 30503 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi Fulvia rally '69; 128 '69; rally '71; 124 '68; 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70, '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

BATTELLI Pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali facilitazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500 '71; 850 '66; 1100 '66; 124 familiare '67; Renault R4 '69, R10 '66; Cortina '67; Primula '66; Simca 1000 '65-'69-'70, 1301 special '70. Festivi 9 - 13. Autobus 6 e 9. 53463 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI Fiat 128 '69, 500 '67, 850 '67, 850 coupé '68, 124 '71, 125 '68, 1500 C '66; Ford Escort XL '69; Simca relly 1 '72; Giulia super '71; Lancia Fulvia 2C '67.

RENAULT R4 Parisienne '69, R4 '66, '71, R6 '70, R6 TL '71, R8 automatica '65, R8 S '71, R8 Gordini 1300 '69, R12 TL '71, R16 TL '69, '71, R16 TS '69, '71 vendonsi alla Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1.

FIAT 1100 R vendo 270.000 compreso radio. Via Gatteri 56, negozio frutta. 43 Q

FIAT 128 ottimo stato fine 1969 unico proprietario km 44.000 garantiti vendesi contanti. Telefonare 38864 ore pasti. 30473 Q

FIAT 600 D efficente unico proprietrio fine '64 vendesi 200.000. Tel. 761413. 71574 Q

FUORIBORDO Mercury produzione 1973. Prezzi convenientissimi, sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Adria Boats, Grumula 2. 30479 Q

GIULIA 1300 1970, 124 special 1970-1971, 125 special. Artisti 9.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
Foggia	13.30	22.25
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE

Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

Citroën GS. Diversa perchè migliore.

Disponibile con motore da 1015 cm^3 oppure da 1222 cm^3

Concessionaria: G. FERRUCCI & C. - Trieste
Via Flavia 55 - Telefono: 820204-214

CITROËN GS

EMMESOLE
EMMECOMODI MOBILI
EMMEPRATICI
EMMESOLIDI
SE COMINCIANO PER EMME
SONO MOBILI EMMESOLE
EM MS SENIGALLIA

orologi **DOXA**
nelle migliori orologerie

MOTORI fuoribordo Johnson-British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli, 28. 123 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli, 28. 123 Q

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» i fuoriclasse. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Adria Boats, Grumula 2. 30477 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen giardinetta anno '62 180.000 trattabili. Telefonare 36208 ore 9-13. 30435 Q

PRIVATO vende 128 quattro porte 1971, via Coroneo 37. 71580 Q

SIMCA 1301 con garanzia vendo privato. Tel. 820056 ore lavoro. 53026 Q

124 '66 bianca perfetta gommata. Telefonare 413337 ore ufficio. 30507 Q

128 rally nuovo cedesi contratto pronta consegna. Dinoconti, Coroneo 33. 30505 Q

500 Fiat buone condizioni unico proprietario vende direttamente. Telefonare 211528. 53014 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci. Drogheria avviata centro città. Latteria centralissima con vendita muri. Parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro. Negozio calzature zona S. Giacomo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

BAR CENTRALISSIMO eventualmente anche licenza inventario. Vendesi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53501 R

BAR Buffet analcoolico, negozio fruttaverdura, occasione vendonsi. Corso Italia 37, Agenzia. 30485 R

CUORE Trieste vendesi straoccasione centralissimo negozio affitto mq 80 circa licenza alimentari. Cassetta 30451 R, SPI

FARMACISTA cerca socio-a disposto collaborare gestione farmacia Trieste città preferibilmente giovane con disponibilità liquide. Cassetta n. 53345 R, SPI.

LATTERIA buona posizione vasta licenza vendesi. Telefono 755072 ore negozio. 30453 R

LICENZA SCARPE BORSETTE negozio centralissimo avviatissimo vendesi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 R

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LICENZA BAR-LATTERIA incasso giornaliero 80.000. OCCASIONE vendesi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53501 R

LOCALI affari centrali diverse attività con o senza licenza cedonsi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 30515 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria zona centrale vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro garantito vendonsi causa trasferimento rara occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53523 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI casa rimessa nuovo zona Università 5 camere servizi giardinetto dilazioni pagamento. Locale di affari esente tasse 55 metri viale D'Annunzio affittato lire 70.000 vendesi. Inizio Ginnastica appartamento 4 camere vendesi affittato Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 53477 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52932 S

A.I. BELLISSIMI SIGNORILI PRONTA entrata COMMERCIALE, 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze vista giardino proprio tutti i comfort rifiniture extra, MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53469 S

A.I. CATULLO complesso in zona tranquilla e appartata 100 metri da VIA CORONEO, scuole di ogni genere a portata di mano, ATTICI con annessa MANSARDA mq 180, 4 stanze soggiorno pranzo tripli servizi cucina cantina box auto RIFINITURE DI ALTO TENORE impianti tecnologici modernissimi. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITE IN CANTIERE SOLO ORE 14-16 feriali. Informazioni telefonare 29235. 53467 S

A.I. COSTRUZIONI VARIE ZONE 1-2 stanze soggiorno servizi ogni comfort. MUTUI ASSICURATI 50% VENTENNALI. MUTUI REGIONALI PRATICHE GRATUITE, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53469 S

A.I. DUINO bellissima palazzina costruzione, 3 stanze salone doppi servizi box auto. MANSARDE. Mutuo 50% ventennale. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53469 S

A.I. GORIZIA garage 1600 mq in stabile nuovo zona uffici commerciali VENDESI con rendita annua 6.500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235.

A.I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALISSIMI 100 e 120 mq con soppalco. ALTRO LIBERO 160 mq con soppalco 4 fori, vendonsi facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53471 S

DOMANI termina la nostra

VENDITA SCONTO SPECIALE I.V.A.

◆

IN DICEMBRE venite a trovarci per i vostri

ACQUISTI DI S. NICOLÒ E NATALE

e vedrete che

I NOSTRI PREZZI SONO SEMPRE STABILI

◆

IN GENNAIO vi dimostreremo altrettanto con la

FIERA DEL BIANCO 1973

Monti Biancheria Trieste via S. Spiridione, 5

A.I. MAGAZZINI NUOVI 190 e 275 mq con servizi e passo carraio. MUTUO 50% ASSICURATO VENTENNALE. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53471 S

A.I. STADIO consegna novembre 1973, 2 camere soggiorno servizi centralnafta, 9.000.000, MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53469 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze saloncino servizi terrazze vista mare box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort, contanti 16.900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE 2 stanze salone doppi servizi, contanti lire 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE '72 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefono 29235. 53467 S

A.C. CENTRALISSIMI 3-4-5-6 stanze servizi ascensore vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636. 53499 S

A.C. COMMERCIALE due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli soleggiatissimo centralnafta ascensore garage CONTANTI 4.750.000 MUTUO ventennale approvato. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. GRETTA panoramico VISTA MARE salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio 2 posti macchina vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. INVESTIMENTO capitale 3 stanze cucina centralnafta ascensore affittato 80.000 CONTANTI 4.800.000 MUTUO ventennale vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. PANORAMICISSIMI due stanze saloncino oppure 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage ampi poggioli finiture lusso vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. PIEDATERRE da rifinire vendesi MUTUO approvato ottima occasione. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. SANSOVINO 4.o piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

ACQUISTO contanti appartamento moderno, 2 stanze comfort. Telefonare 61712. 30517 S

APPARTAMENTI camera cucina gabinetto affittati contratto libero vendonsi. Altri 2 camere cucina bagno gabinetto. Altro Montebello 2 camere soggiorno cucina bagno calefazione centrale. Altro 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento libero vendesi. Altro 5 camere tutti confort. Altri zona piazza Scorcola - Giardino Pubblico 4-5 camere doppi servizi riscaldamento centrale vendonsi. Altri appartamenti occupati 4-5 stanze servizi. Corso Umberto Saba, 33, Agenzia Service. 53521 S

APPARTAMENTO centralissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 30517 S

APPARTAMENTO VIA UDINE, TERZO PIANO, 5 STANZE E SERVIZI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TELEF. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA - VIA TRENTO 16. 52936 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore adatti STUDIO, AMBULATORI, UFFICI in genere; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 53467 S

CERCANSI appartamenti liberi occupati condominio qualunque posizione trattiamo ville casette villette terreni centro periferia qualunque posizione pagamento contanti. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso U. Saba 33. 53523 S

CERCASI terreno edificabile non meno di mq 1300 zona centro Opicina o Grignano mare. Telefonare 766633 dalle 12 alle 13. 71558 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona MARINA, appartamenti 2 camere cucina wc, 2.900.000. — LATTERIA, TRATTORIA per INVESTIMENTO; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefono 29235. 53467 S

FAMIGLIA tre persone cerca per periodo due anni appartamento ammobiliato quattro cinque stanze cucina bagno preferibilmente centralnafta in zona tranquilla periferia. Cassetta 71540 S, SPI. 71540 S

LOCALE casa nuova mq 350 adatto deposito vende impresa Lamarmora 32. 71552 S

LOCALI d'affari affittati vendonsi condominio per impiego capitale. Altro affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

MAGAZZINO zona Fabiosevero 800 mq vendo. Tel. 37915. 30509 S

NEGOZIO VIA UDINE, CENTRALISSIMO, 12 MQ, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI, OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA - VIA TRENTO 16. 52934 S

NUOVO casa signorile ultimo piano con annesso sottotetto tristanze salone soggiorno cucina biservizi poggioli terrazze soleggiatissimo vende Impresa Lamarmora 32. 71554 S

OCCASIONE locali affittati, botteghino, deposito, Salita Promontorio 3; altro affittato Promontorio 10; altro libero Economo 1, vendonsi ratealmente. Telefonare 35126. 53551 S

PARAGGI Viale D'Annunzio vendesi soggiorno, una matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, 2 ripostigli, 3 poggioli. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 30515 S

PIAZZA OSPEDALE 7, bellissimi appartamenti 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni tel. 29235. 53467 S

PIEDATERRE attualmente occupato, stanza, cucina, servizi, centralnafta, 4.000.000 vendesi. Telefonare 767993.

S. GIOVANNI corso costruzione bellissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Piani alti ATTICO bellissimo mq 90, 1 stanza, saloncino, 2 stanzette, doppi servizi, mq 70 terrazza, vendonsi. Informazioni Lorenza, Toro 4. 30521 S

TERRENO costruibile zona Grignano 1.650 mq vista meravigliosa, vendo. Telef. 37915. 30509 S

TERRENO Gabrovizza 4.800 metri strada Sgonico vendesi 1.800 lire metro. Informazioni Cerniava, Gabrovizza n. 57, III piano, telefono 790594. 30467 S

TRISTANZE, salone, cucina, cantina, terrazza grandiosa, garage, panoramicissimo, finiture pregiate, pronta consegna. Informazioni cantiere Persini, San Pasquale. 30461 S

VILLA ottocentesca restaurata vari ambienti ampio salone veranda terrazza vista mare Tigor 23 vende privato. Telefonare 36363 ore 13-14. 71550 S

VILLA signorile centro Trieste 3 appartamenti salone garage giardino terrazzo vendesi libera causa trasferimento. Altri Domio - Scala Santa - Scoglietto vendonsi occasione. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno doccia piccolo giardino libera vendesi. Altra Muggia vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53521 S

VILLA zona Carso 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento garage 900 mq magnifico giardino piscina libera vendesi possibilità 10 milioni mutuo eventualmente affittasi. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 53521 S

VILLINI OPICINA, ZONA VERDE TRANQUILLA, VENDONSI CON MUTUO E FACILITAZIONI. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA — VIA TRENTO 16. 52938 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

CARO VECCHIO SAN NICOLÒ...

Ci risiamo anche quest'anno. In fondo, non dispiace a nessuno.
Quella di San Nicolò è una vecchia tradizione che ci fa entrare nel vivo del clima delle feste.
E' una tappa gioiosa nel corso dell'anno. E, con l'avvicinarsi del 6 dicembre,
ecco ripresentarsi puntuale il solito, e in fondo non spiacente, problema dei doni.
L'Universaltecnica rappresenta sempre, in tal senso, un'inesauribile fonte di idee.
Quest'anno più del solito. Anzi, le idee, all'Universaltecnica, nascono. E corrono lungo una
vastissima «gamma» di possibilità: si possono spendere 500 lire (un disco)
e si può salire, salire: anche a un milione... Ecco alcune idee «piccole» e «medie»:
ACCENDISIGARI ■ RASOI ELETTRICI ■ SPAZZOLE ELETTRICHE ■ BILANCE ■ OROLOGI ELETTRICI ■ FILODIFFUSORI ■ ASCIUGACAPELLI
LAMPADE A QUARZO ■ FONOVALIGIE ■ MACCHINE PER SCRIVERE ■ MASSAGGIATORI ELETTRICI ■ MACCHINE PER CUCIRE ■ REGISTRATORI ■ TRAPANI ELETTRICI ■ TELEVISORI ■ CUCINE ■ ECC. ECC.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Convegno ecologico a Tokio

La metropoli divora l'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 28

La conferenza sui problemi urbani, alla quale partecipano cinque metropoli mondiali, si è aperta a Tokio con un monito: il deterioramento delle grandi città sta distruggendo la salute di decine di milioni di persone e rovinando la loro esistenza. Il governatore di Tokio, Ryokichi Minobe, che fa gli onori di casa ha dichiarato: «Le gigantesche città del mondo hanno svolto una parte importante nello sviluppo nazionale, politico, economico e culturale. Ma la tecnologia, che in passato ha agevolato il progresso urbano, è arrivata oggi in posizione tanto avanzata da essere divenuta causa di sconvolgimento e da guastare la vita a decine di milioni di persone. La civiltà moderna ha creato, con le grandi città, uno stuolo di problemi».

Sono i problemi che i rappresentanti di Londra, Mosca, New York, Parigi e Tokio si propongono di discutere durante i tre giorni di riunione. Ogni città rappresenta una relazione sui suoi maggiori grattacapi e sui più grandi successi. Poi si terrà un particolareggiato dibattito sulle questioni concernenti i vari settori: mancanza di alloggi, eliminazione dei rifiuti, inquinamento dell'aria e dell'acqua, fornitura idrica, sovraccarico dei sistemi di trasporto, congestione del traffico, attrezzature per gli anziani.

I dibattiti saranno integrati da visite alle attrezzature metropolitane di Tokio, come il sistema di fognature e di eliminazione dei rifiuti e la casa di assistenza e riposo per gli anziani. I rappresentanti delle grandi città visiteranno anche Tama, il centro a Ovest di Tokio, inaugurato lo scorso anno quale città modello sperimentale del futuro. A Tama 640 famiglie vivono in identici complessi di appartamenti.

Riferendo sulla situazione a New York, il sindaco Lindsay ha detto che le grandi città americane sono divenute sede dei «due dei più penosi problemi dell'America», la povertà e la razza. «Assieme — ha detto Lindsay — essi hanno corroso la macchina della trasformazione sociale e creato frustrazione e disperazione, polarizzazione e timore, violenza e disordine. E' paradossale che, dopo 200 anni di tentativi per sfuggire ai mali delle vecchie città europee, la nostra crisi urbana sia divenuta la più grave forse del mondo». Lindsay ha parlato di situazione «arcaica», una situazione nella quale le più grandi città americane restano nella servitù e alla mercè dei governi degli stati.

Sir Desmond Plummer ha comunicato ai colleghi che «la qualità dell'atmosfera londinese è migliorata in modo impressionante negli ultimi anni, la visibilità in inverno è passata da un chilometro e mezzo a sei e mezzo, il fumo è stato ridotto a un quinto e l'anidride solforosa pressappoco alla metà». «Londra — ha detto Sir Desmond — riceve oggi la stessa quantità di sole della campagna, e da sette anni non ha più smog».

Vladimir Promyslov ha dato un'idea del piano di sviluppo di Mosca, dicendo che la città sarà policentrica e che comprenderà otto zone di pianificazione subordinate al centro storico della capitale. Non saranno costruite nuove industrie eccezion fatta per quelle necessarie alla capitale, e Mosca sarà attorniata da «una catena ininterrotta di spazi verdi». «Quanto ai trasporti — ha detto Promyslov — nelle condizioni di Mosca la soluzione del problema dei trasporti, in specie nel centro della città che possiede considerevoli valori storico-architettonici, implica un attivo sviluppo dello spazio sotterraneo». Per questo si studiano progetti che prevedono una rete di gallerie stradali a due livelli sotto il suolo, con stazioni di parcheggio, rimesse, depositi e passaggi pedonali, e si studia un'estensione della metropolitana. D'altro canto è contemplato il raddoppio dei servizi di superficie: tram e autobus.

U. P. I.

NIXON HA INIZIATO IL RIMPASTO GOVERNATIVO

PENTAGONO: ESCE LAIRD ENTRA ELLIOT RICHARDSON

Il neo-ministro della difesa era finora a capo della sanità Gli subentra Caspar Weinberger - Incertezza per Rogers

Washington, 28

Il Presidente Nixon ha preso oggi le prime decisioni concernenti il preannunciato rimpasto del «vertice» amministrativo degli S.U., sostituendo i titolari di due dipartimenti — difesa e sanità — nonché il capo dell'ufficio del bilancio. Elliot Richardson, fino ad oggi segretario alla sanità, è stato chiamato alla prestigiosa carica di capo del Pentagono; Caspar Weinberger, direttore del bilancio, è stato chiamato a succedergli alla sanità, e il suo posto è stato preso dall'industriale Roy Ash.

Gli annunci delle nomine sono stati dati a Camp David (dove il Presidente sta trascorrendo un periodo di intenso lavoro) dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler. Ziegler ha confermato l'uscita dal governo federale di Melvin Laird, che per quattro anni ha diretto il Pentagono, e di George Romney, segretario per l'edilizia e lo sviluppo urbanistico. Il nome del successore di Romney, ha precisato Ziegler, sarà reso noto in seguito, insieme ad altri annunci concernenti ulteriori cambiamenti in seno all amministrazione.

Dei tre funzionari nominati oggi, Richardson e Weinberger hanno fatto parte dell'amministrazione Nixon fin dal 1969. Richardson, in particolare, è molto noto per la fama di organizzatore procuratasi al tempo in cui ricopriva la carica di sottosegretario di Stato. Ash, che dal 1961 è presidente della società «Litton Industries», ha lavorato per l'amministrazione in qualità di capo del consiglio di consulenza della Casa Bianca per la riforma burocratica, ed è quindi uno dei personaggi che più di tutti ha contribuito all'attuale rimpasto.

Non è ancora ben chiaro se Nixon intenda sostituire altri membri del governo; ad ogni modo, oggi sono rimasti nel gabinetto federale soltanto due degli originari collaboratori del Presidente, nominati all'inizio del suo primo mandato: il segretario di Stato, William Rogers, e quello ai trasporti, John Volpe. Corre però voce che quest'ultimo verrà posto a capo di un altro organismo, forse il dipartimento dell'edilizia e lo sviluppo urbanistico.

Quanto a Rogers, permane il mistero più fitto: ad ogni modo, il Presidente Nixon ha ieri personalmente escluso dalla lista degli aspiranti a un posto governativo, e quindi a quello di segretario di Stato, due fortissimi «papabili»: il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, e l'ex segretario al tesoro, John Connally. Sempre ieri, Nixon ha annunciato che è allo studio una vasta riforma del personale della Casa Bianca, per effetto della quale le funzioni del governo risulteranno rafforzate.

Significativa, fra gli annunci odierni, è considerata la nomina di Richardson a capo del Pentagono. Richardson, si ricorda negli ambienti competenti, è prevalentemente un amministratore (anche se molto capace), di temperamento meno focoso del suo predecessore. Egli sembra quindi adattarsi molto bene al «periodo post-Vietnam», che la Casa Bianca spera di poter dedicare alla riorganizzazione delle forze armate e al varo del «volontario».

Quanto alla partenza di Romney, essa è stata accompagnata da espressioni di rimpianto negli ambienti progressisti, i quali avevano seguito con interesse gli sforzi del noto uomo politico mormone per gettare le basi di un'edilizia popolare sana e razzialmente integrata. Gli sforzi di Romney, tuttavia, non hanno trovato sempre ascolto negli ambienti dell'attuale amministrazione repubblicana, timorosa fra l'altro di perdere voti tra l'elettorato delle periferie residenziali, il meno disposto ad accogliere i programmi d'integrazione urbanistica ventilati dal governo. *(Ansa)*

DURO COLPO AGLI SPACCIATORI DI STUPEFACENTI

SESSANTA CHILI DI EROINA IN UN'AUTOMOBILE A PARIGI

La «merce», che vale un miliardo e 250 milioni, era diretta negli Stati Uniti - Arrestati otto noti trafficanti internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Sessanta chilogrammi di eroina rappresentano più o meno il valore di un miliardo e 250 milioni di lire italiane: questo consistente bottino è stato lasciato, per un'intera notte, in una macchina posteggiata in una strada (neppure tanto illuminata) del quartiere latino a Parigi e lì la polizia vi ha messo le mani sopra. Non senza contemporaneamente mettere le manette ai polsi di otto persone nella capitale e a Marsiglia, noto centro per il passaggio e la raffinazione di stupefacenti provenienti dal Medio Oriente.

Alla complessa operazione, che è durata più di un anno e si è conclusa ieri, hanno collaborato con gli specialisti del «Quai des orfevres» agenti del «Narcotic Bureau» americano. Ma all'origine c'è una «soffiata». E' questa che ha messo in moto gli inquirenti francesi e statunitensi: da 60 chilogrammi di eroina pura si ricavano non meno di una tonnellata e 200 chili di prodotto per il consumo.

L'informazione di partenza parla di un cittadino uruguaiano che viaggia molto, non lesina le spese ed è assai interessato al problema degli stupefacenti. Si chiama Mario Deniz-Fernandez. Il primo punto a proprio favore la polizia lo segna nel momento in cui fa una sensazionale scoperta: Mario Deniz-Fernandez è in realtà André Condemine, cittadino francese assai noto, se non altro per essere stato condannato a morte in contumacia per omicidio nel 1960 e per essersi, dopo d'allora, rifugiato nell'America del Sud.

I suoi frequentatori sono altrettanto poco raccomandabili: Marcel Mouchigian e Rachid Gharbi, regolarmente schedati in Francia come eminenti esponenti della malavita locale (e internazionale). Gharbi lo conoscono anche a New York: nel settembre scorso vi si aggirava, in attesa di un prezioso carico di eroina speditogli dal Condemine, imbarcato sul mercantile «Mormac Atair». Ma la «merce» — anche quella volta erano 60 chili — non arrivò: era stata scoperta e sequestrata durante uno scalo del piroscafo a Rio de Janeiro. Su questi elementi le polizie francesi, statunitense e canadese capirono di trovarsi di fronte a un'organizzazione importante: tanto da permettersi di perdere un miliardo e passa senza quasi battere ciglio.

I tre sospetti si agitano, viaggiano, prendono contatti: la convinzione è che stanno preparando un nuovo grosso colpo. Le conoscenze della polizia si allargano: nella faccenda risultano implicati Jean-Claude Flerscinger, parigino, Jean-Claude Migozzi, marsigliese, Jacques Cassandri, franco-algerino, Max Rivera Castillo, che si spaccia per industriale messicano, Miguel Descargues ,uruguaiano, e il generale messicano Humberto Mariles Cortes. Quest'ultimo è un generale vero, che è stato anche celebre per aver vinto in gioventù una medaglia d'oro (ippica) alle Olimpiadi di Londra. Ma poi ha avuto qualche disavventura: ha ammazzato nel suo paese un uomo, gli hanno dato dieci anni di carcere ma dopo un po' lo hanno liberato, mettendolo tuttavia a riposo.

Sul gruppo a Parigi e a Marsiglia, si concentrano gli sforzi della polizia, che tuttavia ha la delusione di vedersi fuggire fra le mani Condemine (tuttora latitante). La settimana scorsa il primo fatto consistente: Miguel Descargues si incontra a Marsiglia con Mouchigian e Cassandri. I tre si circondano di infinite precauzioni. Probabilmente hanno subodorato qualche cosa: il «passaggio» della «merce» non ha luogo. La polizia è paziente e attende.

Venerdì scorso siamo nel quartiere latino, davanti allo stabile nel quale Mouchigian si reca spesso. E dallo stabile escono, con grosse valigie, Mouchigian e Gharbi; le sistemano in una macchina e vanno a dormire, oltre un miliardo e 250 milioni in un'automobile esposta a qualsiasi ladro di passaggio. A mattina fatta la polizia agisce: entra nella casa e arresta i due. Contemporaneamente, a Parigi e a Marsiglia, altri agenti bloccano il resto del gruppo e recuperano i 120 sacchetti da 500 grammi l'uno, chiusi nelle lussuose valige lasciate nella macchina.

Si arresta anche l'amica di Flerschinger Simone Roussel, 28 anni, presso la quale si trovano dollari, armi, documenti falsi. Si arresta anche il generale, nel suo lussuoso appartamento sui Campi Elisi. Condemine rimane, invece, uccel di bosco, ma la caccia è aperta. L'uomo è pericoloso e circola sempre armato: gli agenti lo sanno e sono pronti a tutto.

U. P. I.

FALLITO IL TENTATIVO DI ESTORSIONE COMPIUTO NELLA CITTA' TEDESCA

Presi un'ora dopo la fuga i due malviventi di Treviri

L'auto che i banditi (uno è lussemburghese) avevano ottenuto dalla polizia è stata avvistata da un elicottero - Un fuorilegge ferito - Ricuperato il denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviri, 28

I due giovani banditi, che avevano liberato in cambio di un riscatto il loro ultimo ostaggio, sono stati arrestati oggi dopo un assedio durato tutta la notte e una sparatoria con gli agenti a bordo di un elicottero della polizia confinaria che li inseguiva. Uno dei criminali è stato ferito a una gamba. I 40 mila marchi del riscatto sono stati recuperati. L'elicottero ha scorto l'auto in una strada di Treviri, circa un'ora dopo che i due banditi erano fuggiti dall'armeria, dove, in precedenza, avevano tenuto in ostaggio la moglie del proprietario e poi un giornalista per circa 24 ore.

Horst Reber, il giornalista che aveva sostituito la proprietaria dell'armeria, era stato liberato dopo che il ministro degli interni della Renania-Palatinato, Heinz Schwarz, aveva accettato di consegnare ai malviventi il riscatto, l'auto per la fuga e un salvacondotto. Dopo la cattura Schwarz ha detto di avere tenuto fede alla parola, facendo rilevare che i due banditi erano stati arrestati dalla polizia di frontiera e non dalla polizia di stato. Il dramma aveva avuto inizio ieri pomeriggio, poco dopo le 16, quando due giovani erano penetrati nell'armeria e avevano chiesto al proprietario di vedere alcuni fucili. Improvvisamente uno di essi aveva estratto di tasca un caricatore e l'aveva infilato nell'arma. Poi senza pronunciare una parola aveva sparato contro il proprietario.



Treviri — Un gruppo di poliziotti si ripara dietro un'autoblindo, durante l'assedio all'armeria — Telefoto Upi

L'uomo era fuggito in strada in preda a choc. I due criminali avevano fatto prigioniera la moglie, Kaethe Weber di 36 anni, madre di cinque figli, tenendola in ostaggio. Dal commissariato locale erano giunti i primi agenti che, davanti all'armeria, erano stati fatti segno a una raffica di proiettili. Due poliziotti erano rimasti leggermente feriti. Poi sono arrivati rinforzi, fra cui alcune autoblindo, e, dopo circa un'ora, è stato allacciato un contatto telefonico per cercare di convincere i banditi a liberare la donna.

Le prime richieste dei banditi erano quanto mai confuse e contraddittorie. Solo all'una e trenta di questa notte i banditi avevano finalmente fatto sapere quello che volevano: mezzo milione di marchi e un'auto per la fuga e giubbotti antiproiettili. Fallito anche il tentativo di un medico di indurre i banditi ad arrendersi, i due avevano modificato le loro richieste ed erano scesi a 40 mila marchi, però volevano un nuovo ostaggio. Dopo quindici ore dall'inizio del suo dramma, la signora Weber è stata scambiata con il giornalista Horst Reber del «Bildzeitung» di Amburgo. Fra i numerosi ostaggi che si erano offerti per sostituire la signora Weber era stato scelto il giornalista perché, a giudizio delle autorità, sembrava il tipo adatto per ottenere la fiducia dei malviventi.

Reber, che ha 28 anni, era entrato nell'armeria con le mani alzate dietro la testa per prendere il posto della signora Weber, mentre fuori il negozio era sempre circondato da 200 poliziotti armati di tutto punto che avevano condotto l'assedio per tutta la notte. Parlando per telefono con la redazione del suo giornale, Reber aveva detto di non ritenere che i due fossero drogati. Durante i negoziati i banditi avevano chiesto un salvacondotto per loro e per lo ostaggio, ma la polizia aveva rifiutato, accettando solo di lasciar liberi i due malviventi. In un primo tempo avevano chiesto un'auto potente e veloce, ma poi si erano accontentati di una «Mercedes» piccola, che era stata parcheggiata davanti all'armeria. Uno dei due parlava con accento lussemburghese.

A. P.

Sosta nei colloqui di pace

Pesanti «raids» dei «B-52» sul Nord

Saigon, 28

Mentre le trattative di pace a Parigi sembrano ormai tendere a uno «show-down» che potrebbe rivelarsi decisivo, i bombardieri americani continuano a martellare pesantemente il Vietnam del Nord, tanto per ragioni politiche che militari. Da parte responsabile americana si sostiene che l'intensificazione delle incursioni contro il Vietnam del Nord, a Sud del 20.o parallelo, ha lo scopo di controllare e, se possibile, di fermare l'invio di massicci rifornimenti alle 14 divisioni che Hanoi ha nel Vietnam del Sud e agli altri reparti che si trovano dislocati nella Piana delle Giare, nel Laos, prima della cessazione del fuoco.

Si ammette però che questi bombardamenti vogliono essere anche un avvertimento del Presidente Nixon al Vietnam del Nord che gli americani non cesseranno di attaccare fino a che un accordo non sarà stato concluso, sebbene il Presidente abbia deciso di sospendere gli attacchi aerei al di sopra del 20.o parallelo. Mentre la cessazione dei bombardamenti nella regione Hanoi-Haiphong è stata spiegata come un gesto di buona volontà, si deve però rilevare che agli americani è costata poco, dato che in quella regione attualmente è arrivata la stagione dei monsoni che avrebbe in ogni modo ridotto l'attività dell'aviazione americana e che i bombardieri strategici «B-52» non vengono mai mandati così lontano.

Invece, le incursioni dei cacciabombardieri sono state intensificate a Sud del 20.o parallelo, dove tutti i rifornimenti devono passare. E quando i monsoni hanno cominciato a determinare una riduzione dell'attività dei cacciabombardieri, il comando USA ha raddoppiato l'impiego dei «B-52» sul Nord per compensare questa riduzione.

Frattanto le forze nordvietnamite hanno continuato a tener sotto il fuoco delle loro artiglierie le truppe sudvietnamite, che cercano di allargare il territorio da loro controllato nella regione di Quang Tri, a Sud della zona smilitarizzata. Nel bombardamento, iniziato quattro giorni fa, 31 marines sudvietnamiti sono stati uccisi e altri 151 feriti. Da parte loro i «B-52» hanno effettuato, nelle ultime 24 ore, nuove incursioni, sganciando oltre 1200 tonnellate di esplosivo sulle posizioni nordvietnamite a Nord, Nord-Est, Nord-Ovest e Sud-Ovest di Quang Tri. I giganteschi bombardieri sono stati attivi in questo periodo anche sul Vietnam del Nord, dove hanno effettuato una trentina di incursioni, convogli. *(Ap)*

Nuovo potente missile sperimentato dai russi

Washington, 28

Il segretario alla difesa americano, Melvin Laird (di cui proprio oggi è stato annunciato l'avvicendamento con Elliot Richardson), ha reso noto che l'URSS ha lanciato dalla terraferma, indirizzandolo verso l'Oceano Pacifico, un nuovo tipo di missile balistico sottomarino: benché sia stato progettato per essere lanciato dai sommergibili, il missile è stato fatto partire — ha sottolineato Laird — dalla terraferma, in territorio sovietico. Il nuovo e potente missile ha una gittata di circa quattromila miglia nautiche, vale a dire superiore di oltre cinquecento miglia a quella pronosticata dagli esperti americani.

Il missile, contrassegnato dalla sigla «SSNX8», dimostra — secondo Laird — i progressi fatti dai russi nel campo sia delle armi strategiche che di quelle convenzionali. I sovietici — ha aggiunto il segretario uscente della difesa — hanno intensificato i loro movimenti navali nel Mediterraneo, e hanno inviato recentemente alcune unità (compresi un incrociatore, un cacciatorpediniere e una petroliera) nelle acque dei Caraibi.

(Ap)

UN DEPUTATO DENUNCIA CONTATTI FRA ALLENDE E MOSCA

Passerebbe alla Russia l'appalto del rame cileno

Attualmente gran parte del metallo sembra destinata alla Cina

Santiago del Cile, 28

Il deputato dell'opposizione Eduardo Calvel, ha denunciato in parlamento che «il governo Allende sta effettuando conversazioni con l'Unione Sovietica per consegnare a quel paese lo sfruttamento della miniera di rame "San Jose el Abra", vicina a Chuquicamata, dove si trova la più grande miniera di rame all'aperto del mondo».

La denuncia, fatta anche in un comunicato alla stampa, afferma, inoltre, che gran parte della scarsa produzione di rame che si sta attualmente ottenendo, a causa della mancanza di pezzi di ricambio dei macchinari, viene consegnata alla Cina popolare, senza che si conoscano dati ufficiali sulla forma di pagamento di quelle vendite, né sull'ammontare delle dette operazioni. Il deputato Clavel ha anche denunciato la presenza, a Chuquicamata, di ingegneri russi, i quali sarebbero interessati ad ottenere piani dei forni delle fonderie, fatto questo che, a suo dire, è da considerare «grave», perché «è risaputo che i russi sono arretrati nella tecnologia in quel campo».

Dal canto suo, il ministro delle miniere, generale di brigata aerea Claudio Sepulveda Donoso, ha risposto, con una lettera aperta ad un giornale, smentendo categoricamente le affermazioni del deputato Calvel, per quanto riguarda il proposito di «consegnare lo sfruttamento del giacimento "San Jose el Abra' a qualcun'altro paese o imprese straniere». Il ministro Sepulveda Donoso ha, inoltre, affermato che il calo verificatosi nella produzione del rame nella miniera di Chuquicamata non si deve alla mancanza di pezzi di ricambio dei macchinari, ma a «problemi di carattere sindacale e tecnico».

Per quanto riguarda la commercializzazione del rame esportato dal Cile, il ministro ha affermato che la corporazione del rame vende annualmente alla Cina 56 mila tonnellate di rame «blister» e rifinito nonché novemila tonnellate di filo, quantità queste che costituiscono meno del 10 per cento della produzione nazionale di rame. Egli ha aggiunto che i pagamenti per queste esportazioni avvengono in sterline, depositate in una banca di Londra. Per quanto riguarda, infine, la presenza di tecnici russi a Chuquicamata, il ministro delle miniere ha detto che essi si trovano in Cile dall'inizio del 1971, in base ad un accordo di assistenza tecnica, senza che vi siano altri propositi. *(Ansa)*

ELETTO A LUBIANA il nuovo premier

Lubiana, 28

Il parlamento della repubblica jugoslava di Slovenia ha eletto, all'unanimità, Andrej Marinc nuovo capo del governo sloveno, in sostituzione del dimissionario Stane Kavcic. Marinc era finora segretario della Lega dei comunisti di Slovenia. Sono stati nominati anche tre vice primi ministro del governo di Lubiana. *(Ansa - Afp)*

UNA GAFFE DI PERON irrita Lanusse

Buenos Aires, 28

Il Presidente Lanusse ha dichiarato oggi che Peron ha «insultato» l'esercito argentino definendo l'esercito del Paraguay «il più glorioso del continente». Lanusse, che è anche comandante in capo dell'esercito argentino, ha inviato telegrammi ai comandanti di tutto il paese nei quali sostiene che la dichiarazione di Peron costituisce «un insulto all'esercito di questa nazione». Peron ha replicato: «Non sono un generale dell'esercito argentino. Sono un generale dell'esercito del Paraguay e non credo che nessun generale consideri un altro esercito più glorioso del proprio». *(Ap)*

OFFENSIVA DELL'IRA Quattro morti

Belfast, 28

Nell'Irlanda del Nord sono morti oggi quattro uomini, in quella che è stata la peggiore esplosione di violenza nell'Ulster da diverse settimane a questa parte. I luogotenenti di MacStiofain nell'Irlanda del Nord hanno promesso di dare inizio ad un'ondata di violenza simile, se il loro capo non verrà liberato.

Due giovani artificieri dell'Ira sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una carica, nel tormentato quartiere Bogside di Londonderry. Un poliziotto è morto in un attacco portato con razzi contro una postazione nei pressi del confine con la Repubblica d'Irlanda, ed un soldato è rimasto ucciso nell'esplosione di una bomba a Londonderry. Un portavoce della polizia a Belfast ha detto che gli attacchi con razzi sono stati coordinati oggi, e «ovviamente fanno parte tutti di un'operazione ben pianificata». *(Ap)*

«Tass»: Era della Nato il sottomarino nel fiordo

Mosca, 28

Citando fonti della stampa scandinava l'agenzia sovietica «Tass» afferma, stasera, che la misteriosa unità che la settimana scorsa riuscì a sfuggire alla caccia delle navi norvegesi dislocate nel fiordo era in realtà un sommergibile inglese della NATO. Il sommergibile, prosegue la «Tass» citando il quotidiano danese «Politiken» è attualmente nel porto di Bergen (Norvegia) per partecipare alle prossime esercitazioni anti-sommergibili in programma nel Mare del Nord. *(Ap)*

VISITE A VOLONTA' per Lorna Caviglia

Atene, 28

Le autorità greche hanno fatto sapere che non vi saranno più difficoltà affinché il console d'Italia al Pireo visiti, ogni qual volta lo desideri, la signora Caviglia Briffa, da oggi al 15 dicembre. Il permesso è stato esteso anche al padre della prigioniera. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

All'alba di ieri 28 novembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Stana Berberovich v. Benfanti

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e stimarono le figlie EDITTA con il marito GINO VANONI, GIANNA con il marito CARLO STEFANI, il figlio GIANNI con la moglie MARISA PERUGGINI, i nipoti GABRIELLA, LOREDANA ed il piccolo MASSIMO, unitamente al fratello GIORGIO, ai cognati RINA e CARMELO BENFANTI ed alla cugina LENI TRIFICH.

Particolare ringraziamento ai Medici ed al Personale della Clinica Universitaria dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie VANONI, STEFANI, PERUGGINI.

Si uniscono al dolore del caro Gianni gli amici BARTOLI, BISSALDI, CERVIA.

---

† Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lutman

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 29 novembre 1972.

Gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Ospedale Civile di Pordenone partecipano al dolore del dott. Mario Lutman per la perdita del padre

Mario Lutman

Pordenone, 29 novembre 1972.

---

† Il 27 novembre

Maria Bortolotti
Medaglia d'oro P. I.
d'anni 81

munita dei conforti religiosi, concluse serenamente la sua esistenza terrena, tutta dedicata all'educazione di molte generazioni.

I parenti tutti, addolorati annunciano la dipartita a quanti La stimarono e Le vollero bene.

La S. Messa funebre sarà celebrata a Gorizia oggi, 29 novembre, alle ore 9, nella chiesa dell'Ospedale «Villa S. Giusto». Quindi, alle ore 10.30, la Salma sarà tumulata nel Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Una Prece

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

La ricordano con profondo affetto le famiglie DEGROSSI e ZAMARIAN.

---

† **Romano Wabitsch**

si è spento ieri, 28 novembre, lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 29, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, i DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della «Esso Italiana», partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Luigi Decleva

già dipendente della Società.

ESSO ITALIANA S.p.A.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PERTOT e BARACCI nell'impossibilità di farlo direttamente, con questo mezzo ringraziano di cuore quanti hanno voluto in qualsiasi guisa onorare la memoria del loro caro

Miroslavo Pertot

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro congiunto

Domenico Dudine

ringraziamo parenti, amici, conoscenti, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e quanti si sono associati al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Romano Pipolo

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

29-11-67 — 29-11-72

---

† Ieri, 28 novembre, è mancata ai suoi cari

Benedetta Della Valle

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GABRIELE, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 30 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Gina v. Profeti

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

30.11.1963 — 30.11.1972

Ricorre domani il nono anniversario della morte del nostro caro

Guido Battista

Lo ricordano con immutato affetto il figlio ESPERIO, le nuore MIRTA e TINA, le nipoti LUCIANA, GABRIELLA, e ILEANA.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 30 novembre, alle ore 7, presso la chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato (Roiano).

In suffragio della Professoressa

Margherita Debrazzi

verranno celebrate due S. Messe nella Chiesa Parrocchiale S. Vincenzo de' Paoli: domani 30 novembre alle ore 8.30 e venerdì 1 dicembre alle ore 19. Ringraziamo coloro che interverranno nella preghiera.

La sorella MARIA ed i familiari

---

†

Ieri 28 novembre, serenamente, è spirato il nostro caro

Sergio Prati
Dipendente Ente Porto

Ne danno il triste annuncio la sua addolorata mamma UCI, il papà ATTILIO, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Ringraziano commossi il primario prof. A. Ruol, il prof. G. Curri, il dott. L. Cattin ed il personale infermieristico della Clinica Medica Universitaria che si sono prodigati con ogni mezzo per alleviarne le sofferenze, in particolare don Antonio che ha voluto essergli costantemente vicino.

I funerali avranno luogo domani 30 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: PRATI - ORU' GIOVANNUZZI - MICHELI

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Sergio Prati

suo apprezzato dipendente.

---

†

Il 24 novembre tragico incidente ha troncato la vita di

Bruno Gasparro

A tumulazione avvenuta la moglie FRANCA ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste - Cagliari

---

†

Il giorno 27 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Tomasi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Si è spenta serenamente

Mosca Felicita v. Amadei

Addolorati, ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero SERGIO, i cari nipoti PAOLO e GIULIANA, i cognati e i parenti tutti.

Caderzone, 28 novembre 1972

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di sincero affetto tributate alla nostra adorata mamma

Faustina Ceccarini

ringraziamo la sezione arbitri R. C. Pieri, il Comitato regionale del settore arbitrale, la Commissione arbitri regionale, gli amici dell'Ufficio tecnico dell'Ospedale Maggiore, S.M. Maddalena e le ispettrici, gli inquilini di Campo S. Giacomo 3, gli amici e tutte le care persone che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Gli ARBITRI della Sezione «R. C. Pieri» prendono viva parte al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa della mamma

Faustina Ceccarini

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ervino Luin

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare gli amici, i parenti, il coro e tutti gli intervenuti.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Valeria Cerne

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare all'Assessore, al Direttore di Ripartizione ed agli amici e colleghi dell'Ufficio Elettorale.

I FAMILIARI

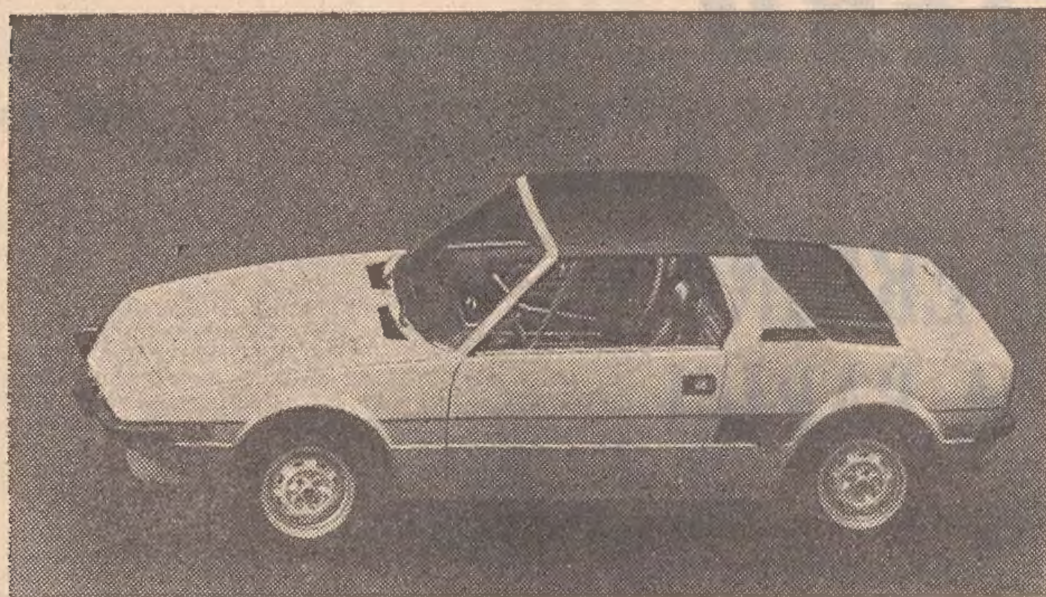
Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

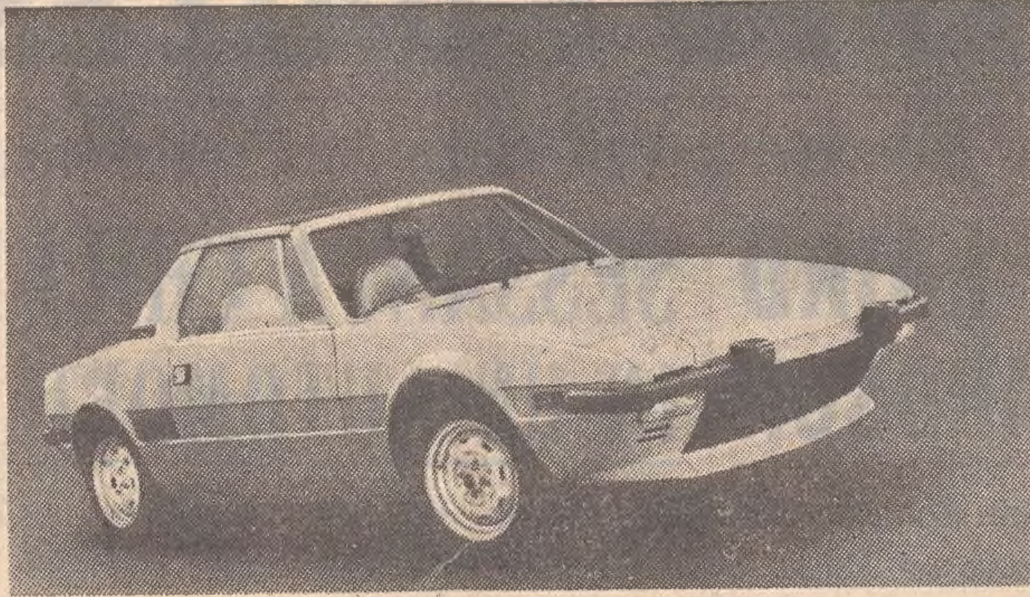
Giordano Russignan

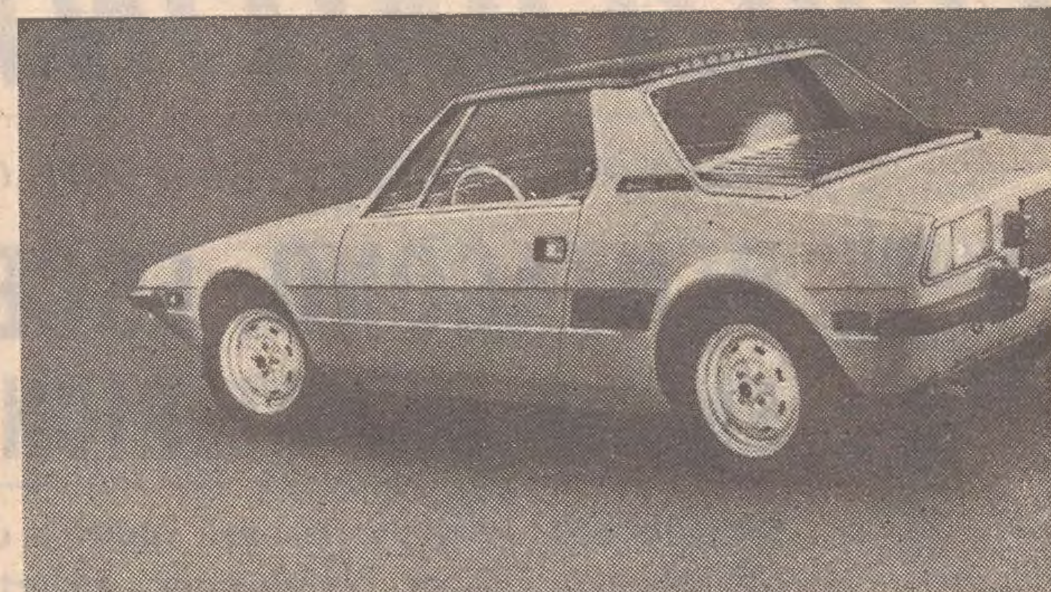
ringraziamo la Direzione Grandi Motori, i colleghi e tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale della II e III Divisione e Patologia Medica.

I FAMILIARI







Questo sportivissimo "2 posti" convertibile mette a disposizione di molti i grandi vantaggi della formula costruttiva a motore centrale, tipica delle vetture da competizione dell'ultima generazione. E sono vantaggi da vero intenditore. Ottimale distribuzione dei pesi e ideale collocazione del baricentro, quindi:

comportamento neutro della vettura, senza effetti sottosterzanti nè sovrasterzanti;
massima stabilità direzionale nelle curve veloci;
eccezionale maneggevolezza e tenuta di strada;
insensibilità alle sollecitazioni laterali del vento;
perfetto equilibrio nella frenata.

Sospensioni a 4 ruote indipendenti. Due vani portabagagli: uno anteriore ed uno posteriore. Il tettuccio rigido che collega il "roll-bar" al parabrezza trova comoda sistemazione nel portabagagli anteriore.

Cilindrata 1290 cm³, potenza 75 CV (DIN)
velocità oltre 170 km/h

Prezzo L. 1.800.000
(franco Filiali, I.G.E. compresa)
presso Filiali e
Concessionarie Fiat

FIAT

Fiat X1/9

La prima sportiva italiana di serie con

motore centrale

Il suo nome è "X uno nove" come è stata chiamata fin dall'inizio della sua progettazione

